Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 9 gennaio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9824 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 61.600 (festivi posta, e data prestabilita L. 49.200) - Redas. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-3600 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

ANCORA INCERTEZZA SUL FUTURO DI ANDREOTTI

La Dc conferma il «no» a comunisti nel governo

La posizione della segreteria in un'intervista di Bodrato Domani il consiglio dei ministri approva il piano triennale

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La disputa apertasi tra i partiti della maggioranza sulle designazioni fatte dal governo per le presidenze dei grandi enti pubblici, ha reso ancora più difficile il cammino del monocolore Andreotti ma non sarà certo su questo ostacolo che si fermerà la coalizione programmatica e si aprirà la crisi di governo. C'è un momento di verifica più serio e impegnativo: il piano Pandolfi. Ed è su questo argomento che le varie forze politiche chiariranno in modo decisivo il rispettivo atteggiamento. E, proprio per questo, il «momento della verità» per Andreotti non potrà arrivare prima della fine del mese. Infatti il segretario della Democrazia cristiana, Zaccagnini, parte oggi per gli Stati Uniti dove si tratterrà per qualche giorno, e il comitato centrale socialista è convocato per il 20 gennaio.

Andreotti presenterà al Parlamento il piano triennale (che il governo dovrebbe approvare domani) solamente dopo queste due scadenze e subito dopo si aprirà il dibattito parlamentare. Difficilmente, quindi, la data fissata dal segretario socialdemocratico, Longo, per l'apertura della crisi (il 15 gennaio) potrà essere rispettata.

Al riguardo ieri il presidente del Pri, La Malfa, ha detto testualmente «le forze politiche aspettino di conoscere il piano Pandolfi, ne discutano e poi decidano». Il leader repubblicano ha fatto capire con chiarezza di ritenere sbagliata la tesi favorevole all'apertura della crisi di governo senza un preventivo confronto tra le forze politiche e quelle sociali sul piano triennale.

Il segretario del Psdi però insiste. In un articolo che comparirà oggi sul quotidiano del partito ripete che «è illusorio pensare che si possa andare avanti fino alle elezioni europee con gli attuali precari equilibri di governo. Sulla richiesta di un nuovo governo — spiega ancora l'on. Longo — c'è una importante convergenza tra noi e i compagni socialisti ed anche i repubblicani sono disponibili a favorire la costruzione di un esecutivo diverso dal monocolore che realizzi un serio e rigoroso programma».

A queste spinte tendenti a favorire, in qualche modo, un cambio della guardia al vertice dell'esecutivo risponde la Democrazia cristiana con un'intervista dell'on. Bodrato, uno dei più stretti collaboratori di Zaccagnini. La Dc, spiega Bodrato, difende la maggioranza programmatica e non necessariamente una formula di governo. Però, aggiunge, «un governo tra la Dc e il Psi sarebbe visto come un accordo di vertice, come un accordo di regime; creerebbe diffidenze e dubbi anche nelle altre forze politiche e il governo risulterebbe ancora più paralizzato». Il confronto, secondo il leader democristiano, prevede un certo grado di avvicinamento e collaborazione con il Partito comunista e «noi siamo disponibili nell'ambito dell'attuale maggioranza per coalizioni diverse purché non prevedano i comunisti nel governo. Gli altri partiti sino ad ora non lo sono stati. Pci e Psi vogliono mantenere una posizione identica e preferiscono che la Dc non stabilisca rapporti di collaborazione più stretta anche con gli altri partiti della maggioranza. Per la necessità di rispettare queste diverse esigenze, finora è stato praticamente possibile solamente il monocolore».

Ma intanto, prima di parlare di formule, occorre verificare concretamente se esistono le condizioni per aprire una crisi di governo e questo, ripetiamo, potrà avvenire solamente quando sarà ufficialmente presentato il piano triennale. Nel frattempo la polemica sulle nomine nei maggiori enti economici pubblici non accenna a diminuire. Ieri Andreotti ha difeso le scelte ed i criteri seguiti, ma il clima di incertezza è stato acuito da un'intervista rilasciata dal senatore democristiano Grassini nella quale vengono ripetute le critiche già avanzate da una parte della Dc nei confronti delle nomine del socialista Mazzanti alla presidenza dell'Eni. Grassini ha anche annunciato il suo voto contrario in commissione. Non è escluso, però, che la sortita del senatore venga presa in esame

Tommaso Genisio

Continua in 2.a pagina

I KHMER ROSSI ORGANIZZANO LA RESISTENZA CONTRO GLI INVASORI VIETNAMITI E I RIBELLI DEL «FUSNK»

Cambogia: verso una lunga guerriglia?

Proseguono i combattimenti e i massicci bombardamenti dell'aviazione viet - Esodo di diplomatici in Thailandia

BANGKOK — La stampa vietnamita annuncia a caratteri cubitali «la grande vittoria della Cambogia eroica», affermando che — con la conquista di Phnom Penh da parte delle forze contrarie al regime di Pol Pot, massicciamente appoggiate dalle truppe vietnamite — «il popolo Khmer è padrone definitivo e assoluto della sua patria e del suo destino». Ma vi sono sintomi secondo cui la piena conquista del potere da parte dei ribelli del «Fusnk» appoggiati da Hanoi e (meno direttamente) da Mosca sarà meno facile del previsto: da più fonti, infatti, risulta che le forze dei Khmer rossi si stanno preparando a una guerriglia che potrebbe risultare tanto lunga aspra — e alla distanza — vincente quanto lo fu quella condotta per cinque anni contro il regime filoamericano di Lon Nol.

La resistenza cambogiana starebbe organizzando le proprie file, e piccole unità dell'esercito avrebbero già raggiunto un certo numero di «santuari» dislocati lungo il confine thailandese: ciò si desume dalle dichiarazioni rilasciate da un gruppo di 625 diplomatici che hanno abbandonato Phnom Penh poco prima dell'ingresso in città delle forze viet e filo-viet e che sono riusciti a raggiungere la Thailandia. Si tratta di circa 600 consiglieri militari cinesi, guidati dall'incaricato d'affari, nonché di funzionari egiziani, birmani, jugoslavi, romeni e nordcoreani. I Khmer starebbero ripiegando verso Occidente, proseguendo i combattimenti contro gli invasori, i quali ieri hanno fatto nuovamente massiccio ricorso all'aviazione, bombardando specialmente le regioni situate lungo la strada nazionale numero sei, a Nord del grande lago interno Tonle Sap, che collega Kompong Thom a Siem Reap e alla vicina zona archeologica di Angkor Vat.

E' opinione degli osservatori thailandesi che i Khmer rossi siano riusciti a mantenere attivo nella clandestinità il governo «ufficiale» della Cambogia, e si dice che gli stessi capi del regime esautorato dal «Fusnk» — il primo ministro Pol Pot e i suoi seguaci — non avrebbero abbandonato il paese, ma si sarebbero trincerati in una zona presso Siem Reap, dove starebbero organizzando un fronte di sbarramento contro l'avanzata nemica e pianificando la successiva «lotta popolare».

I ribelli del «Fusnk» affermano, comunque, di avere il controllo dell'intero territorio nazionale, e ieri hanno annunciato la formazione di un «consiglio rivoluzionario del popolo della Kampuchea», di cui è stato nominato presidente Heng Samrin, presidente del «Fusnk» e principale artefice della vittoria, d'intesa con i comandi militari vietnamiti. Accanto a Heng Samrin siederanno altri sette dirigenti, tra i quali Mun Sen, al quale è stata affidata la responsabilità degli affari esteri, e Chea Sim, responsabile degli affari interni; gli altri incarichi sono stati invece affidati a persone i cui nomi non sono noti agli esperti di cose indocinesi.

Che i nuovi capi non siano completamente padroni del territorio cambogiano sembra peraltro confermato indirettamente dagli appelli trasmessi nella giornata di ieri dalla radio del «Fusnk» alle truppe Khmer, che — secondo quanto ammesso dalla stessa emittente — si sono date alla macchia: le forze rimaste fedeli a Pol Pot sono esortate ad arrendersi e viene promesso il perdono. La radio ha chiesto «a tutti i giovani cambogiani, alle truppe e agli ufficiali di dare il loro aiuto per la ricostruzione del paese». L'emittente ha inoltre trasmesso un resoconto della conquista della capitale cambogiana da parte delle «forze armate rivoluzionarie» e ha descritto «la gioia della popolazione liberata».

Qualche particolare si è intanto appreso sull'arrivo in Thailandia degli oltre 600 diplomatici fuggiti da Phnom Penh: essi sono arrivati al posto di frontiera di Aranyaprahet a bordo di 30 camion e hanno ricevuto un'accoglienza assai cordiale dalle autorità thailandesi, venendo rifocillati, assistiti e vaccinati con-

Continua in 2.a pagina



Il leader dei ribelli, Heng Samrin.

La Sparta rossa

La caduta della Cambogia nell'orbita vietnamita era prefigurabile in base a due logiche ineluttabili e convergenti. Quella storica, innanzitutto: l'antico antagonismo tra i due popoli e la millenaria tendenza espansionistica del nucleo tonchinese-vietnamita, testimoniata da innumeri prove di ferocia guerriera, predisponevano il vicino più debole a subire una sopraffazione almeno indiretta. Fin dall'ottavo secolo, i re khmer dovevano cedere alla potenza Nord-orientale parti di territorio per bilanciare, con il suo aiuto, la pressione siamese da Occidente. Sul piano politico strategico, poi, trova conferma, a neppure quattro anni dal precipitoso ritiro americano, la validità dell'allora tanto contestata «teoria del domino». Non più arginato, lo strapotere della «Sparta rossa» di Hanoi, una volta imposta con le armi la riunificazione, tracima in tutta l'Indocina schiacciando i Paesi confinanti. Anche nel Laos, infatti, dopo anni di convulsioni cruente, il «Pathet Lao» filo-vietnamita ha preso il sopravvento sui neutralisti e può ora «socializzare» la nazione eliminando oppositori e minoranze etniche.

Se gli sviluppi recenti erano in certa misura scontati e prevedibili, un elemento di sorpresa è stato invece costituito, l'anno scorso, dalla rapidità della ridefinizione dei fronti in riferimento agli equilibri planetari. Impegnata nel processo di apertura, Pechino non si aspettava un così pronto allineamento del Vietnam sulle posizioni sovietiche. L'adesione al Comecon e il trattato di amicizia e cooperazione con Mosca hanno consolidato in breve tempo il suo ruolo di «Cuba asiatica». Per la Cina, ciò ha significato l'insorgere d'un pericoloso focolaio di tensione alle frontiere meridionali, in una prospettiva di accerchiamento da parte del Cremlino. La necessità di compensare tempestivamente lo scacco subito con l'affermarsi dell'intesa triangolare cino-nippo-americana ha spinto l'asse Mosca-Hanoi ad accelerare i tempi della spallata finale contro il regime filo-cinese di Phnom Penh.

Norodom Sihanouk, l'uomo che sosterrà questi giorni all'Onu la causa dell'indipendenza cambogiana dopo essere stato prigioniero dei khmer rossi, era riuscito a mantenere il Paese, con uno spregiudicato equilibrismo diplomatico, fuori dai gorghi della guerra durante il lungo periodo del suo governo cominciato nel 1955. La sua neutralità nominale era però svuotata di fatto dalla concessione di un'ampia libertà di manovra, nelle province di Nord-Est, ai nordvietnamiti e ai vietcong, che potevano facilmente aggirare le posizioni americane e sudvietnamite nel delta del Me-

Mario Nordio

Continua in 2.a pagina

Enfasi e reticenze nei commenti russi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MOSCA — Dai commenti della stampa moscovita (mancano del tutto le dichiarazioni governative) non traspare la portata della grossa sfida indiretta che, secondo una diffusa opinione occidentale, l'URSS ha lanciato alla Cina nell'Asia di Sud-Est. Dalle colonne della «Pravda» o dalle telescriventi della «Tass» non si coglie, inoltre, la sensazione dei rischi che l'offensiva dei ribelli cambogiani, appoggiati dai vietnamiti con alle spalle i sovietici, contro il regime di Pol Pot sostenuto da Pechino, pone al futuro delle relazioni russo - cinesi, già assai precarie.

Non si trovano, infine, accenni al pericolo che la nuovamente infiammata situazione nel Sud-Est asiatico presenta per i rapporti Mosca - Washington nel momento in cui — secondo osservatori occidentali a Mosca — l'Unione Sovietica, appoggiando con successo Hanoi contro Phnom Penh e contro i protettori cinesi di Pol Pot, intenderebbe dimostrare la fragilità dell'«alleanza» Washington - Pechino conseguente alla normalizzazione diplomatica fra le due capitali e alla prossima visita di Deng Xiaoping in America.

Tutto ciò che si vede a Mosca è un grosso e abile sforzo propagandistico sovietico, per presentare la caduta di Phnom Penh, e il crollo — già dato per scontato — del suo regime filocinese, come una naturale conseguenza dell'insurrezione dei «patrioti» cambogiani «contro la cricca di Pol Pot e di Yeng Sary, responsabile delle immense sofferenze, della miseria e della fame patite dalle popolazioni che hanno visto violati tutti i diritti umani dal giorno — il 17 aprile 1975 — in cui cadde il governo filoamericano di Lon Nol, solo per dar vita a quello sanguinario di Pol Pot appoggiato da Pechino».

Non si menziona, nelle notizie date dai russi, il ruolo avuto dai circa centomila vietnamiti (valutazione occidentale fatta in Thailandia, n.d.r.) nella sconfitta di Pol Pot, del quale non si dice se sia vivo o morto, o dove si trovi, mentre si enfatizza al massimo la vittoria popolare degli insorti e si mette in evidenza il programma del Fronte patriottico «per la libertà e per gli uguali diritti, per la pace e per la sicurezza» dopo la fine di un regime «che aveva minacciato l'esistenza stessa della nazione cambogiana».

Con abbondanza di particolari la «Tass» ha anche diramato notizie provenienti dal ministero degli esteri di Hanoi sulle grandi concentrazioni di forze cinesi alle frontiere con il Vietnam, nonché l'avvertimento ufficiale vietnamita che «si stanno preparando attività criminali contro il nostro paese, per le cui gravi conseguenze i capi della Cina dovranno portare piena responsabilità». Sulla possibilità che la Cina si appresti a invadere il Vietnam la «Tass» riporta anche notizie di stampa dagli Stati Uniti, citando fra l'altro dichiarazioni al «Los Angeles Times» del capo della missione diplomatica americana a Pechino, Leonard Woodcock, circa massicci stanziamenti di truppe cinesi trasferite dagli stretti di Taiwan ad altre zone della repubblica, comprese appunto quelle adiacenti al Vietnam.

Carlo Scarsini

Sempre più massiccio lo spiegamento cinese al confine vietnamita

NEW YORK — I Servizi di informazione Usa hanno rilevato, nelle ultime ore, un ulteriore forte aumento di truppe e mezzi bellici cinesi lungo il confine con il Vietnam: lo ha reso noto il portavoce del dipartimento di stato, Hodding Carter, esprimendo il timore degli ambienti ufficiali americani che il conflitto Cambogia-Vietnam, la cui responsabilità Washington attribuisce esclusivamente ai vietnamiti, «possa estendersi coinvolgendo altri Paesi».

Secondo Carter, i servizi segreti Usa hanno notato «forti concentramenti» di truppe cinesi, aerei e batterie contraeree in prossimità del confine cino-vietnamita. Il portavoce si è rifiutato di specificare l'entità, dopo di che, rispondendo a una precisa domanda, ha dichiarato che «finora» non ci sono conferme sulle voci di un concentramento di forze sovietiche lungo il confine con la Cina.

Carter ha poi letto una dichiarazione del dipartimento di stato, nella quale si chiede il ritiro di tutte le forze straniere dalla Cambogia, la garanzia dell'integrità delle frontiere della regione e il contenimento del conflitto. «Tutti i paesi interessati alla pace, alla stabilità e a un sistema di stati indipendenti nell'Asia Sud-orientale — aggiunge la dichiarazione — devono esortare le parti in guerra alla moderazione».

Sihanouk: non tornerò in patria



Il principe Sihanouk.

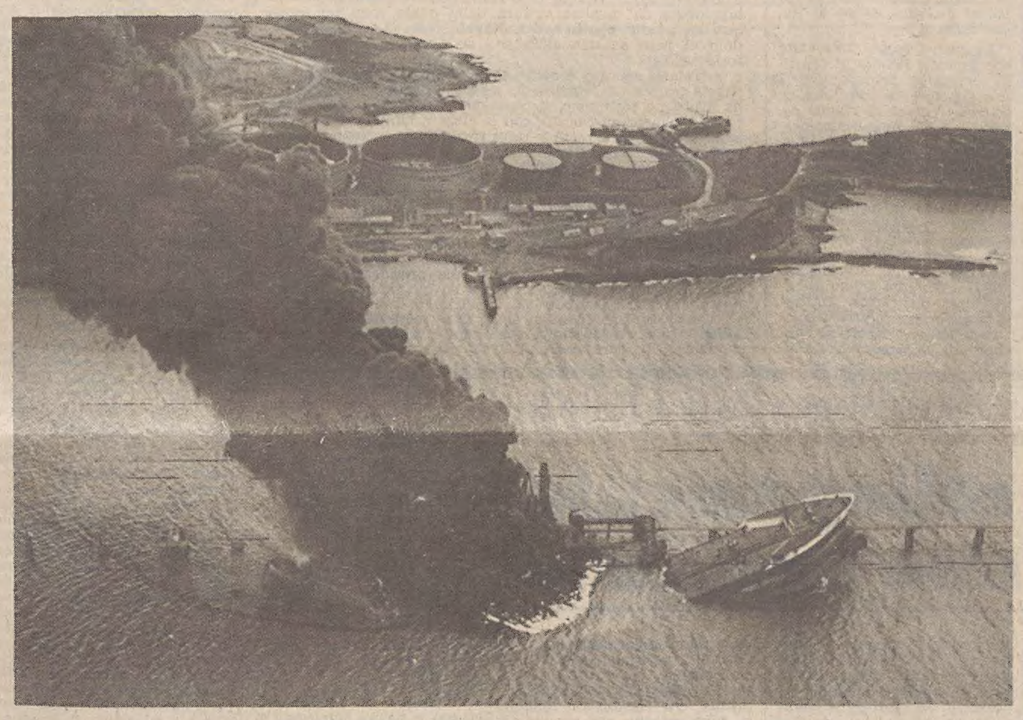
PECHINO — L'ex capo di stato cambogiano Norodom Sihanouk, inaspettatamente lasciato libero dal vacillante regime di Pol Pot in seguito all'invasione vietnamita e inviato alle Nazioni Unite in cerca di aiuto, ha avuto ieri colloqui con i dirigenti cinesi, e in particolare con il primo ministro Hua e il vice premier Deng. In precedenza, Sihanouk aveva tenuto una lunga conferenza stampa, in cui ha parlato per la prima volta dei tre anni da lui trascorsi in patria come «prigioniero» del regime di Pol Pot, che ha però definito come l'unico governo legale del paese. «Non mi piacciono i Khmer rossi, ma sono loro a rappresentare la volontà della nazione»: questo, in sostanza, il succo delle dichiarazioni rilasciate dal principe cambogiano, che fu esautorato nel '70 dal governo filoamericano di Lon Nol, da lui successivamente combattuto fino alla vittoria.

Il governo di Lon Nol — ha detto Sihanouk — «era indipendente solo a metà», ma i dirigenti filovietnamiti che si sono ora installati a Phnom Penh sono «un governo fantoccio al cento per cento», sono «traditori in mano all'Unione Sovietica».

Un giornalista americano ha chiesto a Sihanouk come mai egli continui a sostenere un governo che «ha compiuto così gravi violazioni dei diritti umani». «E' una domanda terribile» ha esclamato l'ex capo di stato cambogiano; ma ha poi aggiunto di aver visto la gente «ridere e cantare» durante alcuni viaggi che gli è stato consentito di compiere in provincia.

A causa di questa irreconciliabilità personale col comunismo, Sihanouk ha annunciato che non rientrerà più in Cambogia, anche in caso di vittoria del regime che ora sostiene: preferirà vivere in Cina o, «per non creare problemi ai miei amici cinesi», chiedere asilo politico in Francia e ritirarsi in una sua villa sulla Costa Azzurra.

«Salta» una petroliera: 50 morti



Cork — Un'immagine aerea della petroliera Betelgeuse, spezzata in due tronconi e ancora in fiamme, dopo l'immane esplosione nella quale hanno perso la vita cinquanta marinai al terminal irlandese della baia di Bantry. (Telefoto Upi)

DUBLINO — Una superpetroliera francese, la «Betelgeuse», è stata squarciata, la scorsa notte, da una serie di violentissime esplosioni, mentre stava scaricando un carico di greggio proveniente dall'Arabia Saudita nel porto di Bantry, dove si trova il più grande terminal petrolifero dell'Irlanda. Gli scoppi hanno spezzato in due la nave, scagliando decine di uomini nel mare in fiamme, dove hanno trovato morte atroce: le vittime — in massima parte ancora non recuperate — sono 50 (i 42 uomini d'equipaggio della cisterna, la moglie del cuoco di bordo e sette portuali irlandesi).

La catastrofe è avvenuta verso l'una di notte, mentre la «Betelgeuse» (costruita nel '68, oltre 121 mila tonnellate di stazza) aveva finito di scaricare nei serbatoi del terminal della «Gulf Oil» circa 80 mila tonnellate di greggio, pari a due terzi del carico, e nelle cisterne vuote si stava pompando acqua di mare come zavorra prima di scaricare il petrolio rimasto. Improvvisamente, con un boato gigantesco la petroliera è saltata in aria, spargendo tutt'intorno corpi dilaniati e rottami infuocati, mentre dai due tronconi dello scafo si levavano fiamme alte 300 metri. Ci sono volute sette ore di lotta accanita prima che i vigili del fuoco riuscissero a scongiurare il pericolo che il fuoco si propagasse alle centinaia di migliaia di tonnellate di greggio immagazzinate nei 18 serbatoi del porto. Oltre 300 metri dal molo cui era attraccata la cisterna sono stati distrutti.

La causa del disastro non è stata ancora accertata, ma essa pare da ricercarsi nell'accumulo di gas nelle cisterne vuote. A Parigi, la direzione della compagnia armatrice della «Betelgeuse» ha reso noto che i 42 membri d'equipaggio appartenevano a diverse nazionalità, ma ha ammesso di non possederne un elenco nominativo.

Il terminal irlandese della «Gulf» riceve e immagazzina il greggio che giunge dal Medio Oriente in petroliere giganti: da Bantry, la cui baia si trova sulla costa sud-occidentale dell'Irlanda, circa 330 km a Sud-Ovest di Dublino, il petrolio viene poi trasferito nelle raffinerie della «Gulf» in Danimarca, Olanda, Spagna e Galles su navi cisterna di tonnellaggio inferiore.

Venerdì incontro Tito-Forlani

ROMA — Il ministro Forlani si incontrerà con il Maresciallo Tito, a Belgrado, il primo giorno della sua visita in Jugoslavia venerdì 12 gennaio. La notizia proviene da ambienti diplomatici. Forlani è stato invitato in Jugoslavia dal collega Josip Vrhovec, che aveva già incontrato a New York durante l'assemblea generale dell'Onu, nel quadro dei contatti periodici a livello governativo che i due paesi hanno deciso di tenere.

La visita è di due giorni, il 12 e il 13 e l'incontro con Tito rende più significativo e interessante il viaggio di Forlani il quale dovrà discutere con Vrhovec lo stato dei rapporti bilaterali con particolare riferimento all'attuazione e agli sviluppi del trattato di Osimo. Altri temi, i rapporti tra la Cee e la Jugoslavia alla vigilia del rinnovo dell'accordo economico e commerciale e gli argomenti più attuali di politica internazionale, tra i quali il Mediterraneo e le «zone di crisi» (Medio Oriente, Iran, ecc.).

Tra i temi, quasi certamente, vista la concomitanza della visita di Ossola a Tirana per la firma di alcuni accordi commerciali ed economici, ci saranno anche i rapporti reciproci con l'Albania.

E' FINITA LA PRECARIA «TREGUA» MENTRE NON SI PARLA PIU' DI PARTENZA DELLO SCIA'

Nuova esplosione di violenze Devastata una città iraniana

Si tratta di Tabriz: appiccati decine di incendi - Segnalati linciaggi a Teheran

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — *I militari iraniani che pattugliano Teheran hanno ucciso ieri almeno cinque dimostranti che manifestavano contro il regime dello Scià in una giornata in cui nella capitale sono riprese le violenze dopo un periodo di relativa calma. Alcuni testimoni hanno riferito che tre corpi che presentavano ferite d'arma da fuoco sono stati trasportati all'ospedale di Firuzabadi nella zona meridionale di Teheran. Altri testimoni hanno riferito che un militare ha ucciso un giovane dimostrante a colpi di pistola.*

I dimostranti hanno anche impiccato due persone di nazionalità afghana accusati dalla folla di aver rubato e commesso altri crimini. Secondo alcune fonti, una quindicina di persone ferite da colpi d'arma da fuoco sono state trasportate in altri tre ospedali della città. Circa cinquecento persone si erano radunate oggi nei pressi della casa del leader religioso Ayatollah Telegani e scoprendosi il petto, avevano gridato ai soldati: «Siamo fratelli. Sparate se volete». I militari hanno disperso i manifestanti senza ricorrere all'uso delle armi.

I militari hanno aperto il fuoco dopo che si erano formati piccoli cortei, che si muovevano velocemente per le strade e i tortuosi vicoli della città. I militari, a bordo di jeep e autocarri, hanno disperso i manifestanti e, nel pomeriggio, la situazione nella capitale si era pressoché normalizzata.

Incidenti sono avvenuti anche nella città di Tabriz. I dimostranti hanno incendiato otto sale cinematografiche, numerose banche e uffici governativi. La radio iraniana ha definito la città come «una palla di fuoco». La notizia della radio ha aggiunto che centinaia di case private erano in fiamme e che il fuoco si propaga rapidamente.

La radio iraniana ha annunciato che il primo ministro Shahpur Bakhtiar ha annunciato la sospensione della legge marziale nella città di Shiraz, nell'Iran occidentale. La legge marziale era stata imposta a Teheran e altre dieci principali città dell'Iran l'8 settembre dell'anno scorso, in un tentativo di porre drasticamente fine all'ondata popolare di protesta contro il regime dello Scià Reza Pahlevi.

Gli osservatori ritengono che con la mossa odierna, Bakhtiar stia cercando di uscire dall'«impasse» forzata in cui il suo governo si trova. Subito dopo la nascita del gabinetto civile, infatti, l'opposizione laica del «Fronte nazionale» e quella religiosa guidata dall'Aytollah Khomeini (in esilio a Parigi) hanno proclamato giornate di lutto e uno sciopero. La Camera dei deputati si riunirà giovedì per la presentazione del governo Bakhtiar, mentre il Senato sarà in seduta sabato. In tutto gli osservatori prevedono che passi almeno una settimana prima che il governo possa avere il voto di fiducia.

Altri osservatori sono concordi nel ritenere che un'eventuale e prevista partenza dello Scià per una «vacanza» non avverrebbe se non dopo la completa installazione del governo Bakhtiar. Le violenze odierne sembrano indicare concretamente le difficoltà politiche in cui si dibatte il governo. Il Fronte nazionale ha espulso dalle sue file il primo ministro per aver egli accettato l'incarico dello Scià e i religiosi definiscono «illegale» il nuovo gabinetto.

In altri ambienti si sostiene invece la necessità che Bakhtiar possa avere almeno qualche opportunità per dimostrare se è in grado di mantenere la sua promessa di portare l'Iran dal disordine politico a una democrazia sociale.

Nino Alimenti

«Tranquillo» l'esodo degli italiani

TEHERAN — L'operazione di rientro degli italiani dall'Iran (lo conferma anche la Farnesina da Roma) prosegue regolarmente attraverso i normali voli di linea da Teheran. Alla fine della settimana le presenze di connazionali saranno ridotte a un decimo: 1500 unità rispetto alle 15 mila della fine del '78. Dal centro petrolifero di Bandar Abbas, sul Golfo Persico, gli ultimi gruppi di lavoratori italiani e le loro famiglie partiranno domani, diretti a Dubai, da dove proseguiranno per l'Italia a bordo di velivoli dell'Alitalia.

Alcuni connazionali si servono di voli a noleggio di una compagnia aerea araba del Golfo Persico, organizzati in collaborazione fra le ditte italiane operanti in Iran e il ministero degli esteri italiani. A questo proposito, un funzionario del ministero degli Esteri ha precisato che le autorità iraniane hanno collaborato al massimo per favorire il temporaneo esodo dei lavoratori.

Il direttore generale del settore «emigrazione» al ministero, ha detto che l'uso degli aerei «C-130» dell'Aeronautica militare deve essere considerato eccezionale ed è stato preso in considerazione solo per le località dove non potevano atterrare aerei civili come a Birjand, nell'estremo Nord-Est del Paese, da cui sono stati fatti partire domenica 93 connazionali.

In sostanza, la partenza degli italiani dall'Iran — secondo il ministero — non può considerarsi una evacuazione, in quanto i cantieri e le altre opere in cui i connazionali sono impegnati non sono state chiuse. Comunque, nell'impossibilità pratica di proseguire una serie di lavori, le ditte italiane hanno deciso di ridurre il loro personale in questo paese (poco più di un anno fa la comunità italiana in Iran era la terza comunità straniera dopo quelle americana e tedesca).

RIUNIONE «A VUOTO» DELLA COMMISSIONE SANITARIA D'INCHIESTA

Mancano i dati: irrisolto il caso dei bimbi napoletani

ROMA — La causa della morte dei 29 bambini di età compresa tra i 5 mesi e i due anni, sui 36 ricoverati negli ultimi mesi all'ospedale «Santobono» di Napoli, resta sconosciuta. La commissione riunitasi ieri mattina all'Istituto superiore di sanità per l'esame del caso ha concluso — come si legge in un comunicato — che non è possibile per ora stabilire la causa dei decessi perché le indagini finora espletate non consentono di raccogliere in una categoria clinica uniforme tutti i casi verificatisi, vale a dire non erano casi che presentavano tutti una sintomatologia uguale. La commissione ha affermato, però, che è stato possibile accertare che i bambini morti presentavano in prevalenza una compromissione delle vie respiratorie e ciò ha permesso di escludere malattie di tipo encefalico e soprattutto qualsiasi relazione con le vaccinazioni eventualmente eseguite.

La commissione era composta da membri del ministero della sanità e dell'Istituto superiore della sanità, da docenti della Università di Roma e da esperti sanitari della Regione Campania. Del caso l'Istituto superiore di sanità si era già occupato, senza ottenere risultati indicativi, il 30 novembre scorso in un'altra riunione.

Il laboratorio dell'Istituto superiore di sanità ha cominciato a ricevere dal settembre scorso i reperti autoptici dei bambini morti e finora ha potuto esaminare tutti quelli appartenenti soltanto a 15 bambini. E' noto che l'autopsia riguardante i primi casi di morte non è stata eseguita e a questo proposito il professor Alfredo Calì, docente di anatomopatologia alla Università di Napoli e assessore comunale alla sanità, ha di-

Continua in 2.a pagina

ANDREOTTI SUL SISTEMA MONETARIO EUROPEO

«Lo Sme è un impegno a risanare l'economia»

Una discussione più ampia avrebbe evitato voti contrari Non vi è stata comunque alcuna pregiudiziale antieuropea

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Se ci fosse stato tempo per una discussione più ampia, il governo avrebbe potuto evitare i voti contrari per l'ingresso nello Sme. Lo afferma Andreotti in un'intervista rilasciata alla stampa, e che uscirà sul supplemento dell' «Europa». «Abbiamo dovuto lavorare purtroppo a ritmi serrati e non è stato possibile approfondire tutti i temi con i partiti». Nonostante la divisione della maggioranza al momento del voto, il presidente del Consiglio sottolinea che, «in tutti i partiti democratici non vi erano pregiudiziali di sapore antieuropeo. E questo è emerso bene nel dibattito. Né è da sottovalutare che unanimemente i partiti non hanno ritenuto necessaria una verifica d' appello in Senato».

Del resto dice Andreotti: «Se l'Italia non avesse aderito, si sarebbe creato un sistema monetario a sei, sulla base di un accordo intergovernativo, che non avrebbe avuto alcuna influenza sulla politica agricola comune e quindi anche sull'eliminazione graduale degli importi compensativi monetari che costituisce anche un nostro interesse». Infatti «la graduale eliminazione degli importi monetari compensativi attraverso meccanismi da convenire è stata da tempo sollevata dall'Italia prima ancora che dalla Francia, al fine di ricostruire una reale unità del mercato agricolo e quindi di favorire l' integrazione economica, non di bloccarla».

Riferendosi alle richieste italiane relative ai trasferimenti di risorse, (ma riduttivo parlare in questo contesto di trasferimenti di risorse, quasi che si trattasse di elemosine concesse dai paesi ricchi a quelli più poveri»), Andreotti ha detto che una ridistribuzione «da attuarsi mediante più equilibrate politiche strutturali e di bilancio» è «una componente essenziale e irrinunciabile del disegno europeo».

Alla domanda se esista la prospettiva di un sistema monetario con una moneta egemone (il marco) e una serie di monete satelliti, il presidente del consiglio ha ricordato «gli sforzi fatti, in particolare dal governo italiano, perché si creasse un sistema basato su un "paniere" di monete in cui il marco avrà un peso determinante. Inoltre ci siamo adoperati con vigore perché il sistema prevedesse una simmetria degli oneri d'intervento e di aggiustamento». Andreotti ha anche espresso la convinzione che, «attraverso la creazione di un'area di stabilità monetaria in Europa, possiamo contribuire in maniera più positiva a un'azione concertata per la stabilità del dollaro e, in prospettiva, per un nuovo ordine monetario mondiale».

Quanto alla possibilità per l'Italia di realizzare una politica economica che le permetta di rimanere nel Sistema monetario europeo, il presidente del Consiglio ha detto di ritenere che «non solo la nostra adesione allo Sme sia coerente con l'impegno del governo a risanare la nostra economia diminuendo il tasso d'inflazione e aumentando l'occupazione, ma addirittura che la nostra mancata adesione avrebbe posto in dubbio la nostra volontà di raggiungere tali obiettivi» Sullo Sme c'è infine da registrare una presa di posizione del repubblicano vicepresidente del gruppo al senato Cifarelli.

«E' preoccupante — ha detto — registrare come al vertice di Guadalupa sia stata assente l'Europa istituzionalizzata nella comunità, mentre risulta rinviato il decollo del sistema monetario europeo. Questo significa che l'Italia deve esprimere la sua protesta non già per l'entità del complesso dei vantaggi rispetto al complesso degli oneri che riguardano la nostra agricoltura e la nostra bilancia dei pagamenti, ma perché continua la sterile follia del tentativo di risolvere i problemi dell'Europa senza volere il passaggio dalla comunità economica europea all'unione politica europea. Bisogna con fermezza denunciare il risorgere larvato e palese del protezionismo economico e i rigurgiti nazionalistici proprio mentre si avvicinano le elezioni europee».

G. M.

Giovane rapita presso Napoli

NAPOLI — Una ragazza di 20 anni, Carmela Passante, figlia di un commerciante napoletano emigrato in Francia, è stata rapita ieri sera mentre si tratteneva in un circolo ricreativo, l'Eden, in via Montenero a Secondigliano, alla periferia della città. Il sequestro è stato compiuto da due giovani armati di pistola di cui uno aveva il volto nascosto dietro un passamontagna.

I testimoni del rapimento temendo che si trattasse di una rapina avevano offerto denaro e preziosi ai due sconosciuti i quali hanno rifiutato e si sono diretti verso la ragazza. Portata fuori Carmela Passante è stata caricata su un'auto che si è dileguata. I genitori della ragazza erano ripartiti per la Francia nei giorni scorsi. Oggi Carmela li avrebbe dovuti raggiungere. Avevano trascorso le feste di fine anno in casa di parenti. La squadra mobile che sta indagando per ora non esclude alcuna ipotesi, neanche quella di un rapimento per «amore».

CONFERENZA A INNSBRUCK SUI «CONTATTI TRA SUD E NORD TIROLO»

Vienna offrirà l'equiparazione solo alle minoranze linguistiche

Per il ministro degli esteri Pahr la legge che darà ai ladini dell'Alto Adige gli stessi diritti degli austriaci non sarà estesa ai cittadini di lingua italiana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

INNSBRUCK — *La situazione in provincia di Bolzano, problemi di comunicazione ferroviaria e soprattutto la recente proposta di legge austriaca (firmata dai tre partiti rappresentati al parlamento di Vienna) per una quasi totale equiparazione dei cittadini italiani di lingua tedesca e ladina, residenti nel Sudtirolo, sono i temi in discussione da ieri mattina a Innsbruck. Partecipano alla conferenza — detta «riunione del comitato di contatto fra Sud e Nord Tirolo» — una delegazione della «Suedtiroler Volkspartei» guidata dal presidente Magnago e una rappresentanza del governo regionale tirolese con a capo il «Landeshauptmann» Wallnoefer. E' presente a Innsbruck anche il ministro degli esteri austriaco, Pahr.*

La proposta per l'equiparazione («Gleichstellung») dei sudtirolesi di lingua tedesca e ladina ai cittadini austriaci, in certi settori, ha suscitato polemiche a Bolzano. Alcuni ambienti politici — non solo italiani — sostengono che si tratta di una discriminazione. D'altra parte si rileva a Vienna che l'Austria ha il pieno diritto di offrire facilitazioni alle minoranze linguistiche oltre i suoi confini, diritto che le deriva dal trattato di Parigi.

Questo diritto è stato riaffermato dal ministro degli esteri Otto Pahr in un incontro con i giornalisti dopo che egli aveva esaminato per oltre due ore, con le due delegazioni il problema della parificazione ed altre questioni relative all'Alto Adige. Pahr ha dichiarato che le discussioni con i sudtirolesi e con i tirolesi hanno avuto un esito concreto, che sono stati trattati problemi relativi all'applicazione del «pacchetto» per l' Alto Adige, dell'università e appunto della «parificazione».

Pahr ha ammesso di ritenere personalmente che per quanto riguarda la nuova legge che in determinati settori amministrativi darà ai sudtirolesi e ai ladini della provincia di Bolzano gli stessi diritti dei cittadini austriaci essa potrà essere successivamente completata o integrata per quanto riguarda i ladini della provincia di Trento. Ha escluso tuttavia che l'Austria possa estendere questi diritti ai cittadini dell'Alto Adige di lingua italiana.

La nuova legge, presentata dai deputati Reinhardt (Partito socialista), Ermacora (Partito popolare) e Stix (Partito liberale) consta di cinque paragrafi e di un'introduzione. Nel primo paragrafo si afferma che essa vale «per le persone che appartengono al gruppo linguistico tedesco o ladino, nate in provincia di Bolzano che si sono dichiarate appartenenti all'uno o all' altro di questi gruppi linguistici nell'ultimo censimento (1971) e che non hanno la cittadinanza austriaca». La legge viene estesa inoltre a coloro che «non sono nati in provincia di Bolzano ma da almeno un genitore che sia di lingua tedesca o ladina o che si sia riconosciuto come tale in uno dei censimenti della provincia di Bolzano».

Dopo un codicillo che richiede la dimostrazione dell' attendibilità delle suddette dichiarazioni, i paragrafi due, tre e quattro stabiliscono che le persone in questione possono essere nominate alle cariche di professori e assistenti universitari straordinari in Austria nonché possono ottenere la rappresentanza negli organi collegiali delle università austriache. Inoltre le stesse persone non avranno bisogno del permesso di soggiorno per esercitare un lavoro dipendente o indipendente in Austria.

Il paragrafo cinque dispone l'invio della legge ai competenti ministeri.

Ancora a commento della legge, Pahr ha detto che tutti i partecipanti alla riunione di Innsbruck hanno salutato con molta soddisfazione la presentazione di questa proposta di legge che «costituisce uno dei primi passi compiuto dopo sessant'anni per l' equiparazione dei sudtirolesi, in certi settori, ai cittadini austriaci».

A una domanda, il ministro degli esteri ha detto che «nessun contatto ufficiale è avvenuto fra Vienna e Roma a proposito della proposta di legge sull'equiparazione».

Luciano Cossetto

LA STRATEGIA ECONOMICA DEL PIANO TRIENNALE

Concentrati nel Sud i maggiori investimenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Dopo mesi di studi, analisi, calcoli e discussioni, il piano triennale di contenimento e di sviluppo produttivo da domani sarà una realtà. Il consiglio dei ministri lo approverà infatti nella sua seduta di mercoledì per poi dar vita subito dopo ad una serie di consultazioni con i partiti della maggioranza e con le organizzazioni sindacali e di categoria.

Nel frattempo i ministeri competenti, in stretto raccordo con palazzo Chigi, stanno mettendo a punto gli ultimi particolari e anche ieri Andreotti si è visto con il ministro Stammati per una «revisione» da parte riguardante i lavori pubblici. E' questo un settore del piano triennale di particolare importanza, poiché attraverso gli interventi in esso previsti si metterà in moto un processo di investimenti con conseguente creazione di posti di lavoro.

Per l'edilizia pubblica sono preventivati investimenti per circa 5000 miliardi, ripartiti in 2000 miliardi per strade e infrastrutture (escluse l'autostrade) da assegnare all'Anas, mentre i restanti 3000 miliardi verranno destinati alla costruzione e all'ammodernamento di opere idrauliche e marittime.

Il piano nelle sue linee generali si compone di due parti. La prima (messa a punto dal ministro del Tesoro Pandolfi) espone la strategia di politica economica da attuarsi nel prossimo triennio: tagli della spesa pubblica correnti e dei consumi superflui, contenimento del costo del lavoro, disavanzo del bilancio, rilancio degli investimenti produttivi sia pubblici che privati. La seconda parte (elaborata dal ministro del bilancio Morlino) indica i programmi specifici di intervento, il tipo di investimenti pubblici, le scadenze, le località, i modi del finanziamento, le procedure amministrative e d'esecuzione.

Una «speciale» attenzione nel piano viene dedicata al Mezzogiorno dove sono destinati la maggior parte degli interventi. Le previsioni però non sono delle più rosee: infatti al Sud si registra tuttora perdurante «fiacchezza» negli investimenti privati. Gli industriali, in diverse sedi hanno già fatto sapere, che per il Sud non sono disponibili ad accollarsi investimenti oltre all'ammodernamento delle strutture produttive già esistenti. Questo fatto rende ancora più complicato il problema poiché ha un duplice svantaggio rispetto alle finalità del piano triennale: da un lato non reca alcun sollievo all' occupazione e dall'altro — essendo gli impianti da ammodernare concentrati soprattutto al Nord — per il Sud rimarrà poca cosa.

Il progetto del Governo cerca di ovviare a questa situazione con programmi diretti ad attrezzare vaste aree destinate ad accogliere investimenti industriali. Esse sono di circoscritte dimensioni e in massima parte localizzate in zone interne del Mezzogiorno, allo scopo di trattenere la popolazione nei luoghi di residenza e diminuire l'affollamento dei grandi e medi centri del Sud. Sino a ora però questi programmi non hanno suscitato alcun interesse da parte degli imprenditori ed in molti casi — si nota con rammarico — neppure da parte delle regioni.

Carlo Renzi

A POCHI PASSI DALLA SUA ABITAZIONE

Sequestrato a Milano il petroliere Armani

MILANO — Dino Armani, ex vicepresidente del Milan, petroliere di 59 anni, milanese è stato sequestrato ieri sera a Milano, a pochi passi dalla sua abitazione in piazza San Francesco. Poco dopo le 19.30 l'automobile di Armani è stata tamponata da un'altra vettura dalla quale sono poi scesi quattro banditi che hanno trascinato fuori Armani caricandolo di peso su una «132» che si è quindi allontanata a forte velocità.

Armani, sposato e padre di due figli, è stato rapito all' angolo tra via San Francesco e via S. Martino. Il sequestro ha avuto un testimone, il quale ha riferito alla polizia che i banditi hanno provocato, con la «132» il tamponamento con la vettura del petroliere — un'altra «132» — e hanno subito aggredito la loro vittima senza che questa potesse reagire. Non sono stati esplosi colpi d'arma da fuoco.

Dino Armani è contitolare della «Armani Fratelli», società per il commercio di prodotti petroliferi. Secondo le prime informazioni, stava rientrando dalla sede della società, in via Baracchini, quando è stato rapito. Nel Milan Armani ha ricoperto la carica di vicepresidente fino all' ottobre 1977, all'epoca della presidenza di Vittorio Duina. Con l'avvento di Felice Colombo alla presidenza della società, Armani ha lasciato la carica ed ha ceduto la propria quota azionaria, uscendo dal consiglio di amministrazione.

Quello di Dino Armani è il primo sequestro del 1979 a Milano. Quattro fra le persone rapite lo scorso anno nel capoluogo lombardo sono tuttora nelle mani dei banditi.

ALLEGATI AL «DOSSIER» MORO I DOCUMENTI SEQUESTRATI A FIRENZE

Ormai certo il collegamento tra le «Br» toscane e romane

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il fascicolo dell' inchiesta giudiziaria sulla strage di via Fani e sul rapimento e l'uccisione di Aldo Moro si arricchisce di nuovi documenti. Il «dossier» è costituito dal carteggio sequestrato a Firenze a Dante Cianci, Paolo Baschieri, Giampaolo Barbi e Salvatore Bombacci, i quattro esponenti del gruppo terroristico toscano arrestati nei giorni scorsi, e dai verbali dei loro interrogatori. Da un primo esame di questa documentazione, che il giudice istruttore Ferdinando Imposimato ha potuto fare, seppur rapidamente, la settimana scorsa trasferendosi per due giorni nel capoluogo toscano, sono emersi infatti elementi che ricollegano l'attività dei presunti terroristi fiorentini a quella dei responsabili della strage del 16 marzo.

Imposimato, a Firenze, ha avuto con i colleghi Tindari, Baglione e Chelazzi un ampio scambio di idee ed ha discusso con loro dei risultati ottenuti dall'indagine in Toscana in relazione con gli sviluppi dell'inchiesta romana sulla vicenda Moro. Ed alla fine, poiché le recenti innovazioni in materia di procedura lo consentono, ha chiesto che gli fosse consegnata una copia di tutta la documentazione riguardante il gruppo toscano. Parte del «dossier» Imposimato l'ha portata con sé. Il resto arriverà per mezzo di un corriere non appena i documenti richiesti saranno fotocopiati.

Il filo che unisce le due istruttorie viene ritenuto molto consistente. Dai documenti sequestrati al gruppo toscano, a giudicare dalle indiscrezioni, emerge infatti un diretto collegamento nella colonna toscana con quella romana, capeggiata da Mario Moretti, il fantomatico «signor Borghi», che aveva scelto l'appartamento di via Gradoli come base operativa e come deposito di documenti ed armi. Queste ultime, a giudicare dai risultati delle indagini, sarebbero state acquistate attraverso l'uso di libretti di porto d'armi che i brigatisti fiorentini si procurarono rubandoli da un'automobile in sosta. Questi documenti erano stati affidati, come è risultato, al proprietario dell' automobile perché provvedesse a rinnovarli. Erano custoditi in un borsello lasciato imprudentemente su un sedile della vettura parcheggiata in una strada di Firenze.

L'automobilista, al suo ritorno, non trovò più la borsa e perciò presentò una denuncia alla polizia. Gli accertamenti stabilirono che gli ignoti ladri non avevano perso tempo: con i libretti rubati erano state acquistate in diversi negozi armi di vario genere che gli inquirenti hanno trovato sia in via Gradoli che nella base del gruppo toscano. In particolare, per quanto riguarda il covo romano, è stato trovato un «fucile a pompa» che risulta acquistato mediante l'uso di uno dei tre libretti rubati a Firenze. Un'ulteriore conferma del collegamento viene poi fornita dal ritrovamento nella base romana di uno dei tre libretti sottratti all'automobilista fiorentino.

L'esistenza di comuni elementi nelle due inchieste aveva fatto prevedere una richiesta di riunione da parte dei giudici romani. Ma per il momento nessuna iniziativa è stata presa in proposito. I magistrati che si occupano dell' inchiesta sulla strage di via Fani, non appena saranno in possesso del carteggio, completo richiesto ai colleghi fiorentini, si limiteranno ad esaminare tutti i punti di contatto. Poi prenderanno eventuali iniziative nei riguardi dei quattro componenti del gruppo toscano, che potrebbero essere accusati di complicità nella strage del 16 marzo scorso.

Intanto, per quanto riguarda l'inchiesta romana, ai giudici che si occupano dell'inchiesta Moro sono state consegnate le perizie balistiche e perceologiche di tutte le armi e munizioni trovate in via Gradoli. I periti, che sono riusciti anche a ricostruire i numeri di matricola di ciascuna pistola, che risultavano limati, sono convinti che nessuna delle armi sequestrate nella base dei brigatisti rossi sia stata adoperata in via Fani. Diverso, invece, è il parere per le munizioni, che a loro parere sono della stessa partita e dello stesso tipo usato per annientare la scorta di Moro. Sempre per quanto riguarda le perizie, è imminente la consegna della relazione riguardante le armi utilizzate nel tragico agguato di via Fani.

Sergio Geraldini

APERTA UN'ISTRUTTORIA CONTRO DICIANNOVE PRODUTTORI

Inchiesta nel mondo del cinema

ROMA — Un'istruttoria formale è stata aperta dal giudice Antonino Stipo contro 19 produttori cinematografici, tra i quali figurano Carlo Ponti, Angelo e Andrea Rizzoli, Marcello Fondato e Salvatore Argento. Nell'inchiesta finiranno implicati anche alcuni dipendenti (ancora non identificati) del Ministero del turismo e dello spettacolo i quali, secondo l'accusa, avrebbero fatto ottenere ai produttori sovvenzioni non dovute incorrendo, insieme con gli industriali cinematografici, nel reato di peculato.

L'inchiesta ha preso le mosse da una denuncia presentata da un gruppo di attori (tra cui Gian Maria Volontè, Adalberto Maria Merli, Pino Caruso, Gabriele Ferzetti, Antonio Salines, Gastone Moschin) i quali avevano accusato i produttori di truffa e falso ai danni dello stato per aver ottenuto, tramite documentazioni non vere, sovvenzioni previste per i film d'arte italiani mentre in realtà le pellicole erano girate in inglese.

A occuparsi del caso fu il pubblico ministero Paolino Dell'Anno il quale decise di chiedere l'archiviazione della denuncia per l'insussistenza dei reati dopo aver ascoltato come teste il ministro del turismo e dello spettacolo. Questi aveva infatti escluso l'eventualità di un raggiro in quanto al ministero si sapeva che i film non erano girati in italiano e si riteneva che il fatto non costituisse una preclusione alla concessione del contributo.

Il giudice Stipo non ha però accolto la richiesta del collega Dell'Anno e ha deciso di proseguire l'inchiesta con il rito formale contro i funzionari del ministero e contro i 19 produttori.

ULTRA' A ROMA

Irruzione armata in un museo militare

ROMA — Tre giovani, armati di pistole e mascherati, hanno fatto irruzione ieri in uno stabile di piazza Santa Croce in Gerusalemme dove si trova il museo storico della fanteria.

Secondo le prime informazioni gli aggressori, dopo aver immobilizzato un militare di servizio e alcuni impiegati e aver chiesto se nei locali c'erano armi efficienti, hanno rovistato negli armadi e negli scaffali. Prima di fuggire, gli aggressori hanno sparato un colpo di pistola in aria a scopo intimidatorio. Su alcune pareti dei locali, i giovani hanno scritto con vernice rossa «E.P.L.».

Il museo è aperto tutti i giorni dalle 10 alle 12. I tre giovani, verso le 11.30, hanno suonato il campanello e quando un militare di servizio ha aperto la porta, lo hanno minacciato con le armi e spinto in una stanza al piano terra, dove c'erano alcuni impiegati che sono stati costretti ad alzare le mani. I terroristi si sono poi informati se nei locali c'erano armi funzionanti e, avuta risposta negativa, si sono impossessati di due portafogli e poi hanno strappato i fili del telefono militare e di quello civile.

L'irruzione è stata rivendicata con due telefonate fatte nella tarda mattinata a due quotidiani romani. Alle 13.30 una telefonata anonima è giunta al quotidiano «Il Tempo». Una voce maschile ha detto testualmente: «L'attentato compiuto stamattina contro il museo storico dell'artiglieria è rivendicato dall'Esercito popolare di liberazione». Poco dopo la stessa telefonata è stata ripetuta al quotidiano «Vita Sera». E' probabile che i terroristi abbiano sbagliato, nella rivendicazione la denominazione del museo.

TUTTO PRONTO PER «LEGGERE» LA SCATOLA NERA DELL'AEREO CADUTO

Palermo: recuperate altre 4 salme

PALERMO — All'alba di ieri sono riprese al largo di Punta Raisi le operazioni di recupero delle salme e dei relitti del DC-9 «Isola di Stromboli» precipitato in mare, la notte tra il 22 e il 23 dicembre, due miglia Nord-Est dallo scalo aereo mentre si accingeva ad atterrare.

Primi a scendere in mare sono stati i sommozzatori della Marina militare della nave «Cavezzale», che ha trascorso la notte alla fonda nella zona della sciagura. La nave appoggio della Marina militare si trova sulla verticale del punto in cui giace, a 54 metri di profondità, il troncone centrale della fusoliera del DC-9. Già domenica i sub avevano proceduto a imbrigliare il relitto per predisporne il recupero.

Sul luogo si trovano anche i sommozzatori dei carabinieri con la loro motovedetta e mezzi della capitaneria di porto.

Domenica i carabinieri avevano effettuato un'ispezione alla zona prodiera del bireattore — che giace a 56 metri di profondità e a 120 metri di distanza dalla parte centrale della fusoliera — riscontrando la presenza di circa venti salme, compresa quella del comandante pilota dell'aereo.

Altre due salme sono state recuperate dai sommozzatori dei carabinieri. Sono quelle di un uomo e di una donna. I due cadaveri sono stati portati in superfice presso la poppa della nave appoggio «Cavezzale».

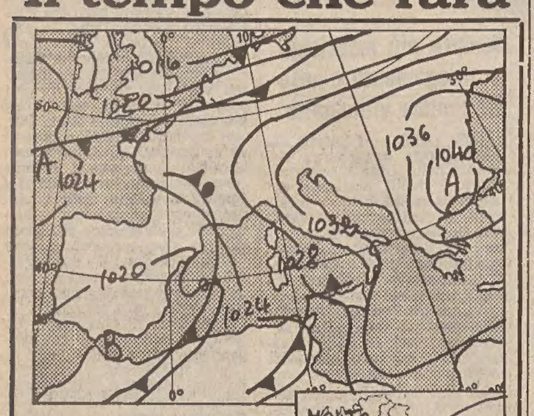
Una terza salma — di una donna anziana — è stata recuperata dai sommozzatori della Marina militare dal troncone centrale del DC-9. Il relitto è stato già completamente imbarcato ed è pronto per essere riportato in superfice. Le due salme recuperate dai sub dell'arma dei carabinieri si trovano invece nella parte prodiera dell'aereo.

I sommozzatori della marina, proseguendo nelle operazioni di recupero, hanno portato in superficie i resti di un'altra vittima della sciagura aerea. Il corpo recuperato è quello di una donna. E' stato deciso di sbarcare le quattro salme recuperate ieri nel porticciolo di Isola delle Femmine, vicino alla zona delle operazioni, e di trasferirle poi a mezzo di autoambulanze all'istituto di medicina legale per il riconoscimento ufficiale da parte dei parenti.

La nave-appoggio «Cavezzale» è rimasta sul posto e oggi tenterà il sollevamento della parte centrale del Dc-9. Le salme dei passeggeri che restano ancora da recuperare sono complessivamente settanta.

E' durata poco più di tre ore intanto a Roma la riunione che ha visto impegnato il sostituto procuratore della Repubblica di Palermo dott. Vincenzo Aliquò e i membri delle tre commissioni incaricate di far luce sul disastro aereo di Punta Raisi. Poco dopo le 20.30 infatti il magistrato è uscito dal reparto del settore tecnico dell'Alitalia dell'aeroporto di Fiumicino, dove si sono svolti gli esami alle apparecchiature necessarie alla lettura della «scatola nera».

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali molto nuvoloso con nevicate sui rilievi alpini ed appenninici e localmente anche in pianura dapprima sul Piemonte e la Lombardia e successivamente anche sulle altre regioni. Banchi di nebbia sulla Pianura Padana. Sulla Sardegna, sulla Sicilia e sulle regioni tirreniche da nuvoloso a molto nuvoloso con isolate piogge. Sulle restanti regioni da poco nuvoloso a nuvoloso.

Temperatura: pressoché stazionaria sulle regioni settentrionali; in lieve aumento sulle restanti regioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste —0,8, 3,6; Bolzano —10, 3; Verona —12, —4; Venezia —8, 2; Milano —8, —1; Torino —7, 2; Genova 2, 8; Bologna —17, —1; Firenze —6, 4; Pisa —3, 4; Falconara M. —3, 5; Perugia —1, 4; Pescara —4, 7; L'Aquila (non perv.); Roma Urbe —2, 7; Roma Fiumicino 0, 10; Campobasso —1, 5; Bari 1, 11; Napoli 1, 10; Potenza —4, 6; S. Maria di Leuca 4, 10; Reggio Calabria 8, 14; Messina 8, 12; Palermo 12, 15; Catania 9, 13; Alghero 8, 15 Cagliari 10, 15.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam —3, 5; Atene 3, 8; Beirut 9, 16; Belgrado —11, —2; Berlino —2, 1; Bruxelles —7, 0; Buenos Aires 19, 27; Copenaghen 1, 1; Francoforte —2, —9; Ginevra —2, 1; Helsinki —2, 1; Hongkong 17, 21; Lisbona 9, 15; Londra 3, 5. Los Angeles 9, 16; Madrid 6, 7; Montreal —6, 4; Mosca —25, —22; New York 0, 10; Parigi —10, —4.

La Sparta rossa

Dalla prima pagina

kong. Favorire i belligeranti comunisti si rivelò una scelta fatale: il golpe di Lon Nol, appoggiato dagli USA, trascinò i khmer nel turbine del conflitto. Non era che l'inizio di una spaventosa serie di sofferenze per le genti cambogiane.

Nell'aprile 1975, caduta Saigon, il potere passò ai khmer rossi, usciti vincitori da una sanguinosa guerriglia. Un'oligarchia di intellettuali marxisti formatasi in Francia (il capo dello stato Khieu Samphan, il primo ministro Pol Pot, il suo vice e ministro degli esteri Ieng Sary e il responsabile dell'esercito Son Seng) avviò quello che sarà forse ricordato come il più pazzesco e perverso esperimento totalitario del secolo: la creazione immediata di un comunismo contadino arcaico e «purificato», isolato dal resto del mondo e autosufficiente, secondo schemi visionari di una società rigenerata concepiti nella Parigi del Sessantotto. Un esempio tragico e inedito, dunque, di «immaginazione al potere».

Il popolo venne sommariamente diviso in due categorie: da una parte, i veterani della lotta comunista, guidati con ferreo rigore; dall'altra, i sostenitori del passato regime e il grosso della popolazione, esposti a vessazioni demenziali e costretti, nella migliore delle ipotesi, a uno stato di detenzione permanente. Gli abitanti delle città furono deportati nelle campagne, i beni privati sequestrati, il denaro abolito per ritornare al baratto. Prezzo approssimativo della delirante trasformazione: tra fucilazioni, epidemie e carestie, sarebbero scomparsi due degli otto milioni di cambogiani.

Il governo vietnamita ha potuto così far leva sulle efferatezze del regime e sul suo discredito internazionale per accreditare l'esistenza di un movimento insurrezionale a copertura dell'aggressione. Di fronte ai fautori dell'utopia sanguinaria anche i nemici ereditari possono apparire come «liberatori». Per gli Stati Uniti non sarà facile difendere alle Nazioni Unite, compatibilmente con la politica dei diritti civili, una causa compromessa dal governo cacciato. La Thailandia, da parte sua, nemica da sempre dei khmer, preferiva confinare con una Cambogia scomoda, ma legata a Pechino, piuttosto che doversi misurare con un satellite di Hanoi. Bangkok ha posto le sue truppe in stato di allarme e teme ora una nuova ondata di profughi. Sarà il prossimo «domino» a cadere?

I dirigenti del Vietnam, a differenza di quelli khmer, hanno evitato, nella gestione della loro vittoria, di ricorrere a bagni di sangue. L'esodo in massa per mare, la cacciata dei cittadini di origine cinese, la perenne mobilitazione militare e sciovinistica, nonché i campi di concentramento — minimo comune denominatore di un «socialismo realizzato» sempre più policentrico — sono tuttavia connotati che dovrebbero essere difficilmente accettabili anche per chi, un tempo, auspicava la «liberazione» del Sud da parte del Nord Vietnam.

A queste caratteristiche viene ad aggiungersi la conquista, su mandato moscovita, del Paese vicino. Che succederà della Cambogia martirizzata? Il nuovo governo-fantoccio ha promesso il ripristino delle «libertà democratiche» — parole che suonano crudelmente beffarde in bocca a dirigenti comunisti — ma ha anche invitato i soldati di Pol Pot ad arrendersi e a lasciarsi «rieducare». E' un primo, minaccioso accenno alla via vietnamita al Gulag. E' lecito anche domandarsi quanto durerà il «Fronte unito della Kampuchea».

Scomparirà quasi subito, come già il Fronte di liberazione del Sud Vietnam, o durerà più a lungo per salvaguardare una parvenza di autonomia e aderire a una «Federazione indocinese» che suggelli le aspirazioni egemoniche di Hanoi? Ben lungi dall'essere un pacifico nazional-comunismo non-allineato impegnato nella ricostruzione e libero dalla tutela delle superpotenze — come prevedevano le «colombe» americane in polemica con i «falchi», che non riuscivano a vedere in Ho Ci Minh un futuro Tito asiatico — il comunismo vietnamita è oggi un perno della strategia imperialista di Mosca. Subentrerà adesso una fase di «normalizzazione» e di consolidamento delle nuove conquiste o continuerà lo slancio aggressivo per destabilizzare ulteriormente l'Asia di Sud-Est? Un dato è certo: saranno ancora una volta le popolazioni civili a pagare il tributo più alto.

M. N.

Cambogia

tro il colera. Altro trattamento è stato riservato invece ai profughi cambogiani, ai quali è stato negato l'accesso al territorio Thai. I diplomatici hanno raccontato che, già il 2 gennaio, le autorità governative avevano consigliato loro di lasciare temporaneamente la capitale «per motivi di sicurezza»; senza perdere tempo, essi erano stati trasferiti in treno e in auto a Battambag, nella parte nord-occidentale della Cambogia, da dove hanno poi proseguito per la frontiera.

Forti apprensioni dei paesi asiatici

SINGAPORE — I paesi non comunisti dell'Asia seguono con apprensione la situazione in Indocina, che è vista come «una pericolosa escalation» nel quadro della già grave rivalità che divideva le due superpotenze comuniste, la Cina e l' Unione Sovietica. Le maggiori preoccupazioni si avvertono nelle capitali dei cinque paesi uniti nell' «Associazione dei paesi dell'Asia di Sud-Est» (Asean), che raggruppa Indonesia, Malaysia, Thailandia, Singapore e le Filippine. Si apprende che alti funzionari dell'Asean si sono già messi in contatto a Giakarta, per prendere in esame la proposta di tenere una riunione al vertice dell'Asean, che dovrebbe prendere in particolare esame la guerra indocinese e i suoi effetti sulla regione.

Uno dei maggiori problemi che i paesi asiatici dovranno affrontare in seguito alla costituzione di un governo filovietnamita a Pnom Penh è quello costituito dal riconoscimento di tale governo: molti paesi della regione sembrano infatti riluttanti a riconoscere una tale amministrazione, per timore di inimicarsi la Cina, che considera il Vietnam una «marionetta azionata da fili sovietici». E' proprio il timore di venire coinvolti nella guerra ideologica tra Pechino e Mosca che turba attualmente la maggior parte dei dirigenti dei governi dei paesi asiatici.

La Dc

me dalla direzione democristiana che si riunisce questa mattina prima della partenza di Zaccagnini per gli Stati Uniti.

La presa di posizione del senatore Grassini è stata aspramente criticata dai socialdemocratici e dai comunisti che non hanno nascosto le loro perplessità. Proprio il Pci si trova nella posizione di maggior imbarazzo. Da una parte, infatti, non approva, e lo ha già detto, i criteri con i quali sono state decise le nomine (per alcuni casi ha anche parlato di lottizzazione tra gli altri partiti della maggioranza), e dall'altra si rende conto che il suo voto contrario in commissione aggraverebbe ulteriormente i rapporti tra i partiti e darebbe una forte mano alle spinte favorevoli alla crisi di governo. Inoltre, per il particolare regolamento in vigore nelle commissioni, un'eventuale astensione verrebbe considerata come voto contrario e, se si tiene conto della possibile convergenza di altri voti contrari come quello del senatore Grassini, favorirebbe un voto negativo da parte del Parlamento.

In pratica il Pci, pur essendo contrario alle designazioni fatte da Andreotti, non vuole prestare il fianco alle possibili strumentalizzazioni di quanti puntano — da destra — alla caduta del governo. Di qui l'estrema cautela nel decidere sulla posizione definitiva da assumere, decisione che sarà presa tra oggi e domani.

T. G.

Bimbi

chiarato che «purtroppo a Napoli e nel Sud in generale non esiste nei medici il costume di verificare mediante autopsia la loro diagnosi clinica. A questo proposito — ha continuato il prof. Cali — occorre modificare le attuali norme in modo da consentire allo anatomo-patologo di eseguire gli esami autoptici entro le 24 ore, termine molto importante per gli accertamenti virologici».

Quanto alla possibilità di accertare l'uno o più agenti patogeni che hanno determinato la morte dei bambini, il prof. Alfredo Zampieri dell' Istituto superiore di sanità ha dichiarato, al termine della riunione, che nei prossimi giorni «dovremo accertare, intensificando l'attività dell'istituto, le cause di tali decessi. Non è tanto un problema di strutture dell'istituto, che possiamo considerare ad un livello sandard in Europa, quanto un problema di mancanza del personale».

Fino ad ora, l'istituto superiore di sanità, non ha eseguito accertamenti virologici degni di nota: solo su un reperto è stato isolato il «coxackie», un virus intestinale ad azione molto blanda negli adulti sulla cui azione nel caso specifico però, — ha detto il prof. Zampieri — bisogna ancora fare accertamenti definitivi.

L'ipotesi di lavoro più inquietante, avanzata dallo stesso Zampieri, è quella dei disturbi immunitari, un'ipotesi che apre il vasto problema della medicina sociale che in Italia è ancora tutto da affrontare. «La maggior parte dei genitori dei bambini morti — ha detto Alfredo Cali nella sua qualità di assessore alla sanità del comune — è di condizione proletaria e abita nei dintorni di Napoli. Si tratta di famiglie che vivono in appartamenti umidi, spesso nove persone in due stanze: è possibile che affezioni respiratorie in questo caso diventino letali per gli individui più deboli. Si tratta di un tale sulla cui soluzione sto cercando di far convergere problema di patologia ambientale forze politiche ma è dal 4 agosto '77 che una delibera per l'istituzione dei centri sanitari di base, che hanno tra le loro funzioni anche quella di un'azione sanitaria preventiva, è bloccata».

Centrali nucleari: tre referendum

ROMA — Comincerà nei prossimi giorni in Piemonte e in Lombardia e a febbraio in Puglia la raccolta di firme per i referendum regionali sulle centrali nucleari, indetti dal Partito radicale.

Lo annuncia un comunicato nel quale si fa riferimento ad una notizia pubblicata ieri dal «Corriere della Sera», secondo la quale sarebbe intenzione del governo presentare un decreto legge per la costruzione di centrali nucleari oltre che in Molise (per cui un precedente decreto è decaduto in quanto non ratificato dal Parlamento), anche in Piemonte e Lombardia.

Tv: da venticinque anni il mondo in casa

Bergamini Un'arma a doppio taglio

OH QUANTI bei compleanni avete Madama Dorè! Si è da poco festeggiato, in questa stessa pagina, il venticinquesimo del nostro Teatro Stabile e rieccoci qui a ricordare adesso il compleanno — sempre venticinquesimo — della televisione, nata ufficialmente il 3 gennaio 1954.

Dunque un quarto di secolo di spettacoli, immagini, notizie, «mondo in casa»: il giocattolo (qualcuno dice l'elettrodomestico) tanto caro alle famiglie italiane. E con lei nasce e cresce una generazione, nel senso «classico» del termine, formatasi guardando la TV. Erano bambini e si reggevano sì e non sulle gambette, quando i genitori portarono in casa il miracolo della «scatola magica» con dentro i sorrisi di Fulvia Colombo e Marisa Borroni, gli «intervalli» delle pecore brucanti, i virtuosismi dei giocolieri che di lasciavano a bocca aperta. Ma il tempo passa in un baleno ed eccoli andare già a scuola, forti d'una nozione di cultura ispirata ai modelli di «Lascia o raddoppia?»; e quasi subito emanciparsi nella imitazione gestuale e linguistica di Carosello, scoprire i nuovi miti e riti di Sanremo, Canzonissima, Il musichiere, imparare la geografia sulle cartoline turistiche di Campanile sera, apprendere fatti e fattacci del mondo e del nostro Bel Paese attraverso le informazioni manipolate del Telegiornale di Stato. Ma crescono ancora, adesso frequentano le medie, il liceo, hanno bisogno di nutrimenti culturali più sodi. C'è il romanzo sceneggiato che spoglia e fumeggia indifferentemente capolavori e minuzie della letteratura dell'800, e se nelle loro tenere coscienze urgono per caso problemi politici sociali, se trepidano ansie mistiche, saran serviti dalle inchieste del TV 7, dalle nascenti Tribune politiche, dai catechismi di Padre Mariano. Finché, fattisi giovanotti all'ombra di Maghi Zurlì, di Telegiornali, di Padri Mariani, di cronache e varieté in mutandoni, di Celentani e Morandi, di commediole e di Re Lear, in molti sono ormai maturi per varcare le soglie delle Università. Con quale bagaglio di cultura? si chiedono allarmati i sociologhi e intellettuali. E rispondono quasi in coro: col bagaglio beota, conformista, «disinfettato» d'ogni coscienza critica e ideologica, della tipica cultura televisiva.

In quegli stessi anni Alberto Moravia, per esempio, identifica la «sotto-Italia» col tifo calcistico, con le canzoni imbecilli di Sanremo, il qualunquismo, le madonne che piangono, le lotterie statali ecc.: insomma con l'Italia televisiva; mentre il compianto Nicola Chiaromonte spiega che è la meccanicità stessa del mondo contemporaneo ad escludere dalla qualità dei suoi svaghi qualsiasi rapporto con la cultura vera e la spontaneità del gioco, aggiungendo che il divertimento anziché essere un'occasione festiva diventa un bisogno quotidiano, e come bisogno fa parte delle funzioni sociali, non di quelle libere. Perciò — egli assicura — la televisione, il cinema, la radio sono mezzi di comunicazione conformista per essenza e non per accidente, in quanto la natura stessa del loro linguaggio li obbliga a rivolgersi a tutti in generale e a nessuno in particolare. E questa necessità di sottostare a un'esigenza media esclude di per sé l'uso di tali strumenti a scopo di gioco libero, ossia d'una creazione culturale e sociale. Di lì a poco Cesare Mannucci pubblica un saggio (uno dei primissimi di ampio e organico approfondimento analitico del fenomeno in Italia), che non a caso s'intitola «Lo spettatore senza libertà».

Come si vede tra la fine dei '50 e l'inizio dei '60 stava sorgendo anche da noi una filosofia del video, accompagnandosi con un'altra giovane scienza: lo studio delle comunicazioni di massa. E Umberto Eco ne diventava in breve il profeta di casa nostra.

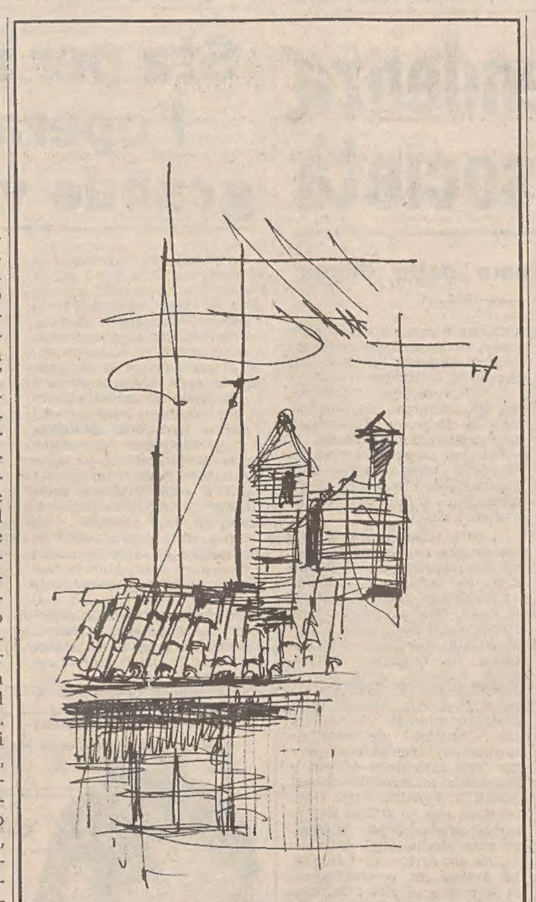
Ma era tutto giustificato il pessimismo di quegli intellettuali «apocalittici»? A riguardare le cose col senno di poi, sembra che i loro pronostici non siano andati tutti a segno, non almeno là dove il bersaglio poteva apparire, secondo logica, il più facile, il più vulnerabile. Qual è, infatti, la realtà? Che proprio quei ragazzi cresciuti sotto le antenne, educati ai messaggi e alla semantica di Carosello, al conformismo cattolico-popolare delle madonne pellegrine di allora, sono gli stessi ragazzi che inscenarono il maggio del Sessantotto. Dirà più tardi Eco nella sua relazione al Convegno del XXV Prix Italia che se avessero avuto ragione i critici pessimisti «... questo ragazzo nel 1968 avrebbe dovuto cercare un dignitoso posto alla Cassa di Risparmio dopo essersi laureato con una tesi su «Benedetto Croce e i valori spirituali dell'arte», tagliandosi i capelli una volta la settimana e appendendo alla Domenica delle Palme il ramo d'ulivo sul calendario della Famiglia cristiana recante l'immagine del Sacro Cuore di Mike Bongiorno...».

Invece si sa bene quel che accade, come la generazione nata con la TV sia stata la generazione delle barricate, dei gruppuscoli, del rifiuto dell'integrazione, della crisi della famiglia, della difesa dei diritti della donna, eccetera: la generazione del contrario di tutto, specialmente di tutto ciò che aveva assorbito dalla TV, tranne il linguaggio, gli slogan mediati da sketch e caroselli, inalberando i quali aveva, un po' paradossalmente, semantizzato tanto la guerriglia urbana quanto quella semiologica.

Significa qualcosa tutto ciò? Forse sì: ad esempio che la televisione è un'arma a doppio taglio, con la quale può ferire ma anche ferirsi.

Comunque, anche se davvero ci avessero insegnato che l'equazione fenomenologica del mass-media è ribaltabile, i giovani del '68 hanno probabilmente finito la loro parte, hanno passato la mano ai fratelli minori, che Dio solo sa quale uso faranno del messaggio ricevuto. Ma nel frattempo anche la televisione ha accusato il contraccolpo, si è resa conto che non si può parlare eternamente sopra la testa del pubblico e che conviene piuttosto rispettarne le esigenze. Non che ci sia riuscita, beninteso, e tuttavia è vero che qualche sostanziale correzione al vecchio «sistema», nei contenuti, nell'adesione al pluralismo politico e ideologico, nell'acculturazione delle masse, la Riforma l'ha pure operata. Certo, come in tutte le anime convertite anche nell'anima della Rai-Tv riformata si acquatta l'insidia dell'eccesso opposto: la tendenza a far benedire tutto quanto produce: — sceneggiati, spettacoli di varietà o teatrali d'avanguardia (i Carmelo Bene o i Dario Fo arrivano ogni morte di papa), dibattiti, tavole rotonde, inchieste, cronache ecc. — con l'acqua santa d'una pedagogia burocratizzata dalla logica lottizzatrice dei partiti. La cultura televisiva ha magari compiuto un salto di qualità, ma sembra che ancora una volta al libero gioco dell'intelligenza e della fantasia creative sia vietato l'accesso. Che ancora una volta, con altri metodi, allo spettatore sia usata una sia pur più discreta violenza, in nome della cultura, dell'ideologia, della libertà d'opinione ed espressione. E allora, al di là dei buoni propositi e delle oneste intenzioni impugnati dalla Riforma e dal dopo-Riforma, si riaffaccia l'ipotesi di Chiaromonte secondo cui la televisione è conformista per essenza e non per accidente. Ma intanto si parla della Terza Rete, la Rete del futuro (prossimo, remoto?). Come sarà, cosa ci porterà di nuovo? En attendant Godot, leviamo i calici beneaugurando ai suoi prossimi venticinque anni. Forse non saremo più vivi per le nozze d'oro, ma quelle d'argento, nel bene e nel male, le abbiamo vissute insieme. Au revoir, Madame TV.

Giorgio Bergamini



QUELL'OCCHIO INDISCRETO DELLE TELECAMERE

Gori Conclusione di un compromesso

Le sue nozze d'argento con il teatro d'opera, la televisione italiana le ha festeggiate di recente con la ripresa alla Scala del «Simon Boccanegra» nell'ormai celebre edizione di Abbado e Strehler. Venticinque anni di difficile convivenza con l'opera trovano così, in questo avvenimento, una logica conclusione: conclusione di un compromesso, dopo un lungo, ma vano affannarsi a strappare all'opera il segreto antico delle sue fortune popolari. Da qualunque parte si voglia affrontarlo, il teatro d'opera non si lascia «ridurre», perché fatalmente riduttivo è il teleschermo.

Lo diceva Strehler l'altro giorno, nel corso di un'intervista alla radio: la ripresa televisiva di un'opera non può e non deve essere che la sommaria documentazione di un evento irripetibile, al di là del teatro, un invito il cui precipuo obiettivo sarebbe quello di far dire al pubblico: «To', bello questo Simone in TV. Bisogna proprio che vada a vedermelo a teatro!».

E Romano Gandolfi, direttore del coro scaligero, allargando il discorso alla riproduzione discografica, lamentava come, nonostante i prodigi della tecnica, non sia ancora possibile una resa fonica perfetta e dimensionale del coro; avvertimento che investe tutto l'«audio» con i suoi limiti di approssimazione.

Di tali problemi, la giovane televisione si è resa conto fin dagli inizi, con l'intransigente scelta delle registrazioni in studio, di quel prodotto cioè espressamente confezionato per il piccolo schermo. Cercava così di aggirare l'ostacolo, cadendo però in un equivoco ben più vistoso. E' l'epoca dell'opera in «play-back», spesso mal sincronizzato, e dei «primi piani»; l'epoca che non ammette volti contratti e bocche troppo spalancate.

Ma anche in questa riduzione filmica e patinosa del melodramma, l'archivio storico dell'opera in TV coglie i suoi prevedibili successi e una certa effimera fortuna.

Nell'ambito di una dignitosa routine, si predilige un campionario d'interpreti in cui il bell'aspetto giochi un ruolo primario: diventano così familiari cantanti come Elena Rizzieri e Nicola Filacuridi; Anna Moffo è ovviamente la primadonna incontrastata di questo palcoscenico. Ogni tanto qualche presenza, che avrebbe oggi valore storico se fosse stata conservata, come nella «Tosca», una delle ultime apparizioni di Carlo Tagliabue, ancora vigoroso nella voce e nella maschera di Scarpia.

Poi anche la televisione attinge al mercato del «film d'opera», nell'orbita di Karajan, ma in un settore non più esclusivamente televisivo. Infine, la riscoperta degli spazi teatrali autentici, dello spettacolo-cronaca, con tutti i limiti, ma anche con la clamorosa risonanza che ha avuto l'apertura dei grandi templi della lirica al grande pubblico della TV.

Siamo già nell'era - Grassi. Prima ancora che dalla Rai, è proprio dalla Scala che si fa sentire il suo «temperamento». Precede infatti le controversie doncarlesche, l'«exploit» dell'«Otello» e del «Ballo in maschera» eurovisivi, quest'ultimo trasmesso recentemente anche in Unione Sovietica, a ribadire lo scambio aperto da quel quasi storico «Boris» del Bolscioi.

Resta in fondo questa — senza che si debba rinunciare ad una produzione autonoma, fuori del repertorio popolare — la funzione principale della televisione nei confronti dell'opera lirica: allargare all'infinito il servizio pubblico che ogni teatro lirico esercita in un ambito estremamente circoscritto e talvolta inaccessibile; con la convinzione che l'occhio indiscreto della telecamera non ruberà mai nulla al teatro.

Alla svolta delle nozze d'argento c'è solo un auspicio da formulare alla TV italiana: che le condizioni dettate dagli organici stabili degli enti lirici — proprio in contraddizione a quel concetto di servizio pubblico cui i teatri sono chiamati — non costringa le nostre reti a pescare in più ospitali mari altrui. Che sono poi mari generosi ed allettanti, come certamente ha dimostrato l'attesa «Carmen» zeffirelliana dalla Staatsoper di Vienna.

Gianni Gori



Amodeo Cinema: odio e amore

Sostanzialmente vicini eppure tecnicamente quasi incompatibili, in perenne concorrenza ma industrialmente interdipendenti, cinema e televisione hanno attraversato questi venticinque anni quasi a fianco, condizionandosi a vicenda, sfruttando l'uno gli spazi lasciati liberi dall'altra, e riciclando il piccolo schermo gli immensi archivi della celluloide. Sin dal primo apparire, la televisione venne definita la fine del cinema: eppure ancor oggi quasi tutto quanto fa spettacolo in tv è girato negli studi, su pellicola, e il fenomeno delle televisioni private, che spesso non hanno altro da offrire, non fa che amplificare i confini di questo parassitismo.

Se cominciamo dalla fine, come forse non è giusto, ci è difficile scacciare dalla mente l'immagine di una sanguisuga a diciotto pollici che succhia il sangue da un organismo sano ma ormai debilitato. E certamente il cinema, come tutte le attività pubbliche, viene indebolito dalla televisione: perde i pubblici di massa (salvo rare eccezioni) e si restringe su tematiche specializzate, l'hard porno, che in tv per ora proprio non si può, o l'opposizione quale neppure le reti pluraliste possono consentire, o ancora lo spettacolo di qualità anche fisica, visiva, quello che nel salotto di casa ci sarà tecnicamente sempre proibito.

Dopo un quarto di secolo di televisione, il cinema produce di meno, e produce in aree più specializzate, per pubblici più ridotti ma scaltriti. Paradossalmente, però, e soprattutto grazie alla televisione, c'è più gente in grado di discernere il bene dal male, la polpetta dal cinema pensato. Così molto cinema si è estinto, i Maciste, i Ringo se corri ti uccido se ti fermi ti ammazzo, gli ultimi tanghi a Zagarol; ma è difficile ricordare con rimpianto i tempi dei gladiatori con l'orologio al polso. Il cinema è, sì, più debole economicamente, ma ha perso per strada le fette peggiori, le bufale più infami, e oggi viene esplorato da spettatori che, bene o male, hanno letto e digerito, proprio grazie alla televisione, Bergman, Renoir, John Ford. E' difficile definire migliore il cinema dell'era televisiva, perché c'è meno ricchezza, sostanzialmente ci sono minori margini di indeterminatezza, quelli che possono generare il mostruoso, il sorprendente, l'insolito. Però c'è tanta zavorra in meno, e i film che entrano in circuito hanno tutti un fondamento economico più solido che in passato.

Contemporaneamente, però, restringendosi i listini, la televisione vede esaurirsi rapidamente la linfa da succhiare in futuro. Oggi sui nostri schermi domestici compaiono le ultime annate di vacche abbondanti, ma tra non molto saremo in carestia. Che farà allora la televisione? Riciclerà il già riciclato? Abrogherà il cinema?

Quello che si vede a casa non è vero cinema. E' un riporto infedele, anche nell'epoca del colore. Su uno schermo quadrato, che taglia per forza di geometria un terzo di contenuti ai bordi, compaiono immagini povere di risolvenza, nelle quali i lontani sfumano nell'indeterminato e persino i campi medi sono poco leggibili. E il commento sonoro: trasmesso attraverso altoparlantini soffocati, con i livelli appiattiti, perde ogni prospettiva di solennità. Questo è l'eterno amore-odio tra i due mezzi: gli interrogativi di Visconti trasmessi, sì, alle masse, ma attraverso un «senso» impoverito, appiattito, solo un richiamo dall'oltretomba per chi ha visto l'originale al cinema. E oggi chi vuole giungere, prima o poi, alle masse, gira in un'altra maniera: già prevedendo l'utilizzo televisivo.

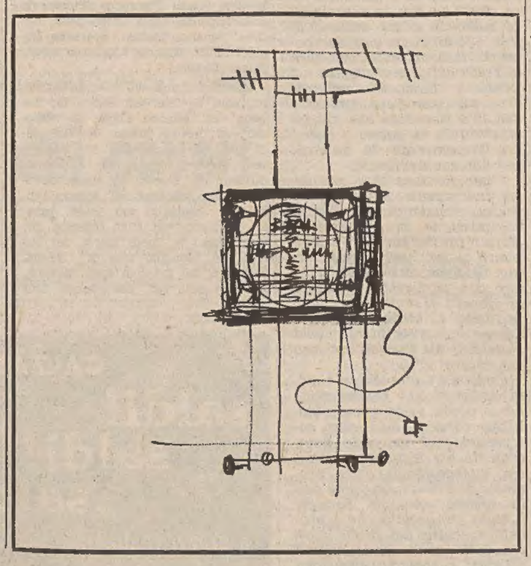
E' stato negli anni Sessanta che la televisione ha sposato il cinema. Prima c'erano i limiti di una Rai dai confini culturali parrocchiali, timorosa di tutto, disposta solo alle commedie rosa. Negli anni Sessanta si consolidarono le frequenze — il lunedì sul primo, il mercoledì sul secondo — tanto che chi gestiva i volonterosi cineclub di quegli anni entusiasti doveva tenerne conto nella scelta dei programmi, e addensare tutto nei giovedì per chi disperava della vita a quiz. Però, per un certo periodo, quel matrimonio ha funzionato. La televisione ha costretto tutti, volenti e nolenti, a rileggere la storia del cinema in una chiave più spessa di quella consentita dal quotidiano.

Non ci sono stati solo i grandi, Chaplin, Renoir, Renè Clair (una delle prime rivelazioni televisive). Ci sono stati cicli di estrema intelligenza critica: Hollywood a ridosso del maccartismo, le suggestioni di Rosi, e l'ultimo ricordo che salta alla mente è la rilettura di Billy Wilder proposta da Callisto Cosulich. E poi le rivelazioni: due generazioni ignare per età che riscoprono di colpo Bogart, e ne restano incantate più che da tutti i Travolta; oppure la magia del Free Cinema inglese.

La concorrenza delle tv private ha costretto la Rai, forse inconsciamente, ad abbassare i toni. La concorrenza, in tema di industria culturale, è spesso disastrosa. Così la Rai oggi si trova al bivio: o si differenzia, puntando sulla qualità e la concorrenza, e rischia di perdere spettatori e consenso; oppure accetta lo scontro, rinuncia ai ripensamenti, e così nega quindici anni di esperienza e la propria stessa funzione.

La Rai, soprattutto in questi ultimi anni, ha anche prodotto cinema. C'è stato del buono e del cattivo, ma tutto sommato si è trattato di un'esperienza fortunata. Poche aziende di cinema possono vantare due Palme d'oro consecutive a Cannes, colpo che alla Rai è riuscito (Padre padrone dei Taviani, 1977, e l'albero degli zoccoli di Olmi, 1978). Ma questa è soprattutto una esperienza che ricordiamo con sottile affetto, perché vi ha trovato spazio una delle più vitali estrinsecazioni delle nostre così diverse e così incerte radici. La triestinità di Fabio Giraldi, un autore che nel cinema televisivo ha trovato lo spazio e i ritmi narrativi giusti, è quella lucida e insieme vibrante di un espatriato. E così anche chi rifiuta quelle radici, o riconoscendosi in esse le detesta, non ha potuto ignorare l'immensa suggestione che la tranquilla prosa filmica di «Un anno di scuola» sprigionava.

Fabio Amodeo



Disegni di
MARCELLO MANETTI

SCARSO O ASSENTE IL RAPPORTO CON L'ATTUALITA'

Guglielmi Che distacco dalla musica sinfonica!

Il distacco fra la musica sinfonica e da camera e il grande pubblico non è un fatto nuovo. E non pare ci sia da stupirsi se oggi, a vencinque anni dall'inizio di una regolare teleutenza, esso non si è gran che ridotto.

La presenza della musica sinfonica e da camera sui teleschermi continua a essere occasionale, disorganica, affidata a qualche cortometraggio e a rari collegamenti con rassegne spesso di oscura qualificazione, trascurando gli avvenimenti più importanti e gli stessi cicli concertistici della Rai a Torino, Milano, Roma e Napoli. Scarso, o del tutto assente, è il rapporto con l'attualità. Né trovano alcuna eco, come dicevamo, esecuzioni promosse dalla Rai con dispendio notevole di mezzi: pensiamo solo al «Paradiso e la Peri» di Schumann o alla «Terza sinfonia» di Mahler che in questi giorni Zoltan Pesko sta provando a Milano. Anche per Vivaldi, nel pieno furore (sovente indiscriminato) delle celebrazioni, non si sono avuti risultati positivi.

Le occasioni migliori, anche se un po' lontane nel tempo, sono venute dai concerti trasmessi dall'Auditorio Pio: ricordiamo in modo particolare il bellissimo concerto per Paolo VI alla presenza di Malipiero, Milhaud e Strawinsky (il baritono triestino Claudio Strudthoff vi interpretò il «Salmo CXXIX» di Milhaud) e l'esecuzione, in anni successivi, dello «Stabat Mater» di Szymanowsky. Di buon livello i due recentissimi programmi schubertiani del Quartetto Italiano (nella sua nuova formazione, con il violista Dino Asciolla), ma a ora tarda e quindi, pensiamo, con mediocre indice di ascolto.

I modi per una più efficace iniziativa a favore della musica sui teleschermi vanno indicati in frequenti collegamenti con le stagioni pubbliche della Rai e con qualche rassegna o festival di sicuro prestigio, in cicli monografici, in presentazioni brevi e precise. Si è mai pensato a un agile ciclo sugli strumenti musicali, necessaria introduzione (specie in Italia) a un meditato ascolto?

Non vorremmo evocare di nuovo gli aspetti della «cultura di massa», dell'invasione dello stereotipo, ma è pur necessario — anche per la musica — scandalizzare le anime ingenue e i tartufi della buona volontà divulgatrice. Bisognerebbe avere forza, coraggio, possibilità di scelte libere e consapevoli; bisognerebbe sottrarsi con ogni decisione a quella bassa e cattiva cultura che siamo costretti a consumare tutte le sere, alternando le pillole del «digest» con le droghe della violenza, del rumore, degli interminabili, irritanti dibattiti in sinistrese e in romanesco. A codesta bassa e cattiva cultura non si offre oggi, sui nostri teleschermi, alcuna alternativa autentica.

Edoardo Guglielmi

Confessione di poca fede

Poiché le vie di un giornale sono infinite, può accadere che anche chi — proprio per orari di mestiere — la televisione non la vede mai, debba metterne assieme (non «curare», anime mie, che soltanto ai medici spetta) una pagina celebrativa dei venticinque anni dalla nascita. Senonché, proprio per lo slalom quotidiano tra «terza» e «spettacoli», e l'affettuosa consuetudine con i collaboratori più stretti e il nostro continuo dialogare, ecco il prurito di una confessione propria, che non può essere che di un miscredente e di un accidioso fino allo scandalo; in altre parole una confessione di poca fede.

Ripieghiamo intanto sulle memorie, tipico espediente di senilità galoppante. Quando nacque, al nostro giornale la televisione si manifestò a misura di cronaca con «Lascia o raddoppia?». I bar superaffollati, i cinematografi che interrompevano il penultimo spettacolo per dare posto a Mike Bongiorno e alla Bolognani. Chi in quei luoghi non trovava spazio o non poteva andarci, aspettava il resoconto da noi il giorno dopo. E allora ecco Giordano Micol, giornalista eccellente quanto eccezionale stenografo, tirar giù senza sgarrare una battuta quella allegrotta e confusa rincorsa ai milioni, con il solo ausilio di un vecchio registratore a filo, che se si spezzava (e non era raro) patatrac...

Fu allora, e per molto tempo, uno degli appuntamenti più seguiti sul giornale; era un segno che la novità della televisione non era effimera, che non andava tenuta sotto il rigo. Tant'è vero che quando si passò alla critica, e il Giorgio Bergamini assunse anche quella televisiva senza per questo abbandonare il teatro, il suo rigore d'intellettuale e la sua onestà d'uomo civile e democratico divennero un parafulmine su cui si scaricavano tutti i qualunquismi, il pressappochismo e la non cultura di una città che malgrado ogni cosa pur è di Svevo, di Saba, e di complemento anche di un certo Joyce.

Ovviamente per chi scrive gli orari particolari del giornale continuarono a vietare conoscenza e confidenza con il fenomeno del video, che invece andava allargandosi a macchia d'olio, peggio di una petroliera che si spezza in due. Ogni tanto, nel percorso stanza-tipografia, una sbirciatina e nulla più. Ed erano — forse per caso — sempre tristezze e rabbie di cose mediocri: spettacoli di rivista che non erano tali ma ectoplasmi, cinema umiliato nelle dimensioni, teatro nella prospettiva e nella comunione palcoscenico - platea - musica nell'essenza, classici riformati a fumetto, sceneggiati originali ma proprio per niente. E puntuale poi la conferma dello scetticismo veniva dai ragguagli del «Ber», trasformati in settimanali per ragioni tecniche. E insieme a sera, quale controcanto, lo spopolarsi della città, dei ritrovi, dei cinema, dei teatri che non fossero in abbonamento. La pigrizia di non uscire, di tapparsi in casa, pantofole, poltrona e calorifero o bibita ghiacciata, secondo stagioni. Lo sfaldarsi lento ma inesorabile di un tessuto sociale e collettivo, del calore umano degli incontri anche faticosi e faticati, talvolta, ma sempre incontri ravvicinati, non sul filo delle distanze e del gelido. Tanto che se i profeti dei mass-media predicevano l'uomo con le gambe atrofizzate o inesistenti come conseguenza della motorizzazione, non veniva difficile profetizzare anche l'uomo senza glutei in segiuto alla televisite.

Faziosità? Lei ce l'ha con la televisione? No. Dico solo che intorpidisce e che organizza e fa subire violenze segrete. Adopera in grande prevalenza strumenti che non sono suoi (letteratura, cinema, teatro) svitaminizzandoli con quelle sue immagini senza immediatezza e profondità; da cui l'inevitabile fumettatura, e il freezer per slanci abbracci e passioni. Funziona indubbiamente per i bambini dai quattro agli otto anni, non oltre, come divertimento, didattica e «stai lì buono che ho da fare». E' una giusta ricreazione per quelli sopra i sessantacinque, allorché muoversi è sempre rischio, disagio e fatica; e guai se non ci fosse in questo mondo, che salvo rare eccezioni tende a «rullare» gli anziani. Ma tutto il resto lasciamo perdere, perché si arriva alla nevrosi dei tastini del cambio di canale, sia pure con la giustificazione (parziale) di dover comunque coprire tante ore di trasmissione.

Ripeto, il mestiere odioamato mi ha emarginato quasi interamente dalla televisione che non sia quella «raccontata» dagli altri; di quella poca che a sprazzi sono riuscito a rubare, tre sole immagini tre conservo fino a questo mio momento: la discesa del primo uomo sulla Luna, la rete di Rivera alla Germania in Messico, Moravia e Citti intervistati sul luogo dove venne ucciso Pasolini. So che è troppo poco in venticinque anni, ma in fondo siamo appena all'inizio. O no?

Libero Mazzi

Quanti hanno interesse a soffocare la verità? Tutti... o quasi tutti.

Johannes Mario Simmel

LA TRAMA DEI SOGNI

ROMANZO

Durante un'inchiesta giornalistica, Walter Roland si accorge di aver stanato per caso una grossa lepre che fa gola a russi e americani. Tra Praga e Helsinki, Amburgo e New York, nei locali equivoci e nella redazione di un grande periodico tedesco, si sviluppa un gigantesco intrigo dove i morti risorgono, il passato si confonde col presente e la realtà con i sogni.



«La Scala» Lire 7500
RIZZOLI EDITORE

GIORNALE DI TRIESTE

LA RELAZIONE ANNUALE DEL P.G. GIANNUZZI ALL'INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO

Ribadito il rapporto di interdipendenza tra crisi della giustizia e della società

Contenuta nella nostra regione la criminalità - Il delicato e attuale problema della droga



L'aula della Corte d'assise durante la relazione del procuratore generale dott. Luigi Giannuzzi. (Italfoto)

Si è inaugurato ieri mattina — con una solenne cerimonia nell'aula della Corte d'assise, pavesata da festoni tricolori — il nuovo anno giudiziario nel distretto della Corte d'appello di Trieste, che ha giurisdizione sull'intera regione. Aboliti il corteo degli alti magistrati lungo i corridoi interni del palazzo di giustizia e lo schieramento dei picchetti delle forze dell'ordine in alta uniforme, la cerimonia ha acquistato quest'anno un tono più austero.

All'ingresso in aula del procuratore generale dott. Giannuzzi, tre ufficiali giudiziari paludati nelle antiche toghe scariatte hanno deposto sulla pedana le insegne secolari della giustizia: quindi il primo presidente della Corte d'appello, dott. Zumin, ha dichiarato aperta l'udienza, presenti le massime autorità regionali e cittadine (si sono astenuti dal partecipare alla cerimonia, per una decisione adottata in sede nazionale, gli esponenti degli ordini forensi). A rappresentare il Consiglio superiore della magistratura e il ministero di grazia e giustizia sono intervenuti il dott. Pintor e il dott. Maimone.

Dopo che il cancelliere capo dott. Maione ha dato lettura della composizione degli uffici giudiziari del distretto per il 1979 (che pubblichiamo in altra pagina di cronaca), il procuratore generale dottor Giannuzzi ha svolto la propria relazione: una lucida radiografia di questo nostro tempo senza pace che impegna sempre più magistrati e forza dell'ordine.

Il discorso del procuratore generale dott. Luigi Giannuzzi si inizia con il saluto al Capo dello Stato «simbolo dell'unità nazionale e garante delle istituzioni», e alle altre autorità convenute all'assemblea plenaria. L'alto magistrato entra poi nel vivo del proprio argomentare, ed espone lo stato dell'amministrazione della giustizia nel periodo dal novembre 1977 all'ottobre scorso. La voce del p.g. si leva, ammonitrice, contro il lassismo e l'incapacità di debellare le cause della crisi che la giustizia attraversa, ponendo tuttavia in risalto l'esistenza di un rapporto di interdipendenza tra la crisi della giustizia e quella della società. La situazione odierna è completamente e improvvisamente nuova rispetto a quella di un passato anche recente, il disorientamento è generalizzato e il numero dei comportamenti al limite della socialità è paurosamente aumentato. Lo si evince dal dilagare dell'aggressività, nella quale giovani e adulti sfogano problemi che sono di tutta la società, caratterizzata da uno spiccato rifiuto di ogni forma di socialità e di autoritarismo, prima tra tutte quella che ha attaccato la famiglia.

La requisitoria di Luigi Giannuzzi dà particolare risalto al problema della criminalità, il cui fenomeno qualitativo e quantitativo di crescita può dirsi, nella regione, abbastanza contenuto e non ha assunto quelle caratteristiche che si manifestano in altre parti. «Ciò è dovuto — sottolinea il procuratore generale — innanzitutto all'indole pacifica, laboriosa e civile della popolazione», e vi ha contribuito l'opera incessante delle forze dell'ordine «che costituiscono la prima difesa contro il crimine e hanno apportato insostituibile ausilio alla giustizia. Per ciò meritano lode incondizionata e la gratitudine della collettività per la loro assoluta dedizione al dovere nel compito sempre più arduo di prevenzione e repressione della delinquenza». Compito sempre più arduo perché l'organizzazione criminale è in continuo, diabolico progresso mentre le forze dell'ordine, oltre ad essere carenti di mezzi e di uomini, devono sottostare a rigorose norme che, sovente, ne inceppano l'azione e le espongono al sacrificio della vita.

Un dibattito nel pomeriggio

Nell'aula dell'Assise ha avuto luogo ieri pomeriggio l'annunciato dibattito sui problemi della giustizia, che è stato presieduto dal primo Presidente della Corte d'appello dott. Zumin, presente anche il procuratore generale dott. Giannuzzi. Il dott. Maimone, del Ministero di grazia e giustizia, e il dott. Pintor, del Consiglio superiore della magistratura, hanno tenuto le loro relazioni; quindi hanno parlato sei oratori. All'intero dibattito dedicheremo un servizio nell'edizione di domani, mercoledì.

Omaggio alle forze dell'ordine

Nel tracciare il quadro dell'attività criminosa, il dott. Giannuzzi pone in rilievo la prevalenza dei reati contro la pubblica amministrazione e il patrimonio: i furti denunciati sono stati 22.519, é alla loro attuazione contribuiscono i numerosi stranieri che affluiscono a Trieste e a Gorizia. Le rapine, caratterizzate dall'uso delle armi e dal numero delle persone, sono state 231, ma la loro gravità è stata ben lontana da altre che turbano la vita della Nazione. Il procuratore generale accenna poi all'aumento dei reati commessi con il traffico, specie gli omicidi colposi, alla violazione delle leggi antiinfortunistiche, pone l'accento sull'elevato numero dei suicidi e dei tentativi di suicidio. Per quanto concerne la violenza di origine politica, essa non si è manifestata con forme di grave intensità ma, purtuttavia, sono stati commessi fatti esecrandi, quali la barbara uccisione del maresciallo Antonio Santoro, comandante degli agenti di custodia di Udine, i cui autori sono ancora ignoti, e atti di vandalismo contro cippi e monumenti commemorativi. Il procuratore generale sottolinea il rilevante numero di procedimenti — 21.340 — nei quali gli autori dei reati non hanno avuto un nome. Una nota altamente positiva: i processi penali esauriti sono stati, dal gennaio all'ottobre scorso, 45.013, mentre ne sono sopravvenuti 45.121. Il recente provvedimento di clemenza ha alleggerito gli uffici giudiziari, specie le Preture, e ha svuotato le carceri di 353 detenuti.

Tratteggiando la tipologia dei fenomeni criminosi, il dott. Giannuzzi si sofferma sui numerosi procedimenti



Il dott. Luigi Giannuzzi.

inerenti alle speculazioni e agli abusi in campo edilizio, specie sul Carso e nella zona costiera; tratta poi della cosiddetta «delinquenza dei colletti bianchi», che tocca vari settori della vita pubblica e si avvale del potere, per distorcene l'uso a proprio profitto. Ed è connessa ai delitti di peculato, concussione, corruzione e interesse privato in atti di ufficio. In questo particolare settore, la magistratura ha dovuto spesso assumere una funzione di supplenza sostitutiva dei controlli politico-amministrativi sulla gestione della cosa pubblica. In materia valutaria — dice ancora il p.g. — non vi sono stati casi di particolare rilievo mentre nel settore minorile sono stati registrati furti e rapine, per lo più rapine improprie, determinate dalla resistenza della vittima.

La criminalità giovanile richiama il problema della droga, che ha trovato nefasta diffusione anche nella zona, nei luoghi di incontro dei giovani e nelle scuole. 86 persone, uei piu disparati ceti sociali, sono state denunciate per tali fatti, e la cifra, non allarmante, rispecchia soltanto in parte il preoccupante fenomeno perche «la tossicomania è uno degli aspetti più rilevani del nostro tempo ed è in correlazione con la criminalità di tutti i tipi, specie con i furti nelle farmacie». Il traffico di droga ha il suo punto cruciale a Trieste, che costituisce il punto di transito tra l'Oriente e l'Occidente. Duri colpi a questo commercio di morte sono stati inferti dalla Finanza, carabinieri e questure. In merito alla droga, l'alto magistrato mette in rilievo che la normativa in materia, in forza della legge del dicembre del 1975, ha destato allarme per il pericolo che i principi, ai quali si ispira, possano restare inattuali sia per carenza di strutture sia per la diluizione dellla competenza in una pluralità di giudici.

Connesso con la repressione della criminalità è il riferimento ai problemi posti dall'entrata in vigore della riforma penitenziaria. Nel distretto la situazione ha corrisposto una buona funzionalità della normativa, anche se si mantiene distante dai modelli ideali previsti, specie per l'assistenza sociale ai detenuti. Il dott. Giannuzzi constata poi che il provvedimento di clemenza, che ha reso meno drammatica la situazione nelle carceri, dove sono rimasti soltanto gli elementi peggori, ha ottenuto risultati positivi con la legge di riforma in ordine alle misure alternative della semilibertà, l'affidamento in prova al servizio sociale, la liberazione anticipata e i permessi di licenza.

Nel campo della giustizia civile — dice ancora il dott. Giannuzzi — è stato registrato un incremento della litigiosità e, discutendo tale argomento, accenna al fatto che le strutture del processo civile contribuiscono in misura rilevante a rallentare il corso dei procedimenti, e ciò costituisce l'aspetto più intollerabile che travaglia questo settore e svilisce il ruolo del giudice, al quale non sono attribuiti strumenti idonei ad avviare i giudizi a sollecita definizione. «Cosicché converrà — afferma l'alto magistrato — accingersi con decisione alla riforma sistematica del codice processuale civile sulla base di principi che non indulgano a tattiche dilatorie o a vieti formalismi. Il modello di riforma suggerito è quello del rito del lavoro, che attribuisce al giudice un prepondarante impulso processuale, specie nei casi che coinvolgano anche interessi collettivi o sociali». Sotto questo profilo, il procuratore generale valuta molto positivamente il processo che concerne le controversie del lavoro, anche in riflesso alla proposta introduzione del giudice monocratico di prima istanza. Malgrado l'incremento dei procedimenti civili, l'aumento di pendenze è stato contenuto in forma molto più rilevante di quella dell'anno precedente.

Nel campo del contenzioso civile — secondo il p.g. — un posto preminente hanno le cause di risarcimento da incidenti stradali, e a tale riguardo vengono proposti esperimenti per contenere o eliminare l'espansione di questo tipo di cause, quali l'istituzione di una speciale procedura sommaria, ispirata allo schema del processo monitorio. Le procedure concorsuali vanno a rilento e, di conseguenza, la legge fallimentare del 1941 deve subire profonde modifiche.

Anche i matrimoni falliti sono stati contemplati nella documentata requisitoria del dottor Giannuzzi: da 927, le separazioni consensuali sono passate a 505, mentre i divorzi sono saliti da 439 a 1027. La materia delle controversie del lavoro ha avuto un aumento da dipendenze e una difficoltà nel rispetto dei termini processuali previsti dalla legge n. 533 del 1973, ed è stata, inoltre, registrata un'anomala quantità di controversie in materia di invalidità e di infortuni sul lavoro con notevole aumento dei procedimenti. In tale settore ha inciso il contenzioso nei confronti dell'Enpas avente per oggetto l'inclusione della «tredicesima» nell'indennità di buonuscita per i dipendenti statali, poi positivamente risolta.

Il dott. Giannuzzi si sofferma ancora sul diritto di sciopero, in particolare degli addetti ai servizi di pubblica necessità per motivi economici, e a tale proposito rammenta che il Capo dello Stato, in un suo messaggio alle Camere, ha auspicato l'attuazione sollecita delle norme costituzionali che regolano tale diritto. Nel campo della giustizia minorile rientra anche l'istituto dell'adozione speciale, lo strumento più idoneo per assicurare affetto e assistenza ai bambini abbandonati. Il Tribunale per i minorenni, che ha subito un notevole aggravio per le competenze attribuitegli dalla riforma del diritto di famiglia, ha emesso 86 provvedimenti di affidamento, 224 autorizzazioni a contrarre matrimonio in base all'art. 24 del codice civile, 6 adozioni ordinarie, numerosi provvedimenti urgenti in materia di potestà parentale e altri relativi all'attribuzione del cognome del padre ai figli naturali riconosciuti anche dalla madre.

Nel trattare il quadro degli uffici giudiziari del Distretto, il dott. Giannuzzi dice, tra l'altro: «Un grosso ramo da recidere è il Tribunale di Tolmezzo che non si giustifica né per importanza territoriale né per entità di affari giudiziari». Il magistrato è dell'avviso che è opportuno concentrare personale e materiali di quell'ufficio a Udine, il cui Tribunale serve un vasto territorio.

Il procuratore generale Giannuzzi ha concluso il proprio discorso rivolgendo un commosso pensiero a tutti i caduti per l'adempimento del loro dovere e a tutte le forze dell'ordine «il cui faticoso diuturno impegno in difesa delle nostre libertà ha avuto come premio una morte crudele. Ma questa è la sorte che l'umanità riserva, talvolta, ai migliori». Le ultime parole dell'alto magistrato sono state l'auspicio «di riprendere il nostro lavoro ed adoperarci perché abbiano fine eventi così dolorosi, perché si affermi la giustizia e, con la distensione sociale, trionfino la civiltà e il progresso».

IL PRESIDENTE DELL'ANAS FONTANA

«Sta per scattare l'operazione grande viabilità»

La questione dei progetti di competenza dello Stato per la modernizzazione della grande viabilità nella regione Friuli-Venezia Giulia, specie di quella riguardante i collegamenti internazionali, è stata esaminata ieri mattina nella sede della Giunta regionale dal sottosegretario ai lavori pubblici, on. Giovanni Fontana, che è anche presidente dell'Anas, e dagli esponenti regionali e responsabili locali degli uffici direttamente interessati, fra i quali il vicepresidente della Giunta, Coloni, e l'assessore ai lavori pubblici Biasutti.

Sono stati approfonditi in particolare gli aspetti tecnici e finanziari riguardanti la realizzazione del traforo stradale di monte Croce Carnico e l'ammodernamento della statale 52 bis di accesso al valico, nonché la «grande viabilità» del Carso triestino, cioè la costruzione di raccordi stradali con i valichi di confine di Fernetti, Pese e Rabuiese.

Il sottosegretario Fontana



L'on. Giovanni Fontana

ha ribadito l'impegno del governo a trovare con sollecitudine le soluzioni più opportune, soprattutto per quanto riguarda il traforo di monte Croce Carnico, di cui si riconosce la piena validità sia per il traffico commerciale internazionale sia per quello turistico; ed ha ricordato come al via di questo progetto manchi soltanto la firma dell'apposita convenzione internazionale da parte del governo austriaco. Il finanziamento, com'è noto, è assicurato con l'impegno delle due società, italiana e austriaca, di concorrere ciascuna con la somma di 14 miliardi e 200 milioni di lire e con l'impegno del governo italiano di provvedere al resto del finanziamento necessario, circa 80 miliardi (con un contributo comunitario). Va ricordato che nel bilancio 1979 il governo italiano ha stanziato 20 miliardi per l'inizio dei lavori.

L'on. Fontana ha poi assunto l'impegno di convocare verso la metà di febbraio la commissione per il traforo da lui presieduta per fare il punto anche sugli aspetti tecnici e finanziari del problema, con particolare riguardo ai progetti di ammodernamento della viabilità statale in Carnia e il rifacimento della statale 52 bis sino all'imbocco del futuro tunnel.

Particolare attenzione è stata dedicata alla realizzazione dei progetti della grande viabilità carsica, cioè alla costruzione del raccordo autostradale fra Sistiana e i valichi internazionali della provincia di Trieste. Da parte della società «Autovie Servizi» è stato annunciato che i progetti esecutivi dei primi quattro lotti sono praticamente ultimati e saranno consegnati alla Regione e alla direzione dell'Anas entro il corrente mese. L'Anas li esaminerà nella prima riunione successiva al ricevimento.

Alla riunione di ieri hanno partecipato, fra gli altri, il presidente delle «Autovie Venete» Romano e il direttore Masutto, il presidente della società «Autovie Servizi» De Carli con l'ing. Novarrin, l'ing. Cola per la Società del traforo di monte Croce Carnico e l'ispettore dell'Anas per il Friuli-Venezia Giulia, ing. Mazzon, con gli ingegneri Mari, Laganà e Masca, l'architetto Spagna e l'ing. Rossi dell'assessorato regionale per la pianificazione.

Prima di iniziare la serie d'incontri presso l'amministrazione regionale, il sottosegretario on. Fontana — come si legge in una nota di palazzo Diana — ha partecipato ad una riunione con i dirigenti della Dc triestina. Il segretario provinciale, Nodari, ha ricordato all'on. Fontana l'importanza che la realizzazione della grande viabilità del Carso e del traforo di monte Croce Carnico riveste per l'economia triestina. Il sottosegretario Fontana ha ribadito la volontà del governo di avviare al più presto a compimento i progetti previsti; e ciò nella convinzione che il potenziamento del ruolo internazionale del porto di Trieste rappresenta un obiettivo di rilievo non solo per la città, ma per l'intero Paese.

Rami secchi

Per permettere lavori di potatura dei rami secchi degli alberi è stato istituito un temporaneo divieto di sosta dalle ore 7.30 alle 17.30 su entrambi i lati del Passeggio Sant'Andrea nel tratto compreso tra l'ex Fabbrica Macchine e la via Carli, da oggi al 13 gennaio.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giuliano - Il sole sorge alle 7.45 e tramonta alle 16.39; la luna si leva alle 14.04 e calerà domani alle 4.02.

Ieri: temperatura massima gradi 3,6, minima —0,8; pressione millibar 1034 in diminuzione; umidità 60%; vento a 5 km all'ora da Ovest; cielo 7 decimi coperto; mare quasi calmo con temperatura di gradi 9; pioggia caduta mm 0.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60956; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831.

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, tel. 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60959; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo San Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Farmacie in servizio dalle 20.30 in poi: viale XX Settembre 4, telef. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

STATO CIVILE

NATI: Marcon Angela, Eranca Gabriella, Pipolo Francesco, Simonovic Eva, Ciuoffo Ciro, Fornasiero Andrea, Senabor Matteo, Sparagna Luca, Iurincic Michela, Coslevaz Aaron, Busan Daniele.

MORTI: Turch ved. Mayer Giustina, anni 79; Trevisan Santo, 75; Rupena ved. Busdon Elena, 86; Sabadin ved. Ierman Maria, 78; Gregorini ved. Karnjel Bruna, 57; Wielepp ved. Cimpric Irma, 83; Schiberna Silvano, 63; Bisconi in Acoste Antonietta, 72; Antonini ved. Martini Anna, 74; Guadagno ved. Rizzi Anna, 81; Ghergetta ved. Suffi Caterina, 87; Cucchierato in Zucca Maria, 83; Furian ved. Bonomo Ines, 67; Cermel Giordano, 64; Coen in Acco Rachele, 98; Sartorelli ved. Mangiarotti Luigia, 81.

PER PORTARE A TERMINE LA COSTRUZIONE

Verso il rifinanziamento del bacino di carenaggio

Il problema del bacino di carenaggio di Trieste sarà risolto con l'inserimento del finanziamento necessario in un disegno di legge già all'esame nei prossimi giorni alla commissione lavori pubblici del Senato. Lo ha comunicato il ministro dei Lavori pubblici sen. Stammati, competente per materia, con il consenso del ministero del Tesoro, a conclusione di un colloquio con l'on. Corrado Belci presentatore di una parallela proposta di legge alla Camera dei deputati.

L'emendamento preparato dal governo al disegno di legge in parola, quello del sen. Fossa riguardante analogo rifinanziamento per il bacino di Genova, prevede lo stanziamento di 2 miliardi per il 1979, di 9 miliardi e 100 milioni per il 1980 e di 9 miliardi per il 1981. Se la commissione lavori pubblici del Senato accoglierà la proposta del ministro Stammati identica nell'importo alla proposta di legge Belci depositata alla Camera, il rifinanziamento del bacino di carenaggio sarà assicurato tempestivamente e ogni preoccupazione per la continuità dei lavori sarà fugata.

A conclusione del colloquio con il ministro Stammati, l'on. Belci ha informato dell'esito del suo intervento il presidente dell'Arsenale triestino San Marco, ing. Lippi.

STASERA MINIAPPALTO E CONTROPROPOSTA DELL'«ARCO»

Nettezza urbana: riprende il dibattito al Consiglio

Riprenderà questa sera al Consiglio comunale il dibattito sulle proposte di soluzione del problema della nettezza urbana. Bocciata lo scorso venerdì la proposta della Giunta per l'affidamento a ditte private dell'intero servizio di spazzamento stradale per un triennio, la scelta si restringerà oggi su una seconda proposta della Giunta, relativa al ricorso ai privati per lo spazzamento di due limitate zone cittadine per la durata di tre mesi, e ciò per affrontare l'attuale situazione di emergenza, e su una controproposta avanzata dai partiti dell'arco costituzionale attraverso un ordine del giorno: si tratterebbe in questo caso di risolvere il problema all'interno della civica amministrazione con una riorganizzazione dei servizi municipali, assunzioni temporanee e ricorso a prestazioni in orario straordinario.

Intanto ieri il Msi ha diffuso una nota per sottolineare che il proprio gruppo consiliare aveva votato a favore della delibera infine bocciata «in quanto al di là di riserve e critiche costruttive che si possono sempre avanzare, esiste impellente il problema di fare qualcosa di concreto per risolvere il problema della pulizia cittadina: il solo fatto di aver portato tali delibere all'esame del Consiglio, come sollecitato dal Msi, ha già ottenuto l'importante risultato, ad esempio, di costringere i sindacati dell'arco costituzionale a rivedere le proprie posizioni in tema di lavoro straordinario. Infine è rimasto dimostrato — polemizza la nota del Msi — che l'unico fine dei partiti dell'arco è quello di impedire che venga in qualsiasi modo risolto un problema di cui essi non sono stati capaci di venire a capo. Tale atteggiamento risulterà ancora più chiaro — conclude la nota — qualora tali gruppi persistano nel votare anche contro la delibera dell'appalto delle pulizie per un breve periodo».

Al parere contrario della Cgil e a quello favorevole della Cdl-Uil alle proposte della Giunta Cecovini per la soluzione del problema della pulizia cittadina con il ricorso a prestazioni private, si è aggiunto ieri il giudizio, parzialmente negativo, della Cisl. La Cisl ritiene, in una nota, «fortemente negativa qualsiasi ipotesi di privatizzazione, per quanto parziale, del servizio». Ma considera anche la possibilità di un appalto per tempi e finalità limitate di una parte del servizio, preoccupandosi in questo caso del trattamento economico-normativo dei lavoratori, che non dovrebbe discostarsi da quello applicato per i comunali».

IN PRONTA CONSEGNA
LE NUOVE
VOLKSWAGEN
GOLF
il meglio su "misura"



le VOLKSWAGEN
le trovi
all'Autosalone
CATULLO
S.A.S.
VIA F. SEVERO 34 - TELEFONO 568331 - TRIESTE

Inizia oggi

Grandissima attesa in città
per l'annunciata clamorosa

SVENDITA
TOTALE
PER RESTAURO

alla Camiceria Moderna. Beato
chi ha avuto la saggezza
di aspettare quest'occasione,
che consentirà di concludere
rarissimi e autentici "affari d'oro".

Oggi primo giorno di svendita.

cesana
camiceria moderna
Via Mazzini 40, angolo via San Lazzaro

(Aut. CCIAA n. 7766-78 del 21-12-78)

CALZATURE
saldi!
saldi!
saldi!
a prezzi realmente competitivi
DEA
Via S. Sebastiano (ang. piazza Cavana), tel. 730610



NORLON
VIA ROMA 28

SALDI DI FINE STAGIONE

Maglieria lana	L. 5.500
Cappotti donna	L. 49.000
Gonne velluto	L. 8.500
Jeans	L. 4.500
Vestiti uomo (con panciotto)	L. 59.000
Impermeabili	L. 39.500
Loden	L. 32.000

NORLON VIA ROMA 28 - TEL. 61816

GIORNALE DI TRIESTE

NOTA DEL CONSIGLIO DI FABBRICA DELL'ARSENALE - S. MARCO

Tutelare il bacino dalle falle finanziarie

Qualora i mancati stanziamenti impedissero di completare l'impianto per il carenaggio verrebbe commesso un autentico «crimine economico»

Dopo l'allarme suscitato dalle dichiarazioni del presidente della Fincantieri Rocco Basilico in merito al costruendo bacino di carenaggio di Trieste, che, se non saranno disposti gli stanziamenti per finanziare il secondo lotto dei lavori, corre il rischio di non essere portato a termine, il Consiglio di fabbrica dell'Arsenale triestino-San Marco ha diffuso un'ampia nota, nella quale vengono messe in evidenza le gravi ripercussioni di carattere produttivo ed occupazionale che si verificherebbero in seno all'Arsenale, e, di riflesso, su tutta l'economia cittadina, qualora l'impianto non venisse ultimato.

Dichiarandosi «sbigottiti» nell'apprendere che il bacino di carenaggio attualmente in costruzione nel cantiere rischia di non essere completato a causa del taglio di spesa di 180 miliardi di lire previsto dal «piano Pandolfi» in relazione ai finanziamenti per la navalmeccanica, i componenti il Consiglio di fabbrica dell'Arsenale - San Marco sono «estremamente preoccupati» per il futuro del cantiere, che negli ultimi anni ha avuto una travagliata e spesso difficile storia, specie per quanto riguarda il bacino di carenaggio. Infatti, i lavori dopo varie sospensioni dovute a cause diverse, sono stati ripresi il 27 luglio del 1977, ma i pesanti incrementi dei costi dovuti alla prolungata inattività hanno reso necessario il rifinanziamento dell'opera con un nuovo stanziamento di circa 22 miliardi, di cui l'80 p.c. a carico dello Stato ed il rimanente a carico dell'Azienda.

«Se i lavori dovessero nuovamente arenarsi — dice testualmente il comunicato — a causa di una dissennata scelta politica, i costi di costruzione salirebbero ancora, e sempre più onerosi risulterebbero i rifinanziamenti, tanto che a un certo punto non ci meraviglieremmo affatto se a qualche ministro venisse in mente di giudicare eccessivamente dispendioso il completamento del bacino». Se poi tale eventualità si verificasse, si tratterebbe di un «crimine economico, uno scandaloso sperpero di denaro pubblico da parte di un governo che ama atteggiarsi a oculato amministratore».

Trieste — dicono i lavoratori dell'Arsenale - San Marco — è già stata duramente penalizzata nel settore della cantieristica (basti pensare al piano Cipe del 1966, che portò alla scomparsa del cantiere San Marco), e in questi ultimi anni ha subito un nuovo colpo con la ristrutturazione delle linee marittime di preminente interesse nazionale: infatti, in cinque anni le navi «di bandiera» che hanno per capolinea la nostra città (con soste tecniche nei cantieri) si sono ridotte da 52 a 12, con una perdita di lavoro dell'80 per cento per la cantieristica triestina.

Inoltre, molte navi di recente costruzione devono rivolgersi altrove, a causa dell'inadeguatezza dei bacini di carenaggio dell'Arsenale. Difatti, dei quattro bacini di carenaggio esistenti in cantiere, ben tre incluso quello dell'ex cantiere San Rocco, sono poco più che «tinozze da bagno» di epoca asburgica. La maggior utilizzazione del bacino più grande, il numero 3 (lungo 207 metri contro i quasi 300 del nuovo), dimostra proprio che le attrezzature di carenaggio dell'Arsenale sono insufficienti sotto il profilo delle dimensioni.

L'entrata in funzione del nuovo bacino — si rileva nella nota — consentirebbe di raddoppiare le ore di lavoro nel settore delle riparazioni: tale incremento orario sarebbe di importanza decisiva per la salvaguardia dell'occupazione, in quanto compenserebbe l'inevitabile diminuzione delle ore di lavoro nel comparto delle costruzioni speciali (dove non si profilano all'orizzonte almeno per il momento, altre commesse sul tipo della «Castoro 6» per la Saipem). Quindi il nuovo bacino serve a incrementare il settore delle riparazioni, ed anche a fronteggiare il rischio di una crisi occupazionale quanto mai probabile e preoccupante.

«Senza l'ausilio del nuovo bacino di carenaggio — prosegue il comunicato — avremo un'impiantistica monca e non potremo affrontare con prospettive di competività il momento della ripresa nel settore delle riparazioni, senza contare che le conseguenze di tali deficienze strutturali risulteranno aggravate dal fatto che andranno ad appesantire una situazione produttiva già compromessa dalla crisi delle costruzioni speciali».

Assieme al nuovo bacino di carenaggio doveva essere costruita all'Arsenale - San Marco anche una stazione di ricezione e trattamento delel acque di zavorra, ma tali impianti, previsti dalla legge n. 203 del '76 e successive modificazioni, non sono stati costruiti in nessun cantiere italiano, a causa delle «lungaggini burocratiche» che a tutt'oggi hanno impedito anche l'inizio dei lavori.

L'installazione all'Arsenale di un impianto per la depurazione delle acque di zavorra è da considerarsi — dicono i rappresentanti del consiglio di fabbrica — un naturale completamento del nuovo bacino di carenaggio, sorto per poter essere utilizzato in prevalenza dalle petroliere che approdano all'oleodotto (l'anno scorso furono 354, una al giorno di media).

Il comunicato si chiude con un invito alla IV commissione consiliare della Regione Friuli - Venezia Giulia, che già si è pronunciata contro la logica di un puro ridimensionamento produttivo ed occupazionale della navalmeccanica prevista dal piano Cipe, a prendere ulteriormente posizione contro ogni ipotesi del genere nei confronti della cantieristica triestina. I lavoratori dell'Arsenale, dal canto loro, si dichiarano fin d'ora mobilitati affinché la ventilata sospensione dei finanziamenti per il completamento del nuovo bacino non venga posta in atto.

PREVIDENZA DEI GIORNALISTI

Iscritti all'Inpgi domani in assemblea

L'annunciata assemblea dei giornalisti professionisti iscritti all'Inpgi si terrà domani, mercoledì, con inizio alle 11.30 nella sede di corso Italia 12 del Circolo della stampa. Sarà presa in esame la politica previdenziale dell'Istituto in vista della riforma in campo nazionale con particolare riguardo al problema del ricongiungimento delle posizioni assicurative.

All'incontro, che è stato organizzato dal fiduciario regionale, Milossevich, interverranno Manunta, dell'ufficio di presidenza dell'Unione nazionale giornalisti pensionati e il responsabile del servizio pensioni dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani, Simbolotti. Per chiarimenti sulle questioni di sua competenza il funzionario dell'Inpgi sarà a disposizione degli interessati, prima dell'assemblea, dalle 9.30, sempre nella sede del Circolo della stampa. Per i giornalisti friulani un incontro a parte si terrà giovedì a Udine.

Nastro Azzurro — L'istituto del Nastro Azzurro ricorda che sono a disposizione degli «azzurri» i bollini per il 1979. La segreteria della federazione è aperta ogni venerdì dalle 18.30 alle 19.30.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Trieste Nord

Prima riunione conviviale del 1979 oggi alle 13 per i soci del Rotary club Trieste Nord. In chiusa saranno trattati argomenti riguardanti la vita interna del sodalizio.

Panathlon club

Dell'odierna riunione del Panathlon club, che avrà inizio alle 20.30, sarà graditto ospite l'avv. Giancarlo Tiribilli, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia, che tratterà il tema «Violenza nello sport».

Riunione di luterani

Una riunione di luterani si terrà questa sera con inizio alle 18.30 nella sala al primo piano di via San Lazzaro 19.

Sindacato dirigenti

Il sindacato dirigenti imprese assicuratrici rammenta che l'assemblea straordinaria è convocata per le 17.30 di domani, 10 nella sala convegni delle Generali di via Trento, 8. All'ordine del giorno la relazione sulla fase attuale della trattativa per il rinnovo del contratto collettivo e la presentazione del nuovo testo della parte normativa del medesimo.

Cultura classica

Giovedì prossimo 11 con inizio alle 18, nell'aula di via dell'Università 3 (I piano), la prof. Isabella Gualandri, docente di Letteratura latina nell'Università statale di Milano, terrà, per l'Associazione giuliana di cultura classica, una conferenza sul tema: «Aspetti della cultura classica latina nella Gallia del V secolo.

Alla Fidapa

Le socie della sezione di Trieste della Fidapa, Federazione italiana donne nelle arti, nelle professioni e negli affari, sono convocate per giovedì nella sala (g.c.) del Cara di via Rossini 4.

Corso biblico

Domani, nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» di via San Nicolò 22 alle 17.30, mons. Luigi Parentin riprenderà il corso biblico che sarà imperniato sui Salmi, comprendenti le Lamentazioni individuali. Il corso comprende anche qualche lezione sull'Apocalisse. Sono invitati tutti gli «Amici del Vangelo» e quanti si interessano all'argomento.

Ufficiali per la Gdf

Sulla Gazzetta ufficiale è stato pubblicato il bando per il reclutamento di 50 sottotenenti di complemento della Guardia di finanza in servizio di prima nomina. Le domande di ammissione al concorso dovranno pervenire direttamente al Comando generale della Guardia di finanza, ufficio personale ufficiali, entro il 15 orossimo. Per ogni informazione rivolgersi al più vicino comando del Corpo.

Servizi di assistenza

La Domina (Società cooperativa servizi domiciliari infanzia, inabili anziani), ha iniziato la sua opera di assistenza domiciliare. Per informazioni telefonare al n. 773216 ogni giorno feriale dalle ore 9 alle 12.

Proiezione all'Alpina

Domani, con inizio alle 19.30 nella sede di piazza Unità d'Italia 3, per la consueta rassegna settimanale «I soci presentano» della Società Alpina delle Giulie, Luciano Cergol, illustrerà una serie di sue diapositive di montagna dal titolo «Per ghiaccio e roccia sulle orme di Comici». Sonorizzazione di Werther Knafitch. Soci e simpatizzanti sono invitati a intervenire.

Settimane bianche

Continueranno sino a Pasqua le «settimane» organizzate dallo Sci Cai Trieste. La destinazione è Sappada, l'alloggiamento confortevole e familiare. Sono previste particolari condizioni per lo skipass e per lezioni con i maestri della Scuola di sci di Sappada. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi allo Sci Cai Trieste, piazza Unità d'Italia 3 dalle 19 alle 20.

Sci turismo

L'Escai XXX Ottobre ha in programma dal 21 gennaio 1979 una serie di gite dedicate allo sci turismo per i giovani appartenenti al gruppo. La località prescelta per le escursioni sugli sci, organizzate dall'Escai XXX Ottobre, è Forni di Sopra. Agli iscritti non pratici di sci turismo verranno impartiti insegnamenti d'impostazione. Programma e informazioni nella sede di via Silvio Pellico 1.

Domeniche sulla neve

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza dal 28 prossimo sei domeniche sulla neve con corsi per principianti e di perfezionamento nella discesa e nel fondo, che si svolgeranno a Valbruna. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Corsi di sci

Per sei settimane di seguito, ogni domenica quattro ore di sci con i maestri della scuola di Tarvisio e in più un corso anche per fondisti: questo il programma dello Sci Cai Trieste con il quale il sodalizio intende continuare un'iniziativa ormai divenuta classica. Le iscrizioni si accettano ogni giorno dopo le 19 nella sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, telefono 60317.

Gennaio

Tempo di buoni acquisti... tempo di passare in via Coroneo 7. *Louise Boutique.*

Latteria a L. 298 l'etto

Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, per favorire la gentile clientela, hanno messo in vendita il Latteria Carnia a L. 298 l'etto.

Maxim Maxim Maxim

In *saldi*. Via San Nicolò 11. Telefono 34942.

Saldi Saldi Saldi

da *Maxim*. Via San Nicolò 11. Telefono 34942.

Mary Queen

Saldi di stagione! Saldi di stagione! Saldi di stagione! Via Settefontane 36, tel. 795764.

Saldi Argia

Non comperate prima di vedere i saldi con sconti del 30-40% alle pelletterie *Argia* di via Gallina 1.

Per le signore al Cds

I pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides riprenderanno domani, mercoledì 10 alle 16.30 nella sede di corso Italia 12 con una conversazione del prof. Francesco Saverio Feruglio, direttore dell'Istituto di Clinica e preside della Facoltà di Medicina del nostro Ateneo sul tema: «Il diabete».

Mariano Cisco premiato

Si è svolta a San Giuliano Milanese la cerimonia per l'assegnazione del premio nazionale «Semper, ubique, celeriter» 1978. Tra i premiati, oltre alla cantante lirica russa Noris De Stefani, Lea Pericoli per lo sport, Estina Lotti per la pittura, Sergio Molino per il disegno, il concittadino Mariano Cisco che ha ricevuto una targa d'argento quale primo premio nazionale per la grafica.

Valli tessuti

Corso Italia 3. Inizia oggi, la tradizionale vendita di fine stagione a prezzi vantaggiosi. Sconti del 30% 40% 50%.

Vog 2

vi attende con tutti i nuovi modelli autunno - inverno a prezzi vantaggiosissimi. Sconti fino al 40%. *Vog 2*, via delle Torri 2.

Inizia da Beltrame

la settimana del vestito da uomo. Sono capi appena usciti dalla produzione per questa vendita di gennaio che, in collaborazione con le più importanti industrie nazionali, vengono offerti a L. 68.000 in tutte le misure e conformazioni. Attendere vuol dire perdere un'occasione.

Cadette Cadette Cadette

Cadette. E' iniziata la *Vendita di fine stagione* con sconti dal 10 al 40%. Piazza della Borsa 2-c.

Galtrucco

Sconti speciali sulle confezioni da signora. *Sconti eccezionali* sulla maglieria da donna. *Galtrucco*, piazza Goldoni 1.

Al Calmiere

Occasioni di gennaio per lei

GONNE . . . . a L. 8.500
14.800
18.800

MANTELLI . . . a L. 28.000
38.000

LODEN . . . . a L. 48.000

Occasioni di gennaio per lui

PANTALONI . . a L. 28.000

VESTITI . . . . a L. 68.000

Al Calmiere

Via Carducci, angolo Ponte della Fabra

SEGNALAZIONI

Un semaforo a mezzo servizio

«Quando una cosa va bene è naturale che duri poco. Il semaforo, installato all'inizio della statale 202, che si diparte da via Flavia all'altezza della filiale Lancia - Autobianchi, per molto tempo ha regolato in modo egregio il traffico, in ispecie quello dei grossi camion e delle cisterne provenienti da fuori provincia ed ha eliminato la possibilità di incidenti più o meno gravi.

«Da parecchi mesi e senza alcuna ragione plausibile quel semaforo funziona soltanto con il lampeggio giallo e pertanto l'inserimento degli automezzi nella via Flavia o viceversa è affidato soltanto al buon senso ed alla pazienza dei guidatori. Questa e quello hanno però un limite; quindi, costi quel che costi, si decide il balzo in avanti e ciò può avere conseguenze più o meno gravi. E' quanto avviene soprattutto nelle ore di inizio e fine lavoro dei complessi del porto industriale.

«E' mai possibile che i responsabili del funzionamento di tale semaforo, che purtroppo non verranno mai chiamati a rispondere del loro mancato interessamento in quanto si appelleranno al codice della strada, non si rendano conto del pericolo, che in tale incrocio si crea e delle conseguenze che ne possono derivare? Probabilmente basta far funzionare un piccolissimo dispositivo o forse farlo riparare perché tutto ritorni normale. Ma forse chiedo troppo. S. F.».

INTERVENTO DELL'UNIONE DONNE ITALIANE SUL TEMA DELL'ABORTO

Contro la «società patriarcale»

La segreteria del comitato provinciale di Trieste dell'Udi, Unione donne italiane, desidera «intervenire nel dibattito aperto in questi giorni sul giornale e nel Paese», inviandoci una nota firmata da Ester Pacor in tema di aborto.

Il lungo scritto, del quale riporteremo le parti salienti, esordisce con un richiamo alle tesi sostenute dall'Udi, le cui seguaci sono «scese nelle piazze gridando che l'aborto è un dramma, non un reato» e manifestando il proposito di «sconfiggere l'aborto clandestino per rischiare a ridurre progressivamente la piaga dell'aborto fino a eliminarlo».

La nota prosegue ricordando l'approvazione al Parlamento della legge 194 «che abolendo l'aborto come reato sancisce il diritto di assistenza alla donna in caso di aborto sulla base dell'autodecisione» e lamentando un «boicotteggio» di queste innovazioni, cui «si aggiunge oggi un attacco politico aperto, proveniente da diverse direzioni».

Dopo aver citato le tesi, definite «aberranti», del «cosiddetto movimento per la vita», della Conferenza episcopale italiana e del cardinale Benelli, si soggiunge che «in questo contesto creato dalla gerarchia italiana si caricano della pesantezza politica gli stessi richiami pastorali di Papa Giovanni Paolo II», si polemizza con il Partito radicale, attribuendogli l'«intento di arrivare a una riprivatizzazione dell'aborto che butterebbe le donne in mano alla speculazione e al profitto».

Ed ecco, testualmente, la parte conclusiva della nota dell'Udi:

«L'insieme di queste iniziative si configura da un lato come pretesto di aggregazione reazionaria e qualunquistica per un riflusso conservatore più generale e dall'altro come parte di un attacco, di una resistenza che specificatamente vuole far retrocedere le conquiste di valore, di costume e di leggi ottenute dalle donne e dal loro movimento. Per diverse vie la società patriarcale non vuole perdere il potere fin qui avuto sulle donne e non vuole accettare che esse siano portatrici di autonome proposizioni.

«La nostra risposta è un'accusa rovente a quanti, per questa via, vogliono riproporre come unica soluzione per le donne il ricorso alla fiorente industria dell'aborto clandestino che sta ricevendo, con l'applicazione della legge, i primi colpi; a chi, scoraggiando le donne dall'andare alle strutture sanitarie pubbliche non ha permesso fin qui che tutta la potenzialità positiva della legge — costituita dal rapporto tra la donna e la società e le strutture di prevenzione — si esprimesse con grande vantaggio della salute e della vita delle donen stesse.

«Per parte nostra non ci lasceremo scoraggiare e ci impegnamo affinché si costruiscano i consultori e tutte le strutture ospedaliere siano obbligate ad applicare la legge dello Stato così come abbiamo chiesto nel corso di numerose manifestazioni nel '78.

«Il movimento delle donne sta trovando, proprio nella gestione della legge sui consultori e sull'aborto, momenti importanti di comunicazione e di unità. Pensiamo che contro chi ci nega l'autonomia negandoci il lavoro, riproponendoci come oggetto e non soggetto sessuale, negandoci il diritto alla maternità come a una libera scelta e un valore sociale; il movimento delle donne troverà i modi di una risposta anche clamorosa e di massa. Chi pensa di colpevolizzarci o di strumentalizzarci non prevarrà».

Cassa integrazione: una lunga pena

«Siamo un gruppo di operai del Cotonificio triestino di Gorizia in cassa integrazione. La lunga crisi dell'Azienda è nota a tutti, ma soltanto noi, essendovi direttamente coinvolti, sappiamo che cosa vuol dire trovarsi da dodici mesi senza una fonte sicura di sostentamento e doversi accontentare delle promesse d'una ripresa del lavoro, sempre rinviata.

«In fondo noi chiediamo soltanto di poter lavorare, un diritto sancito anche dalla Costituzione, un diritto che troppi vogliono farci dimenticare con il loro operato.

«Con queste nostre parole non vogliamo formulare una accusa precisa nei riguardi di nessuno, ma vorremmo solamente che certe persone si mettessero per un attimo nei panni di noi operai in cassa integrazione, costretti, durante le feste natalizie a sbarcare il lunario con sessanta - settantamila lire.

«Chissà se allora agirebbero con la lentezza dimostrata fino ad ora, od essendo parte interessata darebbero fondo a tutte le loro risorse pur di arrivare ad una rapida e positiva conclusione di questa vertenza?».

Cabina telefonica inservibile

«Mi servo spesso della cabina telefonica situata presso la cosiddetta "curva Masè" all'inizio della via Cantù, dovendo fare numerose interurbane per motivi di lavoro.

«Dal 12 dicembre scorso quell'apparecchio è guasto e poiché nelle vicinanze non ci sono altre cabine telefoniche, prego la Sip di voler inviare con cortese urgenza un tecnico sul posto per provvedere alle riparazioni e restituire al pubblico un servizio indispensabile. Ho già segnalato diverse volte il guasto, telefonando al 182, ma inutilmente. Grazie, C. M.».

Nuovi accademici del «Cenacolo»

Nel corso della recente assemblea annuale dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» sono stati eletti, e quindi chiamati a far parte del sodalizio quali accademici effettivi, cinque concittadini che per l'attività professionale e di studio sviluppato nei rispettivi campi di specializzazione hanno recato lustro a Trieste.

Essi sono: il cons. dott. Luigi Geraci primo presidente del Tribunale di Trieste, il cons. prof. Lino Guglielmucci magistrato e docente universitario nel nostro Ateneo, il dott. Marcello Modiano presidente della Camera di commercio, l'avv. Beniamino Antonini libero professionista, e il giornalista Ranieri Ponis.

Piccolo albo

«Una ragazza di 15 anni ha smarrito il 2 gennaio in via Crispi o in viale XX Settembre il denaro della sua paga di un mese e si trova in comprensibile difficoltà, tanto che è figlia di un lavoratore da lungo tempo in cassa integrazione. Chi può e vuole raccogliere il suo accorato appello all'onestà telefoni al numero 815594».

«Chiavi sono state rinvenute all'angolo della via Tigor con la via Ciamician. Lo smarritore telefoni al 71592».

La signora che il 31 dicembre ha dimenticato al bar «Rex» il proprio ombrello è pregata di andare a ritirarlo.

UNA NOTA DELL'ECA SUL FURTO IN VIA GOZZI

L'albergo dei poveri

Con riferimento alla notizia del furto avvenuto nella cucina dell'alloggio popolare di via Gozzi che è comparsa nella cronaca di venerdì 5 scorso, l'Eca, Ente comunale di assistenza ci prega cortesemente di pubblicare quanto segue:

«L'alloggio popolare, per disposizioni statutarie o per realtà maturate di fatto negli ultimi anni, ha come finalità l'azione e la gestione di servizi di quartiere (locali di soggiorno e di incontro, ambulatorio medico-infermieristico, mensa, lavanderia, pulizia personale).

«Il programma è naturalmente condizionato, e complicato, dalla trasformazione in atto nelle strutture pubbliche interessate (sociali, assistenziali, sanitarie), ma per intanto l'Eca sta intensificando l'azione di intervento sociale per il ricupero di soggetti che un complesso di ragioni, personali, familiari, societarie ha portato -i una condizione di anomalo comportamento e di conseguente emarginazione; azione che naturalmente impone una comprensione ed una tolleranza che spesso sconfinano dalle normali regole comunitarie.

«Non è accettabile peraltro che tale tolleranza venga estesa al punto da consentire ad alcuni ospiti di arrecare danni o disturbi agli altri. Il superamento di questi limiti richiede doverosamente il ricorso a forme cautelative o repressive, come l'intervento delle forze di polizia. E' ciò che, nel caso fare per mandato dell'Ente e non a titolo personale, come si specifico, la responsabile dei servizi dell'alloggio ha dovuto potrebbe desumere dalla notizia di cronaca che conteneva elementi anagrafici dettagliati».

Ma anche il tempo è denaro



Una scena che si ripete all'inizio di ogni anno davanti agli sportelli dell'Automobile club e negli uffici postali: i proprietari di veicoli che fanno il proprio dovere pagando la tassa di circolazione entro il 10 gennaio, son costretti a mettersi in coda. Così, oltre a sborsare il corrispettivo del «bollo» perdono parecchio di quel tempo che, come si sa, è anch'esso denaro. (Italfoto)

Dom. In. A.
Servizi domiciliari:
Infanzia - Inabili - Anziani
Per informazioni
Tel. 773216 ore 9-12, 16-18

SALDI - SALDI - SALDI - SALDI - SALDI - SALDI - SALDI
...DA
NERYMODE
ABBIGLIAMENTO - LARGO BARRIERA 16
SALDI - SALDI - SALDI - SALDI - SALDI - SALDI - SALDI

Anche quest'anno per la tradizionale
SETTIMANA DEL VESTITO
Beltrame
offre
Vestiti da uomo a L. 68.000
in tutte le misure e conformazioni
appena usciti dalla produzione.

BANCA D'ITALIA
DA OGGI
EURO SHOE
CINQUANTAMILA
PAGABILI A VISTA AL PORTATORE
SALDI
CALZATURE PELLETTERIE
LEONARDO
TRIESTE via Giulia 4
ex caffe' Firenze

Se avete soldi teneteveli stretti
Se non li avete, pazienza!
Noi comunque, non li vogliamo subito i vostri soldi, ce li darete
DOPO CON COMODO IN 12 MENSILITA'
SENZA INTERESSI, SENZA CAMBIALI, SENZA SCADENZE FISSE
e a conti fatti
RISPARMIERETE FINO AL 30 PER CENTO
CORREDI - TENDAGGI
COPRILETTI - COPERTE
TAPPETI - MOQUETTES
ecc.
Bon-Pas
2 piani d'esposizione
VIA BATTISTI 14

COMPOSIZIONE DEGLI UFFICI GIUDIZIARI PER IL 1979

Così nel Distretto Tribunali e Preture

Per l'anno giudiziario in corso sono state così composte le sezioni della Corte d'Appello, dei Tribunali e delle Preture unificate del Distretto che, come noto, interessa l'intera regione.

CORTE D'APPELLO

I Sezione promiscua: dott. Eugenio Zumin, Presidente della Corte; dott. Aldo Salis, Presidente di sezione; dott. Sebastiano Cossu, dott. Leone Ambrosi, dott. Stefano Petris, dott. Michele Gervasi, consiglieri.

II Sezione promiscua (tratterà anche le controversie individuali del lavoro, di previdenza e assistenza obbligatorie): dott. Eugenio Zumin, Presidente della Corte; dott. Gaetano Urso, Presidente di sezione; dott. Mattia Caufin, dott. Ettore Del Conte, dott. Vincenzo D'Amato, dott. Gaspare Salerno, consiglieri.

Sezione penale: dott. Eugenio Zumin, Presidente della Corte; dott. Egone Corsi, Presidente di sezione; dott. Guido Mancino, Presidente di sezione; dott. Giuseppe Mansi, dott. Biagio Giancotti, consiglieri.

Sezione istruttoria: dott. Gaetano Urso, Presidente di sezione; dott. Mattia Caufin, dott. Ettore Del Conte, dott. Vincenzo D'Amato, dott. Gaspare Salerno, consiglieri.

Sezione per i minorenni: dott. Guido Mancino, Presidente di sezione; dott. Stefano Petris, dott. Vincenzo D'Amato, consiglieri; dott. Massimiliano Belsasso e Ileana Vargiu, componenti privati effettivi; prof. Giorgio Tampieri e Gianna Magris Viel, componenti privati supplenti.

Sezione specializzata per le controversie agrarie: dott. Gaetano Urso, Presidente di sezione; dott. Mattia Caufin, dott. Ettore Del Conte, dott. Vincenzo D'Amato, dott. Gaspare Salerno, consiglieri; dott. Duilio Cosma e dott. Franco Briganti, esperti effettivi; dott. Claudio Fabbro e dott. Onorino Poldelmengo, esperti supplenti.

Sezione civile specializzata in materia di tossicodipendenza: dott. Aldo Salis, Presidente; dott. Sebastiano Cossu, componente effettivo; dott. Stefano Petris, componente supplente; Romana Olivo Segon, esperta; dott. Flavio Poldrugo, esperto; dott. Maria Liccardello Piazza, esperta supplente.

Corte d'assise d'appello: dott. Egone Corsi, Presidente effettivo; dott. Guido Mancino, Presidente supplente; dott. Giuseppe Mansi, consigliere effettivo; dott. Biagio Giancotti, consigliere supplente.

Sezione di sorveglianza: dott. Boris Battestin, Presidente, magistrato sorv. di Trieste; dott. Pasquale Mangoni, giudice, magistrato sorv. del resto del distretto; dott. Antonello Missaglia e Annamaria Barbo, esperti effettivi; prof. Aldo Bonifacio, dott. Domenico Casagrande, prof. Alfredo Stopper, dott. Alessandro Carecchi, dott. Adolfo Petiziol, dott. Luigi Pontelli, dott. Piergiorgio Rocco, dott. Nicolò Venier e Anna Maria Padovini, esperti supplenti.

TRIBUNALE PER I MINORENNI

Sezione unica: dott. Daniele Balani, Presidente; dott. Giuseppe Moscato e dott. Raffaele Esti, giudici; Maria Teresa Margreth e prof. Giancarlo Roli, componenti privati effettivi; Augusta Accettulli, dott. Adriana Cogliati n. Sganzerla, prof. Daniele Sedmak, prof. Giuseppe Ponchi, prof. Giuseppe Raimondi, dott. Antonio Mennelli, componenti privati supplenti.

TRIBUNALE DI GORIZIA

Sezione unica promiscua: dott. Silvio Costa, Presidente; dott. Raffaele Mancuso, dott. Mario Bassi, dott. Dario Succi, dott. Augusto Marinelli, giudici.

Sezione del lavoro: dott. Silvio Costa, Presidente; dott. Raffaele Mancuso, dott. Dario Succi, dott. Mario Bassi, giudici.

Sezione specializzata per le controversie agrarie: dott. Silvio Costa, Presidente; dott. Raffaele Mancuso e dott. Dario Succi, giudici; geom. Zeno Mezzorana e dott. Antonio Rustia, esperti effettivi; p.a. Giuseppe Toso e p.a. Dante Pelloi, esperti supplenti.

Giudice istruttore: dott. Augusto Marinelli.

TRIBUNALE DI PORDENONE

Sezione unica promiscua: dott. Ludovico Miraglia, Presidente; dott. Carlo Riccio Cobussi, dott. Innocenzo Grandis, dott. Giovanni Casucci e dott. Domenico Fontana, giudici.

Sezione del lavoro: dott. Ludovico Miraglia, Presidente; dott. Carlo Riccio Cobucci, dott. Innocenzio Grandis, e dott. Giovanni Casucci, giudici.

Sezione specializzata per le controversie agrarie: dott. Ludovico Miraglia, Presidente; dott. Carlo Riccio Cobucci, dott. Innocenzio Grandis, dott. Giovanni Casucci, giudici; dott. Nilo Pulatti e p.a. Enrico Murador, esperti effettivi; geom. Dino Candusso e dott. Vittorio Cadel, esperti supplenti.

Giudice istruttore: dott. Domenico Fontana.

TRIBUNALE DI TOLMEZZO

Sezione unica promiscua: dott. Carmelo Florit, Presidente; dott. Giorgio Beltrame, dott. Eugenio Benzoni, dott. Giuliano Cremese, giudici.

Sezione del lavoro: dott. Carmelo Florit, Presidente; dott. Eugenio Benzoni e dott. Giuliano Cremese, giudici.

Sezione specializzata per le controversie agrarie: dott. Carmelo Florit, Presidente; dott. Eugenio Benzoni e dott. Giuliano Cremese, giudici; p.a. Luigi Valle e geom. Severo Busolini, esperti effettivi; dott. Dino Feregotto e dott. Vittorio Cadel, esperti supplenti.

Giudice istruttore: dott. Giorgio Beltrame.

TRIBUNALE DI UDINE

Sezione civile: dott. Ennio Diez, Presidente di sezione; dott. Guido Romano, dott. Pierluigi Delfino, dott. Giuseppe Millozza, dott. Mario Vitulli e dott. Fiorenzo Cliselli, giudici.

Sezione penale: dott. Ennio Diez, Presidente di sezione; dott. Renato Pedretti, dott. Antonio Baiti, dott. Arrigo De Pauli, giudici.

Sezione di lavoro: dott. Ennio Diez, Presidente di sezione; dott. Pierluigi Delfino e dott. Vittorio de Liddo, giudici.

Sezione specializzata per le controversie agrarie: dott. Ennio Diez, Presidente di sezione; dott. Pierluigi Delfino, dott. Mario Vitulli e dott. Vittorio de Liddo, giudici; p.a. Luigi Bocin e dott. Lauro Moretti, esperti effettivi; geom. Valentino Vidoni e dott. Luigi De Biasio, esperti supplenti.

Giudice istruttore: dott. Mario Formaio.

Giudice delegato ai fallimenti: dott. Giuseppe Millozza.

CORTE D'ASSISE DI UDINE

Dott. Ennio Diez, Presidente effettivo; dott. Antonio Baiti, giudice effettivo; dott. Renato Pedretti, giudice supplente.

PRETURA UNIFICATA DI UDINE

Sezione civile: dott. Mario Poiani, consigliere dirigente; dott. Giuseppe Mastellone e dott. Vincenzo Sammartano, pretori; dott. Flavio Lazzaro, vicepretore onorario.

Sezione penale: dott. Mario Poiani, consigliere dirigente; dott. Enzo Turel e dott. Giorgio Cabrini, pretori; dott. Francesco Censabella, vicepretore onorario.

Sezione del lavoro: dott. Mario Poiani, consigliere dirigente; dott. G. Paolo Carchio, pretore.

Giudice tutelare: dott. Mario Poiani, consigliere dirigente effettivo; dott. Giuseppe Mastellone e dott. Vincenzo Sammartano, pretori supplenti; dott. Flavio Lazzaro, vicepretore onorario, supplente.

TRIBUNALE DI TRIESTE

Prima sezione civile: dott. Luigi Geraci, Presidente del Tribunale; dott. Lino Guglielmucci e dott. Gianfranco Fermo, giudici.

Sezione penale: dott. Luigi Geraci, Presidente del Tribunale; dott. Italo Visalli, Presidente di sezione; dott. Edoardo Cola, dott. Paolo Alberto Amodio, dott. Leonardo Grassi, e dott. Gioacchino Romeo, giudici.

Sezione promiscua: dott. Silvano Lugnani, Presidente di sezione; dott. Franca Gridelli e dott. Alessandra Bottan Griselli, giudici.

Sezione del lavoro: dott. Sergio Serbo, Presidente di sezione; dott. Livio Vecchioni, giudice.

Sezione fallimenti: dott. Luigi Geraci, Presidente del Tribunale; dott. Lino Guglielmucci, e dott. Gianfranco Fermo, giudici.

Sezione specializzata per le controversie agrarie: dott. Italo Visalli, Presidente di sezione; dott. Biagio Giancotti, dott. Edoardo Cola, e dott. Livio Vecchioni, giudici; p.a. Umberto Vecile e dott. Giuseppe Perissinotto esperti effettivi; geom. Pietro Strisovich e p.a. Alfonso Korsic, esperti supplenti.

Sezione civile specializzata in materia di tossicodipendenza: dott. Edoardo Cola, Presidente; dott. Silvio Cusin e prof. Adla Chatila Severini, esperti effettivi; dott. Pasquale Verrienti, esperto supplente.

Ufficio istruzione: dott. Benno Boschini, consigliere istruttore; dott. Gioacchino Polimeni, giudice.

Corte d'assise: dott. Italo Visalli, Presidente di sezione effettivo; dott. Silvano Lugnani, Presidente supplente; dott. Edoardo Cola, giudice effettivo; dott. Paolo Alberto Amodio, giudice supplente.

PRETURA UNIFICATA DI TRIESTE

Sezione civile: dott. Gianni Rosario, pretore; avv. Benvenuto Sabini e avv. Antonio Tavelli, vicepretori onorari.

Sezione promiscua ed esecuzioni civili: dott. Carmelo Macchiarella, pretore.

Sezione del lavoro: dott. Carlo Alberto Presta e dott. Filippo Curcuruto, pretori.

Sezione penale: dott. Mario Trampus e dott. Corrado Bidoli, pretori; avv. Renato Bologna e avv. Pasquale Civello, vicepretori onorari.

Ufficio tutelare: dott. Gianni Rosario, pretore.

Ufficio tavolare: dott. Gianni Rosario, pretore.

MOSTRE D'ARTE

«Il Testimonio» alla Cartesius

Giovedì 11 alla «Cartesius», in chiusura della rassegna di pittura, scultura e grafica avrà luogo, presenti gli artisti triestini espositori, un incontro con il poeta udinese Luciano Morandini cui è dedicata la sesta cartella della collana grafica de «Il Testimonio» con una incisione originale a colori di Bruno Ponte.

Quattro artisti alla «Teatro romano»

Nella galleria «Teatro romano» in via Donota 20 espongono le loro opere Silvano Clavora, Enzo Marsi, Arnaldo Petrone e Mihaela Velikonja. La rassegna rimarrà aperta fino al 18 gennaio.

Eleonora Dibitonto alla «Tavolozza d'oro»

Eleonora Dibitonto espone le sue opere di scultura e pittura nella galleria «Tovolozza d'oro»; la rassegna rimarrà aperta fino al 18 gennaio.

Le elargizioni si ricevono: dal lunedì al venerdì in via Pellico 8/a dalle 15.30 alle 18; il sabato dalle 10 alle 12.30 in via Pellico n. 8.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Paola Dolfini Rizzi da Bianca e Claudio Pecorari 20.000, da Rita e famiglia 10.000, da Luigi Poli 10.000, da Maria Capasso 5000, dalla famiglia Trotta 30.000, da Maria Spessot e Gilda Radovich 30.000, da Silvio, Mariuccia, Fulvio Bacchelli 30.000 pro Centro tumori; da Paolo e Piero Pecorari 10.000; da Francesco e Rina de Reya 20.000 pro parrocchia SS. Andrea e Rita; da Anita e Giuliano Quintili-Leoni 10 mila, da Danilo e Gloria Dobrina 10.000, da Costantino e Ida Giacchetti 10.000, da Claudio e Carmen Chiaruttini 10.000, da Christia Leggeri 10.000 pro Lions Club (fondo beneficenza); da Fabio e Alessandra Scarpa 30.000 pro Istituto Rittmeyer; da Paolo e Rossana Tamaro 10.000, da Assunta Battistutta (Rivignano) 10 mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Paolo e Titi Scarpa 10.000, dal dott. Marcello Ravalico 10.000, da Stelio Rosolini e famiglia 10.000, da Silvio e Vittorina Alesani 10.000 pro «Pro Senectute»; da Guido e Mercede Salvi 10.000 pro Lega Nazionale; da Renata Badini 10.000, da Lelia Grossi 10.000 pro Astad; da Leone Margherita Tarabocchia 10.000 pro «Attive come prima»; da Edina ed Ezio Morteani 20.000; da Giovanni Lucilla Frandoli 10.000, da Paolo e Anny Paladini 20.000 pro Cri; da Anita e Giusto Polonio 10.000 pro Domus Ludis; da Paola, Nino ed Adriana Catania 15.000 pro Liceo D. Alighieri (borsa dott. Pino Steno); dalle associazioni Artiglieri Trieste e Muggia - Casa Combattente 40.000 pro Cri (pronto soccorso); da Giuseppe Davy Ravalico 10.000 pro Uildm; dalla famiglia Nado Scuka (Aurisina) 20.000 pro Comunità famiglia Opicina; da Emilio Battistutta (Monfalcone) 20.000 pro Centro tumori e 20.000 pro Associazione XXX Ottobre.

In memoria di Ezio Zorini da Gina Corsini 5000 pro Villaggio del Fanciullo, e 5000 pro Domus Lucis; da Bianca e Mariuccia Vessel 10.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Piero Luterotti dalla fam. Cecconi 10.000 pro Centro tumori.

Da parte di N.N. 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Regina Perin ved. De Bortoli dalla sorella Maria e figli 30.000 pro Casa di riposo della sofferenza S. Giovanni Rotondo (Foggia).

In memoria di Mario Oveglia da Nella e Giorgio Bartole 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. lav. dott. Ugo Irneri, da Fiora e Luigi Annieri 50.000 pro Associazione amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori; da Franco Zenari 100.000, da Ada Stendardi 20 mila, da Gianfranco e Daniela Viatori 100.000 pro Associazione amici del cuore; da Bianca de Wanniek ved. Fonda 5000, da Fernando e Leila Romano 10.000, da Paolo e Titi Scarpa 10.000, da Danilo e Gloria Dobrina 20.000 pro «Pro Senectute»; da Vittorio e Clara Giammusso 10.000, da Giampaolo, Beatrice e Marcella de Ferra 10.000 pro Cri (sez. femminile); da Alice de Gironcoli-Zetto 10.000 pro Lega Nazionale, 10.000 pro Centro tumori; dall'avv. Gianfranco Tamaro 10.000 pro Lega Nazionale; da Ricco e Kitty Klugmann 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Anffas; da Lia e Tullo Serdoz 10.000, da Giorgio e Dely de Morpurgo 10.000, da Gianfranco e Letizia Kostoris 20.000 pro Cri; dal dott. Filadelfo Grasso e moglie Anna 50.000, da Roberto e Marisa Pallini 20.000, da Gemmy Fragiacomo-Bonazzi 10.000 pro Centro tumori; dal dottor Schubert Michele 10.000 pro Istituto statale d'arte «Nordio» premio Neera Schubert; da R.C. 10.000, da Edda e Sergio Sorrentino 10.000 pro Ist. ciechi Rittmeyer; dalla fam. Iaut 25.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Lia Bisleri 20.000 pro Ass. nazionale famiglie fanciulli subnormali; dal professor Fulvio Omero 20.000 pro Cassa previdenza medici; da Piero Borruso 5000, pro Compagnia volontari giuliani fiumani e dalmati; da R. Mazzon 10.000 pro Lega Nazionale; da Decio e Fulvia Gioseffi 20.000, dalla Ditta A. Donaggio 30.000 pro Uildm; da Bruna Brill 10.000 pro Scuola media «G. Brunner» (Borsa di studio «Gemma Brill»).

In memoria di Giuseppe Roberti da Maschietto - Rabaccio 20.000 pro Centro tumori, dalla fam. Franza 5 mila pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Giorgio Valentinotti dalle amiche della mamma Nora, Silvana, Jolanda, Silvia, Stellina Regola, Italia, Anita 16.000 pro Ass. Ist. magistrale «Duca D'Aosta».

In memoria di Virginia ved. Santin dalla cognata Fulvia Santin 20 mila pro Seminario Diocesano.

In memoria di Mario Cassano da Bruna e Umberto Dolzani 10.000 pro Missione triestina nel Kenya; da Silvia Franco 10.000 pro Conf. maschile S. Vincenzo - Parrocchia San Vincenzo de' Paoli.

Da parte di un anonimo 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Erminia Vecchiet ved. Michelazzi da Loredana e Fulvio Misan 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ferruccio Clementi da Ricciotti ed Erminia Bullo 10 mila pro Fondo Renzo Signoretto «Liceo D. Alighieri».

In memoria di Carlo Carolillo da Lodovico Grion 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Scalesciani Olga ved. Manzara dai dipendenti Ufficio del Genio civile di Trieste 41.000 pro Parrocchia San Marco.

In memoria di Rosalia Manno in Balbi da Maria Russo 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Ceron da Toselli e Aurelia Gris 10.000 pro Eca.

In memoria di Paola - Maria Griego da Miranda Griego 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Paolo Gerzelli dalle famiglie: Pinto Saturno e Devescovi Attilio 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Domenico Motta dalla fam. Mario Bassani 5000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Vildo Calzolari dalla fam. Mario Bassani 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Edgardo Canziani dalle fam. Bassani Mario e Ferruccio 10.000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Bernardina Sarocchi nel I anniv. (9-1) dalla famiglia 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Pepi Accerboni per il compleanno (9-1) dalla moglie Laura 10.000 pro Rif. animali Astad.

In memoria dei propri cari defunti da Augusta Baschiera 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Erminia Michelazzi dalla fam. Stabile 5000 pro Chiesa di Nostra Signora di Sion (restauri).

In memoria di Fulvio Scabini da Lucia Bonivento 5000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Virginia Santin da Benedetta ed Ausonia Santin 20.000 pro Seminario, e 10.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Maria Ceron da Licia Rigutti 10.000 pro Uildm.

In memoria di Giuditta Citterio da Maria Reis 5000 pro «Pro Senectute», e 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Severi da Marta, Reginaldo e famiglia Turk 50.000, dalle famiglie Petrarullo 15 mila pro Aia spastici.

In memoria di Ada Calzi da Francesca e Carlo Calzi 3000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Giustina Turk ved. Mayer dal figlio Carlo 50.000, da Angi Maria e figli 50.000, da Giuliana Mayer 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Alfredo Terrani da Bruna, Maria, Patrizia, Aldo e Anita 25.000 pro Centro tumori.

In memoria di Galliano Florencis da Iolanda e Giovanni Lapelli 20.000 pro Unione degli Istriani.

In memoria di Eufemia Longo ved. Dinelli dalle cugine Francesca, Gina e Rina Barzelatto 15.000 pro Aia spastici; dai cugini Vincenzo e Gigliola Barzelatto 10.000, dai cugini Bruno e Lucilla Parco 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Nellie Clifton 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria dei suoi defunti da Pia Palmieri 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Bruna Gregorini ved. Karnjel dal gruppo autotassametri «Isonzo» 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Egidia Bellemo dalle fam. Vellam e congiunti 30.000 pro Soc. operaia di mutuo soccorso di Albona.

In memoria di Maria Antonini da Etta Paoli e figli 10.000 pro Chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria di Anna Mücke - Pontoni da Luciano e Maria Bartoli 10 mila pro Associazione austriaca, e 10.000 pro Chiesa Madonna delle Grazie; da Iti Olivo 10.000 pro Associazione austriaca; da Nellie Clifton 10 mila, da Fulvia e Tullio Caselli 10 mila pro Chiesa Madonna delle Grazie (poveri); da Elena e Rodolfo Thaler 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, e 5000 pro Uildm; da Fulvia e Tullio Caselli 10.000 pro Chiesa Madonna delle Grazie (poveri).

In memoria dei propri cari defunti da Maria Mezzavia 30.000 pro Comunità famiglia Opicina.

Da parte di Anna Voltolina 5 mila pro Opera difesa minorenni.

In memoria del marito e della mamma dalla loro Stellina 5000 pro Chiesa di Montuzza, e 5000 pro Aia spastici.

In memoria di Anna Guadagno - Rizzi dalla sorella Maria e nipoti Vittorino, Anita, Fulvio e Annarosa Zamborlini 40.000 pro Centro malattie cardiovascolari - Osp. Maggiore (prof. Camerini), e 30.000 pro Centro tumori; dalle cugine Giovanna Vatta, Maria Zaccaria e figlie 15 mila pro Centro tumori.

In memoria di Maria Teresa Borca dalla fam. Giusti 10.000 pro Uildm.

In memoria Marcella Gasperini da Saro e Anita Orlando 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria del dott. Rodolfo Germe da Valeria e Giancarlo Giusti 10.000 pro Uildm.

In memoria di Carlo Turrini da Edda e Mario 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Silvano Massi dal collega Ambroset 5000 pro Associazione XXX Ottobre (Natale alpino).

In memoria di Ferdinando Berretta dalla fam. Claudio Compara 5 mila pro Centro tumori.

In memoria di Aurelia Magri da Iolanda Benci 15.000 pro Ordine dei medici (Borsa studio dottor Mario Benci).

In memoria di Marina Jegkel da Fernanda Schoss 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosalia Manno in Balbi dallo Studio notarile Liguori e Dei Rossi 20.00 pro Repubblica dei ragazzi, e 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giovanna Rustia da Marta, Rudi, Gigi e Vera 15.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Aldo Valdiserri dalla fam. Candotti 8000 pro Centro tumori.

In memoria di tutti i cari defunti da Bianca e Bruna 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

Da parte di un gruppo amici trattoria Gasperut - San Lorenzo 31.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Giuseppe Coslovich da Ugo, Nuccy e Tonino Chiurco 10.000 pro Anffas.

In memoria di Giovanni Fernetti da Edoardo Doratti 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Cesira Manià 5000 pro Centro tumori; da Ugo Sajko 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuseppe Pecchiar e Francesco Zanolla da Maria Zivic 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Libero Decovich dai nipoti Francesca e Piero 50.000, da Domingo e Fides Blarasin 10.000, da Piero e Lilla Bottan 10.000, da Guido e Maria Teresa Crechici 10 mila, da Francesco e Rosaly De Vecchi 10.000, da Franco Sandra Griselli 10.000 pro Uildm; da alcuni inquilini case Inail 24.000 pro Centro cardiologico - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Marcella De Jäger da Maria Grazia Zecchetti 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Ezio Zorini dalle famiglie Wengerschin e Visalli 10 mila pro Centro cardiovascolare - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Flavia Malagutti dalle fam. Gregoretti e Chiarenza 40 mila, da Herta, Mario e Onorio Minin 50.000, da Bruna Suerz 20.000, da Gisella e Armando Cargnelutti 40.000 pro Centro tumori; dalle fam. Baldassi e Olivotti 40.000 pro Aia spastici.

In memoria di Mario Cassano dai condomini di Viale Ippodromo 2, 40.000 pro Centro tumori; dalle famiglie: Santoli, Cruciani, Morandini, Carlevaris, Galli, Dambrosi, Barbini, Tedesco, Antonutti 27.500 pro Fondo convalescenti poveri (OO.RR.).

In memoria di Lucia Tonelli nata Jelencovich dalle nipoti Elena, Iolanda e famiglie 30.000 pro Villaggio del Fanciullo, 30.000 pro «Pro Senectute», e 20.000 pro Uildm; dalla fam. Ferfoglia 10.000 pro Centro tumori; dalle fam. Sanzin - Toso 30 mila pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giuseppina Tossut dalla fam. Debiasio 6000, dalle fam. Rovelli - Giraldi 5000 pro Aia spastici.

In memoria di Pino Desco da un gruppo di allieve - Scuola di taglio 60.000 pro Ospedale infantile «Burlo Garofolo» (div. prof. Panizon).

In memoria di Mario Canciani dalla fam. Baretto 10.000 pro Uildm.

In memoria di Luigi Martin da Amalia Canziani 5000 pro Enpa.

In memoria di Enrico Miriello dalla fam. de Marco - Stasi 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Severi dalla moglie Vittorina e dal figlio Furio 30.000, da Emanuela ed Erna Sevastopulo 20.000 pro Uildm; da Erica e Moraitini 5000 pro Enpa; da Attilio e Giuliana Verginella 15 mila pro Enpa, e 15.000 pro Unione italiana ciechi; dalla fam. Clarici 20 mila pro Centro malattie cardiovascolari (Osp. Maggiore); da Tommaso ed Ester Assalini 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Flavia Suerz in Malaguti dai suoceri 30.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Gemperle (Venezia) da Alda e Renato Contento 30.000, dalla fam. Chiaratto (Lugano) 20.000 pro Uildm.

In memoria di Romeo Marchesini dalla moglie Maria 10.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'architetto Vittorio Frandoli da Stelio Rosolini e famiglia 10.000 pro «Pro Senectute»; da Maria e Romano Boico 10.000 pro Aia spastici.

In memoria di Irma Gregori ved. David da Stelio Rosolini e famiglia 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Lucia Tonelli da Carlo, Bruna, Prenci 10.000 pro Centro cardiologico ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Bonifacio Zennaro dai colleghi dello stato civile del comune 25.000 pro Anffas.

In memoria di Teresa Bonetti da Tullio e Claudia Poldini 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria della mamma dalla figlia Gina 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vittorio Di Rocco dala moglie 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Umberto Vicellio da Lina Bortoli 5000, da Erminia Siega Zolja 5000 pro Centro tumori; da Nirvina e Laura Bonassin 10.000 pro Comunità evangelica luterana.

In memoria di Anna, Mario, Giuseppe, Nerina Müllner da L.M. 10 mila pro Pane dei poveri - Frati cappuccini di Montuzza.

In memoria di Carlo Turini dalla moglie Bruna 100.000, dai condomini ed inquilini di via Settefontane 47, 160.500 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Roberto Cinerari da Valeria Cinerari 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria d Eugenio Sancin da Anna e Ennio Furlan 20.000, da Milan Gulli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guido Jermon dalla moglie e figlie 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Carolillo dai condomini e casigliani di via Fabio Severo 142, 25.000 pro Centro tumori ,30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Aurelia Magri dalla famiglia Stibily 5000 pro centro cardiologico (Osp. maggiore).

In memoria di Marcella de Jäger da Luciana Benni 20.000 pro Chiesa di S. Teresa, 10.000 pro Ancelle di Gesù Bambino (Preventorio Santorio).

In memoria di Mirta Corio dalla figlia Beatrice Corio 10.000 pro Cri.

In memora di Ezio Zorini dalla famiglia Vinattieri 10.000 pro Associazione sportiva Edera (sez. nuoto).

In memoria del dott. Rodolfo Germe da Giuseppe Pezzani 10.000 pro Parrocchia San Vncenzo de' Paoli; dalle fam. Catania-Ernè 20.000 pro Associazione medica triestina (fondazione dott. Catania); dal dott. Giordano Callegari 10.000 pro Ordine dottori commercialisti (fondo Mario Renzi).

In memoria di Giovanna Zoppolato in Benvenuti da Antonia Papo 10 mila pro Centro tumori.

In memoria di Enrico Miriello dai familiari 50.000 pro «Pro Senectute», 20.000 pro Centro tumori, 20.000 pro Domus Lucis, 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Irma Spazzapan da Luisella e Aldo De Walderstein 10 mila, da Liù Russo 5000 pro Centro tumori Lovenati; da Cristiana e Fabio Rossi 5000 pro Associazione nazionale Alpini; da Elda e Piero Borruso 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria dei propri cari defunti da Maria Franzutti 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppina Tossut da Nada Milic, Breda Gruden, Laura Simonis 20.000 pro Centro tumori; da Giusta Purini 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Opera difesa minorenni.

Da parte di Alessia e Riccardo Vatta 15.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Guerrino David dei colleghi della Gmt del figlio Giovanni 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Giovanelli dalle famiglie Gandolfo-Sbisà 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Galliano Paita dalla famiglia de Castro 10.000 pro Missioni triestine nel Kenya.

In memoria di Teodoro Zugna da Mario e Zita Bertocchi 10.000, da Maria Bertocchi 5000, da Vittorio e Draga Cellie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Coslovich dalla fam. Salvini Ida 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carlo Paganuzzi da Lia e Tullio Serdoz 10.000 pro Lista per Trieste.

In memoria di Pietro Diqual dalla moglie e figli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Mücke ved. Pontoni da Mädy Venezian 5000 pro Liceo Petrarca (fondo Lucio Sala).

Per la sua fondazione da Gianni Sgurdeos 50.000 pro Associazione zoofila triestina - Protezione animali.

In memoria di Giuseppina Piazza dal marito Severino e figlia Laura in de Vecchi 20.000 pro Opera benefica Kitty e Alberto Casali; dal figlio Alberto Piazza (Roma) 10.000, da Michela Dazzi (Roma) 5000 pro Uildm.

In memoria di Gino Della Pietra dalla famiglia Bon Archilio 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Rosalia Balbi dai condomini n. 3, 5, 7, 9 di via Solitro 59.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Gostisa ved. Antonini da Amalia Giarini-Simon 5000 pro Centro tumori Mario Lovenati.

In memoria di Pietro Demarchi dai colleghi dell'Italcantieri 51.000 pro Centro malattie cardiovascolari (Osp. maggiore).

In memoria di Maria Ceron dalla sorella Wanda Esopi 10.000 pro «Pro Senectute; 10.000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare; dalla sorella Bianca e Renzo Scheri 10.000 pro «Pro Senectute»; 10.000 pro Uildm; 10.000 pro rifugio Astad; dai nipoti Fabio ed Elena Esopi 20.000, da Rita e Paola 10.000, da Novella e Lyda 10.000, dalla famiglia Ruginetti 10.000 pro «Pro Senectute»; dalla cognata Amelia 10.000 pro Eca; da Giuseppina Kaiser 5000 pro Associazione it. assistenza spastici; da Vittoria Volpe 5000 pro Cri; da Ambretta e Daissi 20.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Giacomo Apostolo); da Santo e Silvia Gelussi 10.000 pro Oratorio salesiano ex allievi don Bosco, 10.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (parrocchia di San Giacomo ap).

In memoria di Pietro Lutterotti da Federico e Iolanda Napp 10 mila pro Società elvetica di Beneficenza.

In memoria di Alfredo Terrani da Federico Napp 5000 pro Uildm.

In memoria della sorella, cognata e zia Teresa Fabbri dalla famiglia Fabbri Carlo 10.000 pro Uil lotta distrofia muscolare, 10.000 pro Ai assistenza spastici, 10.000 pro Anie poliomelitici, 10.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo, 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Lea Cetin dalla cugina Ida Bucchieri 5000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria del dott. Livio Righi Ragusin da Amelia Pangrazi 5000 pro Villaggio del fanciullo, dal dott. Giordano Callegari 10.000 pro ricreatorio «Guido Brunner».

In memoria di Anna Antonini ved. Martini da Stelio Cresciani 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Alma Lockmer e del col. Guido Molinari dalla sorella Bianca e figlia Silvana 15.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Maria Maldini da N. N. 5000 pro Centro tumori.

Le elargizioni in memoria di Marina Rismondo apparse in data 2 gennaio u.s. devono intendersi eseguite in occasione del VII anniversario della morte (1.1).

Nel gruppo di elargizioni in memoria di Paola Rizzi-Dolfini apparso in data 6 gennaio u.s. il versamento effettuato da Clelia e Carlo Frandoli dovevasi leggere così: 15.000 pro «Pro Senectute» e 10.000 pro Croce rossa italiana.

DICHIARAZIONI DELL'ON. MINUCCI

Il Pci e i problemi politici di Trieste

Adalberto Minucci della direzione del Pci, è stato a Trieste per presenziare al pre-congresso del suo partito in vista di quello nazionale. Dopo la relazione del segretario politico Giorgio Rossetti si è discussa la situazione politica locale.

Al termine è stato chiesto ad Adalberto Minucci quale sia la posizione del Pc triestino nei confronti della giunta Cecovini e quale sia il giudizio della direzione nazionale sulla LpT.

«Sono eguali — ha risposto Minucci; — tutto il partito comunista vede con grande preoccupazione il fenomeno della Lista per Trieste così come quello di altri movimenti particolaristici in altre regioni d'Italia. E' un sintomo chiaro della crisi sociale del Paese; e, per un altro verso, è il frutto di una manovra degli ambienti economici conservatori che, facendo leva sul diffuso malcontento, utilizzano e strumentalizzano tali fenomeni per impedire quella svolta politica di cui il Paese ha bisogno. Tutte le armi sono buone a tale scopo: il terrorismo, le spinte corporativistiche sociali e le spinte particolaristiche locali.

«Siamo confortati — ha proseguito Minucci — nella nostra critica, in quanto i fatti hanno dimostrato che, anche nell'amministrazione della cosa pubblica, tali movimenti sono "negativi", cioè incapaci. Qui a Trieste, ad esempio, la LpT non ha saputo dare una prospettiva per la soluzione dei problemi della città.

«Noi faremo di tutto — ha continuato Minucci — perché questo equivoco venga dissipato in fretta; perché noi pensiamo che per la sua tradizione, per la sua storia e per la sua collocazione geografica, Trieste abbia una funzione fondamentale nel rapporto fra l'Italia e l'Europa centro-orientale.

«Trieste è una città con alto tenore di vita — ha detto ancora Minucci — ma per contro la sua struttura produttiva è basata più che altro sul settore terziario, ed è un terziario non moderno. Il problema che si pone con grande acutezza è perciò quello di rendere più forte la sua struttura industriale e di modernizzare il terziario con il rafforzamento del complesso portuale, con lo sviluppo tecnologico e con il miglioramento delle strutture scolastiche. Tutto questo può essere portato avanti tenendo presente il discorso di Osimo».

Sulle reazioni avutesi in città al disegno di legge presentato dal Pci sul «bilinguismo», Minucci ha detto: «La Costituzione italiana obbliga al rispetto di tutti i diritti delle minoranze, compresi quelli linguistici e culturali. Per Trieste è sempre stato di fondamentale importanza l'accordo fra le due comunità, e tale accordo non intacca per nulla l'italianità della zona. Al contrario, sono proprio quelli che attaccano lo Stato centrale democratico, sono proprio i gruppi particolaristici che intaccano l'unità nazionale, in ciò "confortati" dall'atteggiamento dei fascisti che di unità nazionale parlano sempre, ma che in Alto Adige sono con gli «amici» di Strauss e qui votano con la LpT».

Fornitura di vaccino antinfluenzale

L'assessorato regionale dell'Igiene e sanità ha completato la fornitura di vaccino antinfluenzale agli uffici dei medici provinciali. Con questa ulteriore assegnazione di 20 mila dosi è stata assicurata a ogni provincia una sufficiente dotazione di vaccino, in modo da far fronte alla campagna di profilassi a favore di quelle categorie di persone maggiormente esposte al rischio, secondo le direttive a suo tempo impartite dal ministero della Sanità.

In totale sono state distribuite nel territorio regionale 48 mila dosi, che — attraverso gli uffici dei medici provinciali — sono state assegnate agli uffici sanitari dei Comuni, alla case di riposo per anziani e a varie comunità che hanno già provveduto a dar corso alla vaccinazione preventiva.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO		PREVALENTE	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	—	(—)	—	(—)	—	(—)
CAROTE	403	(—)	500	(—)	460	(—)
CAVOLFIORE	345	(—)	460	(—)	403	(—)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	288	(—)	345	(—)	345	(—)
CICORIA CATALOGNA	600	(—)	800	(—)	720	(—)
CIPOLLE GIALLE	130	(—)	180	(—)	150	(—)
FINOCCHI	575	(—)	805	(—)	690	(—)
INDIVIA	1320	(—)	1580	(—)	1440	(—)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	—	(—)	460	(—)	—	(—)
PORRO	—	(—)	—	(—)	—	(—)
PREZZEMOLO	500	(—)	1200	(—)	800	(—)
SEDANO	400	(—)	800	(—)	600	(—)
SPINACI (FOGLIE)	—	(—)	—	(—)	—	(—)
VALERIANELLO («MATAWILTZ»)	2400	(—)	4800	(—)	4200	(—)
FRUTTA:						
BANANE	605	(—)	770	(—)	660	(—)
CASTAGNE	—	(—)	—	(—)	—	(—)
MELE «DELICIOUS»	460	(—)	690	(—)	575	(—)
MELE JONATHAN PRIMA	403	(—)	518	(—)	460	(—)
PERE KAISER PRIMA	460	(—)	575	(—)	518	(—)
PERE WILLIAMS PRIMA	—	(—)	—	(—)	—	(—)
MANDARINI PRIMA	748	(—)	1035	(—)	805	(—)
ARANCE TAROCCHI PRIMA	575	(—)	690	(—)	633	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
ACCIUGHE (SARDONI)	850	(1480)	860	(1800)
CEFALI	2400	(—)	4000	(—)
CODE DI ROSPO	—	(—)	—	(—)
DENTICI	—	(—)	—	(—)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	800	(—)	800	(—)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	14000	(20800)	15000	(20800)
PASSERE	—	(1680)	—	(4800)
ROMBI	—	(10800)	—	(10800)
SARDINE (SARDELLE)	—	(—)	—	(—)
SCORFANI (SCARPENE)	—	(—)	—	(—)
SGOMBRI	—	(—)	—	(—)
SOGLIOLE	—	(12800)	—	(12800)
SPIGOLE (BRANZINI)	8500	(14800)	11000	(16800)
TROTE	—	(2980)	—	(2980)
MOLLUSCHI-CROSTACEI:				
ARAGOSTE	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	—	(5600)	—	(6800)
CAPELUNGHE	—	(3000)	—	(3000)
MITILI (COZZE)	600	(—)	600	(—)
PANNOCCHIE (CANOCE)	—	(—)	—	(—)
SCAMPI	6000	(—)	9000	(—)
SEPPIE	1800	(3600)	2300	(5800)
VONGOLE	—	(500)	—	(500)

(*) Listino prezzi del 8/1 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi del 6-8/1 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo.
Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi non si fa alcuna distinzione fra il prodotto estero, quello locale o nazionale.

CENTRALVIAGGI
EGITTO
23.2 - 4.3.79
IN AEREO DA TRIESTE
Ufficio Centrale Viaggi - Corr. CIT
Piazza Unità d'Italia 6 - Tel. 62621
— Il mondo al giusto prezzo —

Tutti sulla neve
L'UTAT offre tante combinazioni speciali sulla neve a condizioni eccezionali in tutte le più belle località del TRENTINO, delle DOLOMITI.
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 43, TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

Collane da tutto il mondo
Largo a Rolano 1
Paterniti Shopping

UN NOME, UNA SIGLA, UNA GARANZIA
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7

EGITTO
Viaggio in aereo con partenza da Ronchi dal 4 all'11 marzo. Visite di CAIRO, LUXOR, ASSUAN, KOMOMBO, ecc.
Prenotazioni Uffici U. T. A. T.

La pubblicità sul nostro giornale è curata dalla
PK publikompass

È TEMPO DI
PELLICCIA
A UDINE
via San Daniele, 45
IL CENTRO LOMBARDO PELLICCE PREGIATE s.r.l.
continua con successo la grandiosa vendita di realizzo di pellicce pregiate



con sconti di oltre il 50%
Sconti possibili, date le ample agevolazioni ottenute nei massicci acquisti all'origine, di cui, il C.L.P.P. intende fare omaggio alla clientela
ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	VALORE	VENDITA		VALORE	VENDITA
Visone Maschio	3.600.000	1.790.000	Montone Dorè	290.000	195.000
Visone pelle int.	3.000.000	1.490.000	Lupo coreano	790.000	390.000
Visone Tweed	1.290.000	690.000	Castorito	550.000	275.000
Bolero Visone	800.000	395.000	Ocelot Civet	1.000.000	495.000
Visone Cinese	1.490.000	790.000	Foca uomo	890.000	420.000
Castorino Lontrato	1.400.000	680.000	Persiano Z.	690.000	275.000
Marmotta G.	1.500.000	795.000	Rit-Volpe Groen.	1.000.000	495.000
Volpe Patagonia G.	1.090.000	590.000	Giacconi uomo	109.000	65.000
Rat visonato	1.090.000	530.000	Pellicce Bambino	100.000	49.000
Opossum	1.090.000	490.000	Coperte lapin	140.000	70.000
Castorino Spitz	990.000	590.000	Colli assortiti		10.000
Capretto Asmara	550.000	270.000	Cappelli assortiti		

Tutte le pellicce sono di nuova creazione modelli 1979 con certificato di garanzia
UDINE - Viale San Daniele, 45
VERONA, via Dietrolistone 1
BRESCIA, via Aurelio Saffi 10 (vicino cavalcavia Kennedy)

BILANCIO DEL '78 NEI PORTI DI MONFALCONE, GENOVA E CASTELLAMMARE

Costruite dall'Italcantieri navi per 5 milioni di tonn.

L'Italcantieri, la società navalmeccanica che ha sede a Trieste e il cui capitale di 60 miliardi di lire è ripartito tra la Fincantieri (51 per cento) e l'Iri (49 per cento), apre il 1979 con un carico di lavoro che comprende globalmente 28 unità, diverse delle quali in avanzato stato di costruzione. Si tratta di un volume d'attività che consente all'industria navale un momentaneo sollievo, ma le prospettive per il prossimo futuro non si presentano altrettanto confortanti.

L'Italcantieri, come tutti i complessi cantieristici navali del mondo, sta infatti risentendo della crisi internazionale che da diversi anni attanaglia il settore e che ha visto, per il 1978, commesse per poco più di cinque milioni di tonnellate-stazza contro una capacità produttiva mondiale di oltre 30 milioni di tonnellate. Tuttavia, il 1978 si è chiuso per il complesso cantieristico con la vendita di due navi, già avviate in proprio: una motonave «bulkcarrier» da 81 mila tonnellate di portata lorda, la «Sextum», alla Repubblica popolare cinese, e una cisterna multiprodotto da 30.300 tpl al Kuwait. Accordi commerciali che si sono aggiunti ai precedenti 14 contratti di costruzione o di vendita stipulati nell'anno e relativi a navi delle più diverse tipologie. Buona parte di questi contratti acquisiti nel 1978 dall'Italcantieri sono stati definiti con armatori stranieri.

Nel cantiere di Monfalcone, dove lavorano circa cinquemila persone, è in allestimento un'unità «bulkcarrier» da 81 mila tpl destinata alla «Sidermar», nell'ambito del piano di ristrutturazione Finmare. E' l'ultima di una commessa di sei navi. In costruzione ci sono anche una «product-carrier» da 43.700 tpl e due navi da carico generale del tipo «multi-purpose» da 16.600 tpl, che con altre due di analoghe caratteristiche e di prossima impostazione, fanno parte di una commessa di quattro unità della «Italian lines international», società dell'armatore Magliveras. Sono da costruire anche due porta-containers da 19.800 tpl per un altro armatore nazionale e due «multi-purpose» da 27 mila tpl, per conto della «Renesso», compagnia armatoriale del gruppo Costa.

A Genova-Sestri, nel cui cantiere lavorano circa tremila persone, sono in allestimento due navi da carico da 17.400 tpl, destinate alla società «Italia» di navigazione, nonché un traghetto per passeggeri e per automobili da 10.500 tonnellate di stazza lorda per la «Tirrenia». Nei bacini sono in costruzione anche altri due traghetti (uno dei quali già in allestimento) del tipo «ro-ro ferry» da 5.200 tpl, sempre per la «Tirrenia».

Sono inoltre in programma nel complesso ligure le realizzazioni di una porta-containers da 25.400 tpl destinata al gruppo «Lauro» e di un traghetto da carico da 5.400 tpl per il «Lloyd Triestino».

Nel cantiere campano di Castellammare di Stabia, che occupa oltre 2.500 persone, è stata conclusa la serie di otto motocisterne da 30.300 tpl, l'ultima delle quali è ora a Monfalcone per i lavori di completamento. Nel cantiere sono in costruzione cinque navi traghetto del tipo passeggeri-auto, di 10.500 tonnellate di stazza, commissionate dalla «Tirrenia».

Si tratta, insomma, di 23 navi — in particolare unità da carico generale ad alto grado di flessibilità operativa, richiedenti specifiche ed innovative soluzioni progettistiche e tecnologiche — che, nel portafoglio ordini dell'Italcantieri, si affiancano alle unità militari di superficie e subacquee, nella cui costruzione la società ha acquisito una particolare specializzazione e qualificazione tecnica.

Dopo il varo del sommergibile «N. Sauro», che sta facendo le prove nel golfo di Trieste, e del «C. Fecia di Cossato», sono ora in costruzione il «L. da Vinci» ed il «G. Marconi», tutti e quattro da 1.500 tonnellate di dislocamento, per conto della Marina militare italiana.

Negli ultimi mesi del prossimo anno dovrebbero inoltre cominciare i lavori della nota porta-elicotteri «G. Garibaldi», sempre per conto della Marina militare del nostro Paese, da 10.150 tonnellate di dislocamento standard.

L'Italcantieri è da tempo oggetto di numerose visite di delegazioni estere che stanno riammodernando la propria flotta militare e che potrebbero trovare tra i molti diversificati progetti della società a partecipazione pubblica quelli più rispondenti alle loro esigenze operative. Per favorire la vendita di naviglio militare subacqueo l'Italcantieri ha costituito, con altre società italiane specializzate, il «Trieste club».

Attualmente, data la staticità del mercato internazionale delle costruzioni navali, anche l'Italcantieri non manca di valutare la possibilità di realizzare altre produzioni, sia come tipi di costruzioni diverse da quelle attuali, sia come ricerca di attività alternative alla stessa costruzione di navi.

SPETTACOLI

LA GIOVENTU' MUSICALE

Violoncello e piano domani al Cca

Dopo la pausa natalizia, la stagione artistica della Gioventù Musicale riprenderà domani con un concerto per violoncello e pianoforte, sostenuto dal duo Grosgurin-Utsumi.

Il violoncellista Daniel Grosgurin, nato a Ginevra nel 1949, si è diplomato al conservatorio della sua città, e successivamente si è perfezionato negli Stati Uniti, in Giappone e di nuovo a Ginevra. Ha ottenuto diversi lusinghieri successi in competizioni internazionali, vincendo tra l'altro il secondo premio nell'edizione 1977 del celebre «Premio Cassado» a Firenze. Si è esibito con successo in vari stati europei ed in America sia come solista sia in duo con la moglie Keiko Utsumi, pianista giapponese.

Il duo presenterà in programma musiche di Eccles, Beethoven, Chopin, Fauré e Bartok. Il concerto si svolgerà nella sala maggiore del Cca, con inizio alle ore 20.30.

SI FRATTURA LA GAMBA SINISTRA IL GIOVANE CENTAURO

Scooter investito da un taxi durante la conversione a «U»

In via dei Carmelitani un bambino è finito contro un'auto

Un «mini-scooter» che stava effettuando un'inversione di marcia a «U», è stato investito ieri a mezzogiorno da un tassì diretto verso Zaule. L'incidente, rilevato dagli agenti della polizia stradale, è avvenuto al bivio con la via Caboto e più esattamente davanti al cinema «Lumiere».

Il bracciante Giorgio Catalan, di 24 anni, abitante in via Paisiello 7, in sella alla propria «Vespa 50» si è staccato dal marciapiede di destra per dirigersi verso città. E' sopraggiunto in quel momento il tassì guidato dall'autista Giuseppe Trincone, di 48 anni, il quale — come ha riferito all'ufficio di polizia dell'ospedale Maggiore — ha cercato di evitare il giovane bloccando il veicolo, ma senza riuscirvi.

Scaraventato a terra, Giorgio Catalan ha riportato la frattura esposta della gamba sinistra, una ferita lacero contusa alla parte sinistra della fronte e un trauma facciale. Soccorso dai sanitari della Cri, il ferito è stato trasportato al nosocomio e ricoverato nella clinica ortopedica con la prognosi di un mese. Il tassista investitore lo ha accompagnato all'ospedale.

Poco dopo le 13, nel rione di Gretta e precisamente in via dei Carmelitani, all'altezza dello stabile numero 10, un bambino di sette anni è finito contro una macchina. Il piccolo, Fabrizio D'Amato, abitante in via Baseggio 73, è sceso di corsa dalle scalette che portano in via dei Carmelitani e si è accinto ad attraversare la strada proprio quando stava sopraggiungendo l'«Alfasud», targata TS 205095, guidata verso la via Aquileia da Mario Nicotra, di 32 anni, abitante in via Tacco 22.

Il piccolo è andato a sbattere contro il parafango anteriore di destra scivolando quindi per terra, vicino alla ruota. Ha riportato la sospetta frattura della gamba sinistra, per cui è stato ricoverato all'ospedale con la prognosi di un mese. Gli agenti della polizia stradale sono intervenuti sul posto per i rilievi di legge.

Protesta nella sede Rai di studenti di destra

L'ingresso principale della sede Rai, in via Fabio Severo, è stato occupato ieri mattina da un gruppo di militanti del Fronte della gioventù, che hanno affisso alcuni manifesti e hanno poi chiesto di parlare con un redattore per lamentare la scarsità di notizie che i giornali radio regionali riservano all'attività del movimento di destra. Nessuno dei redattori ha però voluto incontrarsi con i manifestanti né è stata data lettura in trasmissione di un loro comunicato. L'occupazione, che i giovani hanno definito simbolica, si è protratta per una mezz'ora. Poi è intervenuta la polizia e i giovani hanno seguito tranquillamente gli agenti in questura, dove sono stati identificati. La Digos, a quanto si è appreso, si limiterà comunque a segnalare l'episodio alla magistratura. Da parte della direzione della Rai è stata invece presentata in questura una denuncia.

Sfonda un deflettore e ruba 4 mila lire

Un giovane sui 18 anni, con i capelli lunghi e neri, ha sfondato ieri pomeriggio il deflettore destro della «127» targata Ts 157823, lasciata in sosta in via Visinada, all'altezza dello stabile numero 3.

Il giovane ha arraffato la borsa di pelle che si trovava nell'abitacolo, l'ha aperta, ha messo in tasca il portamonete (conteneva solamente 4 mila lire) e si è allontanato in sella ad un ciclomotore, buttando la borsa a una ventina di metri di distanza, dove è stata trovata dalla proprietaria che ha chiamato la polizia.

ORGANIZZATO DAL FDG

Sciopero al «Nautico»

Ieri mattina, con l'organizzazione del Fronte della gioventù, c'è stato uno sciopero di protesta degli studenti dell'Istituto nautico, cui si sono affiancati anche studenti di altre scuole. La manifestazione è stata promossa — come informa il Fdg — nell'ambito della «settimana di lotta contro il terrorismo rosso e la propaganda di regime» e in occasione del primo anniversario dell'uccisione di tre studenti di destra periti un anno fa a Roma.

Nel pomeriggio, nella piazza Goldoni presidiata da carabinieri e agenti di Ps, è stata organizzata una mostra fotografica, mentre in serata c'è stata in viale XX Settembre una veglia in onore delle vittime del terrorismo.

Registrato dal Geofisico terremoto in Dalmazia

Un terremoto di discreta intensità, sviluppatosi nella parte settentrionale della costa dalmata, è stato registrato dalle apparecchiature dell'osservatorio geofisico della nostra città.

Il sommovimento è cominciato alle ore 7, 43 primi e 43 secondi di ieri a 225 chilometri in direzione Sud-Est dalla stazione di rilevamento. Secondo i sismologi la magnitudo all'ipocentro è stata di 4.1 gradi della scala Richter.

Pro natura carsica

Si inaugura questa sera, alle ore 19, nella sala conferenze del museo civico di storia naturale, in via Ciamician 2, il 23.o anno d'attività di «Pro natura carsica» con una prolusione del presidente, prof. Renato Mezzena, che presenterà e commenterà il film «Trieste città diversa».

Volontari ospedalieri

Questa sera, alle ore 19.45, nella sede della Poa, in via Brunner 7, il Vescovo darà inizio al I corso di formazione per i volontari ospedalieri, trattando il tema: «Motivazioni generali per l'istituzione dell'Avo a Trieste».

Fallito un attentato al Pci di San Giacomo

Un attentato incendiario contro la sede della sezione comunista di Ponziana - San Giacomo è fallito questa notte per lo spegnimento della rudimentale miccia collegata ad una tanichetta di benzina.

Ieri mattina, il custode nell'aprire la sede, ha visto il contenitore con i due litri di carburante e ha avvertito la polizia. Sul posto sono accorsi gli agenti della Digos, che hanno sequestrato la tanichetta con tutto l'innesco.

L'Anippi sull'equo canone

«La dirigenza — si legge in una nota — dell'Associazione nazionale inquilini, proprietari, piccoli imprenditori si è riunita nella sede di via Torino 22, per fare il punto della situazione a due mesi dall'entrata in vigore della legge sull'equo canone, prendendo atto di essere riuscita a evitare finora qualsiasi costosa vertenza giudiziaria, risolvendo in modo oggettivo e imparziale i numerosi e complessi casi che sinora si sono presentati».

«L'Anippi al fine di consentire agli inquilini e ai proprietari di conoscere l'esatto importo dovuto a titolo di equo canone sugli appartamenti a costi contenuti — continua il comunicato — ha confermato per il 1979 la quota sociale in 5 mila lire, comprensiva del diritto di ottenere il calcolo dell'equo canone, previa documentazione».

La sede di via Torino 22 sarà aperta giornalmente dalle ore 10 alle 12 e dalle 18 alle 20 escluso il sabato (tel. 62926).

È FINITO AL CORONEO ANCHE UN MAGAZZINIERE DI LATISANA

Sono cinque gli arresti per la «banda dei merci»

Il quinto arresto — da noi anticipato — nell'ambito delle indagini sulla «banda dei merci» è stato confermato dai carabinieri, dopo che il magistrato inquirente, il sostituto procuratore della Repubblica, dott. Brenci ha convalidato il fermo di polizia giudiziaria e dopo che il quinto uomo è entrato al Coroneo. Si tratta del magazziniere Maurizio Cavatoni, nato a Latisana 28 anni or sono e colà residente in via Vittorio Veneto. Egli è indiziato dei reati di ricettazione e associazione per delinquere.

I carabinieri del reparto operativo comandato dal col. Selvaggi hanno anche ieri eseguito alcune perquisizioni e hanno anche ieri recuperato un po' di merce rubata dai merci.

Finora sono stati sequestrati una ventina di televisori a colori, altrettanti apparecchi radio, impianti stereo, una ventina di macchine fotografiche con circa 40 obiettivi grandangolari delle migliori marche, decine di radiosveglie, giradischi, registratori, per un valore di circa cento milioni di lire. Nel prosieguo dell'inchiesta i carabinieri



Maurizio Cavatoni

hanno ottenuto l'autorizzazione dal magistrato di poter bloccare i conti in banca delle persone indiziate dei reati di furto. Ora si farà un bilancio per vedere quanto la «banda» nei circa sei mesi di attività abbia incassato.

Il quinto uomo è — si può dire — il primo uomo finito in mano ai militari dell'Arma assieme al ferroviere Antonino Mancuso. I due si erano incontrati il 21 dicembre in via Carducci nei pressi del palazzo della Regione. Erano giunti con le rispettive automobili (il Mancuso con l'Alfetta targata Gorizia 99494 e il Cavatoni con l'auto targata Udine 356178) ed erano scesi. Dopo aver concordato il prezzo di vendita di un videoregistratore, il Mancuso aveva preso l'apparecchio dalla propria auto, trasferendolo su quella dell'acquirente.

Questo «spostamento» di merce aveva insospettito il brigadiere Pasciù e il carabiniere Vascon del reparto operativo che si trovavano per caso lì vicino. Il sottufficiale si era avvicinato ai due uomini e, esibito il proprio tesserino di riconoscimento, aveva chiesto qualche delucidazione sull'affare. I due avevano farfugliato un po' ma poi, accompagnati in caserma, avevano dato una versione abbastanza credibile ma che però aveva lasciato qualche dubbio nei carabinieri, i quali avevano così deciso di indagare, scoprendo alla fine l'esistenza della «banda dei merci». L'indagine non è ancora ultimata e non è impossibile che si verifichi ancora qualche altro arresto.

PRIMA RIUNIONE DEL CONSIGLIO NEL '79

La classifica alberghiera all'esame della Regione

La prima riunione del Consiglio regionale del 1979 si svolgerà oggi con all'ordine del giorno interrogazioni, interpellanze e l'esame dei due disegni di legge presentati dalla Giunta: uno sull'efficacia della classificazione alberghiera fino al 31 dicembre 1980, l'altro sulla costituzione della scuola regionale per la formazione e l'aggiornamento degli operatori sociali, nonché per altri interventi riguardanti il potenziamento di questo settore nel Friuli-Venezia Giulia. Il primo provvedimento non ha relatore; il secondo ha avuto, in sede referente, la relazione di Brancati (Dc), che tornerà oggi a pronunciarsi sul contenuto.

Il presidente dell'Assemblea, Mario Colli, ha disposto, pure per l'odierna giornata, la riunione dell'ufficio di presidenza del Consiglio regionale, per esaminare vari aspetti riguardanti l'andamento dei lavori e le attribuzioni dei singoli uffici dell'Assemblea stessa. Intensa si presenta, per tutto il decorso della settimana, l'attività delle commissioni. Per oggi è convocato l'ufficio di presidenza della commissione agricoltura ed è altresì convocata, nel suo insieme, la commissione speciale per i problemi del terremoto.

Domani si riuniranno la commissione I (affari della presidenza, finanze e bilancio) e la commissione agricoltura. Sempre domani il presidente Colli riunirà la Giunta delle nomine per provvedere ad alcune modifiche al regolamento interno e per esprimere pareri sulle candidature depositate per varie nomine di competenza del Consiglio regionale.

La commissione lavori pubblici si riunirà giovedì mattina ed esaminerà una relazione della Giunta sul piano casa. Nella stessa giornata la VI commissione competente in materia di igiene e sanità, assistenza sociale ed immigrazione si riunirà per udire una relazione della Giunta in tema di emigrazione.

Regali in famiglia



Pacchi-dono in famiglia: «Il Piccolo», infatti, ha voluto fare un regalo ai figli più piccoli dei dipendenti del suo stabilimento tipografico. I bambini, però, non si sono accontentati di questo e hanno voluto vedere dove lavorano i loro papà. Davanti a una linotype si sono messi in posa per la tradizionale foto ricordo e qualcuno, a fatica, ha cercato di alzare il pacco-dono più grande di lui. (Italfoto)

Ultima di «Cinderella»

La fiaba di «Cinderella» musicata da Sergei Prokofiev conclude oggi al teatro Verdi (ore 20.30, turni di abbonamento C-C) il suo breve e fortunato ciclo di manifestazioni. Il ruolo della protagonista è affidato ad Anna Razzi. Domani, con la quinta rappresentazione in turno di abbonamento F-B, andrà in scena «Giselle». L'orchestra è del teatro Verdi, maestro concertatore e direttore è Enrico De Mori.

Spettacolo a Vienna de «La Contrada»

Uno spettacolo per ragazzi messo in scena quest'anno dalla compagnia di teatro popolare «La Contrada» di Trieste è stato rappresentato anche a Vienna nella sede dell'Istituto italiano di cultura. La manifestazione si è svolta in occasione della tradizionale festa dell'Epifania, presenti numerose autorità, fra cui il console italiano e il direttore dell'Istituto. La collettività italiana nella capitale austriaca ha accolto con un caloroso successo questo lavoro di Gianni Rodari per la regia di Guido Crismani.

Intensa attività al porto di Capodistria

Intensa attività in questi giorni al porto di Capodistria, dove vengono segnalati numerosi arrivi di navi mercantili. Nella giornata di domenica sono rimaste alla fonda, nella rada del porto, ben 14 unità che non hanno potuto effettuare, a causa dell'intasamento delle banchine, le operazioni di carico e scarico.

Notizie provenienti dalla vicina cittadina confermano la voce secondo cui questo eccezionale movimento di navi e merci dovrebbe protrarsi per tutto il mese in corso. Si sa che per far fronte alla situazione, giudicata del tutto straordinaria, i lavoratori del porto sono stati impiegati in due turni di dodici ore ciascuno.

Interrogazioni al Comune

Per la bozza del bilancio di previsione il sindaco Cecovini attende i provvedimenti governativi

Il sindaco Cecovini ha dato la seguente risposta a un'interrogazione sottoscritta dai capigruppo di tutti i partiti dell'arco costituzionale (Dc, Pci, Psi, Psdi, Pri e Unione slovena), in cui si sollecitava la predisposizione della bozza di bilancio di previsione, per il 1979, sulla quale chiamare intanto a consulto i consigli rionali e le forze sociali.

Il sindaco ha detto di essersi messo in contatto con l'Associazione nazionale dei comuni italiani per avere informazioni sugli ultimi provvedimenti in materia di finanze locali e di aver appreso che alle proposte governative sono state apportate numerose modifiche migliorative; ha detto di aver attinto notizie anche al ministero e di aver appreso che la legge, approvata il 21 dicembre, è tuttora in corso di stampa; se ne attende pertanto la pubblicazione per recare le conseguenti variazioni al primo schema di bilancio da sottoporre intanto a una prima, sommaria valutazione dei capigruppo consiliari e poi della commissione bilancio e infine dei consigli rionali.

Il capogruppo della Dc, Richetti, si è dichiarato insoddisfatto della risposta, rilevando che gli elementi fondamentali per la predisposizione di una bozza di bilancio sono già deducibili dal decreto governativo, prima della sua conversione in legge sia pure con ampie modifiche.

Insoddisfatto si è dichiarato anche il capogruppo del Pci, Monfalcon, il quale si è richiamato alla mozione presentata dai partiti dell'«arco» e approvata a suo tempo dal Consiglio, la quale impegna la Giunta a osservare tempi brevissimi per la predisposizione del bilancio di previsione; ed ora con tale interrogazione — ha sottolineato — si voleva richiamare l'attenzione sulla necessità che la Giunta deliberi la delega di funzioni ai nuovi consigli rionali perché possano essere consultati su un bilancio veramente «decentrato».

Un'inchiesta archiviata

In risposta ai consiglieri Ercolessi e Pecol Cominotto (Pr), i quali avevano chiesto informazioni su presunte irregolarità amministrative a suo tempo attribuite all'ex assessore Zanini in un rapporto dell'ex ufficiale sanitario del Comune, dott. Fabiani, l'assessore alla sanità Perco ha fornito le seguenti precisazioni: «Il rapporto in questione è stato a suo tempo oggetto d'esame da parte del giudice istruttore, il quale non vi aveva ravvisato elementi di reità, archiviando gli atti con la formula del non doversi procedere».

Gli interroganti si sono dichiarati insoddisfatti della risposta data sulla gestione di un assessorato che venne amministrato — hanno polemizzato — come fosse cosa personale o privata.

Atletica al «Grezar»

Secondo il consigliere Chersi (Dc), che in proposito ha interrogato l'assessore allo sport, è pervenuta alle società sportive affiliate alla Fidal una comunicazione dell'Amministrazione comunale con cui si informa che, essendo conclusa la stagione sportiva '78, lo stadio comunale «Grezar» resta chiuso agli allenamenti di atletica leggera dallo scorso 1.o dicembre fino al 28 febbraio; la motivazione è che tali allenamenti non sarebbero necessari fino alla ripresa dell'attività primaverile. Da qui la richiesta d'informazioni sui «reali motivi che hanno indotto l'Amministrazione a prendere una decisione che blocca la preparazione degli atleti e penalizza le società operanti nella nostra provincia».

Un disguido

In risposta ai consiglieri Bartoli, Sai e Richetti (Dc), i quali lamentavano che recentemente sia stata concessa a un circo l'area comunale adiacente al Palasport senza preventiva consultazione del consiglio rionale interessato, l'assessore all'economato Salvagno si è scusato per tale mancanza rilevando che si è trattato di un disguido degli uffici competenti.

Asili e personale ex Onmi

Ai consiglieri Marta Ivasich e Poli (Pci), che avevano sollevato il problema dell'inquadramento del personale degli asili-nido dell'Onmi nei ruoli comunali, ha dato risposta l'assessore al personale Colombis: «La relativa pianta organica ha ottenuto il parere favorevole delle organizzazioni sindacali, che hanno perciò sospeso l'agitazione del personale interessato, e il relativo provvedimento giuntale è stato già approvato, lo scorso 14 dicembre, dalla commissione consiliare; l'orario di servizio dei tre asili dell'ex Onmi è stato adeguato a quello in vigore per gli asili comunali».

Il consigliere Poli si è dichiarato insoddisfatto, lamentando che la soluzione ha destato forte malcontento nei genitori in quanto comporta la chiusura pomeridiana degli asili anticipatamente alle 17.30: da qui la riduzione della frequenza di tali asili: benché ne sia stato aperto uno nuovo, la frequenza complessiva è diminuita di una trentina di unità.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Langeberg» (S.A.); mn «Chevalier Valbelle» (Pa); mn «Atalanta» (Ge); mn «Zea»; mn «Neptune Turquoise» (Sy); mn «Captain Stefanos» (Gr); mc «Lykhosolav» (Unione Sovietica).

PARTENZE: mn «Flinders Bay» (Br); mn «Blue Albacore» (Pa); mn «Carso» (naz); mc «Agip La Spezia» (naz); mn «Withe Rose» (Pa); mn «Austrian Importer» (As); mn «El Gavilan» (Pa).

RITORNA IN
PULLOVERIA
VIA SAN LAZZARO 10 - TRIESTE
SUPEROCCASIONI
A PREZZI ANCORA PIU' BASSI

Camicie	flanella	da L.	8.000
Girocollo	lambswool	da L.	7.500
Pull	pura lana shetland	da L.	8.900
Collo alto	pura lana shetland	da L.	9.900
Velluto	5 tasche «Ball»	da L.	11.900
Velluto	pinces «Ball»	da L.	12.900
Giacconi	con pelo «Ball»	da L.	30.000
Jeans	tela Levi's	da L.	16.500

QUESTI PREZZI SINO AD ESAURIMENTO DELLA MERCE

ambassador
ABBIGLIAMENTO MASCHILE
PIAZZA BORSA 3
VENDITA TOTALE
PER RINNOVO LOCALI
CON SCONTI FINO AL 70%
INIZIO GIOVEDI' 11



AUTOMOBILE CLUB TRIESTE
più soci più forza
TRA GLI ALTRI VANTAGGI
2ª AUTO GRATUITA
PER TRE GIORNI
E TARIFFE RIDOTTE
DI NOLEGGIO
E QUEST'ANNO REGALI A TUTTI I SOCI

vivai piante BUSA'



fornitura piante
potatura alberi
costruzione giardini
allestimento terrazze
studio ATA
via Brandesia 13 • tel. 54307

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Rinasce a Roma il teatro napoletano

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Fino a pochi anni fa la tradizione teatrale e musicale di Napoli era relegata in un suo ghetto del tutto particolare, fatto di canzonette sceneggiate e tanto sentimento. Un'immagine da esportazione, un'etichetta che per decenni ha girato tutto il mondo all'insegna dell'allegria, dello strappacore e della mamma.

Qualcosa, ultimamente, è cambiato, e lo dimostra il grande revival del teatro musicale napoletano, nel giro di pochi giorni due felicissimi spettacoli sono approdati a Roma con grande successo di pubblico. L'«invasione» dei napoletani ha avuto inizio con «Mistero napolitano», «contrasto drammatico per musica in tre atti» di Roberto De Simone. Il suo nome non è nuovo. E' lui, infatti, il geniale ispiratore della nuova compagnia di canto popolare, ora ribattezzata «Il cerchio», ed è sempre lui il creatore di quel magico spettacolo che fu «La gatta cenerentola», uno dei più grossi avvenimenti teatrali di questo decennio. Musicista e commediografo, De Simone è soprattutto un attento studioso delle antiche tradizioni popolari andate perdute nei secoli.

«Mistero napolitano» inquadra, tra le infinite vicende storico-culturali della città di Napoli, una delle più interessanti e meno conosciute: il teatro dei gesuiti nel 1600 e 1700. Dopo la famosa rivolta di Masaniello, che segnò un regresso del potere dell'ordine dei Carmelitani, avendo questi in parte appoggiato la rivolta, i gesuiti si trovarono in una particolare posizione di potere, di controllo sul popolo. E' da qui che parte la vicenda narrata da De Simone con l'aiuto insostituibile di musiche originali rifacentisi ai canoni musicali di quel tempo. Ecco quindi l'arrivo a Napoli di una compagnia di commedianti morti di fame che alternano, com'era tradizione allora, scenette di maschere popolari a rappresentazioni sacre, spesso irrise da un pubblico inclemente; delle vere e proprie «cantate di pastori» con tanto di Maria, Giuseppe e culla. Un teatro di piazza che inevitabilmente riceveva gli sberleffi di un popolo vulcanico e genuino. Ma nell'opera di De Simone i veri protagonisti non sono né i commedianti né la popolazione martellata da missioni di evangelizzazione, ma i gesuiti e la loro innaturale vocazione al teatro.

Uno dei momenti più felici dello spettacolo è quando sono proprio loro ad abbandonare temporaneamente le tonache per vestire i panni della Madonna, di San Giuseppe, dell'arcangelo Gabriele. Il gesto dei gesuiti è evidente: le parti di donna devono essere recitate da uomini per evitare il «pubblico scandalo» di rappresentazioni lascive. L'altra protagonista della vicenda è Ciulla Dipignasecca, personaggio realmente esistito, assurta alle più alte vette con la fama di «gloria dei bordelli e dei teatri di Napoli», l'unica commediante che abbia il coraggio di opporsi alle intimazioni dei gesuiti per non volere tornare sulla strada e riprendere la sua «professione» di un tempo.

Ciò che più conta nella partitura musicale e scritta di «Mistero napolitano» non è tanto il susseguirsi di eventi o la tessitura della trama, quanto il valore storico della contrapposizione tra il mondo popolare e il controriformismo gesuitico nel '600 e '700 napoletano. Un contrasto a volte drammatico che si è ripetuto nella storia della città anche in altri secoli, sebbene con diversi protagonisti.

Con l'occhio rivolto più alla realtà politica di oggi l'altro spettacolo napoletano approdato a Roma, «L'opera de muorte 'e famme», scritto da Elvio Porta, musicato da Antonio Sinagra, con la regia di Armando Pugliese. Il riferimento a Brecht e John Gay non è casuale: per Elvio Porta, l'autore del testo che ha vinto il premio Pirandello '78, tutto il mondo è paese, e non si vede, dunque, perché Napoli debba essere un'eccezione. Sebbene siano molti i riferimenti all'Opera da tre soldi — il basso napoletano popolato da straccioni, un Peachum divenuto nelle vesti di Vittorio Caprioli, Don Mariano Piccioni, un boss della disoccupazione organizzata, Michele 'a Muletta, attore d'avanspettacolo, collega del più noto Mackie Messe (Antonio Casagrande) e così via — L'opera de muorte 'e famme è inequivocabilmente campana, per i continui riferimenti a personaggi politici per niente inventati e per le vicende sociali che trovano facile riscontro nella realtà d'oggi.

Collocati negli anni '50 e '60, Lauro, dirigenti politici, grandi elettori, sindaci compromessi sono raffigurati come la controparte degli straccioni che, abilmente guidati da un affarista senza scrupoli, sono costretti a dare il loro voto proprio a chi li costringe in quella miseria di vita. I personaggi negativi si esprimono con canzonette da avanspettacolo, gli sfruttati con tristi melodie. I primi verranno sconfitti dal popolo sdegnato ma lasceranno il loro posto ad altri della loro stessa pasta, i secondi resteranno nella loro condizione di emarginati per la volontà di quei pochi che contano.

Estremamente politicizzata, l'operazione di Pugliese resta valida per quanto riguarda l'impostazione cabarettistica dello spettacolo, ma perde in sostanza per la ovvietà del tema politico di fondo, già superato anche da una diversa amministrazione nella città di Napoli, della quale non si fa menzione.

Giancarlo Leone

Inserzione pubblicitaria

Radio ANTENNA
F.M. 101 - 89.700 MHz
Tel. 568665 - 566352

I programmi di oggi

Ore 7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1.o; 8: E venne chiamata operetta; 9: Fulvia con voi; 10: Senza titolo; 11: Parapsicologia; 12: Francamente; 13: Locandina; 13.20: Notiziario 2.o; 14: El Bonneto; 15: Antenna dediche; 16: Giochiamo insieme; 17: L'altro habitat; 18: «R. & R.» Quiz and quiz; 19: Tutto pallavolo; 19.45: Notiziario 3.o; 20: Disco Antenna; 21: Curiosità scientifiche; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Buona notte in musica.

PHILIPPE LEROY IN «UN TRAM CHE SI CHIAMA DESIDERIO»

È troppo gentiluomo per uno scaricatore di porto

ROMA — Nei camerini arrivano le voci, un po' storpiate provenienti dal palcoscenico; sono le ultime battute di «Un tram che si chiama desiderio» di Tennessee Williams. Il pubblico del teatro Quirino applaude a lungo, gli attori si inchinano, poi scappano nelle loro stanze per riposarsi. Philippe Leroy, al suo esordio in teatro, arriva stanco morto, e si lascia sprofondare in una poltrona mentre bisbiglia «Che fatica! E pensare che tra un'ora si ricomincia daccapo».

«Se la sente di fare un bilancio delle sue serate romane?». «Mi sono sentito bene nei panni di Stanley Kowalsky — risponde Philippe Leroy — anche se mi riesce ancora un po' difficile accettare la sua trivialità. Forse non tutti sanno che abbiamo avuto a disposizione solo 27 giorni per le prove e certo, sono proprio pochi. Comunque, sono contento e considero positivo questo mio debutto; anche se la parte non era tanto adatta a me, di certo è adatta la proposta del regista Gagliardo».

«La accusano di essere un po' troppo "gentilhomme" nei panni di uno scaricatore di porto...».

«Lo so che non volete stare al gioco — reagisce tutto di un fiato il protagonista del "Tram" — ma i giovani dimostrano di apprezzare molto lo spettacolo, vengono a riempire il teatro, sono entusiasti del nostro "fumetto". Molti rimangono sciocati, ci mettono un po' a realizzare. E' invece, il significato è molto semplice, si tratta di sfogliare un vecchio album di fotografie, fare rivivere un'America di frontiera che non esiste più. Anch'io sono un ricordo, nulla è causale, nemmeno il mio accento francese. Kowalsky, d'altronde, è un immigrato, anche lui parla una lingua straniera».

A questo punto si fa avanti un gruppetto di giovani e giovanissimi accompagnati dai genitori. E giù complimenti, richieste di autografi, anche qualche piccolo rimprovero. «Dalla balconata non si sentiva mica tanto bene». Per tutti c'è una risposta e un saluto, anche per il barista che arriva di lì a poco: «Cosa ordina signor Leroy?». Per Leonardo basta un tramezzino e una tazza di caffè e l'intervista continua.

«Lei che dopo tanti anni di soggiorno in Italia non è diventato perfettamente bilingue, che problemi di recitazione ha avuto?». «Devo dire che la difficoltà maggiore non è stata la lingua, ma il mantenersi in equilibrio, evitare da un lato di cadere nel grottesco dall'altro di richiudersi in un manierismo inutile. Mi sforzo di imitare i grandi dell'epoca, come Marlon Brando o James Dean, mi metto a torso nudo, mi ispiro anche al vecchio Braccio di Ferro, Gagliardo vorrebbe che spingessi ancora di più, ma è molto faticoso e poi, le ripeto, c'è sempre il rischio di finire nel grottesco».

«Cinema, teatro, televisione, scultura. Dove trova il tempo di fare tutte queste cose?». «A dire il vero non lo so neanche io. So solo che vivo nell'arte e per me tutto questo non ha un significato solamente qualitativo. La mia è una ricerca continua e mi piace affrontare diverse tecniche. La qualità, la giudicano gli altri; io comunque lavoro sodo non sono un velleitario, ma mi piace la varietà, sfuggo alla ripetizione».

Barbara Corrao

Ricerca sociologica su pubblico teatrale

ROMA — Alcuni ricercatori della scuola di perfezionamento in sociologia e ricerca sociale dell'università di Roma, diretta dal prof. Castellano, in collaborazione con l'assessorato alla cultura della regione Lazio, ha avviato una ricerca sul pubblico teatrale a Roma e in alcuni centri minori del Lazio. L'indagine, che si svolge attraverso questionari sottoposti ai frequentatori di teatri centrali, periferici e off, è volta a misurare con criteri scientifici la identità socio-culturale del pubblico.

La ricerca, alla quale hanno già dato l'adesione le direzioni di numerosi teatri in considerazione della novità dell'iniziativa, potrà fornire utili indicazioni agli enti preposti, allo sviluppo culturale.

COMPLETATO «SWITCH», L'ULTIMO FILM DI GIUSEPPE COLIZZI

Un regista per i giovani

Aveva scoperto Terence Hill e Bud Spencer portandoli al successo



Gianrico Tondinelli, Gerry Sundquist e Annie Belle protagonisti di «Switch».

ROMA — Mancava solo il mixaggio, ultimato il quale avrebbe considerata chiusa anche questa nuova ricca esperienza nel mondo del cinema. Con «Switch», Giuseppe Colizzi, dopo più di due anni di attività nella caotica repubblica delle televisioni libere, era tornato dietro la macchina da ripresa per realizzare un film che si sarebbe rivolto ai giovani.

Non si trattava di una commedia «saporosa», bensì di una vicenda ricca di spunti ironici e umoristici attraverso i quali egli intendeva proporre al pubblico l'avventuroso esordio di giovani teleasti (azzardiamo un neologismo per definire e circoscrivere l'attività di nuovi registi delle Tv libere). Purtroppo, quando la sua fatica stava per concludersi, un infarto prima e un collasso polmonare poi ha stroncato la vita di Giuseppe Colizzi, cui si devono film spassosi e divertenti come «Dio perdona, io no», «I quattro dell'Ave Maria», «Più forte ragazzi!», per citare i più popolari.

Si deve inoltre a lui la scoperta di Terence Hill e Bud Spencer, tratti dal nulla e portati a popolarità mondiale. Colizzi ha sempre avuto la vocazione a scoprire e lanciare nuovi talenti. Anche in «Switch» uno dei protagonisti, Gerry Sundquist, è un giovane attore inglese di teatro che fa il suo debutto nel cinema.

Si dice nell'ambiente del cinema che «Switch» avrebbe dovuto essere per Colizzi l'occasione per una svolta nella sua carriera di regista-autore. Non potendoglielo più chiedere, ci siamo rivolti a Diamante Luling-Buschetti, presidente della società che ha prodotto «Switch», per sapere di cosa si tratta.

«"Switch" — ha risposto — è nato nella fantasia di Colizzi, attraverso l'esperienza acquisita in una Tv libera romana, presso la quale ha speso due anni della sua vita ad organizzare una équipe che fosse capace di competere con le altre molte Tv che andavano nascendo pionieristicamente. Egli si era reso subito conto che i giovani sarebbero entrati baldanzosamente in questo nuovo mondo dello spettacolo, ma che non avrebbero avuto una vita facile».

— Perché Colizzi ha voluto dare al suo ultimo film il titolo di «Switch»?

«Perché "Switch" significa lapidariamente interruzione, cambiamento. Affrontando un tema giovane ha usato un titolo emblematico. Ma non si è fermata solo a questo la sua volontà di cambiare qualcosa. Lo stesso film, sul piano del linguaggio, è tutto diverso e lontano dai film che aveva fatto prima. Ha tenuto d'occhio il nuovo giovane cinema americano e l'estro di Nanni Moretti, confermatosi un autentico narratore cinematografico con il suo "Ecce Bombo". Il film racconta di un pugno di giovani che realizzano una Tv libera nel rifiuto di ogni compromesso; e li segue nelle loro peripezie ed avventure, mentre intorno i compromessi cercano di tarpare loro le ali. Le battaglie che essi sostengono sono all'insegna della più spericolata fantasia, come deve essere per dei giovani che vogliono affermare il loro diritto all'indipendenza, alla libertà di espressione. Si tratta quindi di un film scanzonato, fresco, ricco di colpi di scena. E' un vero peccato che Colizzi non possa conoscere le reazioni del pubblico, specie dei giovani cui è rivolto il film».

Gli attori di «Switch» sono, oltre all'inglese Sundquist, Gianrico Tondinelli, Annie Belle, Nico Salatino, Massimo Casseriani e Gino Santercole. Fotografia di Claudio Tondi e musiche di Guido e Maurizio De Angelis.

Gherardo Amadei

GIOVEDI' SCATTA SANREMO

Tutti i «verdi» in cerca di gloria

Ritorno alla tradizione con riprese dal vivo

SANREMO — Il Festival della canzone italiana in programma da giovedì a sabato prossimi, muove i primi passi. Con l'arrivo del patron di turno, Gianni Ravera a Sanremo, la macchina della più grossa rassegna canora italiana si è messa in moto: cantanti in gara, quasi tutti giovani in cerca di gloria, stanno arrivando alla spicciolata, i grandi, quelli fuori gara cioè, arriveranno solo all'ultimo momento. Intanto l'orchestra del Festival, formata da una quarantina di professori, ha iniziato le prove.

Rispetto alle ultime edizioni della manifestazione l'orchestra è una novità, in quanto negli ultimi anni i cantanti si esibivano su colonna sonora. Gianni Ravera, invece, ha voluto tornare alla tradizione, e tutto sarà fatto dal vivo, anche le proverbiali stecche.

Le prove dei cantanti inizieranno invece oggi e proseguiranno mercoledì e giovedì.

Fuori i «big», manca l'attesa, il thrilling, i pronostici su chi vincerà il Festival che sono nella tradizione della manifestazione sanremese. Nonostante questo il Festival riesce ancora a muovere il grande mondo della musica leggera: a Sanremo e un po' su tutta la Riviera dei fiori è difficilissimo in questi giorni trovare camere d'albergo libere. Ne ha fatto le spese anche il Milan, capolista del campionato di serie A, che si allenerà per tutta la settimana nella città dei fiori, costretto ad alloggiare in un piccolo albergo di periferia.

Willi Forst — «Gli anni d'oro del cinema viennese: Willi Forst, regista e attore»: questo il titolo della manifestazione organizzata dall'istituto austriaco di cultura che si svolgerà presso la sede dell'Anica dal 15 al 19 gennaio prossimi. Sono in programma, oltre ad un discorso introduttivo del professor Mario Verdone, proiezioni dei film «Bel ami», «Burgtheater», «Maskerade», «Wiener blut» e «Wiener madeln».

Video

Processo alla paura

Rete 1

«Processo alla paura» (Rete 1, ore 20.40, a colori) — Prima puntata di questo telefilm diretto da Lamont Johnson con George G. Scott, William Devane, Dorothy Tristan. Al centro di questo sceneggiato in due puntate il maccartismo negli Stati Uniti all'inizio degli anni Cinquanta, periodo in cui un'accusa era sufficiente per far mettere al bando artisti e intellettuali. Una delle vittime fu il protagonista in questa vicenda, presentatore di successo in Tv, accusato di essere comunista. Prima i programmi da lui presentati furono sospesi, poi egli fu licenziato con conseguenze negative anche per la sua vita coniugale. Un avvocato assume la difesa del presentatore ma incontra difficoltà nel trovare testimoni in suo favore.

I due alcolismi

«L'infermo dentro» (Rete 1, ore 21.40) — Prima parte di un programma sull'alcolismo, realizzato da Silvio Maestranzi. Il regista richiama l'attenzione su di un fenomeno che costituisce senza dubbio una piaga sociale, e fa una distinzione tra alcolismo contadino e alcolismo che si è venuto a diffondere recentemente nelle grandi città. E' quest'ultimo un alcolismo caratterizzato da un maggior consumo di superalcolici, da un modo di bere più nevrotico e solitario e infine dall'aumento di donne che bevono.

Rete 2

«Tg2 - Gulliver» (Rete 2, ore 20.40, a colori) — Previsti nel numero di Gulliver in onda stasera: un'inchiesta di Franco Ferrari sulla cultura dei musulmani sciti in rivolta contro lo Scià; un servizio di Piera Rolandi sullo spettacolo tratto da Dario Fo dalla «Storia di un soldato» di Stravinskij; un ritratto del disegnatore satirico socialista Scalarini che svolse un'intensa attività tra il 1911 e il 1924.

* * *

«L'invasione degli ultracorpi» (Rete 2, ore 21.30) — Secondo film della serie «Cavalcata Don Siegel», ovvero «L'America attraverso i generi». E' un film di fantascienza girato nel 1955, tratto da un romanzo scadente di Jack Finney, noto in Italia col titolo «Gli invasati». Misteriose potenze cosmiche invadono una cittadina statunitense penetrando negli esseri umani e impossessandosene. Queste «entità» mostruose trasformano l'intera comunità. Soltanto il dott. Miles e la sua fidanzata si sottraggono al disastro.

Prime visioni

Valanga

Interpreti: Rock Hudson, Mia Farrow - Regia: Roger Corman - Stati Uniti 1978.

Visto il successo dei film catastrofici, le categorie di catastrofi cominciano a scarseggiare: dopo l'incendio, il naufragio, il terremoto, disastri aerei, le incursioni di mostri sulla terra e sul mare e i fenomeni extraterrestri o paranormali, a Roger Corman non restava molta scelta e così abbiamo anche un film su una valanga. La trama è simile alle altre del filone: una terribile minaccia pesa su un folto gruppo di persone ignare e interessi economici impediscono a chi di dovere di far allontanare la gente, mentre l'onesto e retto profeta di sventura si scontra con l'incomprensione di tutti. Il premio per lui sarà la salvezza. Sia pure seguendo in molti particolari quella che è ormai la tradizione dei film catastrofici, «Valanga» difetta proprio di quello che è forse l'unico pregio dei suoi confratelli: un cast formato da attori di rilievo e da vecchie glorie che fa sempre piacere rivedere. Gli unici famosi sono quelli di Rock Hudson e di Mia Farrow. Hudson appare invecchiato e inflaccidito, esponente di quell'età di mezzo in cui un attore non è più «bello» ma non può essere ancora considerato tanto avanti negli anni da poter interpretare parti da caratterista. Mia Farrow, invece, ripete il suo personaggio di biondina spaurita e con i nervi deboli sgranando gli occhioni e dimostrando continuo terrore.

Il punto centrale del film è ovviamente la caduta della valanga. Per rendere le cose più spettacolari (e non impaurire troppo il pubblico che ama la neve) il disastro è causato dallo schianto di un piccolo aereo sul fianco di una montagna. L'enorme massa di neve precipita a valle e distrugge completamente un centro turistico. I morti sono moltissimi (ma la neve ha il vantaggio — per lo spettatore — di essere incruenta) sia tra i buoni sia tra i cattivi. Alla fine, senza aver mai manifestato il terrore e l'agitazione che chiunque proverebbe in mezzo a una catastrofe, il cattivo si pente e accetta le proprie responsabilità.

rob.

Suicida l'attore Jiro Tamiya

TOKYO — L'attore giapponese Jiro Tamiya, di 43 anni, si è suicidato nei giorni scorsi nella sua residenza di Tokyo sparandosi un colpo con la sua pistola della quale avrebbe premuto il grilletto — secondo la prima ricostruzione della polizia — con l'alluce.

L'attore, che in genere interpretava ruoli di seduttore al cinema e alla televisione, ha lasciato un biglietto nel quale si lamenta delle prospettive non favorevoli come attore e come uomo d'affari.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE AL CAMPANON — Via S. Giusto 2

Telefono 726286 — Oggi 9 corrente alle ore 19, inaugurazione del ristorante con la nuova gestione. Intervenite! Da mercoledì 10 gennaio, apertura con pranzi e cene fino alle 02, con ottime specialità.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
VALANGA

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Lirica 1978-1979. Oggi alle ore 20.30 quarta rappresentazione (turni C-C) del Balletto del Teatro alla Scala (Cinderella). Coreografia P. Bortoluzzi, direttore E. De Mori. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro. Domani alle ore 20.30 quinta (turni F-B).
TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 secondo concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Da domani a domenica Paolo Ferrari e Ileana Ghione in «Vite private» di Coward. Abbonati sconto del 30 e 20 per cento. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Dall'11 gennaio la Compagnia Vannucci-De Francovich in «Esuli» di James Joyce. Abbonati sconto del 30 e 20 per cento. Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.
C.C.A. - GIOVENTU' MUSICALE — Domani sera alle ore 20.30 concerto del violoncellista Daniel Grosgurin e del pianista Keiko Utsumi.
TEATRO CRISTALLO — Solo martedì 9 gennaio dalle ore 16 in poi due spettacoli continuati di cine-varietà, con la rivista strip-tease «Travoltissimamente poon poon». Un campionario internazionale di erotismo, sesso, femminilità. Con Mario Nobile, Letizia Valli, Miss Shirley, Susan Betti, l'attore del cinema Dario Ghirardi, fascino slavo Zorika, attrazione internazionale M. St. Pongo, la bamboia sexy Vicki Mapel. Sullo schermo il capolavoro di L. Visconti «La caduta degli dei». Vietato ai minori di 18 anni. Prezzo unico lire 2500. Sospese tutte le tessere.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327, per soci). La mostra «Natale con il Male» è aperta dalle 16 alle 20 fino al 10 gennaio.

ARISTON - I.N.C. 15.30, 17.30, 19.45, 22: Dal Festival di Cannes 1978 un film di Martin Scorsese. «Ultimo valzer». Il celebre concerto della Band di Bob Dylan del novembre '76 a San Francisco, con Eric Clapton, Neil Diamond, Joni Mitchell, Neil Young, Van Morrison, Dr. John, Ringo Starr, ecc. Colore. Per tutti. Ultimo giorno.

TS TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
AUDITORIUM
da giovedì a domenica
Compagnia Vannucci - De Francovich
ESULI
di James Joyce
Abbonati sconto del 30 e 20 %
Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2

EDEN. 16.30 - 19.15 - 22 precise: «Assassinio sul Nilo» di A. Christie, con P. Ustinov, J. Birkin, B. Davis, M. Farrow, D. Niven. Technicolor. Sospese le tessere fino a nuovo ordine.
EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Convoy trincea d'asfalto», con K. Kristofferson, A. Mac Graw. V.m. 14 anni.
FENICE. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Lo squalo n. 2», con Roy Scheider, Lorraine Gary.
FILODRAMMATICO. 15.30 ult. 22: «L'ultima isola del piacere». Severamente v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: Un film di eccezionale spettacolarità. «Valanga», con Hudson, Farrow, Foster, R. Corman. Technicolor.
MIGNON. 15.30 ult. 21: «Heidi torna tra i monti». Sospese le tessere.
NAZIONALE. 15.30, 17.10, 18.40, 20, 22.15: «La carica dei 101», di Walt Disney.
RITZ. 16.30, 19.15, 22 precise: «Dove vai in vacanza?». Technicolor con Alberto Sordi, Ugo Tognazzi, Paolo Villaggio, Stefania Sandrelli. V.m 14 anni. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30: III settimana! A eccezionale richiesta prosegue il «particolarmente» divertente technicolor «Il vizietto», con U. Tognazzi e M. Serrault. Non vietato.
CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.10, 22: Uno dei più sensazionali film di quest'anno, una produzione americana di gran pregio in testa alle classifiche mondiali: «Driver l'imprendibile», con R. O'Neal. Un film da vedeer dall'inizio. Technicolor. Per tutti.
CRISTALLO. 16: Oggi spettacolo di cinema-varietà, vedi teatro. Domani prosegue «Eutanasia di un amore».
MODERNO (Adiacente al nuovo Hotel S. Giusto) 16: 3.a settimana! Crescente successo di «Grease» con John Travolta. Technicolor.
VITTORIO VENETO: 16, 18, 20, 22: Techn. L'ultimo capolavoro di Marco Ferreri, con Gerard Depardieu, M. Mastroianni, James Coco, Gerardine Fitzerald, Stefania Casini «Ciao maschio». V.m. 18 anni.

ABBAZIA. 16: «I santissimi» (Le valseuses). Piccantissimo techn. con G. Depardieu, Miou Miou e P. Dewaere. V.m. 18.
ALDEBARAN. 16.30: «Emanuelle e gli ultimi cannibali». Colori. V.m. 18. anni.
ALCIONE (tel. 7961?2). 16: «La mazzetta». Tra i buoni film, tra quelli che si ricorderanno con piacere, eccelle questo divertente (malgrado i morti ammazzati) lavoro del regista Sergio Corbucci validamente sostenuto dall'inimitabile recitazione di un trio di attori di gran classe. Nino Manfredi (l'avvocato), Ugo Tognazzi (il commissario Assenza) e Paolo Stoppa. Un film che ha riscosso l'unanime consenso del pubblico di tutta Italia e dei critici cinematografici dei maggiori quotidiani nazionali. Chi non l'ha visto non deve lasciarsi sfuggire questa rara occasione di divertimento. Technicolor.
LUMIERE. 16.30, 19.15, 22: «Woodstock». Tre giorni di pace, amore e musica.
RADIO. 16.30: «Assassinio sull'Orient Express» di Agata Christie, con un cast eccezionale: Albert Finney, Sean Connery, Martin Balsam, Jacqueline Bisset, Richard Vidmark, Lauren Bacall, Vanessa Redgrave, Ingrid Bergman, Anthony Perkins, Michael York. Regia Sidney Lumet.

UDINE
ARISTON. 16: «Dove vai in vacanza?».
CAPITOL. 15.30: «Lo squalo n. 2».
CENTRALE. 16: «Visite a domicilio».
CRISTALLO. 16: «La porno-detective». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «L'Italia in pigiama». V.m. 18 anni.
ODEON. 15: «Un poliziotto scomodo».
PUCCINI. 15.30: «Geppo il folle».

PALMANOVA
GARIBALDI. 20: «Bella di giorno».
ITALIA. 20: «Lo sparviero», con J. P. Belmondo.

TARCENTO
MARGHERITA. 20: Il film di Nanni Moretti «Ecce Bombo».

GORIZIA
CORSO. 17.30, 22: «Tre simpatiche carogne», con S. Kristel, G. Depardieu. Scope a colori. V.m. 14 anni.
VERDI. 17 - 22: «Il vizietto» con Ugo Tognazzi, M. Serrault. Colori.
VITTORIA. Riposo. Domani 17, 22: «Piaceri erotici di una signora bene», con L. Romany, M. Swill. Colori. V.m. 18 anni.

Cinema RADIO
ASSASSINIO SULL'ORIENT EXPRESS
di Agatha Christie

ARISTON - I.N.C.
ULTIMO VALZER
Un grande concerto filmato da Martin Scorsese
ULTIMO GIORNO

MONFALCONE
EXCELSIOR. 16.30: «Non commettere atti impuri», con Barbara Bouchet e Luciano Salce. A colori.
PRINCIPE. 17: «Il dottor Zivago», con Omar Sharif e Geraldine Chaplin. A colori. Ultimo spettacolo ore 20.30.

RONCHI
EXCELSIOR. Riposo.
RIO. 20: «Reportage di tre giovani modelle».

GRADO
CRISTALLO. Riposo.

GRADISCA
EDEN. 19, 21: «Violenza ad una minorenne».

PORDENONE
CAPITOL. «Addio fratello crudele». Film drammatico di Giuseppe Patroni Griffi, con Charlotte Rampling e Fabio Testi. V.m. 18 anni.
CRISTALLO. «La macchina nera». Drammatico.
SUPERCINEMA. «Andremo tutti in Paradiso». Commedia di Yves Robert, con Jean Rochefort e Claude Brasseur.
VERDI. Riposo.

CASARSA
ROMA. 20.10: «Classe mista».

CORDENONS
RITZ. «I quattro dell'oca selvaggia», con Richard Burton, Richard Harris, Roger Moore.

MANIAGO
VERDI. «Grease», con John Travolta e Olivia Newton-John.

SACILE
NUOVO. Riposo.
ZANCANARO. «Isole nella corrente».

TS TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
POLITEAMA ROSSETTI
da domani a domenica
Paolo Ferrari
Orso Maria Guerrini
Ileana Ghione
Silvia Monelli
VITE PRIVATE
di Noel Coward
Abbonati sconto del 30 e 20 %
Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti 2

IMMINENTE A TRIESTE



I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.45: La diligenza; 8.40: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.10: Controvoce; 10.35: Radio anch'io (2); 11.30: Mina presenta incontri ravvicinati del mio tipo; 12.05: Voi ed io '78; 14.05: Musicalmente; 14.30: Libro - discoteca; 15.05: Rally; 15.30: Errepiuno; 16.45: Incontro con un Vip; 17.05: Racconti Italiani; 17.35: Asterisco musicale; 17.45: Scuola di musica; 18.35: Appuntamento con; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Confronti sulla musica; 20.30: Occasioni; 21.05: Radiouno jazz '79; 21.30: L'avventura dell'alfabeto; 21.45: Anasunga - Romanzo; 22.10: Combinazione suono; 23.08: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Missione confidenziale (13); 10: Speciale GR2 sport mattino; 10.12: Sala F; 11.32: Racconti raccontini favole d'oggi; 11.52: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Alto gradimento; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.40: Bollettino del mare - Media delle valute; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Long play hit; 18.33: Spazio X; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi, voi, loro; 10.55: Operistica; 11.55: Prosa; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica giovani; 17: L'università e la sua storia; 17.30: Spaziotre; 21: Ciaikowski; 21.45: Poesie di Garcia Lorca; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nazioni vicine; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Io leggo, tu vedi - Flashes sulle realtà dello spettacolo e della letteratura nella Regione con la 11.a trasmissione del ciclo di Italo Svevo: «Il teatro» un programma proposto da Bruno Mayer e Roberto Damiani con il coordinamento di Mario Licalsi e la regia di Ugo Amodeo; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Pianeta Venere; 9.05: Musicalmente; 9.30: Disco music; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11. Misko Kranjec: «Gli zii mi hanno raccontato». 3.a puntata. Sceneggiatura di Majda Skrbinsek; 11.35: Musiche da tutto il mondo; 12: Musica a richiesta; 13.15: Musica corale; 14.10: Flash letterari; 14.20: La mia discografia; 15: Giovani interpreti; 15.35: Dischi in vetrina; 16.30: Il mondo meraviglioso dei bambini; 17.05: Noi e la musica; 18.05: La letteratura slovena in Italia; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

TV RETE 1

12.30 Argomenti: «Le masse invisibili». ✻
13.00 Filo diretto. ✻
13.25 Che tempo fa. ✻
13.30 Telegiornale. •
17.00 Il trenino. ✻
17.30 Quel rissoso, irascibile, carissimo Braccio di ferro: «Caccia al sommergibile».
17.35 C'era una volta... domani!
18.00 Argomenti: «Pakistan». ✻
18.30 Tg1 Cronache. ✻
19.00 «La fotografia racconta» (5.a puntata).
19.20 Happy days: «Maestro d'amore». ✻
19.45 Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa. ✻
20.00 Telegiornale. •
20.40 «Processo alla paura», telefilm con George G. Scott (1.a puntata). ✻
21.40 «L'inferno dentro», storie di alcolisti.
22.40 Graham Greene racconta: gli amori facili, gli amori difficili. ✻
— Telegiornale. • — Che tempo fa. ✻

TV RETE 2

12.30 Obiettivo Sud.
13.00 Tg2 - Ore tredici. •
13.30 I diritti del fanciullo. ✻

Tv 2 ragazzi

17.00 «Bull e Bill», cartone animato. ✻
17.05 «Sesamo apriti», spettacolo per i più piccoli. ✻
17.30 Trentaminuti giovani. ✻
18.00 Infanzia oggi. ✻
18.30 Tg2 - Sportsera. ✻
18.50 «Buonasera con... il Quartetto Cetra» e il telefilm della serie «Atlas Ufo Robot». ✻
— Previsioni del tempo. ✻
19.45 Tg2 - Studio aperto. •
20.40 Tg2 - Gulliver. ✻
21.30 «L'invasione degli ultracorpi», film - Regia di Don Siegel.
— Prima visione. ✻
— Tg2 - Stanotte. •

✻ *Programmi a colori* • *Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: I protagonisti dell'opera; 9: Gypsy Wooman con Leroy Gomez; 9.15: Un libro alla radio: «Bouvard e Pecuchet» di Gustav Flaubert - 29.a puntata; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Orchestra Baiardi; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Ascoltiamoli insieme; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Cinema d'oggi; 14.10: Disco inverno; 14.30: Notiziario; 14.33: Poemi sinfonici; 15: Giovani al microfono; 15.10: Momento musicale; 15.15: Edizioni Liscio Folk; 15.30: Notiziario; 15.40: Giostra di motivi jugoslavi; 16: Calendarietto; 16.05: Edig Galletti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Fantasia musicale; 20.30: Notiziario; 20.32: Rock party; 21: Alle 21; 21.30: Notiziario; 21.32: Musica da camera; 22: Chiaroscuri musicali; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Svizzera

10.25: In Eurovisione da Crans Montana (Ys); Sci - Slalom speciale maschile; 12: In Eurovisione da Crans Montana (Ys): Sci - Slalom speciale maschile; 17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: Fiffo il maxicane e lo sport - Disegni animati; 18: Per i bambini: Racconta tu; 18.25: La fatale caduta di mr. Gionata Nuggiepin - Racconto della serie poliziesca «Plem plem brothers»; 18.50: Telegiornale; 19.05: Retour en France; 19.35: Il mondo in cui viviamo; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Autori svizzeri: Robert Pinget - «Qui o altrove» - Regia di Sergio Genni; 22.05: Telegiornale; 22.15: Martedì sport.

TV Capodistria

18: Telesport - Sci - Crans Montana: Coppa del mondo di slalom maschile; 19.30: Odprta Meja - Confine aperto, settimanale di informazione in lingua slovena; 20: Buona sera - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Lucien Leuwen», sceneggiato televisivo, quarta puntata; 21.25: Temi di attualità, documentario; 21.55: Musica popolare - Folclore della montagna: la Turchia; 22.25: Punto d'incontro, settimanale del Telegiornale.

TV Lubiana

12.25 e 16.30: Telesport - Sci - Crans Montana: Coppa del mondo di slalom maschile; 17.55: P. Sivic: ai bambini; 18.05: Documentario; 18.35: Orizzonti; 18.45: Sulle tracce del progresso; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Come vivono i combattenti; 20.45: Janicki: «Le strade della Polonia», romanzo sceneggiato; 22.15: Telegiornale; 22.30: Lo sviluppo della musica popolare.

TV Zagabria

9: TV scuola; 16.35: Telesport - Sci - Crans Montana: Coppa del mondo di slalom maschile; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Lettura; 18.45: Telegiornale; 19.05: Rassegna culturale; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Politica interna; 21: I film classici: «Il tempestoso ventesimo anno»; 22.40: Telegiornale.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

APPUNTAMENTO PER UN VIAGGIO IN DANIMARCA

Fascino di Copenaghen la grande bella del Nord

Crocevia, avamposto e testa di ponte della Scandinavia nell'Europa è una città nella quale si riconoscono i volti di una nuova civiltà



La «primaria» città danese chiamata Hafnia in volgo Copenaghen in una stampa del 1587.

COPENAGHEN — Ha otto secoli e non li dimostra, conserva il prestigio di avamposto e testa di ponte della Scandinavia nell'Europa, fu nei tempi andati un piccolo «porto dei mercanti» quando il prelato guerriero pose la prima pietra di una fortezza nordica destinata a proteggere dalle incursioni nemiche e dai predoni un piccolo nucleo di famiglie che vivevano del mercato del pesce e di quello più gentile dei fiori.

Ed è rimasta Copenaghen un fiore all'occhiello del Grande Nord, non solo un mercato di cultura e di civiltà ma soprattutto una capitale che ha conservato nel tempo il fascino del passato in una atmosfera favolosa tratta da un racconto di Andersen mista ad una primitiva gaiezza tuffata in un'aria intima, casareccia di città di provincia nella quale ogni espressione di vita ha l'incanto delle sue strade pulite, della sua gente cordiale e ospitale, delle vetrine sfavillanti dei suoi negozi sui quali si posa la crosta delle epoche senza scalfirne il segreto fascino. E' in particolare una meta irrinunciabile quando si voglia accantonare le ansie, i rumori, le sofferenze del vecchio mondo per ritrovare qui i grandi silenzi, i fremiti ed i palpiti di un'esistenza civile a misura umana.

Gode quindi Copenaghen di questo suo privilegio vantando di essere una delle città più belle del mondo tanto da collezionare tra le migliori espressioni di riconoscenza, che le è dovuta, anche quelle di «splendida» e «incantevole» oltre che sorridente. E queste sue naturali caratteristiche le derivano da quel senso dell'humour che riflette la gioia di vivere della sua gente, dal clima nel quale essa è perennemente tuffata con tutto il suo candore che appare lungo le strade, sui muri delle case con le finestre ricamate di fiori, tra giardini e canali nel trionfo dei colori, è una città che stimola l'immaginazione.

Qui non si discute di ecologia, problema antico e sempre felicemente risolto così come è stato risolto il problema che assilla tante altre capitali europee, quello del centro storico. Anzitutto Copenaghen dice no all'automobile e da tempo ha adottato la bicicletta come normale mezzo di trasporto per gli spostamenti cittadini; dicono anzi i danesi che la loro bicicletta li salva dallo smog come la gondola per le calli veneziane. Ma il suo orgoglio maggiore è di mostrare la sua strada pedonale, il famoso Stroget (passeggio) che costituisce la spina dorsale del centro storico, una strada che parte dalla piazza del Municipio (che è una copia di quella di Siena) e per un chilometro si snoda nel cuore della città.

Lo Stroget non è però solo strada pedonale in quanto su di esso si aprono tutti i migliori negozi, i grandi magazzini, i bar, i ristoranti, club, cinema, gallerie d'arte, insomma una fantasmagoria di vetrine tra le quali non mancano le botteghe artigiane con i loro banconi che profumano di legno. E' questa strada il paradiso per lo shopping, vi si trova quanto di meglio viene prodotto, di antico e moderno, dai libri rari alle pellicce, dalle scarpe e borse, ai vetri e bicchieri, agli argenti, alle porcellane e non mancano i negozi, sempre affollati, della vendita delle caramelle che sono un vanto dell'industria dolciaria danese al pari della prestigiosa birra.

Non mancano le botteghe artigiane soprattutto di pipe ricercatissime dai collezionisti molto più di quelle inglesi e al riguardo va annotato che un illustre artigiano s'è reso celebre per la fattura di un suo prodotto unico al mondo: egli infatti mette ogni anno in commercio venticinque pipe numerate che vende al prezzo di un milione l'una e di esse non gliene resta mai alcuna a fine anno!

Al loro vescovo guerriero i danesi hanno dedicato una statua ponendolo saldo in sella al suo cavallo di battaglia quasi a proteggere il castello di Christianborg, sede del governo, costruito sulle vestigia della fortezza che un tempo proteggeva la città dalle incursioni piratesche. Dinanzi a questo solitario prelato così caro alla popolazione danese, s'innalzano torri e campanili tra cui spicca la guglia formata da quattro code di dragone allacciate dell'edificio della Borsa in stile rinascimentale.

La parte più antica della capitale risale all'epoca di Cristiano IV, re di larghe vedute, artista e architetto, il quale ebbe un regno lunghissimo, dal 1588 al 1648, e lasciò il castello di Rosenborg e l'attuale giardino pubblico ma in particolare la stupenda torre rotonda della Chiesa della Trinità.

Tuffato in un mare di verde con un trionfo della vegetazione che esplode in ogni suo angolo, il Tivoli è una minuscola città dotata di sale per concerti, montagne russe, caverne degli orrori, cinema, dancing, teatrino delle marionette dell'italiano Casorati, pagoda cinese con i suoi specchi deformanti ed infine un'ottima cucina simbolo della gastronomia danese.

La vita notturna di Copenaghen si evolve fino alla prima alba nelle numerose discoteche dove la musica jazz ha il posto d'onore in quanto i danesi considerano la loro città il centro europeo del jazz ad altissimo livello tanto è vero che annualmente si tiene un Festival al quale partecipano i jazzisti di ogni parte del mondo.

Nelly Chiaramonte

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

«E allora mi par di sentire, / nel vento, una voce che piange, / come di mio padre, / e non capisco se sia / la sua oppure la mia». Che poeta triestino ha scritto questa lirica?

Soluzione

Cognome

Nome

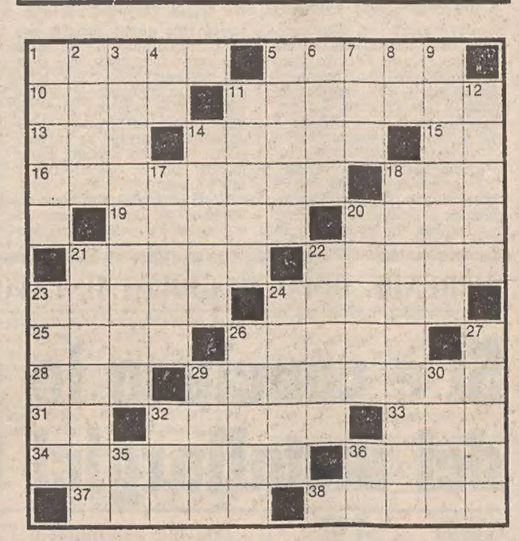
Città

Via

La soluzione del quiz pubblicato martedì scorso 2 gennaio è «1698 a Venezia». Ha vinto il libro il sig. Giovanni Quarantotto; il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Pinza di granchio - 5 Ha per capitale Damasco - 10 Tessuto lucido - 11 Il principe di Monaco - 13 Un bel pappagallo - 14 E' stato ambasciatore degli Usa in Italia - 15 Bagna anche Piacenza - 16 Tennessee, il drammaturgo di «Un tram che si chiama desiderio» - 18 Liquore per cocktail - 19 Località campana nota per uno storico incontro - 20 Dino e Nelo tra i registi - 21 Nome di sei pontefici - 22 Lo mena il borioso - 23 L'aborre il vegetariano - 24 Un famoso film di Pasolini con Maria Callas - 25 Bruciate - 26 Gioco con schedine - 28 Croce Rossa Italiana - 29 Un settore della chiesa - 31 Iniziali della Oxa - 32 Scandaglio - 33 Gli antenati - 34 Nascosto, misterioso - 36 Ha stabilimenti a Mirafiori - 37 Arrabbiato - 38 Al superlativo è ottima.

VERTICALI: 1 Uno stile di nuoto - 2 La Mata tra le spie - 3 Entusiarsi, eccitarsi - 4 Articolo per sciatore - 5 Un canto sacro - 6 Un istituto previdenziale (sigla) - 7 Cattive, orudeli - 8 Il centro di Chieti - 9 Suona pizzicando - 11 Mantello equino - 12 Il mare di Crotone - 14 Strada alberata - 17 Il predecessore di Pertini - 18 Garbuglio, intrico - 20 Si accende per ascoltarla - 21 Dipendono dal vescovo - 22 Cima, culmine - 23 Ingrediente della cioccolata - 24 L'universo... pulito - 26 Correlativo di quanto - 27 Casetta di montagna - 29 Pistola a tamburo - 30 Giovanni per i russi - 32 Possessivo femminile - 35 Sigla di Cremona - 36 Così inizia fuori.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 sarti; 5 recati; 10 agio; 11 Mario; 12 lui; 13 sorta; 14 fa; 15 Os; 16 medio; 17 dal; 18 Marat; 19 Febo; 20 esiti; 22 acini; 24 aster; 26 rasoi; 28 muto; 29 arato; 31 ora; 32 omino; 33 TV; 34 ro; 35 bravi; 36 ira; 37 peste; 38 mais; 39 Emilio; 40 canoa.

VERTICALI: 1 salone; 2 Agus; 3 rii; 4 TO; 5 rarità; 6 erto; 7 Cia; 8 ao; 9 Italo; 11 moda; 13 serie; 14 Fabio; 16 matto; 17 denso; 18 mista; 19 fiato; 21 Sauro; 23 crani; 25 ramato; 27 invasa; 28 morse; 30 rive; 32 orsi; 33 trio; 35 bel; 36 Ian; 37 PI; 38 MA.

REBUS (Frase: 5, 8)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

archi B, U; giara BI = archibugi arabi.

LA NUOVA BOUTIQUE
Roberta
via Giulia 25
VENDE A PREZZI DI REALIZZO
LE BORSETTE IN COCCODRILLO E PELLE DELLA
VECCHIA GESTIONE

INTERFORM
ARREDAMENTO - DESIGN
VIA ROSSETTI 22 VIA STUPARICH 18

TACCUINO DI FAMIGLIA

C'è, immancabile, un delizioso profumo d'arancia



Profumo d'arance in questo «Taccuino» d'anno nuovo ancora caldo di auguri, di speranze, di entusiasmo; rallegrato in questo suo appuntamento da una ricca panoramica di ricette realizzate con le arance, ricette gustose e vitaminiche che sapranno apportare sulla tavola invernale un tocco di semplicità e di raffinatezza al tempo stesso.

Dolce, rinfrescante, dissetante, l'arancia unisce al caratteristico sapore, notevole proprietà nutritive e salutari: quante volte per un principio di raffreddore si corre in farmacia a comperare compresse e fiale di vitamina C, senza pensare che due sole arance possono abbondantemente coprire il fabbisogno giornaliero di vitamine e sali minerali.

Specialmente nella stagione fredda, poi, l'arancia diventa un vero toccasana: ha il potere di regolare la crescita delle cellule e di controllare i germi patogeni, difende dal rachitismo i bambini e dalla decalcificazione delle ossa gli adulti; inoltre molte malattie originate da un eccesso di sostanze acide, come la colite e l'ulcera, possono essere evitate mangiando un'arancia dopo i pasti. Solo a chi soffre di vere e proprie gastriti è consigliato di bere il succo, in modo da eliminare la parte connettivale poco assimilabile.

Naturalmente sono i mesi invernali il periodo migliore per consumare le arance, quando cioè il prodotto (che è originario della Cina e dell'India e che apparve in Europa, precisamente in Portogallo, verso il 1500) arriva fresco sulle nostre mense.

Ed eccoci alle ricette che rimandiamo con «complice golosità» a tante lettrici le cui richieste sono piuttosto numerose.

Per le quaglie all'arancia (8 quaglie piccine, 2 arance bionde, 50 gr. di burro, sale e pepe) occorrerà pulire le quaglie e farle dorare nella metà del burro. Si toglieranno quindi dal fuoco e si porranno in una pirofila aggiungendoci un'arancia sbucciata e divisa a spicchi, il succo dell'altra arancia e il rimanente burro. Salare, pepare e cuocere in forno per una mezz'ora a calore moderato.

Il «maiale al succo d'arancia» richiede invece 1 kg. di lombata di maiale in un sol pezzo, 10 arance, olio, sale q.b. Mettere la carne in un tegame con un po' d'olio, salandola e pepandola; quindi la bagnerete con il succo delle arance e la coprirete con la scorza di 5 arance tagliate a pezzettini. Dovrete poi incorporare, facendo cuocere nel forno a calore moderato per un'ora abbondante. A cottura ultimata tagliate la carne a fette, coprendola col sugo di cottura filtrato e guarnendo il piatto con spicchi d'arancia.

Particolarmente deliziosi i biscotti all'arancia (350 gr. di farina bianca, 250 gr. di burro oppure margarina, 100 gr. di zucchero, la scorza grattuggiata di 3 arance, 1 uovo). Fate la pasta, passando prima la farina al setaccio di seta e poi lavorandola velocemente con il burro, lo zucchero, il rosso dell'uovo e metà della scorza delle arance grattuggiata. Fatene una palla e lasciatela in frigo, avvolta in un panno pulito, per mezz'ora. Preparate quindi il piano della tavola infarinato, poi con il matterello stendete la pasta e ritagliatevi i biscotti, servendovi possibilmente di uno stampino che costa pochissimo e fa risparmiare molto tempo e fatica. Sistemate i biscotti sulla piastra del forno unta di margherina, pennellateli con il bianco d'uovo, poi cospargeteli di zucchero e con il rimanente della scorza d'arancia grattuggiata e passateli nel forno caldo, a 200 gradi, per 10-15 minuti circa.

Simpatici, ecco i panini all'arancia (8 fette di pane casareccio, 2 arance, 100 grammi di prosciutto crudo di Parma, 100 grammi di provolone dolce, 1 cucchiaio di whisky). Abbrustolite le fette di pane, mettendo su quattro il provolone, il prosciutto e le arance a fettine senza buccia e senza semi. Spruzzate di whisky e coprite con le altre quattro fette di pane.

Semplice è anche la ricetta delle arance alla californiana (4 arance bionde, olio, aceto, sale e pepe). Sbucciate le arance con un coltellino togliendo anche la parte bianca interna. Tagliatele quindi a fettine sottili nel senso contrario agli spicchi; togliete i semi e mettetele in un piatto: conditele con sale, pepe, olio e aceto.

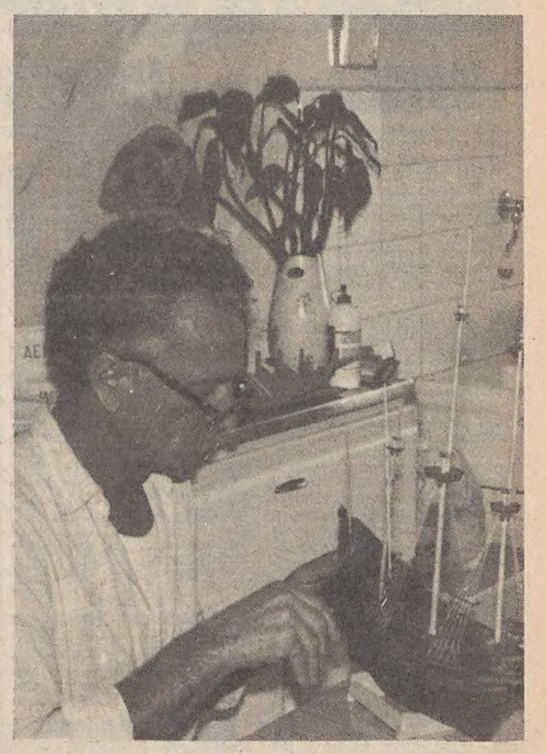
Infine, le economiche arance col gelato (4 arance grandi, 1 cestino di fragole surgelate, 400 gr. di gelato alla vaniglia, maraschino). Tagliate le arance in alto, svuotandole e facendo attenzione a non romperle; quindi con l'arancia a pezzettini e le fragole fate una macedonia unendo qualche cucchiaio di zucchero e il maraschino a piacere. Mescolate bene la macedonia, versatela nelle arance svuotate e mettela in frigo per 30 minuti circa. Un momento prima di servire, coprite la macedonia con il gelato e quest'ultimo con il «coperchio» di arance (al posto del gelato si può mettere la panna montata).

ooo

Le arance si prestano anche a ricette di decotti e tisane. Un buon digestivo si ottiene con una scorza d'arancia in una tazza d'acqua calda zuccherata. Un tonico, invece, si fa con 5 grammi di foglie d'arancio in un litro d'acqua bollente. Si lascerà in infusione per qualche minuto e lo si prenderà nella dose di un paio di tazzine al giorno. Per avere un antispasmodico e antigastralgico occorrono 20 gr. di foglie d'arancio in infusione in un pentolino d'acqua bollente. Per ottenere un calmante, poi, sarà sufficiente bollire per alcuni minuti una manciata di zagare in un pentolino d'acqua. Addolcire con miele.

Grazia Palmisano

I volti della vita



Dopo aver contribuito alla costruzione del «Conte di Savoia», della «Raffaello», dello «Scarabeo» e del «Castoro», il signor Guido Grassi è andato in pensione, ma continua le costruzioni navali... in scala minore. Eccolo nel suo «cantiere» allestito in cucina, mentre si appresta a varare un bel modello.

OROSCOPO DI OGGI



Concentrate le vostre energie e dedicate più tempo al lavoro, che in questo periodo è bene influenzato. La persona del cuore potrebbe farvi una proposta importante per il vostro futuro: vagliate bene i «pro» e i «contro» prima di esprimere qualsiasi opinione. Salute: leggeri disturbi agli intestini.



Giornata positiva: un lontano parente vi darà l'aiuto necessario per acquistare la casa: attenzione a fare buon uso della somma, evitando le trappole degli speculatori. Nuovi incontri sentimentali per i giovani nati nella prima decade. Salute: ricorrete alle cure del dentista.



Fate un po' d'ordine nella vostra vita affettiva: gli anni passano e voi state rischiando di trovarvi con un pugno di mosche in mano. Più ottimismo anche nel campo del lavoro: ricordate che spesso le difficoltà sono più immaginarie che reali. Salute: non abusate delle vostre sole forze.



Atmosfera difficile per la vita sentimentale: occorre impostare un dialogo più aperto con la persona amata. Soddisfazioni e rivincite morali nel campo del lavoro; avrete la solidarietà dei nuovi colleghi. Una visita gradita in serata. Sogni simbolici. Salute: debole di stomaco.



Dovete compiere una delicata opera di persuasione nei confronti della persona amata per convincerla che tutti i suoi dubbi sulle vostre infedeltà sono infondati. Nel campo professionale lasciatevi guidare dall'intuito. Grosse vincite in vista. Salute buona ma non strapazzatevi.



Perfetta intesa con la persona amata dopo un periodo burrascoso: è il momento di prendere serie decisioni e di bruciare le tappe. Le vostre attese in campo sentimentale non andranno deluse. Simpatica serata di baldoria con vecchi e nuovi amici. Salute ottima: consigliabile un po' di sport.



Se c'è qualcuno che va controcorrente, questo siete proprio voi. Non sempre, però, conviene assumere atteggiamenti di sfida alle consuetudini. Dato che l'amore è anche rischio, ne sentite l'attrazione come una... battaglia in cui cimentare le vostre possibilità. Salute: riposate di più.



La situazione sentimentale è sempre caotica ed effervescente con rotture, nuovi incontri, ripicche e riappacificazioni. Il sereno tornerà non appena cambierete tattica. Inattesa visita di un parente: vi proporrà un affare molto entusiasmante. Salute: in serata vi sentirete molto distesi.



Presto passerà la sbandata sentimentale, ma occorre rimediare al più presto; vi conviene seguire i consigli di una persona esperta e responsabile. Mettete a fuoco i vostri programmi professionali in vista di miglioramenti economici. Salute: in serata sarete portati alla malinconia.



Periodo di noia e svogliatezza nell'ambiente di lavoro; reagite subito: non avete nessun valido motivo per assumere un tale atteggiamento. Stanchezza in amore: se volete troncare una relazione che si trascina da anni, dovete farlo subito. Salute: distraetevi, praticando uno sport.



Siete preoccupati per un pettegolezzo che ha molto irritato i vostri superiori; non date troppo peso alla cosa ma dimostrate con i fatti quanto valete. In famiglia troverete la comprensione e il dialogo necessari a rasserenarvi. Novità in vista per coloro che non hanno ancora vent'anni.

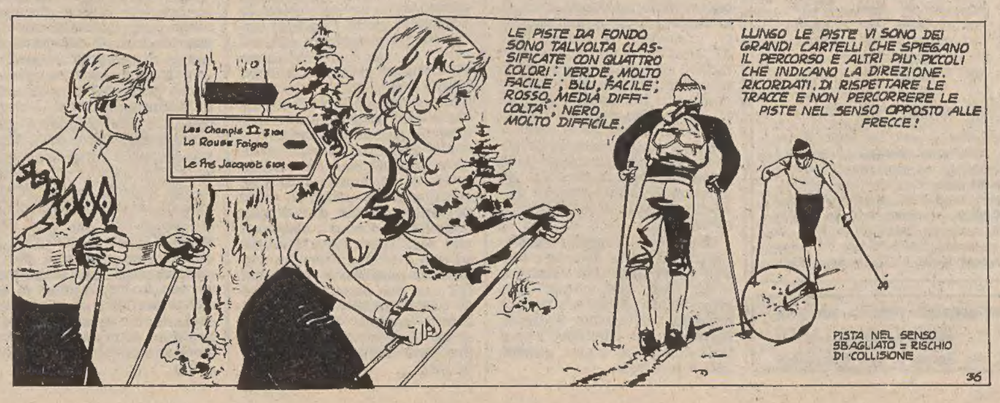


E' prematuro prendere iniziative a proposito di un progetto di lavoro piuttosto azzardato, ma tenetevi pronti ad agire non appena la situazione si fa meno nebulosa. Siate più comprensivi in famiglia; la tensione attuale si allenterà presto. Accettate di buon grado un invito a cena.

PREZZI DA
UOMO
PIAZZA BORSA 4

Impariamo lo sci di fondo con i fumetti

Le indicazioni



Il rispetto della traccia



RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

BORSE E MERCATI

Selettive migliorie

MILANO — Selettive migliorie nei prezzi con scambi modesti. Le prospettive di lavoro sono apparse ancora condizionate da numerosi elementi di incertezza sia sul piano interno che internazionale. Esordita in un clima di estrema cautela la seduta si è animata a sprazzi per il riaffiorare di qualche iniziativa del denaro su singoli titoli. Ancora ben scambiate le Bastogi, che, dopo un'apertura calma, hanno recuperato quota 500 con un progresso del 3,7%. Richieste anche le Ras che sono migliorate del 2,4%.

Sul resto della quota da segnalare qualche sostegno per i titoli delle partecipazioni statali (Italsider e Dalmine +2%), mentre le Fiat sono apparse un po' trascurate ed hanno perso qualche punto. Al listino, concluso in tempi molto brevi data la pochezza degli affari, recuperi di rilievo hanno conseguito le Liquigas priv. (+6,7%) dopo il rinvio per eccessivo rialzo, le Binda +5,7% e Marzotto +5,3%. In recupero anche le Condotte Acqua +2,5%, Coge +2,3%, Banco Roma +2,1%, Bonifiche Siele +2, seguite dalle Interbanca e Centrale.

Tra i titoli guida di poco migliori le Generali e le Viscosa e resistenti le Montedison e Pirelli Spa. In assestamento le due C. Erba —4,6%, Perlier —3,4%, Sai —3,3%, Falck ed Imm. Roma —3% e Chiari e Forti —2%.

Attività ancora vivace sul mercato obbligazionario con particolare interessamento per i Bt ed i Cct. Migliori anche le Enel indicizzate.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1 miliardo 649 milioni; Obbligazioni 2 miliardi 443.500.000; Azioni 5.024.275.*

DOPOBORSA — Senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 22100, Generali 36350, Ras 55800, Anic 34, Liquigas 25, Liquigas priv. 29, Liquigas risp. 19, Montedison 174, La Rinascente 57, La Rinascente priv. 48, Gerolimich 820, Premuda 310, Sip 1360, Tripcovich 26050, Bastogi 509, Finmare 97, Finsider 144, Pirelli S.p.A. 894, Sme 1050, Stet 1700, Beni Stabili 3985, Generale Immobiliare 73, Fiat 2805, Fiat priv. 2195, Dalmine 248, Italsider 346, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1180, Snia Viscosa 839, Snia Viscosa priv. 185, Patriarca 2840.

LONDRA — Il mercato appare più fermo con scambi complessivamente modesti. Verso la chiusura l'indice [illegible] del Financial Times registrava un progresso di 2,6 punti a 482,1. La tendenza è migliorata nel pomeriggio, dopo una mattinata incolore e incerta a seguito delle notizie relative all'accettazione da parte degli autocisternisti della Esso e della Shell dell'ultima offerta di miglioramenti salariali.

FRANCOFORTE — I prezzi si sono rafforzati con rialzi medi tra i valori guida di 1,50 marchi ma in alcuni casi i rialzi sono saliti fino a 3,50 marchi. La tendenza è stata sostenuta dall'annuncio di un accordo di massima raggiunto nella vertenza salariale dei lavoratori metallurgici in sciopero da sei settimane. Debole il reddito fisso con perdite fino a 0,25 pfennings. Stabili i prestiti esteri in marchi.

PARIGI — Il mercato ha chiuso in leggero rialzo con scambi calmi e in assenza di nuovi fattori di rilievo. Bancari, finanziari, costruzioni, alimentari, meccanici, alberghieri, grandi magazzini, elettrici e petroliferi hanno chiuso con leggere migliorie. Contrastati i chimici in ribasso gli altri settori. Tra i titoli esteri, americani, canadesi e petroliferi internazionali sono ribassati. Più stabili tedeschi e olandesi, pressoché invariati auriferi e cupriferi.

ZURIGO — I prezzi mantengono una tendenza al rialzo grazie a una domanda selettiva, all'alta disponibilità di liquido e a considerazioni di rendimento dopo i recenti rialzi del mercato obbligazionario. L'interesse appare accentrato sui valori industriali e finanziari. Fluttuanti entro brevi margini i chimici. Tendenti al rialzo i principali bancari e i finanziari. Calmo e stabile il reddito fisso che ha consolidato i recenti rialzi.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 832-840 franco svizzero 507-515, marco tedesco 550-558, franco francese 197-200; sterlina 1680-1700.

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 8 gennaio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	223,69	(— 3,35)
Hongkong	225,95	(+ 2,85)
Londra	223,10	(— 2,40)
New York	223,30	(— 2,40)
Milano	227,59	(— 2,12)
Parigi	224,14	(— 0,28)
Zurigo	223,12	(— 2,50)

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'8-1 validi per transazioni tra banche.

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	11-3/4	11-3/4	12-1/4
Sterlina br.	12-1/4	12-1/2	13-1/4
Franco sviz.	1/16	3/16	1/2
Marco ger.	3-3/8	3-3/8	3-5/8

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia Fund	doll.	2,52	—
Capitalitalia	»	10,69	—
Italamerica	»	9,45	10,02
Italunion	»	7,03	7,66
Fonditalia	»	11,82	—
Int. Sec. Fund	»	6,50	—
Europrogr.	frsv.	136,14	—
Robeco	florini	166,00	—
Rolinco	»	128,50	—
Rominvest	doll.	11,61	12,54
Fondo Tre R	lire	6.891,96	—
Interfund	doll.	10,20	—
Mediolanum	»	10,65	11,80
Italfortune	»	—	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	5-1	8-1
Alimentari e agricole		
Alivar	3116	3116
Bonifiche Ferraresi	4940	4930
Buton	3100	3010
Chiari & Forti	2144	2100
Eridania	2134	2134
Imm. Vittoria	5690	5690
Ind. Buitoni Perug.	2610	2635
Unidal	—	—
Romana Zucchero	95.25	96
Romana Zucch. pr.	—	—
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	12700	12700
Assicuratrice Ital.	21805	22110
Ausonia	1210	1210
Bowring	1600	1600
Comp. Ass. Milano	7655	7595
» » » pr.	3080	3099
Comp. Latina	650.50	668
Comp. Latina priv.	352	353
Firs	3170	3175
Generali	35110	35350
Italia Assicurazioni	10200	10310
L'Abeille Italiana	6400	6420
Fondiaria Incen.	5671	5761
La Fondiaria Vita	13440	13480
Ras	54450	54800
Sai	4500	4350
Toro Assicuraz.	5749	5710
Toro Assicuraz. pr.	2940	2940
Bancari		
Banca Comm. Ital.	8400	8410
Banco di Roma	6610	6750
Banco Lariano	1910	1936
Credito Italiano	1333	1338
Cred. Varesino	2920	2900
Interbanca priv.	9670	9799
Mediobanca	33870	33650
Cartarie - Editoriali		
Binda	850	899
Burgo	5710	5700
Burgo priv.	4900	4900
De Medici	305	310
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	1650	1635
Cementi - Ceramiche		
Cementir	535	536
Cer. Pozzi	49	49.25
Eternit	700	699
Eternit priv.	720	710
Italcementi	23095	22990
Richard Ginori	—	—
Unicem	5051	5081
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	33	34
Brioschi	9900	9900
Caffaro	253.50	255
Carlo Erba	1185	1130
Carlo Erba priv.	730	696
Italgas	756	768
Lepetit	12800	12850
Lepetit priv.	12610	12610
Liquigas	25.25	25.25
Liquigas priv.	29.75	31.50
Mira Lanza	19910	19940
Montedison	173	174
Napoletana Gas	49	46.50
Perlier	1232	1190
Petrolifera Italiana	310	325
Pierrel	583	588
Rumianca	910	910
Saffa	5480	5500
Siossigeno	7051	7150
Commercio		
La Rinascente	57	57.50
La Rinascente priv.	48	48
Silos di Genova	1630	1650
Standa	1460	1490
Comunicazioni		
Alitalia	1270	1260
Ausiliare	3360	3330
Aut. Torino-Milano	930	915
Italcable	2800	2810
Nai	271	274.50
Nord Milano	600	600
Sip	1331	1480
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	523	530
Marelli E.	223	227.50
Pan Electric	—	—
Superfila	4098	4125
Tecnomasio	345	350
Finanziarie		
Agricola	1720	1700
Bastogi	490.50	509
Centrale	4400	4450
Fin. Ernesto Breda	1388	1365
Finmare	97.50	97.50
Finsider	141	143.75
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	820	805
Gim	1910	1875
Ifi	2300	2312
Ifil	4000	4000
Invest	1501	1490
Mittel	880	880
Part. Fin.	1040	1632
Pirelli & C.	1835	1840
Pirelli SpA	895	894
Riva Finanziaria	5000	4950
Sarom	855	855
Sme	1050	1053
Stet	1700	1700
Svil. Bon.	4410	4500
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1330	1330
Beni Imm. Italia	379.75	385
Beni Imm. It. pr.	219.50	219.50
Beni Stabili	3923	3985
Certosa	—	—
Coge	933	956
Condotte d'Acqua	2280	233.75
De Angeli Frua	4550	4560
Finrex	2900	2900
Gen. Immobil.	75	72.75
Iniziativa Edilizia	3945	3945
Isvim	1750	1750
La Milano Centrale	29300	29700
Risanamento	3290	3310
Sifa	664	660
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2810	2803
Fiat priv.	2198	2195
Franco Tosi	11340	11800
Gilardini	3446	3435
Nebiolo	—	—
Olivetti	965	961
Olivetti priv.	1146	1146
Westinghouse	9150	9090
Worthinghton	3480	3500
Minerarie - Metallurgiche		
Boggi Izar	700	700
Dalmine	243	248
Falck	2620	2540
Falck priv.	2200	2200
Ilssa Viola	1550	1530
Italsider	339	346
Magona	2073	2038
Pertusola	1535	1575
Smi	2073	2073
Terni	—	—
Trafilerie	450	450
Tessili		
Centenari e Zinelli	39.25	39.25
Cantoni	3370	3355
Cucirini	2460	2450
Cascami Seta	4210	4205
Fisac	1255	1260
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	351	352
Marzotto priv.	1120	1180
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	42	42.25
Rotondi	11400	11420
Scotti	—	—
Snia Viscosa	831	839
Snia Viscosa priv.	482	485
Tilane	—	—
Unione Manifatture	8000	8000
Diverse		
Acqua Marcia	1860	1860
Acqu. De Ferrari	1258	1266
Acque Potabili	—	644
Calz. di Varese	2810	2810
Ciga	972	976
Cir	7100	7075
Pacchetti	34.25	35.50
Rejna	5110	5110
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	535	530
Trenno	1301	1301

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8-1
Rendita	5%	67.50
Prest. Red. '34	3,50%	—.—
Ricostruzione	3,50%	—.—
Redim. Trieste	5%	—.—
Rif. Fondiaria	5%	—.—
Redimibile '34	5%	—.—
Edil Scol. '67	5,50%	87.65
» » '68	5,50%	84.55
» » '69	5,50%	81.85
» » '70	6%	80.55
» » '71	6%	78.50
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	—.—
» » » '79	5,50%	100.—
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	99.55
» 1980 nov.	5,50%	94.60
» 1982 nov.	5,50%	82.25
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	—.—
» 1979 II quadr.	9%	99.55
» 1980 quadr.	9%	97.55
» 1981 quadr.	10%	96.05
Am. FF.SS. 67/87	6%	77.15
» » 68/88	6%	74.70
» » 70/80	7%	74.—
» » 71/86	7%	81.90
IMI XXII	5%	88.25
» XXIII	5%	—.—
» XXIV	5,50%	86.—
» XXV	6%	87.—
» XXVI	6%	75.25
» XXVII	6%	72.95
» XXVIII	7%	77.20
» XXIX	7%	78.75
» XXXI	7%	97.50
» XXXII	7%	90.50
» XXXIII	7%	76.75
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	71.70
» XXXV	7%	76.60
» XXXVII	7%	70.80
» XXXVIII	7%	71.70
» XXXIX	7%	71.30
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.—
» XLII	8%	70.—
» XLIII	8%	83.20
» XLV	8%	84.30
» serie sp.	6,50%	86.15
» XLVIII	10%	90.10
» L	10%	95.95
» Interfund	8%	92.40
Cons. Op. Pubbl.	5%	63.20
» » »	5,50%	70.—
» » »	6%	85.—
» » »	7%	84.90
COP ss. I	6%	83.80
» ss. II	6%	80.60
» ss. III	6%	77.10
» ANAS '66	6%	62.60
» ANAS '72	7%	64.40
» Dotaz. I	6%	79.80
» Dotaz. II	6%	77.—
» Int. St. 1	6%	77.60
» Int. St. 2	6%	76.20
» Int. St. 3	6%	72.85
» Int. St. 4	6%	72.10
» Int. St. I	7%	74.30
» Int. St. II	7%	72.60
» Int. St. III	7%	72.50
» Int. St. IV	7%	71.60
Ferrovie 1959	5,50%	—.—
» 1960	5%	90.10
» 1961	5%	87.70
» 1965 I	6%	81.20
» 1965 II	6%	83.10
» 1966 I	6%	78.85
» 1966 II	6%	77.90
» 1969 I	6%	73.50
» 1971	7%	74.20
» 1972	7%	73.35
» 1972 II	7%	71.10
Pubbl. Ut.	5,50%	90.50
Pubbl. Ut. Vent.	6%	96.65
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
» » Montec.	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss. B	7%	80.30
» Ind. ss. C	7%	—.—
» Ind. ss. D	7%	81.10
» Ind. ss. E	7%	80.10
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	—.—
» IX	6%	99.—
» X	6%	95.50
» XI	6%	93.10
» XII	6%	91.60
» XIII	6%	88.90
» XIV	6%	87.20
» XV	6%	86.60
» XVI	6%	84.40
» XVII	7%	83.30
» XVIII	7%	82.50
» XIX	7%	81.—
» XX	7%	79.50
Enel 1965 II	6%	81.80
» 1966 I	6%	77.60
» 1966 II	6%	77.40
» 1967	6%	75.10
» 1968 I	6%	73.40
» 1968 II	6%	73.35
» 1969 I	6%	72.25
» 1969 II	6%	72.50
» 1970	7%	85.10
» 1971	7%	82.70
» 1972/87	7%	80.90
» 1972/92	7%	71.60
» 1973/93	7%	71.—
» 1974 Ind.	8%	123.05
» 1975	10%	95.—
» 1975 II	10%	93.25
» 1974	9%	83.—
» 1975	9%	92.35
» Europa	6%	94.80
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	93.70
» '66-'81	6%	91.—
» Gela	5,5%	95.—
» Sud '61-'78	5,5%	—.—
» » '61-'80 IV	5,5%	90.70
» » '62-'81 V	5,5%	89.40
» » '62-'81 VI	5,5%	90.40
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	99.40
I.R.I. '58-'78	6%	—.—
» '59-'79	5,50%	99.25
» '60-'80	5,50%	93.—
» '61-'86	5,50%	76.05
» '63-'83	5,50%	85.40
» '64-'82	6%	90.50
» '68-'83	6%	84.45
» Alfa R.	7%	77.70
» Stet	7%	79.35
Autostr. C.O. '63	5,50%	69.45
» C.C. '65	6%	81.80
» C.C. '67	6%	75.40
» C.C. '68 I	6%	72.70
» C.O. '68 II	6%	75.50
» C.C. '69	6%	70.15
» C.C. '71	7%	81.70
» C.C. '72	7%	79.50
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	86.—
Cred. Fond. conv.	6%	78.60
» » 1985	6%	86.80
» » 1986	6%	83.20
» » 1987	6%	94.80
» » 1990	6%	71.25
» » 1991	6%	68.70
» » 1992	6%	68.50
» » 1995	6%	69.—
» » 1996	6%	65.70
» » 1997	6%	72.30

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	89.—
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6½%	98.50
» '67-'82	5¾%	98.25
» '67-'87	6½%	90.—
» '68-'83 I	6¾%	98.50
» '68-'83 II	6¾%	98.25
» '69-'81	7%	98.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	92.50
B.E.I. '66-'86	6½%	91.—
» '67-'82	6¼%	95.—
B.E.I. '67-'83 II	6½%	95.—
» '63-'80	6¾%	95.50
» '69-'84	7½%	85.50
» '71-'78	7¾%	90.—
» '71-'86	8,50½%	85.—
» '71-'88	8¾%	95.50
C.E.C.A. '68 giug.	6½%	89.—
» '66 dic.	6½%	89.—
» '67-'87	6½%	88.—
» '67-'87	6,5/8%	90.—
» '70-'85	8%	—.—

BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 7698 — Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 45191 — Udine » 56045

IL 15 GENNAIO A BRUXELLES SI INCONTRANO I MINISTRI DEL SETTORE

Sme: attesa per la riunione agricola

ROMA — Per il varo dello Sme bisognerà attendere la riunione dei ministri agricoli europei in programma a Bruxelles il prossimo 15 gennaio. A loro, infatti, spetta sciogliere il nodo che ha impedito, lo scorso primo gennaio, il varo del sistema monetario europeo, dopo il dissidio sorto tra Francia e Repubblica federale tedesca circa l'abolizione dei montanti compensativi alle esportazioni agricole.

La data del 15 gennaio, comunque, è stata messa in forse dalla volontà francese di spostare l'incontro al 22 per consentire ai tecnici di mettere in pratica quell'accordo che sarebbe stato raggiunto in via politica alla Guadalupa tra il Presidente Giscard d'Estaing ed il cancelliere Schmidt. «Ma le intese politiche — si osserva in Italia — hanno già mostrato, nei giorni scorsi, la loro vulnerabilità rispetto alle esigenze di ordine tecnico, quelle cioè che tutelano le rispettive economie».

In altri termini, secondo gli ambienti tecnico-finanziari italiani, soltanto dopo che i ministri agricoli avranno sciolto i nodi sul tappeto si potrà affermare con certezza che lo Sme sta per partire. Qualora i ministri agricoli vengano ad un accordo, con molta probabilità sarà subito convocata una riunione dei ministri finanziari. Questi, come avvenne in dicembre, dovranno fissare il nuovo giorno di comunicazione delle parità centrali tra le monete, lasciando un lasso di tempo alle rispettive banche centrali per approntare quelle difese ai cambi e quegli «automatismi» di intervento che dovranno salvaguardare il nuovo sistema, soprattutto nella prima fase di applicazione.

La necessità di una nuova convocazione dei ministri finanziari e l'esigenza avvertita dai francesi di spostare l'incontro tra quelli agricoli per meglio ricomporre, una volta per tutte, i contrasti per questo settore, hanno già fatto sorgere la proposta di convocare le due riunioni, simultaneamente, il 29 gennaio. L'indicazione generale, se tutti gli scogli verranno rimossi, è che lo Sme inizi ad operare il primo febbraio.

I tecnici sono comunque favorevoli ad una riunione simultanea dei ministri agricoli con quelli finanziari perché tra le decisioni che dovranno essere adottate dai primi, ve ne sono alcune, come la svalutazione della lira e del franco verde, che incidono direttamente nell'area valutaria con ripercussioni sull'accordo per lo Sme. Dalla svalutazione delle monete verdi, inoltre, si avrà una prima indicazione circa le parità che poi regoleranno l'oscillazione congiunta all'interno dello Sme.

RIPRENDE DOPO 42 GIORNI IL LAVORO NELLA RUHR

Si è concluso lo sciopero dei metallurgici tedeschi

Sciopero e serrata sono terminati nella Ruhr: le imprese metallurgiche hanno riaperto i battenti dopo 42 giorni di inattività. Indubbiamente le perdite sono state pesanti: l'hanno dichiarato gli imprenditori; ma il principio basilare delle quaranta ore settimanali è rimasto intatto. La I. G. Metall che patrocinò il grande sciopero ritiene d'aver realizzato almeno una parte delle sue istanze: infatti, entro il 1983 le ferie annuali verranno estese fino a sei settimane, mentre i salari di base saranno aumentati del 4 per cento. Vantaggio rilevante avranno i lavoratori dei turni di notte e quelli che hanno più di cinquant'anni, che potranno usufruire di un maggior riposo annuale.

La stampa tedesca non ha parteggiato per nessuna delle due parti, solamente ha tenuto a mettere in evidenza che nel campo dell'acciaio v'è nel mondo una concorrenza spietata da parte delle economie di alcuni paesi terzi e del Giappone. Infatti le acciaierie di Taiwan, nel Sud Corea, di Singapore, del Brasile ed ora anche del Venezuela sono in grado di produrre l'acciaio a costi di circa il 20-25 per cento inferiori a quelli della Cee. Nel frattempo sta maturando anche una grande metallurgia indiana, stimolata da interventi tecnologici giapponesi ed europei.

Il quotidiano economico giapponese «The Kaiji» già nel settembre scorso fece rilevare, descrivendo la concorrenza delle nazioni outsiders, che «il basso costo del lavoro è la lunghezza del tempo lavorato individualmente per ciascuna settimana dava a certe nazioni un rilevante vantaggio nei costi per tonnellata di acciaio grezzo».

Lo sciopero tedesco dei metallurgici si presta ad alcune considerazioni: a) la sospensione del lavoro ha investito soltanto la Ruhr; b) le imprese meccaniche e le altre attività industriali non hanno appoggiato i metallurgici con scioperi o proteste; c) i due massimi partiti tedeschi non hanno preso parte al contrasto e neppure il governo federale ha violato quel principio di neutralità che sta alla base delle leggi sul lavoro; d) la regolazione del contratto è avvenuta fra le due parti, tramite l'opera della commissione paritetica. Come conclusione si può osservare che lo sciopero e la serrata sono costati almeno due miliardi di marchi a tutta l'economia tedesca.

D. L.

Prezzi Cee: Italia in testa

BRUXELLES — L'Italia mantiene nella Cee il primato dell'aumento dei prezzi al consumo: secondo i dati diffusi ieri a Bruxelles dagli uffici statistici della Comunità, esso è stato dell'11,5 per cento tra il novembre del 1977 e il novembre del 1978. Tale dato è ancora provvisorio e, se confermato, è eguale al tasso annuale rilevato nell'ottobre scorso e di mezzo punto percentuale più basso di quello registrato a settembre.

Con l'1 per cento, inoltre, l'Italia ha avuto, in novembre, l'incremento più consistente dei «nove» rispetto al mese precedente. Gli altri paesi hanno oscillato tra lo 0,1 dell'Olanda, lo 0,3 della Repubblica Federale, del Belgio e del Lussemburgo e lo 0,5 della Francia, lo 0,6 della Danimarca e lo 0,7 del Regno Unito.

In base alle previsioni degli uffici statistici, gli aumenti nei dodici mesi del 1978 dovrebbero essere i seguenti: Germania occidentale 2,3, Lussemburgo 3,2, Belgio 4, Olanda 4, Danimarca 7, Regno Unito 8, Irlanda 8, Francia 9,5, Italia 11,5. La media comunitaria dovrebbe aggirarsi intorno al 7,3 per cento.

NON MOLTO CHIARE LE DIRETTIVE DI SVILUPPO NEL BREVE PERIODO

Razionalità nello sfruttamento dei mari

Le prospettive per lo sfruttamento dei mari durante il futuro 1979 non sono molto chiare... Un'incremento dello sforzo peschereccio per realizzare maggiori disponibilità economiche demersali e pelagiche non è possibile, almeno per la gran parte delle aree tradizionali e in particolare per il Mediterraneo. Questa ipotesi è largamente confermata da un'attenta analisi delle circolari della Fao, l'organo delle Nazioni Unite che si occupa dell'alimentazione nel mondo. Interessante anche il rapporto fatto dal professore Miroslav Zei dell'Università di Lubiana, direttore della Stazione di Biologia Marina di Portorose, sulla rivista «Ocean Management». In questa nota, nelle cui conclusioni, si afferma appunto che difficilmente vi potrà essere un incremento della pesca bentonica, mentre sempre più vi sarà una tendenza, come accade per l'Italia, di importare quantitativi di prodotti ittici dall'estero.

Il rapporto del professore Zei è importante poiché per quasi vent'anni è stato l'esperto di vari progetti in tutto il mondo della Fao, ma quello che più conta è il maggiore conoscitore dei problemi del Mediterraneo e in particolare di quelli dell'Adriatico. Nato a Trieste o meglio ad Aurisina, si è trasferito sin da bambino in Jugoslavia diventandone cittadino. Tra gli altri incarichi è stato nominato membro della commissione tecnica dell'Unep (Nazioni Unite, Programma per l'Ambiente) per investigare sulle possibilità delle maricolture nel Mediterraneo.

Quali sono dunque le ipotesi del professor Zei per il futuro incremento della produzione ittica? «...Mariculture, particulary intensive fish breeding, mussels and shrimp culture, have good prospects in future fisheries developement...». Le maricolture, con pesci, molluschi e crostacei, hanno soltanto buone prospettive per gli anni prossimi. Un'altra ipotesi è quella del prof. Jean Worms del Laboratorio di idrobiologia marina dell'Università di Montpellier, che ha effettuato un'indagine nel Mediterraneo per conto del Consiglio generale della pesca della Fao. Nel rapporto conclusivo si afferma che in un immediato futuro, si dovrà guardare con maggiore attenzione alle risorse naturali marine costituite dai molluschi cefalopodi e più precisamente da calamari, seppie e polpi.

Questa attività viene esercitata quasi essenzialmente nel Mediterraneo occidentale mentre in quello orientale si ha una pesca artigianale. Il Worms afferma quindi che «...le specie demersali o bentoniche (quelle che hanno attinenza con il fondo n.d.r.) costiere nel loro stock sembrano molto limitate...». Da qui l'ipotesi di una pesca più specializzata e il ricorso ai cefalopodi quale risorsa proteica. Le attività alieutiche si dovrebbero orientare dunque verso due direzioni: le specie pelagiche (Ommastrefide) con i calamari, totani, ecc. e quelle demersali con le seppie, seppiole e i polpi. L'attività della pesca di questi molluschi è tra le più antiche nel mondo e nel Mediterraneo è rimasta tale da secoli, incontra cioè tre grandi difficoltà nella sua trasformazione incredibilmente lenta.

La prima fra tutte che la pesca mediterranea nella sua stragrande maggioranza è una pesca multispecifica sia con gli attrezzi fissi che mobili; la seconda difficoltà che l'attività peschereccia incontra è la limitazione attuale delle catture alla piattaforma e al tallo continentale; la terza, infine, è costituita dalla più completa assenza di una pesca industriale per i cefalopodi utilizzante delle tecniche specializzate come in altri paesi nel mondo. I cefalopodi, insomma, sono oggi considerati quale specie accessoria nel complesso della pesca mediterranea. Analizzando ancora alcuni dati significativi per le diverse regioni del bacino ci si rende conto che rappresentano dal 12 al 15 per cento del totale prodotto sbarcato.

Secondo le statistiche Fao, nel 1964 i cefalopodi catturati oltrepassavano le 39 mila tonnellate, nel 1966 avevano un massimo di 50 mila tonnellate per scendere nuovamente nel 1976 a 43 mila tonnellate. Tenuto conto dell'incremento subito dello sforzo peschereccio, si deve concludere che in tale periodo si è avuta una stagnazione se non anche una regressione relativa ai quantitativi pescati. Nell'insieme delle catture di cefalopodi abbiamo le diverse percentuali nelle specie che rimangono costanti nel tempo consentendo di intravedere una dominanza sempre più accentuata per i polpi. Infatti i calamari rappresentano dal 19-27 per cento, le seppie dal 33-40 per cento, i polpi infine dal 33-44 per cento.

Per quanto riguarda l'Adriatico o, come viene definito dalla Fao, la quarta sottozona, permangono delle perplessità. L'Italia, infatti, cattura il 90 per cento delle risorse di cefalopodi ufficialmente sbarcati, dunque deve ritenersi ben più alta tale percentuale conoscendo che non tutto il prodotto passa per i mercati. Nel periodo considerato si osserva una totale stagnazione degli apporti: nel 1964 si è catturato 10.300 tonnellate contro le 12 300 tonnellate nel 1974. La «messa a terra» del pescato totale per contro potrebbe sembrare aumentata se non si tenesse conto dell'aumento dello sforzo peschereccio. Si passa infatti dalle 46.300 tonnellate nel 1964 a 69 mila tonnellate nel 1974. Speranze oggi per le certezze di domani soltanto se vi sarà uno sfruttamento razionale, in un programma di conversione della pesca nazionale e regionale.

Mario Bussani

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	452,85	448,—	452,87
Fiorino olandese	419,75	410,—	419,71
Franco belga	28,74	27,50	28,75
Corona danese	163,31	155,—	163,32
Corona norvegese	165,73	159,—	165,74

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	192,52	189,—	192,55
Dollaro USA	832,40	832,50	832,45
Dollaro canadese	700,80	660,—	700,65
Peseta spagnola	11,91	11,25	11,91
Escudo portogh.	18,20	16.—	18,07
Scellino austriaco	61,80	61,50	61,78
Franco svizzero	506,78	500,—	506,99
Franco francese	197,55	196,50	197,55
Yen nipponico	4,25	3,90	4,25
Lira sterlina	1682,40	1680,—	1682,22
Dracma greca	—,—	18,50	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,—	—,—
» (Roma)	—,—	28,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39-40,50	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,21 p.c. (30,34); nei confronti di tutte le valute 41,25 p.c. (41,29); nei confronti della Cee 49,60 p.c. (49,59). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 53500-54500, sterlina oro (nc) 60500-61500, marengo italiano 49000-52000, marengo svizzero 52000-55000, marengo francese 51000-53000, marengo belga 49000-51000, 20 dollari oro 255000-265000, 50 pesos messicani 230000-240000, 100 pesos cileni 125000-135000, oro 5950-6150, argento 158500-162500, platino 10110.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendita, stime di
MONETE D'ORO — GIULIO BERNARDI
Perito numismatico - TRIESTE, via Roma 3, tel. 040-69086

Convegno Sirmi a Milano

Oggi, presso l'Hotel Michelangelo di Milano, si tiene, promosso dalla Sirmi (Società italiana ricerche di mercato industriale), un convegno sul tema: «I maggiori fornitori di fronte agli sviluppi del mercato Edp in Italia». L'iniziativa si inquadra nell'attività della Sirmi tesa a fornire al mercato, attraverso un'opera di contatto capillare con le utenze e con i fornitori, elementi di informazione indipendente e non viziata dai motivi commerciali naturalmente connessi con l'attività di propaganda dei singoli produttori, in un settore di sempre maggiore importanza per la nostra economia.

Il convegno, che ha registrato l'adesione di oltre 1000 fra direttori generali di aziende, capi organizzazione, tecnici, giornalisti, politici e sindacalisti interessati al mondo dell'informatica, è un evento a carattere nazionale e rappresenta un importante momento di confronto fra utenti e fornitori di elaboratori elettronici; svolgeranno infatti le relazioni oltre al direttore della società organizzatrice, dott. Giuseppe Perrotta, i direttori generali della quasi totalità delle più importanti aziende fornitrici.

Unica fra i maggiori protagonisti ad avere declinato l'invito a svolgere una relazione è la Ibm. Nel corso dello svolgimento delle relazioni è presente un servizio Sirmi di segreteria per facilitare i contatti diretti fra utenti, giornalisti e fornitori.

INTRAPRENDENZA DELL'INDUSTRIA NIPPONICA

5 commesse giapponesi dalla Cina: 585 miliardi

TOKIO — Cinque imprese giapponesi hanno ottenuto commesse dalla Cina per un valore complessivo di 138 miliardi di yen (pari ad oltre 585 miliardi di lire). La Toyo Engineering Corp. costruirà quattro impianti per la produzione di etilene, uno stabilimento per la produzione di acido nitrico ed uno per i fosfati azotati per un valore totale di 102 miliardi di yen. Dei quattro impianti di etilene, della capacità di 300 mila tonnellate l'anno ciascuno, uno sarà costruito a Pechino ed uno a Shengli, mentre due saranno insediati a Nanchino. Gli altri due stabilimenti, uno di acido nitrico e l'altro di fosfati azotati, saranno costruiti in località ancora imprecisate nella provincia di Shansi.

La Nippon Light Metal Co. ha ottenuto invece una commessa per la costruzione di una fonderia di alluminio del valore di circa 30 miliardi di yen. L'impianto avrà una capacità pari a 80 mila tonnellate d'alluminio l'anno e verrà insediato, con l'apporto della C. Itoh and Co. e della Toko Bussan, nella località di Kueiyang. Un consorzio costituito da tre imprese, e cioè la Mitsubishi Heavy Industries Co., la Nissho-Iwai Co. e la Shokubai Kagaku Kogyo Co., ha ottenuto un contratto per la costruzione di uno stabilimento per la produzione di sostanze acriliche di base, della capacità di 40 mila tonnellate l'anno. L'impianto verrà costruito alla periferia di Pechino.

Riflessioni sul risparmio

Delle riflessioni sul ruolo del risparmio nell'attuale momento economico possono trovare il loro punto di partenza in diversi riferimenti, alcuni di essi possono riguardare il singolo individuo, altri la famiglia e altri la società; ma forse è meglio fare un discorso globale che riuscirà più semplice e comprensibile.

Da un dizionario della lingua italiana sotto la voce risparmio si trova la seguente definizione: l'atto di previdenza col quale si mette in serbo parte di denaro per provvedere a una eventuale necessità — oppure l'astenersi dall'usare, dal consumare una cosa posseduta o di limitarne l'uso per vari ragioni e scopi. Ciò sta a significare che una persona singola, o facente parte di un nucleo più vasto (ad es. famiglia), accantona parte della propria disponibilità di denaro (o di beni) che derivano da redditi o da altra forma di percezioni, quali possono essere eredità, liquidazioni di lavoro, assicurative, disinvestimenti, vincite, per utilizzare un domani quello che potrebbe consumare oggi.

Da che mondo è mondo questo fatto si è ripetuto, vuoi per fattori climatico-stagionali, vuoi per fattori di cicli di lavoro (stagionalità o vita attiva, pensione), vuoi perchè il reddito in un certo momento può essere eccessivo rispetto alle necesità attuali e scarso rispetto a quelle future. Ma se il «concetto di risparmio» è sempre teoricamente valido, il tipo di risparmio va continuamente cambiando, non è pensabile infatti che il risparmiatore dei nostri giorni custodisca i suoi risparmi nel «materasso», come non è ragionevole portare i denari in una banca qualsiasi e disinteressarsi del tutto dei propri soldi colà depositati. Una crescita culturale dell'individuo ha come conseguenza anche la capacità di amministrare oculatamente i propri beni, presenti e futuri, ma questa crescita non è diffusa o non è tempestivamente avvenuta.

Fatto sta che alcuni «esperti», non prendendo atto né del mutare degli eventi economici (persistente elevata inflazione), né della necessità della citata crescita culturale, né della evoluzione qualitativa dei risparmi — impieghi hanno sentenziato che «ora è quasi patetico l'uomo risparmiatore» e che «nessun esponente del mondo politico o finanziario ha ora la faccia tosta di esaltare nell'ultimo giorno di ottobre (n.d.r. il 31 ottobre si celebra la Giornata Mondiale del Risparmio) le virtù di chi, pensando al futuro, rinuncia a soddisfare alcuni bisogni presenti», ho voluto riportare le esatte parole di uno di questi «esperti», che rispecchiano posizioni qualunquistiche, edonistico-individuali diffuse non solo nella nostra città.

A mio avviso, innanzitutto è necessario verificare se esistono ancora dei bisogni futuri. Alcune esigenze tipiche di qualche decennio fa sono quasi totalmente sparite, (non esistevano allora pensioni di vecchiaia, assistenza sanitaria garantita, diritto allo studio per tutti) ne sono nate delle altre connesse con il nuovo modello di vita basato su un tenore economico e culturale più elevato, che richiedono per essere soddisfatte u nrisparmio diverso (di medio termine) rispetto a quello tradizionale di lungo periodo, risparmio che significa per il risparmiatore, visto come individuo non reso schiavo dal consumismo imperante, possibilità reale di ampliare la propria sfera di libertà, che solo con momentanei sacrifici è possibile raggiungere. Sta di fatto che le famiglie italiane, con la saggezza insita nel popolo, non hanno raccolto i messaggi di questi nuovi «profeti» ed hanno continuato a risparmiare, forse non aggiornando tempestivamente la destinazione dell'impiego ma sempre amministrando con oculatezza, quanto faticosamente accantonato.

Tradizionalmente, in Italia il concorso delle famiglie alla formazione del risparmio nazionale netto è notevole e caratterizzato da una elevata propensione all'accumulazione di attività finanziarie in rapporto al reddito disponibile: il settore Famiglie è l'unico tra i settori interni utilizzatori finali delle risorse a presentare negli ultimi anni saldi finanziari positivi e crescenti, non riscontrabili per ampiezza e dinamica in alcun altro paese europeo, anche se l'Unione Banche Svizzere in un recente studio fa notare che in termini assoluti il risparmio procapite in Italia è ancora basso rispetto ai 12 paesi maggiormente industrializzati, e ciò dipende dall'evoluzione del reddito.

Se le attività lorde delle famiglie sono classificabili in 8 categorie principali: biglietti e monete, depositi bancari in conto corrente, depositi bancari a risparmio, buoni fruttiferi e depositi a risparmio presso istituti di credito speciale, depositi postali, titoli a reddito fisso e riserve matematiche, e formiamo due gruppi il primo contenente le prime sei attività, l'altro le due rimanenti, notiamo che dal 1964 al 1977 sul totale il primo gruppo è passato dal 66,5% al 90,5%, con un incremento in valori assoluti da 27.630 a 141.485 miliardi di lire, ben superiore quindi alla svalutazione della moneta registrato nel medesimo periodo. Questi dati stanno a significare sia che le famiglie hanno modificato la qualità dei loro risparmi in conformità all'evoluzione delle loro esigenze sia che queste esigenze esistono in misura quantitativamente crescente.

Sarà quindi compito dell'amministratore pubblico non mettere in moto meccanismi per disincentivare il risparmio ma creare degli strumenti di tutela per il risparmiatore, sia in termini di difesa statica contro la cattiva gestione bancaria sia in termini di difesa dinamica contro l'inflazione, che rappresenta il più importante, anche se non l'unico modo, da parte delle oligarchie di potere di riappropriarsi delle risorse trasferite alle masse lavoratrici; è sempre stata una caratteristica della società borghese quella di scaricare anche per mezzo dell'inflazione, per quanto possibile sui lavoratori, gli aumenti dei costi di produzione, i deficit di bilancio e le diminuzioni del tasso di profitto. Il pubblico amministratore impegnato nel sistema creditizio deve vedere la funzione del risparmio ed il suo ruolo nello sviluppo economico, e nel pieno impiego della forza lavoro, che oggi rappresenta il problema di maggior rilievo sociale nel nostro Paese. Con un'ultima riflessione su questo argomento, concludo.

Ho accennato quantitativamente al concorso del risparmio delle famiglie su quello nazionale, ma se si guarda alla funzione che detto risparmio familiare ha nella realtà italiana si può valutare in pieno pure la sua socialità nel senso che senza il risparmio Amministrazioni Pubbliche ed apparato produttivo non troverebbero risorse alle quali attingere per le loro principali esigenze, ciò significherebbe, tra l'altro, semplificando il discorso, meno servizi sociali e meno posti di lavoro disponibili. E' notorio che ad alcuni «esperti» interessa più il discorso individuale che quello della collettività, per cui sono prodighi di sarcasmi e di consigli per difendere il singolo; ma l'assurdo viene raggiunto quando le stesse persone, in altra sede, propongono di impiegare le risorse pubbliche per «sostenere un piano di interventi eccezionali, tesi principalmente alla ristrutturazione e riconversione delle aziende ed alla realizzazione di opere pubbliche promuovendo il rilancio della iniziativa privata ed il contenimento della disoccupazione, con la parallela creazione di una politica creditizia incentivante e realmente agevolata».

Questi esperti, che si etichettano progressisti, farebbero bene a proporre un ragionamento chiaro e completo se non vogliono strumentalizzare la possibilità di diffusione delle loro «idee» a favore di posizioni corporative e politiche completamente fuori dei tempi. Anche il discorso del risparmio è fondamentale per misurare la libertà raggiunta ed il livello di maturazione di una comunità, nel duplice aspetto di raccolta e di impiego, ma solamente se esso sarà fatto con intenti costruttivi sarà di utilità per la collettività.

Arduino Colombo
(vice presidente della Cassa di Risparmio di Trieste)

Accordo Olivetti Cariplo

IVREA — Un contratto per la fornitura di 1000 sistemi terminali «Tc-800» è stato concluso fra la Olivetti e la Cassa di risparmio delle province lombarde, che impegnerà questi sistemi presso i suoi oltre 400 sportelli per il disbrigo immediato (in tempo reale) delle operazioni relative ai conti correnti e ai depositi a risparmio.

I nuovi sistemi sono fra l'altro dotati di uno speciale dispositivo per la lettura e la registrazione di libretti di risparmio con striscia magnetica.

AVVISO
AI SIGNORI CARICATORI
«EAST AFRICAN CONFERENCE»
Coefficiente di adeguamento valutario (C.A.V.)
A seguito della mutata parità tra il dollaro e le monete europee interessate, verificatasi nei giorni 27, 28 e 29 dicembre, per le navi che inizieranno la caricazione nei porti italiani il 10 gennaio 1979, il C.A.V. passerà dal 10,79 p.c. negativo al 7,20 p.c. negativo (fermo restando il C.A.V. «base» del 2,8 p.c. negativo).
Eventuali ulteriori variazioni verranno comunicate tempestivamente.

L'UFFICIALE DEI CARABINIERI ACCUSATO DI AVER DEVIATO LE INDAGINI SULLA STRAGE

Peteano: il generale Mingarelli nega di aver nascosto le prove

«Non potevo riferire alla magistratura ciò che il superteste Di Biaggio non mi aveva mai detto»



Venezia — Un momento dell'interrogatorio del generale dei carabinieri Mingarelli. (Tel. Ansa)

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VENEZIA — L'interrogatorio del generale Dino Mingarelli, già comandante la Legione carabinieri di Udine e ora comandante la brigata carabinieri di Bari, ha occupato tutta la terza udienza del processo per le presunte deviazioni delle indagini svolte sulla strage di Peteano. Assieme al procuratore della Repubblica di Gorizia Pascoli e ad altri due ufficiali dei carabinieri, il ten. col. Domenico Farro e il magg. Antonio Chirico, Mingarelli è in sostanza accusato di avere «deviato» le indagini dal loro naturale corso, sopprimendo, occultando o eliminando prove concrete al fine di incanalarle sulla «pista gialla» o «pista locale».

Quest'ultima ha portato davanti alla Corte d'assise di Trieste prima e davanti a quella d'appello poi sette imputati: Romano Resen, Gianni Mezzorana, Furio Larocca, Giorgio Budicin, Maria Mezzorana, Enzo Badin e Anna Maria Scopazzi, tutti assolti il 7 giugno 1974 per insufficienza di prove in primo grado, formula confermata il 3 dicembre 1976 in secondo grado per Resen, Gianni Mezzorana, Larocca e Budicin, trasformata in assoluzione con formula piena per Maria Mezzorana (perché il fatto non costituisce reato), Badin e Scopazzi (per non aver commesso il fatto). Il 23 giugno dello scorso anno la Corte di cassazione aveva annullato con rinvio la sentenza d'appello, ordinando un nuovo esame della vicenda alla Corte d'appello di Venezia (che deve ancora mettere in ruolo il nuovo processo).

L'udienza di ieri, davanti alla seconda sezione penale del tribunale di Venezia (presidente Nepi, giudici Paleologo e Nordio pm Fortuna), si è iniziata con una precisazione dell'avv. Pedroni di Gorizia, parte civile di Furio Larocca. «Sono uomo di destra — ha detto l'avv. Pedroni — e mi sono costituito parte civile contro i tre carabinieri imputati per dimostrare l'estraneità assoluta e piena di Larocca alla vicenda. Dissento dalle impostazioni politiche e faziose, desidero soltanto la ricerca della verità. Sono qui in veste di attento osservatore e ricercatore della responsabilità di persone e non di istituzioni. Preciso — ha concluso l'avv. Pedroni — che la parte civile Furio Larocca non è in collegio con le altre parti civili e mantiene la propria autonomia processuale».

Ha così avuto inizio l'interrogatorio dell'imputato, generale Mingarelli. Pm Fortuna: «Presidente, lo facciamo sedere?». Presidente Nepi: «Ma è un imputato!». E il generale Mingarelli è rimasto in piedi per quattro ore (solo verso la fine dell'udienza gli è stato concesso di sedersi), sottoponendosi al fuoco di fila delle contestazioni da parte del presidente, del pm e degli avvocati di parte civile Roberto Maniacco, Nereo Battello e Carlo Pedroni. Il generale Mingarelli, che diresse le indagini sulla strage di Peteano, coadiuvato dagli ufficiali Farro e Chirico (verranno interrogati venerdì prossimo), ha in sintesi respinto ogni accusa relativa alle attestazioni di falso nei rapporti e all'abuso dei poteri inerenti alle sue funzioni.

Mingarelli ha affermato di essersi limitato a trasmettere al giudice istruttore il rapporto dell'allora capitano Chirico in cui si affermava che esisteva in Svizzera, a Pedrinate, un cantiere dove era depositato dell'esplosivo al plastico, del tipo usato per l'attentato. Lo stesso gen. Mingarelli ha poi affermato di non aver affatto omesso di riferire alla magistratura una «confidenza» che, secondo l'accusa, gli era stata fatta dal super testimone Walter Di Biaggio, «per il semplicissimo motivo — ha detto — che non ne sapevo nulla». Di Biaggio, secondo l'accusa, gli avrebbe riferito che l'autore della telefonata anonima che fece accorrere i carabinieri nel luogo in cui era stata piazzata l'autotrappola imbottita di esplosivo era Gianni Mezzorana.

A questo proposito, il generale Mingarelli è stato categorico: su una delle due volte che egli interrogò, su richiesta della magistratura, Walter Di Biaggio nel carcere di Udine, quest'ultimo gli fece cenno a queste «rivelazioni». Solo successivamente, il capitano Chirico gli riferì che parlando col Di Biaggio ne aveva ricevuto tale confidenza, che l'ufficiale aveva, però, già riferito direttamente al magistrato che conduceva l'inchiesta.

Mingarelli ha poi affermato di aver trasmesso al procuratore della Repubblica di Gorizia Bruno Pascoli (anch'egli imputato in questo processo) un successivo rapporto dell'allora capitano Farro (oggi tenente colonnello) che concludeva dicendo — falsamente, secondo l'accusa — che l'esplosivo usato per l'attentato poteva trovarsi in Svizzera dopo esservi stato introdotto illegalmente, ma che comunque le sue indagini, condotte in collaborazione con la polizia elvetica, non avevano portato a risultati concreti.

Due «spedizioni» dei carabinieri in Svizzera avrebbero dovuto consentire al procuratore della Repubblica di Gorizia Pascoli di ricavare elementi utili all'accusa nei confronti degli imputati per la strage. Ma poiché il secondo rapporto, quello del capitano Farro, risultò di scarso peso, rispetto allo stesso rapporto Chirico, l'accusa sostenne che il procuratore Pascoli non lo allegò agli atti dell'inchiesta, sotterrandolo invece in un ufficio in cui la corrispondenza era riservata. Il processo riprenderà domani.

G. B.

«Esame di dottrina» per mons. Lefebvre dal cardinale Seper?

CITTA' DEL VATICANO — Mons. Lefebvre, il vescovo tradizionalista francese sospeso «a divinis» da Paolo VI, è atteso in questi giorni in Vaticano. Le fonti ufficiali, come in passato mantengono il massimo riserbo, e solo attraverso indiscrezioni si è saputo che mons. Lefebvre dovrebbe incontrarsi con il card. Francesco Seper, prefetto della congregazione per la dottrina della fede, l'ex Santo Offizio.

Secondo le stesse fonti — ma mancano conferme in proposito — il vescovo «ribelle» dovrebbe rispondere ad una serie di quesiti di carattere fondamentalmente dottrinale che gli sono stati presentati per iscritto. Un nuovo incontro tra mons. Lefebvre e Papa Wojtyla dipenderà, probabilmente, dall'esito del colloquio che il presule avrà col porporato.

Ieri mattina, intanto, il Papa ha ricevuto il card. Seper: non si sa però di cosa abbiano discusso. Giovanni Paolo II si è già incontrato una volta con mons. Lefebvre nel pomeriggio del 18 novembre scorso. L'udienza avvenne «dietro richiesta» del vescovo tradizionalista, e il Vaticano si limitò a darne conferma il giorno successivo. Anche mons. Lefebvre mantenne il più stretto riserbo, lasciando così supporre che il «discorso» col Vaticano restava «aperto».

Morto Charlie Mingus «campione» del jazz

NEW YORK — Il famoso contrabbassista e compositore di jazz Charlie Mingus è morto a Cuernavaca, in Messico, all'età di 56 anni: la notizia è stata data a New York dai suoi familiari. Malato da vari mesi, Mingus è stato stroncato da un attacco di cuore.

Iniquo canone

ROMA — Il proprietario di un appartamento, che aveva estromesso i suoi inquilini facendo trovare loro la porta d'ingresso bloccata da una pesante catena chiusa con un lucchetto, è stato costretto dal pretore, con provvedimento di urgenza, a far rientrare i locatari nell'abitazione. Il magistrato dovrà ora stabilire attraverso un procedimento ordinario se il locatore sia incorso in qualche illecito penalmente perseguibile.

Protagonista dell'insolita vicenda è la signora Dolores Francillo sposata e madre di tre figli, abitante in un appartamento di via Luigi Settembrini, in località Tor Lupara di Mentana.

Come si legge in una denuncia presentata alla procura della Repubblica di Roma e nel ricorso al pretore, con l'assistenza degli avvocati Goffredo Giorgi e Sergio Maglio, la Francillo ha corrisposto regolarmente al proprietario dell'appartamento, Ugo Di Marco, un canone mensile d'affitto di 180 mila lire. Entrata in vigore la legge sull'equo canone, la donna ha chiesto al locatario di adeguare l'affitto alle disposizioni della legge.

Scossa a Sebenico

BELGRADO — Una scossa tellurica del quinto grado della scala Mercalli ha interessato ieri alle 6,45 la regione di Sebenico, sulla costa Adriatica. Non si lamentano danni.

Si cercano i vincitori della Lotteria Italia

MILANO — E' finito ad una autorità milanese, o ad un dirigente di banca pure di Milano o ad un amico personale del dott. Nino Trapani, amministratore delegato della «Helene Curtis», il biglietto serie DN 37369 che ha vinto 160 milioni di lire alla Lotteria Italia. Come è noto, il tagliando faceva parte di un consistente gruppo acquistato dalla casa di cosmetici che li ha inviati a clienti, fornitori, rappresentanti, autorità e altre persone in rapporti con la «Curtis» come augurio per le feste di fine anno.

Successivamente era stato stabilito che il biglietto rientrava fra i 1.033 spediti prevalentemente a persone del mondo economico e finanziario milanese e a pochi altri in Italia. Ieri un ulteriore controllo ha consentito di accertare che il tagliando fortunato era fra i 238 che, nei giorni immediatamente precedenti il Natale, erano stati inviati alle autorità milanesi (sindaco, prefetto e così via), a dirigenti e funzionari di istituti di credito della città e ad amici personali del dott. Trapani.

NELL'INCONTRO TRA MANCINI E LA FEDERAZIONE UNITARIA

Contratto degli statali Forse già oggi un accordo

Gli ufficiali della Finmare scenderanno in sciopero dal 9 al 20 gennaio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Nell'incontro di oggi al ministero del Tesoro tra il sottosegretario per la pubblica amministrazione Mancini e la Federazione unitaria degli statali dovrebbe essere raggiunto l'accordo per la definizione del contratto '76-'77 scaduto il 31 dicembre.

La vertenza è ormai in corso da moltissimo tempo; conclusa una prima volta nell'aprile del '78 è stata riaperta nel settembre scorso dai sindacati per ottenere un maggiore equilibrio nei confronti di contratti di altre categorie del pubblico impiego che nel frattempo erano stati conclusi in modo più favorevole per i lavoratori.

In una dichiarazione del segretario generale degli statali della Cisl Marzio Bastianoni, vengono delineati i punti su cui oggi dovrebbe essere trovato l'accordo con il governo. Esso riguarda essenzialmente la formazione di nuovi parametri interni che vanno da 100 a 300. Su questo punto non dovrebbero insorgere gravi difficoltà in quanto i nuovi parametri erano stati già discussi nella riunione del 9 novembre e tra governo e sindacati ed era stato trovato un accordo. Altro punto innovativo sarà l'erogazione di un contributo di ottocento lire per ogni mese di attività nella pubblica amministrazione. In questo modo sarà risolto anche il problema legato al riconoscimento dell'anzianità.

Il nuovo contratto comunque non dovrebbe snaturare l'accordo tra governo e sindacati aggiunto nell'aprile del '78. Infatti ha affermato Bastianoni «restano comunque fermi tutti i punti qualificanti già concordati con il governo il 14 aprile 1978. Particolare significato — ha continuato Bastianoni — rivestono il superamento delle carriere e l'istituzione dei profili professionali, l'introduzione dei ruoli unici presso la presidenza del Consiglio». Questo fatto dovrebbe rendere possibile una mobilità contrattata all'interno della funzione pubblica anche se ciò dovrà avvenire dopo un confronto tra l'amministrazione e le organizzazioni sindacali provinciali.

A giudizio degli esponenti sindacali con la nuova normativa si verrà a creare una nuova organizzazione del lavoro che dovrebbe portare come conseguenza una più proficua utilizzazione del personale. Nell'accordo dovrebbero anche essere contenuti alcuni elementi anticipatori della legge quadro per il pubblico impiego. Legge che come è noto dovrebbe essere portata all'esame del Consiglio dei ministri prima e del Parlamento poi tra pochi giorni.

Secondo alcune anticipazioni il ministro Scotti sarebbe intenzionato a presentare il disegno di legge al Consiglio dei ministri previsto per domani. E' comunque probabile che prima di questo atto formale dovrebbe svolgersi un incontro tra rappresentanti della Cgil, Cisl, Uil, e il ministro Scotti.

Appare evidente l'intenzione di far presto anche se tra governo e sindacati non ci dovesse essere il completo accordo. «Il dibattito parlamentare — ha affermato Bruno Bugli segretario della Uil — rappresenterà per il movimento sindacale l'occasione per ottenere quelle modifiche che a nostro avviso, sono ancora necessarie». Uno sciopero di 48 ore è stato indetto dalla federazione della Cgil, Cisl, Uil. Ad astenersi dal lavoro nel periodo compreso da oggi al 20 gennaio saranno gli ufficiali che prestano servizio nelle aziende di navigazione del gruppo Finmare (Italia, Lloyd Triestino, Tirrenia e Adriatica). Gli effetti più gravi dello sciopero ricadranno probabilmente nei collegamenti con le isole, in quanto i servizi saranno sospesi secondo modalità che saranno stabilite in seguito. Lo sciopero è stato indetto dalla Federazione sindacale «per protestare contro l'atteggiamento assunto dalla Finmare sul rinnovo contrattuale del personale di stato maggiore».

I problemi di un rilancio dell'unità sindacale sono stati affrontati da Luciano Lama segretario generale della Cgil in un suo editoriale che comparirà sulla rivista «Rassegna sindacale» il settimanale della Cgil. Lama nel suo articolo si richiama alla necessità di potenziare questo processo unitario coinvolgendo il maggior numero di lavoratori. Secondo il sindacalista la ripresa del processo unitario è ipotizzabile solo come «unificazione graduale e progressiva che si realizzi nella federazione trasformandola nei metodi e nelle strutture».

Pino Sanzotta

Centinaia di multe per le omissioni del codice fiscale

IGLESIAS — Centinaia di cittadini dei paesi dell'Iglesiente si sono visti recapitare in questi giorni degli avvisi per il pagamento di una multa di 50 mila lire da parte dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette.

Il motivo dei provvedimento, che ha suscitato proteste e reazioni, è da ricercare nella mancata citazione del numero di codice fiscale da parte dei dei contribuenti che hanno effettuato il versamento in conto corrente per pagare le imposte dell'Irpef e dell'Ilor. Per molti dei cittadini multati l'entità della multa è superiore all'imposta pagata.

L'APERTURA DELL'ANNO GIUDIZIARIO NELLA CAPITALE ITALIANA DEL CRIMINE

«Politica e leggi incerte portano il Paese allo sfascio»

Così il procuratore generale Pascalino - Accuse alla stampa di «interferenza»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — *«I cittadini, come hanno ben potuto constatare i politici che si sono recati agli ultimi funerali di Stato, attendono misure adeguate per fronteggiare la situazione che nel 1978 ha fatto precipitare il Paese in fondo all'abisso. Lo sdegno dei parenti delle vittime e l'esasperazione dei commilitoni degli ultimi caduti dovrebbero ammonire che è ormai tempo di chiedersi, una volta per tutte, se i fondamentali diritti di tutti gli italiani — perché ormai il terrorismo colpisce a tutti i livelli e si avventa contro tutte le classi sociali, compresa quella di cui si erge a tutore e vindice — debbano essere ancora sacrificati sull'altare di un esasperato, astratto garantismo di cui, ogni giorno che passa, appare sempre più chiaro il carattere prettamente strumentale»*; così si è espresso il procuratore generale della Corte d'appello di Roma Pietro Pascalino alla cerimonia per l'inaugurazione del nuovo anno giudiziario.

L'alto magistrato, massimo esponente dell'ufficio del pubblico ministero del distretto di Roma, la città che è stata testimone delle più sanguinose imprese dei terroristi, ha imperniato il suo discorso su questa piaga che col passare del tempo, invece di essere contenuta o annientata, si estende come una pericolosa cancrena. Egli ha ricordato i crimini più nefandi, cominciando dal sequestro Moro, per proseguire con gli assassinii dei magistrati Riccardo Palma, Girolamo Tartaglione e da ultimo Fedele Calvosa, il procuratore della Repubblica di Frosinone eliminato insieme con due dipendenti del ministero di Grazia e Giustizia.

Nel ricercare le cause che hanno portato la nazione nel baratro, il procuratore generale ha osservato che, secondo lui, alla radice di tutti i mali presenti è una generale mancanza di lealtà verso quella grande incompiuta che è la legge fondamentale dello Stato, la carta Costituzionale. Questa ha lasciato ampi spazi vuoti che il Parlamento avrebbe avuto il dovere di colmare al più presto con leggi ordinarie, ma non lo ha fatto. E' rimasto così aperto un varco a stravolgimenti di potere, ad usurpazioni di ogni genere, a fughe in avanti che, squilibrando il sistema, hanno finito per deformare gli schemi previsti dai padri costituenti.

Si è giunti così a parlare apertamente di Costituzione legale e di Costituzione reale. Tutto viene messo e rimesso continuamente in discussione e l'incertezza regna sovrana. La mancanza di una schietta, autentica maggioranza, quando non porta addirittura alla paralisi dell'attività legislativa, fa sì che le nuove leggi, dovendo contemperare interessi contrastanti e a volte inconciliabili, siano spesso oscure.

«Comunque sia — ha proseguito il P.G. — è necessario agire subito, dando maggiori poteri alla magistratura e alle forze di polizia se non si vuole che domani la classe politica italiana possa essere chiamata a rispondere, davanti al tribunale della storia (e sarebbe la seconda volta) di non aver saputo difendere adeguatamente il Paese dall'assalto dei nemici della libertà e della democrazia.

Parte della sua relazione, Pascalino l'ha dedicata ai compiti e ai limiti nei quali i giornalisti dovrebbero muoversi. E' stata una vera e propria requisitoria contro i rappresentanti della stampa, rei» di continue violazioni del segreto istruttorio e di interferenze sui processi in corso, tutte cose che, a suo dire, comprometterebbero il buon esito delle indagini, soprattutto in casi gravi e delicati come quelli connessi al terrorismo.

Il magistrato ha parlato di «sconfinamenti della stampa» e di esorbitanza del «quarto potere» che andrebbe repressa e ha auspicato leggi più rigorose e addirittura l'emissione dell'ordine di cattura. Pascalino, le cui affermazioni sull'attività della stampa susciteranno certamente arroventate polemiche, ha infine criticato l'abitudine di dare pubblicità ai comunicati e ai messaggi dei brigatisti perché «di tale pubblicità i gruppi terroristici hanno assoluto bisogno perché essa è indispensabile per il conseguimento dei loro obiettivi».

Sergio Geraldini

Proteste della Fnsi

ROMA — *Riguardo alle affermazioni del Pg secondo cui la stampa arrecherebbe «grave turbamento dell'ordine pubblico» e avrebbe un ruolo fiancheggiatore del terrorismo, la Federazione nazionale stampa italiana ha emesso una nota in cui sottolinea tra l'altro: «Lasciamo al Procuratore generale la responsabilità di queste affermazioni che fanno terra bruciata del servizio politico, sociale civile, che l'informazione italiana ha avuto non solo per smascherare episodi della «strategia della tensione» (collaborando per il trionfo della giustizia) ma soprattutto per far crescere nel Paese la coscienza della necessità di isolare e combattere la criminalità.*

L'AMMINISTRATORE DELL'IKARIA E' STATO ARRESTATO IN DICEMBRE PER TRUFFA

Lockheed: l'imputato Olivi è in una prigione svizzera

Il processo è stato sospeso nuovamente causa l'incidente occorso al difensore di Fanali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ROMA — L'amministratore della società «Ikaria», Luigi Olivi, imputato di corruzione nel processo per lo scandalo Lockheed, è stato arrestato in Svizzera per aver tentato di compiere una truffa di dieci milioni di dollari ai danni di alcuni importanti istituti di credito ed è ora detenuto nelle carceri di Losanna. Olivi, che è giudicato in contumacia insieme a Camillo Crociani ed a Victor Max Melca, è stato tratto in arresto l'11 dicembre scorso, ma la notizia è trapelata solo ieri. Al Palazzo della Consulta, intanto, i giudici del processo Lockheed hanno deciso una nuova sospensione del dibattimento: si riprenderà tra quindici giorni, il 23 gennaio, per permettere al prof. Alfredo De Marsico, Difensore del gen. Fanali, di rimettersi dall'incidente avuto tempo fa nel Tribunale di Napoli.

Appena venuta a conoscenza dell'arresto di Luigi Olivi, la sezione italiana dell'Interpol ha trasmesso una nota informativa alla Corte Costituzionale. Questo fatto nuovo, comunque, non comporterà alcuna conseguenza per il processo. Le autorità svizzere, infatti, già a suo tempo avevano negato l'estradizione per l'ex amministratore della società «Ikaria» che da anni vive e svolge la propria attività di mediatore di affari in territorio elvetico. Per il ruolo da lui svolto nella vicenda Lockheed, l'accusa chiese nei suoi confronti una condanna a cinque anni di reclusione ed una multa di 900 mila lire.

Ritornando al processo per lo scandalo Lockheed, la decisione di sospendere per altri quindici giorni il dibattimento è stata presa ieri mattina, dopo una lunga camera di consiglio. I giudici hanno deciso di accogliere a metà l'istanza di rinvio per almeno 30 giorni presentata la settimana scorsa dal prof. De Marsico, ancora convalescente per l'incidente capitatogli a Napoli. Al rinvio chiesto dal difensore dell'ex capo di stato maggiore gen. Fanali si sono opposti a maggioranza i commissari di accusa. Il presidente del collegio di accusa, prof. Alberto Dall'Ora, ha dichiarato che i diritti della difesa di Fanali sono stati abbastanza salvaguardati e che il processo è durato fin troppo. La Corte, inoltre, — ha aggiunto — ha ormai in mano tutti gli elementi necessari per decidere che l'atteggiamento dei difensori di Fanali è «quanto meno colposo».

La nuova sospensione del processo — secondo voci circolate al Palazzo della Consulta — sarebbe stata decisa anche in attesa dell'arrivo dalla Svizzera della rivelazione del «Credit Suisse» sul destinatario del bonifico di 224 mila dollari emesso in occasione del pagamento della prima tranche delle «tangenti» Lockheed. Il prossimo 18 gennaio, cinque giorni prima della ripresa del processo, infatti, scadono i termini di presentazione da parte del Credit Suisse del ricorso contro l'ordinanza delle autorità elvetiche che impone all'istituto bancario di rivelare il nome del misterioso destinatario. Nel caso che il ricorso venga presentato, si dovrà attendere una decisione in proposito della magistratura confederale. Soltanto allora potrano essere tolti i sigilli alla busta, contenente l'informazione richiesta, che il Credit Suisse ha già consegnato alle autorità elvetiche.

R. R.

Vescovo tedesco dà le dimissioni (causa un esorcismo?)

BONN — Il vescovo cattolico di Wuezburg (Rft), monsignor Josef Stangl, il quale a suo tempo aveva autorizzato le pratiche di esorcismo che determinarono nell'aprile dello scorso anno la morte di una giovane studentessa, si è dimesso dalla carica. Queste dimissioni sono state accolte dal Pontefice. Mons. Stangl aveva autorizzato due sacerdoti della sua diocesi a sottoporre una studentessa in pedagogia che si riteneva fosse posseduta dal demonio — la 21enne Annelise Michel — a pratiche di esorcismo fissate dall'antico «rituale romano». La giovane finì per rifiutare acqua e cibo e morì di inedia nello scorso aprile.

I due sacerdoti i e genitori della Michel vennero ritenuti responsabili di mancato soccorso dalla magistratura, secondo la quale essi avrebbero dovuto interrompere le pratiche dato il progressivo deperire della giovane donna, ed affidare quest'ultima alla cure di un medico. Critiche erano state mosse da più parti allo stesso mons. Stangl.

In Vaticano è stato comunicato ufficialmente che il vescovo Josef Stangl, di Wurzburg nella Germania occidentale, si è dimesso per «motivi di salute» e che il Papa ha accolto le dimissioni.

La comunicazione delle dimissioni del vescovo non fa alcun riferimento al caso di esorcismo, che ha avuto esito mortale e che sarebbe stato da lui autorizzato sulla giovane studentessa. Mons. Stangl, che compirà 72 anni il 12 marzo prossimo, ha così anticipato le dimissioni di tre anni rispetto al termine previsto dal Concilio perché un presule lasci la guida della Diocesi, termine fissato ai 75 anni di età.

La decisione pontificia di accogliere le dimissioni è motivata con il decreto «Christus dominus» nel quale sono contemplati due soli casi di dimissioni di un vescovo: per motivi di salute o per limiti d'età.

Nessun commento inoltre viene fatto dalle fonti vaticane ufficiali a quanto riferito dalla stampa della Germania occidentale circa la vicenda della giovane morta dopo un esorcismo, vicenda nella quale l'anno scorso era rimasto coinvolto lo stesso vescovo Stangl.

Il Pg ricorre in Cassazione

TORINO — Contro la sentenza della Corte d'Assise d'Appello di Torino che ha mandato assolta Franca Ballerini ed ordinato la scarcerazione di Tarcisio Pan, il procuratore generale, dott. Caccia, presenterà oggi ricorso in cassazione. L'impugnazione della sentenza è quasi automatica quando i giudici prendono decisioni in palese contrasto con le richieste della pubblica accusa.

A SASSATE IN TESTA DA UN FOLLE

Sacrestano ucciso in chiesa a Bologna

BOLOGNA — Un giovane di 21 anni, Stefano Cavina, ha ucciso a sassate il sacrestano della chiesa metropolitana di S. Pietro, Salvatore Mura, 38 anni originario di Sorso (Sassari).

Non si conoscono i motivi del gesto, forse dettato dalla follia, che è avvenuto all'interno della chiesa verso le 17 del pomeriggio. L'assassino, di professione turnista alle Poste, è entrato nella chiesa dove, improvvisamente, si è messo a correre per la vasta navata centrale.

E' stato bloccato dal sacrestano che lo ha invitato a comportarsi più civilmente. Il giovane Cavina è allora balzato addosso al sacrestano colpendolo furiosamente al capo con un grosso sasso e stringendolo contemporaneamente alla gola.

Sono intervenuti immediatamente alcuni fedeli e altri sacrestani che hanno bloccato l'energumeno, che è stato poi affidato agli agenti della questura.

Il sacrestano, che perdeva copiosamente sangue dal capo, è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale S. Orsola dove, però, è giunto cadavere.



L'assassino (tel. Ansa)

Incendiata la moto di un vigile urbano

ROMA — Un commando di tre fascisti ha compiuto ieri sera un attentato contro una motocicletta di servizio dei vigili urbani davanti alla terza circoscrizione comunale di via Goito, nei pressi della Stazione Termini.

Un vigile motociclista, entrato momentaneamente negli uffici per consegnare un dispaccio, ha lasciato parcheggiata la propria moto davanti all'ingresso della circoscrizione. Pochi istanti dopo tre giovani hanno gettato contro la moto alcune bottiglie incendiarie che hanno provocato la distruzione del veicolo.

Circa un'ora dopo, un anonimo ha telefonato ad un quotidiano del mattino affermando che i fascisti rivendicavano l'attentato di via Goito.

CONFERENZA STAMPA DELLA BALLERINI DOPO LA SUA ASSOLUZIONE

Vuole trovare un lavoro la libera «vedova bionda»

TORINO — «Ho trascorso momenti terribili, ho sperato fino all'ultimo che capissero la mia innocenza. Ora non penso ad altro che alla mia bambina, a Stefania. Vorrei riprendere al più presto la mia vita normale, avere un lavoro». Gli occhi verdi lucidi per il pianto, la voce rotta dall'emozione, lo smarrimento dinanzi ai flash dei fotografi che per oltre un quarto d'ora l'hanno fatta bersaglio, Franca Ballerini ha incontrato ieri pomeriggio i giornalisti torinesi.

La «vedova bionda», arrestata nel '73 per l'assassinio del marito Fulvio Magliacani, condannata alla pena dell'ergastolo nel processo di primo grado, assolta con «formula ampia» dalla corte d'assise di appello la sera di sabato scorso, è apparsa stanca, tesa, una donna con la voglia di scrollarsi di dosso, al più presto il, pesante fardello dei sospetti, delle accuse spesso violente accumulate in tanti anni.

A chi gli ha domandato dell'amante Paolo Pan, di colui cioè che fino all'ultimo si è battuto per rovesciare su di lei ogni responsabilità del delitto, ha detto: «Mi ha rovinato la vita, ma è il papà della mia bambina». In carcere Franca Ballerini ha frequentato un corso di maglieria e si è occupata anche di contabilità, aiutando nei vari uffici.

La sua prima giornata di libertà, quella di ieri, l'ha trascorsa interamente con la figlia: «E' stato meraviglioso, non mi sembrava vero di poterla riabbracciare, di impostare nuovamente un discorso con lei. Appena mi ha vista mi ha chiesto: "E' vero che adesso staremo sempre insieme?". Abbiamo giocato in casa».

Incendiata la moto di un vigile urbano

ROMA — Un commando di tre fascisti ha compiuto ieri sera un attentato contro una motocicletta di servizio dei vigili urbani davanti alla terza circoscrizione comunale di via Goito, nei pressi della Stazione Termini.

Un vigile motociclista, entrato momentaneamente negli uffici per consegnare un dispaccio, ha lasciato parcheggiata la propria moto davanti all'ingresso della circoscrizione. Pochi istanti dopo tre giovani hanno gettato contro la moto alcune bottiglie incendiarie che hanno provocato la distruzione del veicolo.

Circa un'ora dopo, un anonimo ha telefonato ad un quotidiano del mattino affermando che i fascisti rivendicavano l'attentato di via Goito.

ARRESTATO IL SUO AMMINISTRATORE CHE HA ALLA FINE CONFESSATO IL DELITTO

Trovata uccisa in un baule la scrittrice Maria Curzio

BERGAMO — La giornalista e scrittrice Maria Curzio, vedova Pumo, di 84 anni, nativa di Ascoli Piceno e residente da molti anni a Bergamo, è stata trovata morta ieri pomeriggio verso le 16 nel suo appartamento di viale Monte Grappa, nel centro di Bergamo. Secondo le prime notizie, l'anziana giornalista è stata trovata avvolta in un tappeto all'interno di una cassapanca chiusa sopra la quale erano stati collocati vari monili. L'anziana giornalista viveva sola da molti anni, da quando cioè era rimasta vedova del questore dott. Pumo. Collaborava attivamente al quotidiano «L'Eco di Bergamo», scriveva canzoni, poesie, romanzi e aveva anche vinto numerosi premi nazionali.

Verso le 18 di ieri è stato arrestato Gabriele Forcella di 34 anni, originario di Triggiano (Bari), dichiaratosi colpevole — nel corso di un interrogatorio reso al magistrato — dell'omicidio di Maria Curzio Pumo. Da un paio d'anni Forcella fungeva da amministratore dei beni della donna.

Ieri, di fronte alle numerose contestazioni mossegli dagli investigatori, Forcella ha finito col fare un'ammissione di colpa sostenendo che Maria Pumo aveva opposto un secco rifiuto a una sua ennesima richiesta di denaro. L'uomo — secondo quanto lo stesso ha ammesso — aveva quindi afferrato la donna per la gola allentando la stretta solo quando la Pumo si era accasciata sul pavimento. Resosi conto delle conseguenze del suo gesto, Forcella aveva avvolto la donna in un tappeto e l'aveva poi messa dentro a una cassapanca. Sul coperchio del mobile l'uomo aveva poi deposto un candelabro e un vaso di fiori.

Il nome del Forcella era affiorato sin dalle prime fasi dell'inchiesta in quanto la questura il 3 gennaio scorso aveva perquisito, dietro segnalazione, l'abitazione dell'uomo. Gli agenti della squadra mobile avevano ricevuto la segnalazione da alcuni giovani dell'ostello della gioventù i quali avevano affermato che il Forcella aveva offerto loro dell'argenteria.

In casa di Forcella gli agenti sequestrarono della refurtiva e Forcella ammise di averla prelevata dall'abitazione della Curzio dichiarando però che la donna si era trasferita per una vacanza a Sanremo. La stessa versione venne data agli agenti dal portinaio dello stabile dove abitava la donna, per cui gli inquirenti decisero di trattenere la refurtiva in questura in attesa che essa rientrasse a Bergamo. In realtà la donna era già morta. Il suo decesso risale — secondo quanto ha ammesso Forcella — al 28 dicembre scorso.

Uccide la figlia appena battezzata

BOLZANO — Una giovane sposa, Nadia Dubois in Tellini, di 22 anni, ha ucciso la figlia Silvia di un mese, immergendola nella vasca da bagno. La donna subito dopo ha tentato di togliersi la vita ingerendo ammoniaca. E' stata soccorsa dal suocero ottantatreenne, che ha provveduto a farla ricoverare immediatamente all'ospedale civile.

Non si è ancora dato una spiegazione al disperato gesto della giovane donna, sposata da un anno con un ragioniere impiegato in una ditta privata. Si presume che la donna sia stata colta da una crisi di profonda depressione postparto che l'ha indotta al drammatico gesto. La bambina era stata battezzata l'altroieri.

Disoccupato antinucleare

BRUXELLES — Un tecnico senza lavoro può, in Belgio, rifiutarsi di contribuire alla costruzione di una centrale nucleare senza per questo perdere la sua indennità di disoccupazione. Una sentenza in tal senso è stata pronunciata recentemente da un tribunale del lavoro di Huy.

Il giudice — precisa — ha appurato durante il dibattimento che un elettricista aveva rifiutato un lavoro propostogli dal locale ufficio di collocamento perché sinceramente ostile alle centrali nucleari da lui ritenute pericolose.

CRONACHE DELLO SPORT

REGINA SACKL (DOPO DUE INTERVENTI CHIRURGICI) E' TORNATA ALLA VITTORIA

Riemergono le azzurre dallo slalom di Les Gets

LES GETS — L'austriaca Regina Sackl, diciannovenne, è tornata alla vittoria riportando lo slalom speciale di Les Gets, valevole per la coppa del mondo femminile di sci. Il primo successo dell'austriaca risale al marzo 1977 sulle piste giapponesi di Furano. Poi aveva conosciuto soltanto incidenti. Nella scorsa stagione ha subito due interventi chirurgici, uno ad un piede e l'altro ad un menisco. In questa stagione la Sakl era riapparsa tra le migliori nello slalom gigante di Les Gets dove domenica si era classificata al terzo posto.

Regina Sackl ha battuto di 47 centesimi di secondo la francese Perrine Pelen e di 50 centesimi l'austriaca Annemarie Moser-Proell mentre un'altra francese, Fabienne Serrat, si è classificata quarta a 78 centesimi dalla vincitrice.

Lo slalom speciale di Les Gets, oltre a mettere in evidenza le austriache (Sackl prima e Moser-Proell terza), ha visto una buona affermazione collettiva delle italiane. Quattro si sono classificate nelle prime otto: la Giordani quinta, la Zini sesta, la Quario settima e la Gatta ottava. Potrebbe essere un buon auspicio in attesa di una affermazione azzurra in una delle prossime gare.

Tutte le azzurre hanno guadagnato posizioni nella seconda manche. Infatti dopo la prima prova la Giordani era sesta, la Quario settima, la Zini ottava e la Gatta Nona. Ha invece abbandonato Wanda Bieles. La Giordani si è classificata alle spalle della Serrat per un solo centesimo.

La Sackl ha ottenuto la vittoria nella seconda manche. Sul primo tracciato, dominato dalla Proell-Moser, si era classificata terza. Nella seconda manche (170 metri di dislivello), il cui percorso era relativamente piatto nella parte alta e con un lungo muro che precedeva l'arrivo, l'austriaca ha attaccato a fondo e ha completamente dominato le avversarie. Per quanto riguarda la Moser-Proell, bisogna dire che l'austriaca si è battuta con energia in una specialità che non è proprio la sua preferita. La sua aggressività l'ha portata alla conquista di altri 15 punti nella Coppa del mondo, della cui classifica è ora co-leader insieme alla svizzera Maria-Therese Nadig.

Venerdì prossimo è in programma una discesa in Svizzera (Diablerets) e sarà questa una nuova occasione per la Moser-Proell.

Da segnalare inoltre la sconfitta di Hanni Wenzel, che si è dovuta accontentare della decima posizione mentre ella sperava molto di più da questo slalom di Les Gets, addirittura di prendere il comando nella Coppa del mondo. Se ancora una volta vi è stata supremazia austriaca, qualcosa tuttora si muove in campo femminile. Il risveglio delle fracesi e l'ottimo comportamento delle italiane fanno presagire un loro non improbabile successo in avvenire.

La statunitense McKinney che era stata trasportata in ospedale per una sospetta frattura ad una gamba, ha invece riportato soltanto forti contusioni.

SLALOM SPECIALE FEMMINILE

1) Regina Sackl (Au) 1'26"58 (44"38+42"20); 2) Perrine Pelen (Fr) 1'27"05 (44"32+42"73); 3) Anne-Marie Moser (Au) 1'27"08 (44"24+42"84); 4) Fabienne Serrat (Fr) 1'27"36; 5) Claudia Giordani (It) 1'27"37; 6) Daniela Zini (It) 1'27"88; 7) Maria Rosa Quario (It) 1'28"27; 8) Wilma Gatta (It) 1'28"52; 9) Lea Solkner (Au) 1'28"53; 10) Hanni Wenzel (Licht) 1'29"46; 11 Monika Kaserer (Au); 1'30"01; 12) Christa Zechmeister (Ddr) 1'30"28; 13) Patricia Emonet (Fra) 1'30"34; 14) Maria Kurz-Schlechter (Au) 1'30"36; 15) Sigrid Tautchning (Au) 1'30"45; 16) Ursula Konzett (Lic) 1'30"51; 17) Christine Fournier (Fra) 1'31"; 18) Becky Dorsey (Usa) 1'31"01; 19) Olga Charvatova (Cec) 1'31"04; 20) Nadzeha Patrakeeva (Urss) 1'31"18

CLASSIFICA COPPA DEL MONDO

1) Marie-Theres Nadig (Svi) e Anne-Marie Proell-Moser (au) punti 90; 3) Hanny Wenzel (Lisc) 81; 4) Perrine Pelen (Fra) 51; 5) Christa Kinshofer (Rft) 50; 6) Regina Sakl (Au) 47; 7) Claudia Giordani (It) 33; 8) Abi Fischer (Usa) 28; 9) Evelyne Dirren (Svi) 23; 10) Evi Mettermaier (Rft) 22.

Squalificato Read Plank è secondo

CRANS MONTANA — Accogliendo il ricorso presentato dalla squadra italiana, la Federazione internazionale di sci ha giudicato irregolare la tuta indossata da Ken Read durante la discesa libera disputata sabato scorso a Morzine (Francia) e gli ha revocato la vittoria depennandolo dalla classifica.

I 25 punti dovuti al vincitore sono stati pertanto assegnati a tavolino al connazionale Steve Podborski, che aveva conquistato la piazza d'onore, mentre Herbert Plank passa dal terzo al secondo posto.

Nella classifica generale della Coppa del mondo, Read retrocede dal terzo al quinto posto.

Oggi alla Tv

Sulla rete uno della televisione, in onda dalle 10.25 alle 11.30 in Eurovisione da Crans Montana (Svizzera) la prima manche dello slalom speciale maschile per la Coppa del mondo di sci. La sintesi delle due manches sarà trasmessa, sulla stessa rete, dalle 14 alle 15.30.

DE VLAEMINK: FRATTURA

Eric De Vlaeminck, caduto mentre si «riscaldava» prima della partenza del ciclocross di Overyse, si è fratturato una clavicola. Il belga, che è fratello di Roger De Vlaeminck, non potrà partecipare domenica al campionato belga della specialità e il 28 gennaio prossimo al campionato del mondo che si svolgerà a Saccolongo.

Fava primo a Baires



Buenos Aires — Franco Fava ha ottenuto una splendida vittoria nella terza edizione del «Gran Premio Internazionale Città di Buenos Aires», una gara podistica di 9.800 metri, disputatasi nella capitale argentina. «Fava è un eccellente ambasciatore sportivo della sua terra, l'Italia» — ha scritto il giornale di Buenos Aires «La Prensa».

HA PORTATO FORTUNA AL «DIAVOLO» LA TREDICESIMA

L'aria frizzante favorisce il Milan

«Erano anni che non vedevo il numero dieci del Milan correre tanto...» così Nils Liedholm ha commentato con pretto «humour» svedese la prestazione di Rubens Buriani, al quale aveva affidato — negandola a Novellino e ad Antonelli tanto per non creare rivalità tra eredi — la maglia solitamente vestita da Gianni Rivera.

L'avesse detta Giagnoni una frase simile, oppure qualche altro allenatore, è da star certi che il principe dei diavoli gliela farebbe pagare. Ma si sa che Liedholm di Rivera è sempre stato un grande stimatore, fin dai tempi in cui... giocavano assieme, sicché gode di immunità particolare.

Quella contro il Catanzaro era la quarta partita che il Milan in questa stagione giocava senza il suo asso più celebrato. Seppur priva del suo capitano la squadra rossonera aveva espugnato Bergamo, inflitto una quaterna alla Fiorentina e vinto il derby: domenica ha infilato per quattro volte la rete di Mattolini, che nelle precedenti dodici partite si era chinato solo sette volte in fondo al sacco da lui difeso. Tanto da indurre il grande assente a dichiarare: «Visto che la squadra gioca, convince e vince senza di me, posso curarmi senza fretta il mio polpaccio».

Doveva essere più difficile per il Milan che per il Perugia, il compito della tredicesima giornata ed invece è stata proprio la squadra rossonera a trarne i maggiori benefici, raddoppiando il vantaggio sui grifoni inseguitori (bloccati sul pari dal Verona, ma comunque sempre imbattuti in questa stagione), e tenendo alla distanza di sicurezza (cinque lunghezze) le torinesi vittoriose e la sempre enigmatica Inter.

Che sia davvero l'anno della stella? Liedholm, memore di uno scudetto già da lui perso in condizioni ancor più favorevoli, ci va cauto: «C'è molto ossigeno nell'aria frizzante. Così i miei giocatori hanno la possibilità di recuperare. Bisognerà vedere a primavera con i primi caldi, come reagiranno i miei ragazzi...».

Con venticinque reti realizzate in tredici partite l'attacco rossonero è nettamente il più prolifico, in un campionato dove i gol sono merce rara (il Torino, secondo per prolificità, ha segnato sette reti in meno).

La Juventus intanto non solo ha evitato il naufragio in riva all'Arno, ma ha ottenuto una vittoria che le consente pur sempre di continuare a sperare. Ciò invero più per demerito dei padroni di casa che, fallito un rigore con Sella nel primo tempo, si sono visti puniti come è nella logica del gioco, da un'incornata di Scirea, che per meriti propri. I viola non sono apparsi ancora maturi — nonostante un grande Antognoni — per rivendicare un ruolo da protagonisti.

«Quanto a gioco siamo rimasti sul livello di Roma — ha ammesso Trapattoni —. Non siamo in un momento di grande vena, questo è certo. La Juve migliore è ancora un tantino lontana». Se lo dice lui...

Sull'altro fronte del campionato — obiettivo la salvezza — è stata una giornata favorevole per le squadre di bassa classifica. L'Atalanta ha pareggiato in casa dell'Avellino, il Verona ha rispettato la tradizione favorevole a Perugia, la Roma stessa non ha perso con l'Inter e l'Ascoli ha saputo pareggiare a Vicenza con Anastasi il settimo gol stagionale di Paolo Rossi. Solo il Bologna, tra le squadre di misera condizione, ha perso a Torino, di fronte ai granata. Per l'allenatore Perani non è stato un esordio fortunato: la difesa rossoblù ha fatto registrare parecchi buchi (forse un certo Bellugi gli potrebbe tornar buono...).

La Lazio, dopo il fattaccio di Napoli, aspetta intanto il verdetto del giudice per assidersi accanto alla Fiorentina, ad un punto dal trio formato dalle torinesi e dall'Inter. E domenica: Bologna-Milan, Juve-Vicenza, Lazio-Perugia. Chi ne guadagnerà?

E. L.

Pighin dopo Napoli soffre di labirintide

ROMA — Le condizioni dei due calciatori della Lazio Manfredonia e Pighin che domenica, nel momento di entrare in campo prima della partita con il Napoli, al San Paolo hanno subito le conseguenze dello scoppio di un petardo tanto da dover poi rinunciare alla gara, sono piuttosto confortanti, ma solamente per il primo. Manfredonia, visitato infatti in mattinata dal medico sociale laziale, è apparso in netto miglioramento e lo stesso dott. Ziaco ha azzardato l'ipotesi che il giocatore possa anche riprendere gli allenamenti in settimana; senza però poter specificare la giornata. Pighin, invece, non accenna ad una ripresa così rapida: accusa ancora i sintomi di una vera e propria libirintide con fenomeni di sbandamento, ronzio e vomito. Sempre secondo Ziaco, Pighin dovrà osservare un più lungo riposo ed avrà bisogno di cure più assidue.

I grandi misteri del piccolo calcio

Non è difficile essere buoni profeti, da un paio di settimane a questa parte, prevedendo al venerdì o al sabato che alcuni incontri del campionati dilettanti di calcio in programma alla domenica verranno sospesi. Basta salire in macchina e raggiungere via Flavia, viale Sanzio e uno dei rettangoli dell'altipiano per rendersi conto delle condizioni dei terreni di gioco. Non è, o almeno non dovrebbe risultare difficile, una volta stabilito che il tale incontro non si effettuerà, prendere il telefono e comunicare ufficialmente la sospensione.

Domenica, come avevamo previsto, sono saltate altre partite in programma nella nostra città: una in promozione, una in prima categoria e quattro in seconda categoria. Sovrana e Costalunga, che avevano anticipato al sabato l'incontro che poi non è stato disputato, sapevano almeno il giorno prima che la partita non si sarebbe effettuata, perché i dirigenti delle due società si erano fatti parte diligente, compiendo un sopralluogo. Il ghiaccio della settimana scorsa aveva reso così duro il terreno di gioco da trasformarlo in cemento e poiché era impossibile intervenire per riassettare il fondo, era logico che non si giocasse. Nonostante ciò le due squadre e l'arbitro erano regolarmente presenti sul campo per poi fare dietro front e ritornare a casa.

Non è stato così invece per altre due partite in calendario domenica San Giovanni - Lignano e Portuale - Fortitudo, per cui si presume (non potrebbe essere del resto diversamente...) che siano state sospese preventivamente.

Nell'ambito della Federcalcio locale succedono cose esilaranti. I ducetti sembravano scomparsi nel 1943, ma evidentemente certa mentalità alligna nelle mezze maniche che tengono ancora banco in via Filzi a Trieste. C'è una sorta di congiura scatenata contro chi si adopera per informare gli sportivi e le società calcistiche della regione su quanto interessa loro sapere. Non retroscena, scandali o notizie piccanti: noi siamo paghi di poter dire che la tale partita si disputa, che l'altra invece è stata preventivamente sospesa. Ma tutto questo non ci è consentito. Siamo colti in contropiede, e con noi le società e i tifosi che vanno coraggiosamente sui campi rionali, per guardarsi partite che invece sono già state sospese, all'insaputa di tutti o quasi.

Presidente Merol, da anni ci onoriamo della tua amicizia, ma adesso dobbiamo dirti che è tempo di dare un'occhiata a cosa succede in via Filzi. Per la regolarità dei vari campionati di calcio dilettanti, se non per il buon nome del calcio stesso, piccolo o grande che sia.

dir.

SETTIMANA INTERNAZIONALE DI FONDO

Pronta la pista all'Alpe di Siusi

CASTELROTTO — Con la staffetta maschile Fis 4x10 e quella femminile 3x5, comincia oggi a Vallunga, una laterale della Val Gardena, la tredicesima edizione della settimana internazionale del fondo. Si tratta della più importante manifestazione di fondo a livello mondiale che si disputa in Italia.

Al centro della «settimana» vi è giovedì la 30 chilometri, valida come terza prova della ufficialmente neonata Coppa del mondo di fondo. Alla settimana di Castelrotto-Valgardena sono presenti atleti di 13 nazioni con l'unica eccezione dei sovietici che hanno disertato la gara così come del resto avevano fatto in occasione della prima prova di Coppa del mondo disputata negli Stati Uniti, a Telemark, nel dicembre scorso. I sovietici da una parte non sembrano essere convinti della nuova formula di Coppa del mondo, dall'altra, avrebbero disertato Castelrotto per rivalsa nei confronti dei fondisti azzurri che non frequenterebbero con la dovuta assiduità le gelide piste tracciate sulla loro steppa. Gli atleti degli altri paesi tuttavia hanno già ricambiato i sovietici non partecipando, almeno con gli atleti più prestigiosi, alla seconda prova di Coppa del mondo che si è disputata proprio in Urss, a Kavgolovo, sabato scorso, sui 30 chilometri, e che ha visto — abbastanza inevitabilmente — il trionfo di un sovietico: Eugeni Bellev.

Con il norvegese Ove Aunli, vincitore a Telemark, il sovietico Bellev guida pertanto con 26 punti la classifica di questa tormentata prima edizione ufficiale della Coppa. Al secondo posto, vista la piazza d'onore conquistata a Telemark, si trova — con 22 punti gestiti in condominio con l'altro sovietico — l'azzurro Maurilio De Zolt, cadorino ventottenne, che corre per i Vigili del fuoco di Belluno, grande promessa italiana attesissimo in questa «settimana».

Intanto è stata approntata all'Alpe di Siusi la pista della 30 chilometri dopo che, per mancanza di sufficiente neve, è risultato impossibile predisporre il tradizionale anello di Castelrotto.

COMBINATA NORDICA

Piussi secondo nella gara di fondo

CORTINA — Con la prova di fondo sulla distanza di 15 chilometri sono cominciati, a Cortina d'Ampezzo, i campionati italiani assoluti di «combinata nordica» (fondo-salto).

La gara, che si è articolata su un tracciato di cinque chilometri, che i concorrenti dovevano ripetere tre volte, è stata vinta da Enrico Fauner, dello Sci Club Sappada, il quale ha coperto il percorso in 43'13"3. Al secondo posto, distanziato di 1'19"1, si è piazzato Franco Piussi dello Sci Cai Monte Lussari; terzo, ad 1'56"9, Gianfranco Obella della stessa società; quarto il campione uscente Francesco Giacomelli, delle Fiamme Gialle di Predazzo, con il tempo di 46'31"6.

Alla prova mancava Franco Rutil, una promessa in questa specialità, che ha riportato sabato scorso uno stiramento all'inguine in una competizione di fondo con la squadra azzurra a Brusson.

«INGO» SI PREPARA...

Slalom di Coppa a Crans-Montana

CRANS-MONTANA — Ritmo accelerato per la Coppa del mondo di sci dopo le feste natalizie e di fine d'anno. Gli sciatori in effetti disputeranno oggi a Crans-Montana una gara — uno slalom speciale — che è la terza in quattro giorni. Per lo svedese Ingemar Stenmark, dominatore a Courchevel, sarà l'occasione eccellente per prendere il comando di questa Coppa del mondo maschile ai danni dello svizzero Peter Luescher, attualmente avvantaggiato di cinque punti.

Stenmark sarà quindi il grande favorito del primo slalom del 1979 che ha anche la particolarità di essere il centesimo da quando è stata istituita la Coppa.

Lo slalom maschile del Lauberhorn, valevole per la Coppa del mondo di sci maschile, si svolgerà domenica prossima a Crans-Montana e non a Wengen come programmato. Così hanno deciso gli organizzatori a causa dell'innevamento non soddisfacente di Wengen.

Ecco pertanto il programma della settimana delle prove di Coppa del mondo maschile:

Oggi: slalom (Crans-Montana).

Sabato: discesa del Lauberhorn (Crans-Montana).

Domenica: slalom del Lauberhorn (Crans-Montana).

La combinata del Lauberhorn sarà stabilita a partire dalle classifiche delle due prove di sabato e domenica.

SPIGOLATURE SULLA TRASFERTA «INUTILE» DELLA TRIESTINA IN LOMBARDIA

Tanti fumetti dalle bocche dei tifosi dopo la calata della nebbia a Cremona...

«Guardate Trieste, ragazzi, una città da sogno! Dove trovate di questi tempi un cielo così stellato, un panorama simile, un clima così bello!».

E' una frase che Tagliavini pronuncia immancabilmente di ritorno dalle trasferte, non appena il pullman, che riporta la comitiva alabardata in sede, girata l'ultima curva a Sistiana offre alla vista la nostra città distesa ormai nel riposo della notte. E invero tanti elogi sembrano ancora inadeguati, quando si rientra come l'altra notte da Cremona. Nebbia, freddo, neve a terra, brina cristallizzata sui rami insecchiti degli alberi, i discorsi della gente tutto un fumetto. E le autostrade cariche di vetture impazzite dalla paura, avanzanti a passo di lumaca, con i guidatori che sporgono la testa dal finestrino (immaginarsi che caldo...) per poter vedere quella striscia bianca tratteggiata, unico punto di riferimento durante la corsa verso casa.

Già, per apprezzare di più il clima di Trieste (nonostante la bora, quando viene) bisogna proprio buttarsi nella Val Padana, di questi tempi. Il raffronto è terribile. Davvero la Triestina, sotto questo profilo, è fortunata, anche se paga questo «splendido isolamento» con centinaia di chilometri in più, ogniqualvolta deve mettersi in viaggio per le città che il calendario le indica.

***

La Reggiana adesso fa paura. Ha azzeccato due vittorie in trasferta consecutivamente e si è sistemata al vertice della classifica, assieme al Como. Se la vittoria di Lecco poteva lasciare scettici, dato il valore dell'avversario, non così si può valutare la vittoria conseguita a Casale, in termini ancora più perentori, pur con l'ausilio di un rigore ma con molti guai nella formazione. Dieci squadre in cinque punti, a neanche metà del cammino, indicano con sufficiente evidenza quanto equilibrio regni ancora nel girone della C 1 che interessa la Triestina, dove ormai i confronti diretti si ripropongono domenicalmente. L'altra parte della compagnia che non guarda verso l'alto è tutta intruppata in basso, intenta a guardare dove mette i piedi, per non compiere lo scivolone fatale. Lecco, Modena e Trento sono le più compromesse, ma le loro posizioni non sono comunque definitive. Laggiù è mischia, veramente.

***

«Fa rabbia vedere gli avversari gioire per un gol che abbiamo segnato noi» commentava fra l'indifferente e l'arrabbiato Tagliavini, domenica sera. Già, Schiraldi aveva fatto un bel regalo alla Cremonese, rompendo quell'equilibrio che sicuramente avrebbe portato la partita al risultato in bianco, il più pertinente non solo per l'ambiente in cui era maturata, ma per il tipo di gioco sviluppato. La nebbia, che a Piacenza aveva dato una mano alla Triestina, salvandole comunque il risultato, a Cremona è stata inflessibile, bloccando l'incontro in pratica dopo 40 minuti, perché da quel punto in avanti non si è visto più niente.

Il pubblico se l'è presa con l'arbitro, ma timidamente. Galeone è stato molto sportivo, ammettendo subito che in quelle condizioni era impossibile continuare. E il risultato positivo acquisito fino a quel punto? Pazienza, vedremo di ripeterlo, ha detto.

Galeone ha dei problemi, a Cremona. Non va d'accordo con la presidenza, tira aria brutta per lui. Ha bisogno di risultati, per restare in sella. Ma non pare, in questo momento, molto convinto di poterli ottenere.

***

A Cremona i soliti coraggiosi tifosi alabardati. Un pullman e dieci altri posti prenotati per la trasferta. In viaggio anche una «mascotte» di un anno e mezzo, portata a vedere Bartolini e compagni dai suoi appassionati genitori. Speriamo almeno che la piccola creatura non abbia preso freddo.

A proposito di tifosi. C'è un oriundo capodistriano, nipote di Cobolli Gigli, che da Milano dove risiede non manca mai di raggiungere la città dove gioca la «sua» Triestina. Quest'anno di soddisfazioni ne ha già avute parecchie, anche perché a Trieste non viene mai... E' ormai assodato infatti che la Triestina (Cremona a parte) raccoglie più punti e consensi in trasferta che a casa.

***

Prevedini era il ritratto della disperazione, quando si è infortunato. Un'entrata a scivolone su Nicolini, un contraccolpo per la caduta del suo avversario addosso a lui, e la partita era finita.

In mattinata avevo parlato con lui: era contento di giocare vicino a casa sua. I suoi sarebbero venuti a vederlo da Pavia. E' stato fino all'ultimo momento in sosta davanti all'ingresso dello stadio, per attenderli. Se ne è andato sconsolato, con le raccomandazioni di riposare il più possibile, di mettere del ghiaccio sulla parte strappata. Mancherà per un bel po' alla Triestina, Prevedini. E non si sa ancora quando ritornerà Cei.

Il toscano, che ha messo casa a Trieste, dopo le nozze alla vigilia di Natale, non vede l'ora di tornare in squadra. E anche dal di fuori bisogna aver fretta che rientri. Mai come quando uno è assente ci si accorge del suo valore. A Cremona alla Triestina è mancata proprio la spinta del terzino Cei sulla fascia laterale sinistra. Adesso toccherà a Fontana probabilmente assumere il ruolo di stantuffo della squadra a briglie sciolte. Sperando che la serie nera in casa alabardata abbia già fatto il pieno. Il Forlì, che domenica giunge a Valmaura, è un altro bestione dei quartieri alti, con il quale non si può scherzare.

Dante di Ragogna

Quote Totocalcio

Il servizio Totocalcio del Coni comunica le quote relative al Concorso n. 12 del 7 gennaio 1979: ai 1.260 vicenti con 13 punti spettano un milione 400 mila 900 lire l'uno; ai 23.768 vicenti con 12 punti spettano 74 mila 200 lire.

Il monte premi è di 3 miliardi 530.453.552. Nella zona sono stati registrati 87 tredici

De Bernardi mattatore



Udine — De Bernardi, seminascosto, fa partire un angolatissimo tiro, da 25 metri, che batte nettamente Pelosin; è il 2-0 con cui i bianconeri hanno ipotecato il successo. (Foto Pino)

DOPO LA CORAGGIOSA PROVA DELL'ALTURA CONTRO I CAMPIONI

Molte congratulazioni a Pavlica

La sesta giornata di campionato ha portato il Cus Altura alla ribalta. Il sestetto triestino, per mettersi in evidenza, non ha atteso una formazione qualsiasi bensì una di rango, la scudettata Paoletti. A dire il vero, contro i tricolori il Cus non ha vinto ma essendosi aggiudicati due set, il terzo e il quarto, è come se si fosse assicurato il successo. Riandando alle precedenti vittorie colte dai siculi, ben poche squadre sono state capaci di imbavagliare il sestetto di Pittera e Cucco per due set. Pertanto il comportamento dei triestini di sabato sera assume in effetti le caratteristiche di una vera e propria impresa. Non per niente a fine incontro Adriano Pavlica, da qualche turno allenatore del Cus, ha ricevuto molte congratulazioni.

Nello Greco, fantasista della Paoletti, gli ha dichiarato che il Cus è una gran bella formazione e che durante la partita ha fatto soffrire tutta l'équipe siciliana. Cucco, l'allenatore, ha ritenuto opportuno spingere lo sguardo verso il futuro, dicendo che attualmente la squadra triestina è in fase di crescita, vive una fase di assestamento. Concetti infine è stato ancora più esplicito, affermando che il Cus ha messo in evidenza vitalità, precisione e potenza veramente sorprendenti. Ha precisato tra l'altro che il Cus è un sestetto al quale non si deve assolutamente concedere un po' di libertà nella sua azione, bisogna controllarlo in ogni momento. Se gli si dà un po' di respiro, dilaga con i suoi ottimi Sardos, Ciacchi e Sardi. Secondo lui, pur essendo trascorsi sei turni di campionato e senza vittorie all'attivo, il futuro dei triestini non è compromesso a patto che sappiano giocare come sabato sera.

Con la sua solita flemma, col suo atteggiamento esteriore impassibile che non mette a nudo le sue considerazioni interne, Adriano Pavlica ha raccolto gli elogi e poi si è... lasciato andare: «Tutti i miei stanno andando veramente bene — ha detto —. Il lavoro fatto per le ricezioni e per i "muri" ha dato i suoi risultati poiché è chiaro che contro la Paoletti siamo andati bene grazie a queste due armi, spesso vincenti. I miei li vedo cresciuti tecnicamente, atleticamente e anche tatticamente. Tramite l'esecuzione di certi schemi in fase d'attacco riusciamo a passare i "muri" avversari o addirittura a evitarli, mentre possiamo ridurre l'efficacia offensiva degli avversari mediante una grande mobilità in fase di difesa».

— E ora, fra due settimane, quando riprenderà il torneo (nel frattempo si giocherà per la Coppa Italia e per il torneo federale) come appare il futuro del Cus Altura?

«Non sono in grado di fare previsioni. Comunque, posso affermare che tutti i giocatori della rosa si sono ormai convinti d'essere adulti, di poter giocare da soli, con le loro uniche forze, senza l'ausilio di qualche altro elemento più anziano di loro. Adesso, acquistata questa mentalità, devono pensare a fare punti, a vincere cioè. Una volta rotto il ghiaccio, tutto dovrebbe divenire più facile».

Attendiamo dunque quindici giorni, cioè l'arrivo del Bologna. In quell'occasione, per il Cus Altura deve maturare lo... stacco dal fondo classifica.

V. F.

CALCIO

Regionali giovanili

Programma ancora... dimezzato, sui campi dei due maggiori campionati regionali giovanili di calcio, a causa del gelo.

Risultati e classifiche:

Allievi: Monfalcone - Libertas 2-1, Sangiorgina - Isonzo Turriaco 3-0, Pro Gorizia - Opicina Supercaffè 4-1, sono stati rinviati gli incontri Manzanese - Costalunga, San Giovanni - Ponziana e Triestina - Cmm San Michele.

Classifica: Manzanese punti 20; Ponziana 16; Triestina 15; Costalunga * Pro Gorizia 16; Cmm San Michele 13; Sangiorgina Udine, Monfalcone e Sangiorgina 10; Opicina Supercaffè 9; San Giovanni e Isonzo Turriaco 8; Libertas 5.

Giovanissimi: Spilimbergo - S. Giovanni 3-0, Ronchi - Triestina 0-1, Fontanafredda - Eris Dordolo 0-0, Visinale - Aurora Pordenone 2-0, sono state rinviate le gare Prata - Sangiorgina e Cmm San Michele - Esperia San Giovanni.

Classifica: Udinese punti 27; Triestina, Pordenone e Cmm San Michele 17; Prata e Sangiorgina 14; Spilimbergo 13; Esperia San Giovanni, Eris Dordolo, Fontanafredda e Visinale 11; Ronchi 10; Isonzo Turriaco 9; Aurora Pordenone e Porcia 8; S. Giovanni 6.

BASKET: ALL'INDOMANI DEL DERBY DI GORIZIA

Senza una delle torri la sconfitta era inevitabile

Inevitabile: questo il commento generale da parte dell'Hurlingham dopo la sconfitta subita per mano della Pagnossin. Tecnici, dirigenti e sostenitori concordano sul fatto che i «tricolori» si sono dimostrati nettamente superiori, però si sottolinea anche il fatto che con Boston in campo le cose forse sarebbero andate per un altro verso. «Effettivamente — sottolinea il direttore sportivo Crespi — l'handicap dell'assenza del nostro pivot si è rivelato troppo gravoso. Dispiace, ovviamente, perdere, soprattutto in un derby, anche perché i molti tifosi che ci hanno seguito avrebbero meritato soddisfazione. Vorrà dire che salderemo il nostro debito nei loro confronti domenica prossima contro il Bancoroma, che per essere una matricola si sta comportando molto bene. Lo prova la vittoria ottenuta domenica contro la Pinti Inox».

Questo campionato di serie A2 è davvero una continua sorpresa. Non esistono né favorite né «condannate». Al vertice l'Eldorado e vien da chiedersi se quella gara persa dall'Hurlingham in casa, nella prima giornata, era proprio da considerare così facile... Alle spalle della compagine romana nove squadre nello spazio di quattro punti, ma neppure la «coda» è troppo lontana. Per le regionali l'undicesimo turno, Pagnossin a parte, è stato avaro di soddisfazioni, anche se le recriminazioni non mancano. La Postalmobili, infatti, ha ceduto di poco a Forlì, lo stesso discorso vale per la Mobiam, sconfitta a Mestre. I friulani in particolar modo, al di là del risultato sfavorevole, hanno dimostrato di non essere inferiori alle formazioni più quotate e decisamente la Superga tra non molto potrebbe sistemarsi in cima alla graduatoria.

S. B.

PER LA COPPA KORAC

Pagnossin in Israele

GORIZIA — La squadra di pallacanestro della Pagnossin di Gorizia è partita ieri mattina in aereo per Haifa, dove stasera incontrerà la locale squadra nella prima partita dei quarti di finale della Coppa Korac.

La Pagnossin si tratterrà poi alcuni giorni a Haifa e venerdì disputerà un incontro amichevole con una formazione israeliana. Sabato sera la squadra sarà a Roma dove domenica pomeriggio affronterà l'Eldorado, squadra capolista del campionato di «A - 2».

Questo il calendario settimanale degli incontri delle squadre italiane sul fronte internazionale:

COPPA KORAC - Oggi poule A: Arrigoni Rieti (It)-Inter Bratislava (Cec); Cibona Zagabria (Jug) - Orthez (Fr). **Poule B:** Hapoel Haifa (Isr) - Pagnossin Gorizia (It); Olympique Antibes (Fr) - Partizan Belgrado (Jug) **Poule C:** Sparta Praga (Cec) - Caen (Fr); Eveil Monceau (Bel) - Jugoplastika Spalato (Jug). **Poule D:** Boule d'Or Liegi (Bel) - Badalona (Sp); Guat Yagur (Isr) - Olympia Lubiana (Jug).

COPPA DELLE COPPE - Domani poule A: UBSC Vienna (Au) - Radnicki Belgrado (Jug); Barcellona (Sp) - Sinudyne Bologna (It). **Poule B:** Den Bosch (Ol) - Gabetti Cantù (It); Villeurbanne (Fr) - Slask Wroclaw (Pol).

Coppa RONCHETTI - Poule A: Orly (Fr) - Brno (Cec); riposa: Polovdiv (Bul). **Poule B:** Spartak Sofia (Bul) - Omsa Faenza (It); rip.: Skekesfehervar (Ung). **Poule C:** Teksid Torino (It)-Slavia Praga (Cec); riposa: Lodz (Pol). **Poule D:** Slovan Bratislava (Cec)-Pagnossin Treviso (It); riposa: Sdansk (Pol).

COPPA DEI CAMPIONI - Giovedì poule unica: Bosna Sarajevo (Jug) - Real Madrid (Sp); Olympiakos Atene (Gr) - Maccabi Tel Aviv (Isr); Juventud Badalona (Sp) - Emerson Varese (It).

COPPA DEI CAMPIONI femminile: Poule A: Poznan (Pol) - GBC San Giovanni (It); Stella Rossa Belgrado (Jug) - Clermont (Fr). **Poule B:** Mineur Pernik (Bul) - Sparta Praga (Cec); Budapest (Ung) - Intima Barcellona (Sp).

AVEVA PRESIEDUTO LA PRO GORIZIA PER 35 ANNI

La scomparsa di Tacchini



Vasto cordoglio ha suscitato in tutto l'Isontino e nella nostra regione l'improvvisa scomparsa del comm. Aldo Paoli Tacchini, avvenuta nella tarda serata di sabato. Tacchini, che si trovava in visita a un amico a Gonars, è stato stroncato da un infarto e a nulla è valso l'intervento dei sanitari dell'ospedale di Palmanova, dove è stato prontamente trasportato.

Il comm. Tacchini, che aveva 71 anni, era nato a Lodi, ma si era trasferito a Gorizia già nel lontano 1936, impiantandovi un'azienda di pellami che avrebbe raggiunto nel tempo notevoli dimensioni. Da qualche anno aveva trasferito a Udine la sua attività e risiedeva nella sua villa di Gradisca.

Aldo Paoli Tacchini era soprattutto noto negli ambienti sportivi regionali e nazionali per essere stato per 35 anni (dal 1937 al 1972) presidente della Pro Gorizia; nell'immediato dopoguerra aveva anche ricoperto incarichi dirigenziali alla Triestina (1958) e in seguito per qualche tempo, aveva svolto mansioni tecniche in seno all'Udinese.

Aveva un fiuto innato per scoprire nei giovani calciatori il futuro campione e nella sua lunga attività sportiva aveva portato alla ribalta del calcio nazionale giocatori come Orzan, Biason, Fortunato, Colausig, Puia, Mazzero, Toros, alcuni dei quali maturati nella Triestina.

Da cinque anni, Tacchini aveva dovuto ridurre la sua intensa attività, colpito da un'emiparesi, dalla quale comunque si era ripreso. Ogni tanto faceva di nuovo la sua comparsa sui campi di calcio e i suoi pareri e i suoi consigli erano sempre ascoltati attentamente.

L'estremo saluto al comm. Tacchini sarà dato questa mattina alle 9 a Gradisca, nella chiesetta di Sant'Anna della sua villa; la salma quindi sarà traslata a Lodi, dove alle 14.30, dall'ingresso del camposanto di quella città, muoveranno i funerali.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONTINUA LA TRAGEDIA DEI FUGGIASCHI AL LARGO DI HONGKONG

Un'isola della Melanesia per i profughi vietnamiti

Testimonianza sull'esodo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MANILA — Un raggio di speranza brilla da ieri per i vietnamiti che hanno affrontato i pericoli del mare per fuggire dalla dittatura a bordo del mercantile «Tung An», all'ancora al largo di Manila dal 27 dicembre: le autorità locali delle Nuove Ebridi (Melanesia) hanno messo a loro disposizione una delle circa 40 isole dell'arcipelago, dove essi potranno sistemarsi, dedicandosi all'agricoltura e alla pesca. L'isola, Maewo, situata nel Pacifico sudoccidentale, ha 25 chilometri quadri di superficie, terre fertili e coste pescose.

Le Nuove Ebridi, che sono amministrate congiuntamente da Francia e Gran Bretagna fin dal 1887, hanno avuto modo di conoscere la laboriosità dei vietnamiti. Circa 30 anni fa, nel 1947, i francesi vi portarono 200 vietnamiti che hanno contribuito attivamente allo sviluppo delle piantagioni di noci di cocco, dalle quali si ricava una materia prima (la copra) molto richiesta da varie industrie, specialmente dei saponi.

Sempre drammatica, invece, è la situazione dei circa tremila profughi vietnamiti che dal 23 dicembre sono bloccati a bordo della «Huey Fong», un'altra «carretta del mare», all'ancora al largo di Hongkong. Ieri, i profughi della «Huey Fong» hanno rivolto un appello al mondo libero perché metta fine alle loro sofferenze, offrendo un rifugio che la colonia britannica di Hongkong non vuole e non può offrire. La gente a bordo, per la maggior parte donne e bambini, soffre terribilmente del sovraffollamento e della mancanza di servizi igienici sufficienti. Le vettovaglie, peraltro, sono assicurate dalle autorità di Hongkong, che ieri hanno mandato a bordo pane, latte condensato, carne in scatola, pesce e verdure per altri cinque giorni.

Gli inglesi non vogliono far sbarcare i profughi nel timore che Hongkong sia invasa da tutti i vietnamiti che stanno fuggendo per mare dal loro paese, e si appigliano al principio che un mercantile deve sbarcare i suoi passeggeri nel primo porto dichiarato del suo registro di navigazione. Nel caso della «Huey Fong», si tratta di un porto dell'isola di Taiwan. I profughi della «Huey Fong», dice l'appello, non hanno intenzione di sistemarsi a Hongkong e chiedono di scendere a terra soltanto per mettere fine a un viaggio per mare compiuto in condizioni disumane. «Molti hanno abbandonato ogni bene, rischiato la vita e perso i congiunti nel mare della Cina, mentre fuggivano dal Vietnam comunista in cerca di libertà e dei loro diritti umani», dice l'appello. «Da quasi un mese non hanno dove poggiare il capo per riposare. La salute e il morale sono crollati completamente. Le malattie si diffondono rapidamente e incalcolabili sono le conseguenze fisiche e psichiche che le attuali condizioni di vita avranno sui bambini. In queste condizioni, non esiste politica, non esiste legislazione che possa considerarsi razionale, umana e compatibile con la civiltà, se non è diretta a far cessare queste sofferenze».

I profughi — conclude l'appello — sono pronti a procedere verso qualsiasi paese che voglia ospitarli, purché sia un paese del mondo libero».

Per tornare ai profughi della «Tung An» all'ancora nelle Filippine, finora l'unico gesto concreto era stato compiuto dai governi francese e neozelandese, che hanno accettato 16 profughi che per la maggior parte, hanno parenti nei due paesi. Anche Israele ha fatto un'offerta comunicando di voler accogliere un centinaio di profughi.

Ma l'offerta delle Nuove Ebridi, che mette a disposizione dei profughi un'intera isola, sembra risolutiva. E' stata formulata dal «capo generale» dell'arcipelago del territorio di Na-Greamiel, e trasmessa alle autorità filippine dall'organizzazione cattolica laica «Fatima International», che ha sede a Brisbane, in Australia.

Nell'isola di Maewo, i vietnamiti potranno vivere in un clima non dissimile da quello a cui sono abituati, essendo le piogge abbondanti e le temperature umide, con escursioni tropicali.

A. P.

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *«Almeno 150 mila vietnamiti, dal '75 ad oggi, sono fuggiti via mare dal loro Paese a causa del regime di oppressione che vi regna. Ma non più della metà sono giunti a destinazione: gli altri sono morti, vittime delle tempeste, delle malattie, dei pirati». Chi parla è monsignor Seitz, per 38 anni, vescovo missionario nel Vietnam. Seitz, in una conferenza stampa svoltasi ieri a Roma, parlava a nome del Comitato di Roma dei diritti dell'uomo, rivolgendo un appello al governo italiano perché «apra le porte ai profughi del Vietnam e dia segni concreti di assistenza e solidarietà».*

Molte parole sono corse in questi ultimi tempi di condanna e di pietà per la sorte che sta toccando a molti dei profughi vietnamiti che soccombono nel tentativo di fuga dal loro Paese, anche il Papa ha rivolto un appello affinché questa strage abbia fine. Seitz, però, ha analizzato più nei particolari la situazione di questi fuggiaschi, definendo i diversi aspetti di un fenomeno che superficialmente sembra omogeneo.

L'esodo dei vietnamiti è prodotto da due ordini di motivazioni, molto diverse tra loro. C'è la fuga delle piccole imbarcazioni, spinta da motivi di ordine politico, di chi, cioè, non condivide l'ideologia e il regime, e decide di allontanarsene, e un esodo spinto da motivi economici, che è, se non favorito, almeno ben visto dal governo di Hanoi. Si tratta, in questo caso, di grosse imbarcazioni, che servono ai governi del Sud-Est asiatico da test politico-morale, per studiare il comportamento delle grandi potenze e le reazioni dell'opinione pubblica mondiale.

I profughi sono in questo caso, membri della media borghesia di origine cinese, che lascia il Vietnam perché il governo, con la nazionalizzazione del commercio, viene a urtare i loro interessi privati; il governo dal canto suo è interessato alla loro fuga, perché costoro, prima di andarsene, vendono tutto, facendo rientrare in circolazione l'oro di cui l'economia nazionale ha bisogno.

Alla domanda di un giornalista sui motivi del suo allontanamento dal Paese nel '75, Seitz ha risposto dicendo di voler usare le parole del segretario del Partito comunista francese Marchais: «Marxismo e cristianesimo non sono tra loro compatibili». La situazione della Chiesa, dice Seitz, è critica soprattutto nelle campagne, dove più intensa è la persecuzione.

Per quanto riguarda l'Occidente, egli ha poi messo in evidenza il fatto che le nazioni che fino ad ora hanno accolto con più disponibilità i profughi, sono state la Francia e gli Stati Uniti. In Francia sono ospitati oltre 60 mila vietnamiti, mentre in Italia, ce n'è solo una piccola comunità nei pressi di Roma.

Per quanto riguarda gli altri Paesi, la Malaysia è quello che ne riceve di più, in sosta verso un Paese ospitante (Usa, Australia, Canada), e l'Indonesia, uno tra i paesi più anticomunisti, respinge assolutamente tutti, come nemici della sicurezza nazionale.

O fanno la fila per la grande America, o per l'Europa occidentale, e intanto muoiono, mentre la loro terra è il teatro della lotta delle grandi potenze.

M. Regina Perissinotto

RAPPRESENTANO IL PARTITO REPUBBLICANO

«Salt»: a Mosca sei senatori Usa

Incontri in vista del dibattito sulla ratifica

MOSCA — Una delegazione di sei senatori americani del Partito repubblicano, guidata da Howard Baker è giunta ieri a Mosca per colloqui ad alto livello con esponenti sovietici. Le discussioni toccheranno i maggiori problemi internazionali, compresa la trattativa bilaterale sulla limitazione degli armamenti strategici («Salt»).

Stando alla «Tass», l'arrivo degli ospiti è stato ritardato di oltre un'ora da una tempesta di neve abbattutasi sulla capitale sovietica.

USA e URSS sono vicini alla conclusione del secondo trattato sulla limitazione delle armi strategiche, che si ritiene possa essere firmato presto nel quadro di un «summit» fra il Presidente Carter e il Presidente Breznev. Baker ha detto che scopo della visita è raccogliere elementi e informazioni utili in vista del futuro dibattito in Senato per la ratifica del trattato.

«E' assolutamente irrealistico — ha detto Baker — pensare che questo trattato possa o debba essere esaminato dal Senato come una questione a sé stante, isolatamente. Non può essere esaminato in un vuoto. Per me è irragionevole non prendere in considerazione cose come la situazione in Africa, Medio Oriente, Cuba, lo stato di preparazione e di capacità militare dei Paesi del Patto di Varsavia».

Secondo Baker, consenziente o no l'Unione Sovietica, il Senato americano esaminerà il trattato in termini di «realtà mondiale» e per questo è essenziale arrivare al dibattito con il corredo d'informazioni più ampio possibile.

«Non è affatto sicuro che il Senato ratificherà il documento», ha concluso Baker, «con questo non predico che il trattato sarà bocciato. Dico semplicemente che sarà un dibattimento genuino e approfondito, il cui esito non è ancora sicuro».

Colloqui in Albania del ministro Ossola

TIRANA — Il ministro del commercio estero italiano, Rinaldo Ossola, giunto domenica a Tirana in visita ufficiale, ha cominciato ieri i suoi colloqui con le autorità albanesi. Ossola ha partecipato, in particolare, alla riunione della commissione mista italo-albanese, che si occupa appunto dei problemi degli scambi commerciali bilaterali. Della delegazione italiana fanno parte il direttore generale del ministero del commercio estero, Vittorio Barattieri e funzionari degli altri dicasteri interessati (partecipazioni statali, industria, esteri).

Al suo arrivo, Ossola era stato accolto dal ministro albanese del commercio estero, Nedin Hoxhoa. Il rappresentante albanese ha espresso l'auspicio che sia possibile incrementare ancora i rapporti commerciali tra i due Paesi, ma ha ribadito la formula che — secondo gli albanesi — deve sempre presiedere ad ogni espansione delle relazioni commerciali: lo sviluppo degli scambi deve cioè basarsi sul mutuo vantaggio e sulla reciprocità.

La visita di Ossola (è la prima di un ministro della Repubblica italiana in Albania) si concluderà oggi.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Dopo quattro sedute consecutive in rialzo, la Borsa di New York ha chiuso ieri in ribasso: era un esito ampiamente previsto, per l'esaurirsi della spinta dei compratori che ha caratterizzato l'inizio dell'anno in Borsa e per le vendite di realizzo dei guadagni ottenuti. L'indice Dow Jones sui 30 industriali si è attestato a quota 826,14, 2,59 punti in ribasso.

Sciopero della fame di un'esule romena

PARIGI — Una donna romena esule in Francia ha cominciato uno sciopero della fame davanti alla fermata della metropolitana dell'Opera di Parigi, per richiamare l'attenzione internazionale sul caso della sua famiglia, cui le autorità romene negano il permesso di partire.

La donna, Maria Bodea, di 55 anni, ha scritto una lettera alla signora Anne-Aymone Giscard d'Estaing, moglie del Presidente che insieme al marito si recherà in visita in Romania dal 18 al 20 gennaio. Nella lettera, la donna chiede alla moglie del presidente di intercedere in suo favore presso le autorità romene.

La signora Bodea ottenne il permesso di lasciare la Romania 15 mesi fa, dopo avere aspettato il passaporto per nove anni. Ma a suo marito e alle sue figlie il permesso di espatrio venne rifiutato.

■ ASSOLTO — Pur ritenendolo di fatto colpevole, un tribunale militare di Tel Aviv ha assolto il comandante della Marina israeliana, ammiraglio Michael Barkai, dall'accusa di violenza carnale nei confronti di una soldatessa.

NUOVA LETTERA RUSSA A LONDRA SULLE ARMI ALLA CINA

Giscard informa Andreotti sul vertice della Guadalupa

PARIGI — Il segretario generale dell'Eliseo, Jacques Wahl, si recherà oggi a Roma per informare il governo italiano del contenuto delle conversazioni quadripartite della Guadalupa. Lo ha annunciato ieri il portavoce del Presidente francese, precisando d'altra parte, che il ministro degli esteri francese Jean François-Poncet si recherà a Bruxelles per informare il collega belga Jean Simonet che sono state prese disposizioni per mettere l'insieme del governo dei Paesi della Cee al corrente circa l'andamento del vertice stesso.

La stampa francese vede intanto nel Presidente Carter e nel cancelliere Schmidt i «grandi beneficiari» del vertice della Guadalupa, Carter, rilevano gli editorialisti, ha ottenuto il pubblico avallo dei suoi interlocutori alle recenti iniziative diplomatiche americane e al futuro accordo «Salt 2»; Schmidt ha visto consacrato l'inserimento della Germania federale nel «club dei Grandi occidentali».

Su entrambi questi aspetti insiste particolarmente la «Lettre de la Nation», foglio del partito neogollista Rpr. La soddisfazione tedesca, avverte, si giustifica largamente: «Il "gigante economico" non è più un "nano politico"» e su ciò «bisogna riflettere in ragione delle sue conseguenze, specie sul piano europeo». Quanto alla «giubilazione americana», aggiunge, essa è motivata dall'approvazione dei prossimi accordi «Salt 2», che aprono la via ai «Salt 3».

Circa il carattere di «negoziati eurostrategici» che questi ultimi dovrebbero assumere, la «Lettre de la Nation» afferma che si si trova di fronte ad un fatto nuovo. «Esso significa» aggiunge «che l'indipendenza della difesa francese potrà essere messa un giorno o l'altro in discussione, e, quando si accetta questo genere di discussione, bisogna sempre tenere presente che vi prevarrà la legge del più forte».

A Londra, frattanto, l'ufficio del primo ministro britannico al n. 10 di Downing Street, ha confermato ieri che l'Unione Sovietica ha inviato una nuova lettera mettendo in guardia il governo britannico dalla progettata fornitura di equipaggiamenti militari alla Cina. Il messaggio sovietico (il cui esatto tenore non è stato rivelato) è giunto diversi giorni fa, prima che il premier Callaghan partisse per il vertice della Guadalupa.

La lettera sovietica è la seconda del genere dopo quella ricevuta a Londra alla fine di novembre che metteva in guardia Callaghan sulle «serie conseguenze» che avrebbero avuto sulla distensione eventuali vendite di aerei inglesi alla Cina.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

GRUPPI DI CONTADINI

A Pechino invocano i diritti

PECHINO — Una manifestazione senza precedenti «contro la fame» si è svolta ieri pomeriggio nel centro di Pechino mentre alcune decine di migliaia di persone affluivano in pellegrinaggio nella piazza Tien An-men per commemorare il primo ministro Ciu En-lai nel terzo anniversario della morte e per chiedere il rispetto dei diritti dell'uomo e l'instaurazione della democrazia in Cina. Qualche centinaio di contadini ha inscenato, per la prima volta a Pechino, una dimostrazione, proclamandosi vittime non solo della «banda dei quattro», ma anche «della Cina intera».

I contadini, circondati e protetti da alcune centinaia di giovani del «Movimento democratico», hanno formato un corteo che li ha condotti prima davanti al municipio di Pechino e poi davanti al «muro della democrazia», a Ovest della città proibita. I manifestanti, giovani e vecchi insieme, vestiti con abiti imbottiti e con giacche di pelliccia caratteristiche dei contadini del Nord della Cina, inalberavano cartelli recanti scritte a favore della democrazia e dei diritti dell'uomo.

La dimostrazione si è svolta al grido di «vogliamo la democrazia» e di «vogliamo la libertà». Non si sono verificati incidenti e il corteo si è sciolto dopo due ore. Nella mattinata i contadini, provenienti da diverse regioni cinesi, si erano riuniti con i loro cartelli davanti alla stele dedicata agli «eroi del popolo» e avevano deposto mazzi di fiori di carta alla memoria di Ciu.

L'omaggio a Ciu, che con la sua politica moderata era stato il principale avversario degli eccessi e dei soprusi della «rivoluzione culturale», sembra sincero. Viene spontaneo paragonare le commosse manifestazioni popolari di ieri alle sole cinque corone che erano state deposte in omaggio alla memoria di Mao nel secondo anniversario della sua morte, nel settembre scorso.

Kissinger: una strategia verso il Terzo mondo

NEW YORK — L'ex segretario di stato Henry Kissinger ha auspicato, in una intervista a «Time», «una strategia globale» concertata fra Stati Uniti, Europa e Giappone, per fronteggiare il pericolo del «progressivo crollo di governi filo - occidentali nel Terzo Mondo».

Secondo Kissinger, la situazione in Iran «è destinata a ripercuotersi anche su Paesi come Egitto e Marocco, nello schieramento musulmano, oltre che su Israele, e potrebbe incoraggiare stati radicali, indipendentemente da un intervento attivo di Mosca su di essi».

Stati Uniti, Europa e Giappone — ha aggiunto Kissinger — «dovrebbero tentare, perlomeno, una analisi comune della situazione iraniana. La linea più disastrosa sarebbe una competizone fra le democrazie industriali volta esclusivamente ad assicurarsi forniture immediate di petrolio».

Negoziati a Vienna tra Grecia e Turchia

ATENE — Il contenzioso tra la Grecia e la Turchia per le piattaforme continentali nell'Egeo, dove i due Paesi si contendono alcune regioni per la prospezione di greggio, formerà l'oggetto di un ennesimo ciclo di colloqui a livello di ambasciatori che si apriranno domani a Vienna.

Le due parti reclamano il diritto di sovranità su alcune piattaforme che si estendono tra la costa anatolica e le isole dell'Egeo settentrionali nelle acque internazionali. La Grecia ha in corso un appello alla Corte internazionale di giustizia dell'Aia, alla quale ha chiesto lo studio di una mappa che definisca la sovranità delle piattaforme contestate.

Pattuglie israeliane nel Libano Sud

BEIRUT — Fonti delle Nazioni Unite in Libano affermano che militari israeliani, con mezzi cingolati, pattugliano regolarmente zone del Libano meridionale durante la notte. E' la prima volta che si ha una notizia del genere, dopo che nel marzo scorso Israele si è ritirato dal territorio libanese.

Secondo le fonti, le pattuglie israeliane, formate da 10 uomini ciascuna, presidiano una strada parallela al confine che conduce al villaggio di Ramiye.

■ ACCOLTELLATO — Luigi Rainone, di 18 anni, è stato accoltellato dal pregiudicato Luigi D'Angelo di 32 anni, col quale era venuto a lite dopo un incidente automobilistico avvenuto in Campania. Rainone è ricoverato in condizioni gravissime nell'ospedale «Villa Malta» di Sarno. Luigi D'Angelo è stato arrestato dalla polizia a San Giuseppe Vesuviano, dove si era recato per assistere a gare ippiche.

†

Il giorno 8 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Sighel nata Scheichel

Ne danno il triste annuncio il marito VITTORIO, i figli LUCIANA, SERGIO e GIORGIO, i generi, le nuore ed i nipoti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 9 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospdale Maggiore.

Trieste, 9 gennaio 1979

†

Il giorno 6 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Elena Cospito ved. Vitale

Ne danno il triste annuncio i figli VINCENZO e PASQUALE, le sorelle, le nuore, il genero, i nipoti.

I funerali avranno luogo il giorno 9 alle ore 8 partendo dall'ospedale civile per la parrocchiale di S. Ignazio.

Gorizia, 9 gennaio 1979

†

Si è spento

Pietro Giovannini

Ne danno il triste annuncio i figli.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.30 dalla Chiesa di Cattinara.

Cattinara, 9 gennaio 1979

Nel II anniversario della morte di

Francesco Sestan

la moglie e la figlia Lo ricordano sempre.

Trieste, 9 gennaio 1979

†

Si è spento serenamente

Carlo Paganuzzi
Cavaliere di Vittorio Veneto

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la moglie BIANCA, la figlia SILVA, la sorella MARIUCCIA (assente), cognati ONDINA e NEREO ed i parenti tutti.

Si dispensa della visite di condoglianza.

Trieste, 9 gennaio 1979

LELLA e NINO VATTA addolorati per la improvvisa scomparsa di

Carlo Paganuzzi

partecipano al lutto e sono vicini a BIANCA e SILVA.

Trieste, 9 gennaio 1979

LIDIA e RINALDO VATTA si associano al lutto della famiglia PAGANUZZI per la scomparsa del cugino

Carlo

Trieste, 9 gennaio 1979

Prendono parte al lutto RENATO, ALDA MASE' e figli.

Trieste, 9 gennaio 1979

Si associa al lutto:
— GIUSEPPE RIGHI

Trieste, 9 gennaio 1979

Partecipano al lutto della famiglia i condomini di via Milano 44/1-4/2.

Trieste 9 gennaio 1979

†

Il giorno 6 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Vera Sferza nata Mazzoni

Addolorati lo annunciano il marito, il figlio, la nuora, il nipote, la mamma, il fratello, le sorelle, il cognato, la cognata, parenti tutti.

La ricorderanno con affetto VILMA, EUGENIO e figli ZIVEZ, MARCELLO e DINORA, GINO DE PASQUALE.

I funerali seguiranno oggi 9 corrente alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 gennaio 1979

Si associano al lutto le famiglie SBISA', DEGANO, COMICI.

Trieste, 9 gennaio 1979

†

L'8 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Ipsa ved. Cleva

Ne danno il triste annuncio i figli AGOSTINO, DARIO, SERGIO e JENNI, i nipoti ALESSANDRO, TANIA e ROBERTO, le nuore, il genero, le sorelle, il fratello e parenti tutti.

Si ringrazia il personale della Neurochirurgica.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 10 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappela dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 gennaio 1979

†

Il 7 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Clarich

Ne danno il doloroso annuncio le figlie, il figlio, generi, i suoi cari nipotini e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 gennaio 1979

Il Direttore, i Docenti e il personale tutto dell'Istituto di chimica applicata e industriale dell'Università prendono parte con affetto al grande dolore della apprezzata ed amica MARINA per la perdita del padre

Giuseppe Lazzari

Trieste, 9 gennaio 1979

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Pertot

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata il 16 gennaio alle ore 18 nella cattedrale di San Giusto.

I FAMILIARI

Trieste, 9 gennaio 1979

I Soci della Cooperativa Radio Taxi prendono parte al dolore del collega MARIO.

Trieste, 9 gennaio 1979

Nel terzo mese della scomparsa del nostro adorato

Bruno Antonini

Lo ricordano

I SUOI CARI

Trieste - Milano, 9 gennaio 1979

†

Il giorno 7 c.m. si è spenta serenamente

Ines Furian ved. Bonomo

Ne danno il triste annuncio i figli GINEVRA e DUILIO con la moglie LILIANA, le sorelle NERINA, PIA e BRUNA, il genero BRUNO MIOTTO, i nipoti MARISA, GABRIELLA, FABIO, i pronipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 9 corr. alle ore 9.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 gennaio 1979

Si associano al dolore il dott. GIOVANNI MIOTTO con la moglie JAGODA ed il prof. LUIGI MIOTTO con la moglie LILIANA e figli.

Trieste, 9 gennaio 1979

Partecipano al lutto:
— la cognata FIDALMA FURIAN
— i nipoti RENATA, ARIELLA e GIORGIO

Trieste, 9 gennaio 1979

Partecipano al lutto:
— la cugina MARIUCCIA unitamente alle famiglie LUCIO e TULLIO MONICO

Trieste, 9 gennaio 1979

Partecipano al lutto:
— BRUNA e MARIO CORZANI
— TINA FARNETI e figli
— Famiglia CHENDA
— Famiglia LOMONACO
— Famiglia GALANTE
— Famiglia LA ROSA
— Famiglia ISOLANI

Trieste, 9 gennaio 1979

†

Il giorno 6 gennaio è mancata ai suoi cari

Anna Antonini ved. Martini

Ne dà il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta la figlia TITTI unitamente alla sorella MARIA con il marito GIULIANO, al nipote FRANCO con la moglie MARIA VITTORIA, alla nipote MARILU', ai parenti tutti ed alla cara amica NORINA.

Un ringraziamento particolare al dott. ALBERTO CAMPOS per tutte le affettuose cure prestate.

Trieste, 9 gennaio 1979

Partecipano vivamente al dolore della cara TITTI: zia VERA ANTONINI, cugini FABIO, LAURA e MIA ANTONINI, famiglie LARGOMARSINO e BIANDA, famiglia BRANDOLIN.

Trieste, 9 gennaio 1979

†

Il giorno 8 gennaio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Aurelia Woynar già ved. Somer in Strucheli

Ne danno il doloroso annuncio il marito VITTORIO, la figlia NERINA, la sorella LIDIA, i nipoti ADRIANA, CLAUDIO, FABIO e SERGIO.

I funerali avranno luogo mercoledì alle ore 12 dall'ingresso principale del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 9 gennaio 1979

†

E' mancato al nostro affetto

Claudio Starri

Ne danno il triste annuncio desolati, la mamma, i fratelli, le sorelle e zio NINO.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 gennaio 1979

La figlioccia ALBA, unitamente alla famiglia DE BERNARDO e alle famiglie ACCAINO JOLANDA e REGINA, ricorda la cara santola

Ucci Cominoli in Avian

Palmanova-Mereto di Capitolo, 9 gennaio 1979

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Bonifacio Zennaro

ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno partecipato al loro dolore.

Un grazie particolare ai colleghi dello Stato Civile del Comune di Trieste.

Trieste, 9 gennaio 1979

PINO e ROMANO FAVRETTO assieme ai parenti ringraziano commossi tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita della cara mamma

Carla Bernich in Favretto

Trieste, 9 gennaio 1979

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Claudia Cogoi nata Wagner

il marito ed i figli, assieme ai genitori, alla sorella e tutti gli altri familiari, La ricordano con rimpianto ed affetto immutati.

Trieste, 9 gennaio 1979

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giordano Cermel
Pensionato Magazzini Generali

Ne danno il triste annuncio la cara moglie AMALIA, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

Si ringrazia il medico curante dott. ROLLI per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi 9 gennaio alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 gennaio 1979

Prendono parte al lutto:
— PAOLO e SILVANA RIAVIS

Trieste, 9 gennaio 1979

Partecipano al lutto:
— GIUSEPPINA SAMBO e il figlio CARLO de WALDERSTEIN

Trieste, 9 gennaio 1979

†

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Guerrino Magnani

Ne danno il triste annuncio la moglie MIDA, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il duomo di Muggia.

Muggia, 9 gennaio 1979

Partecipa al lutto ROSARIA MAROCCO.

Muggia, 9 gennaio 1979

La Direzione ed i Colleghi della MISSAGLIA VENTURA S.r.l. partecipano al lutto della famiglia per la prematura scomparsa di

Guerrino Magnani

apprezzato dipendente e amico.

Trieste, 9 gennaio 1979

†

E' mancato al nostro affetto

Giovanni Machnic
di anni 93

Ne danno il triste annuncio la figlia AMELIA col marito e il nipote, le sorelle e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai medici e personale della II Medica e del II Lungodegenti.

I funerali seguiranno domani 10 gennaio alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 gennaio 1979

FAUSTO ITALO FERRARI con la moglie ANNAMARIA BRUNO-MIGLIORINI e la figlia LILIANA, addolorati per l'improvvisa scomparsa del caro amico

COMM.
Aldo Paoli Tacchini

esprimono alla famiglia sentite condoglianze.

Trieste, 9 gennaio 1979

ALDO e PAOLA COGOLO partecipano al lutto delle famiglie PAOLI TACCHINI per la scomparsa dell'amico

Aldo

Udine, 9 gennaio 1979

Commossi per l'affetto dimostrato al nostro caro e indimenticabile

Ferruccio Balbi

ringraziamo quanti in vario modo ci sono stati vicini.

Una S. Messa sarà celebrata mercoledì 17 alle ore 18.30 nella chiesa di S. Maria del Carmelo.

I FAMILIARI

Trieste, 9 gennaio 1979

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse ringraziamo tutti quanti vollero con tanto affetto partecipare al nostro dolore per la dipartita di

Anna Guadagno ved. Rizzi

La figlia e le congiunte famiglie GIUSTI, RIZZI, ZAMBORLINI.

Trieste, 9 gennaio 1979

Nel trigesimo della morte di

Vinicio Gerin

una S. Messa verrà celebrata il giorno 10 alle ore 19 nella Chiesa di Notre Dame de Sion e una il giorno 11 alle ore 17.30 nella Chiesa del Villaggio del Pescatore di Duino.

LA FAMIGLIA

Trieste, 9 gennaio 1979

†

Il giorno 29 dicembre, a Cortina d'Ampezzo è mancata

Maria Fiamin ved. De Giovanni

La tumulazione è avvenuta a Trieste.

Desolati ne danno l'annuncio la figlia LILLIANA PASCOLI, la sorella JOLANDA de PETTINELLO, il fratello NEREO FIAMIN, la nuora CARLA, il genero ENO, gli adorati nipoti RENATO, NICOLETTA, FOSCARINA, ALVISE, LUISA e NEREA e i parenti tutti.

Gorizia, 9 gennaio 1979

Profondamente addolorati partecipano al lutto:
— LUISA PETTINELLO
— GIORGIO e CLAUDIA COMISSO
— MANLIO e FRANCA TONIATTI

Trieste, 9 gennaio 1979

†

Il giorno 6 gennaio è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Mario Rivierani

Ne danno il triste annuncio la moglie EMMA, la figlia LILIANA, il genero GIORGIO, i nipoti ANDREA e BARBARA, le cognate, il cognato, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 9 corrente alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 gennaio 1979

I nipoti LIA e GLAUCO prendono parte al grave lutto.

Trieste, 9 gennaio 1979

Partecipano al lutto:
— La signora CAUCICH e la figlia LIVIA

Trieste, 9 gennaio 1979

†

All'Ospedale Civile di Udine è mancato all'affetto dei suoi cari

Fausto Valussi
di 53 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, il genero, la nipotina, il fratello, la sorella, la suocera, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 10 alle ore 14.30 a Saciletto.

Si ringraziano sin d'ora tutti coloro che in qualsiasi modo o forma prenderanno parte al lutto della famiglia.

Udine-Saciletto, 9 gennaio 1979

Partecipano al dolore per la scomparsa di

Flavia Suerz in Malaguti

gli amici:
— CARLO e BRUNA
— ENRICO e ISA
— FURIO, GIORGIO e LAURA

Trieste, 9 gennaio 1979

WALTER e FULVIA SUERZ partecipano al dolore della famiglia SUERZ per la perdita della adorata figlia.

Flavia Suerz in Malaguti

Trieste, 9 gennaio 1979

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio sentitamente i parenti e tutti coloro che in vario modo hanno voluto onorare la morte del caro

Piero Marsilli

La moglie NINA

Trieste, 9 gennaio 1979

9.1.1977 — 9.1.1979

Gli anni passano ma tu

Emilio Garbati

resterai sempre nei nostri cuori. Con affetto ti ricordano

LA MOGLIE ELSA, LIDIA, LIVIO

Trieste, 9 gennaio 1979

Nel I anniversario della scomparsa di

Alice Zucca

il marito UMBERTO, i parenti e conoscenti La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 9 gennaio 1979

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.
Le tariffe sono riportate in testa alle singole rubriche. In domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 230 per parola

CERCASI prestaservizi 8 - 17 capace cucinare per piccola famiglia adulti telefonare 795646.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 90 per parola

GIOVANE signora pratica estetica offresi presso profumeria per lavoro part-time, telef. 567418 ore 12-15 - 18-21. 406 C
OFFRESI commesso ventenne militesente esperto TV alta fedeltà conoscenza sloveno max serietà. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 27-A, 34100 Trieste. 419 C
SIGNORINA madrelingua inglese dattilografa pratica lavori ufficio e telex cerca lavoro adeguato, tel. 793768. 403 C
19.ENNE diplomata offresi qualsiasi lavoro esclusa rappresentanza, telefonare al 34236 ore 8-11 e pasti. 416 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine giardini 414244. 423 CC
A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, riparazioni, posa plastica, moquettes. Gaspari, 755868 - 724092. Gambini 27-A.
AUTOTRASPORTIAMO mobili sgomberiamo cantine soffitte ed elettrodomestici singoli, tel. 755014. 321 CC
IDRAULICO installatore autorizzato riparazioni sostituzioni impianti sanitari metano, tel. 870148. 411 CC
PITTORE camere cucine appartamenti libero subito prezzi modici. Tel. 52034-43639.
TRASPORTATORE, con camion portata q.li 20 esegue trasporti. Tel. (0481) 45404. 22 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 230 per parola

A SOCIETA' urge esperto stampaggio lamiere con cognizioni disegno assemblaggio parti capace organizzare dirigere piccola fabbrica libero subito. Telefonare 761627 Trieste. 330 D
CERCASI pasticciere o aiuto purché pratico. Tel. 794636. 163 D
CERCASI impiegata-o pratica-o ufficio. Olympus, viale XX Settembre 101/b, tel. 569133.
CERCASI panettiere presentarsi via Revoltella n. 77. 428 D

Parma Antonio & Figli s.a.s.

CASSEFORTI — PORTE CORAZZATE

cerca giovani Agenti ambosessi per TRIESTE - GORIZIA e Provincia (esclusa la clientela bancaria).
Ottimo trattamento provvigionale; incentivi speciali di avviamento; inquadramento Enasarco. Assoluta riservatezza garantita. — Risposta assicurata ad ogni interessato.
Inviare dettagliato curriculum manoscritto e referenze:
VIA G. MARCONI, 75 — 21047 SARONNO

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 200 per parola

37.ENNE senza famiglia cerca stanzetta solo dormire. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 26-A, 34100 Trieste. 417 E

ISTRUZIONE
G Lire 230 per parola

DIPLOMATA maestra impartisce ripetizioni elementari e medie. Telefonare ore pasti al 753785. 193 G
DIPLOMATA impartisce lezioni matematica medie inferiori, greco, latino e inglese a tutti i livelli, telefonare ore pasti, 753608. 414 G
STUDENTESSA impartisce lezioni inglese tutti livelli, anche domicilio, telefonare ore pasti (040) 39869. 420 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 230 per parola

AFFITTASI ufficio due stanze servizi, tel. 62558. 404 I
CUMANO vano unico con acqua luce gas, affittiamo uso magazzino, studio, telef. 767993.

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 230 per parola

A.A. ADRIA cerca in affitto appartamenti vuoti arredati. Disponiamo clientela referenziata. Mazzini 30, tel. 68758. 30 L
ARREDATO soggiorno 2 o 3 camere cucina mono o biservizi dirigente referenziatissimo cerca in affitto Trieste o zone circostanti telefonare al 422361. 143 L
COPPIA giovane referenziata in procinto di sposarsi cerca appartamento, telefonare sera al 791935. 421 L
MEDICO solo cerca appartamento anche ammobiliato, telef. 791290 dopo 15. 422 L
PROSSIMI sposi, cercano appartamento in affitto, due camere, soggiorno, cucina e bagno, anche da restaurare. Telefonare ore 13 al 765670. 1 L
SINGORA sola cerca appartamento affitto tre stanze, bagno, cucina, tel. 69334 13-15.

LA TERMOELETTRICA
vi risolve i problemi di riscaldamento
con i pannelli elettrici
ORIGINALI SCANDINAVI
Via S. Giacomo in Monte 1
Tel. 744600

SOCIETA' SETTORE ELETTRICO
CERCA RAPPRESENTANTI
referenziati militesenti per vendita in esclusiva materiale elettronico per zone: Treviso - Venezia - Belluno - Pordenone - Trieste - Gorizia
Offre: minimo garantito, provvigioni, auto ditta, inquadramento Enasarco.
— Telefonare 0432/33421 —

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 230 per parola

VENDO bilancia bilico kg 300 marca Roto. Tel. (0481) 45404. 22 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, curiosità, bigiotterie, oggettini, lampade, bilance, cartoline antiche, soprammobili compero. Telefonare 793972.
LAMPADARI vecchi, soprammobili, strumenti bordo, grammofoni, statue, quadri, porcellane e oggetti antichi acquistiamo. Telefonare 68242.
LIBRI, grandi o piccole raccolte ogni argomento acquisto prontamente. Telefonare, feriali 68525. Orario ufficio.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A. A. A. ACQUISTIAMO mobili antichi moderni pianoforti orologi tappeti cianfrusaglie sgomberiamo appartamenti. Telefonare 68657. 298 NN
A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianini mobili antichi moderni sgombero appartamenti, telefonare 30358. 399 NN
A. ANTIQUARIO via Cadorna 13 acquista sempre mobili soprammobili quadri orologi tappeti oggetti Liberty. Telef. 31497. 271 NN
A. VENDESI occasione camera matrimoniale 3 porte e cucina economica, tel. 414244. 423 NN
ACQUISTIAMO soprammobili orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni, telefonare 31500. 412 NN
SALOTTILETTO divaniletto poltrone svendiamo al costo per eliminazione articolo. «Polli», Grimani 11. 9/1 NN
DARWIL acquista oro anche rottami pagando lire 5300 al grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. II piano. 46 O

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

ACQUISTO ORO 5300 grammo secondo titolo, argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 14 O
DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

ALIMENTARI
OO Lire 250 per parola

LA Di.Be.Ma offre sino a sabato 20 gennaio birra di primissima marca ad un prezzo eccezionale: 2/3 vetro a rendere 295, 2/3 vetro a perdere 360, 1/3 vetro a perdere 195, 1/3 speciale 230, lattina 270. Offerta valida sia nelle bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2 che direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602, 793661, 418762. 297 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

FABBRICA costumi bagno cerca agente introdotto. Indicare età curriculum. Scrivere a Publikompass 55 H 20123 Milano. 7 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Paga al massimo, ritira sul posto, rimborsa spese cancellazione. Via Casale, tel. 812256. 23602 Q
A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Sunbeam Padovan De Carli, via Flavia 47, tel. 827782: A 112 Abarth 70 hp, 127 3P, 128, 125 Special, Alfasud, A.R. 2000, Lancia Fulvia, Dyane 6, GS 1220, Renault 5 TL, R6, R16 automatica, Ford Escort, Sunbeam 1250 TC, Simca 1000 LS-GLS, Rallye 2-76, 1100 GLS Special, 1301 S, 1307 GLS-S, 1308 GT, Chrysler 160, Horizon GLS. 260 Q
A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertossi. Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste. 10-1 Q



Con il Servizio Collect puoi chiamare qualcuno in Africa Asia, America o Australia, a sue spese. Chiedendogli se è d'accordo.

Se per motivi familiari, o per ragioni di lavoro, ti capita spesso di telefonare all'estero, può esserti utile conoscere il Servizio Collect.

Il Servizio Collect ti dà la possibilità di addebitare una telefonata alla persona o all'ufficio che la riceve.

Gli addetti a questo servizio compongono il numero per te, informano chi risponde che è in arrivo una telefonata, gli domandano se accetta di pagarla.

E appena ricevuta la risposta, ti passano la comunicazione. È un servizio che puoi utilizzare anche per l'Africa, l'Asia, l'America, l'Australia.

È un'altra comodità che arriva sui fili del telefono.

Per saperne di più sul Servizio Collect, consulta le prime pagine dell'elenco telefonico.

Il Telefono. La tua voce

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto, tel. 566355. 219 Q
ALLA Concessionaria OPEL via Brunner 14, Kadett 69, 70, 73, Escort XL 1100, Simca LS, GLS, 1301, Renault R5 TL, R6, R12, Fulvia GT 1300, Fiat 124 Sport, 850 special, 128, 128 SL; 127, 124 berlina, 126 Alfa Sud, Giulia Nuova Super 1.3, A 112 E 75, A 112 72, Admiral vera occasione. 424 Q
AUTOCCASIONI Carli vende 125 68 72, 124 69 71, 850 coupé 70, AR GT 1300 70, Alfasud 73, 124 Coupé 73, 750 70, 500 68, 128 Coupé 73, Citroen GS 1220 73, Ford Transit furgone 70. Visibile Casale 7, telefono 826084. 22 Q
CITROEN Dyane perfetta, assicurata per un anno vendesi presso Autorotor, Concessionaria Opel, viale Sanzio 11. 401 Q
MANTA A 1600 perfetta, radio cassetta, 1.200.000. Telef. (040) 732076. 269 Q
MINI Cooper 1300 1974 veramente a posto, assicurato per un anno vendesi presso Autorotor, Concessionaria Opel, Bedford, Saab, Mazda, viale Sanzio 11. 401 Q
OCCASIONI: 500 giardinette, 127, 128, 128 rally, 124, 131 due quattro porte, 125 special, 124 coupé, Abarth A 112, Mehari, Alfasud, Alfetta, Citroen DS, Beta coupé, 1800, 2000, BMW 2002, Simca 1000, KTM 125, 238 doppia cabina, 238 furgone adattato camper. Permute facilitazioni. Strada di Fiume 19, Autoagenzia Fiegl. 360 Q
PEUGEOT Diesel 304, 504, Lancia Beta 77 e 1400 74 impianto gas, Alfa Romeo 2000 GT e 1750, Citroen DS 19 Super 5, 124 Special T, NSU RO 80, Volkswagen Variant, Dino spider 2400, camioncino Volkswagen, furgoncini 750-850, 238 revisionati, BMW 520 impianto gas, Fiat 1300 Familiare, A 112 70 71 74 Elegant, 127 72 impianto metano, Moto Laverda SF 1974, Ducati 500 77 e ciclomotori. Tel. 231193. T.A. 26 Q
PRIVATO vende Dyane 6 anno '75 perfetto anche rateizzando. Tel. 200670 ore pasti. 418 Q
PRIVATI vendono Renault 14, quattro mesi, e Alfetta 1800. Perfette presso Autorotor Concessionaria Opel, viale Sanzio 11. 402 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia cede gestione avviatissima, centrale, drogheria. Reddito dimostrabile. Ottime condizioni. Giulia 13, 794286. 133 R
ABBIGLIAMENTO vendesi zona Garibaldi. Tab. IX-X. Telefono 761046, orario negozio. 408 R
CERCASI per nostra clientela cinematografo in affitto. Agenzia Gentile, Toro 8. 37 R
GORIZIA vendesi trattoria ben avviata zona centrale. Telefonare (0481) 30811. 842 R
LOCANDA centrale vendesi prontamente, 20 posti letto. Agenzia Gentile, Toro 8. 37 R
MEDICO stomatologo riprendendo attività a Trieste cerca ambulatorio dentistico per collaborazione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 15-A 34100 Trieste. 266 R
NEGOZIO elettrodomestici, zona centrale, vendesi prontamente; altro centrale, trentennale attività vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. T 37 R
NEGOZIO tab. XIV, centrale, oltre 140 mq cedesi attività. Agenzia Gentile, Toro 8. 37 R
NEGOZIO oltre 150 mq paraggi piazza Oberdan, cedesi attività. Agenzia Gentile, Toro 8. 37 R
NEGOZIO merceria, giocattoli, cartoleria, vendesi compreso immobile. Agenzia Gentile, Toro 8. 37 R
NEGOZIO sanitari idraulica, semicentrale, vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8 37 R
RISTORANTE bene avviato, oltre cento posti vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 37 R
SACILE avviata attività commerciale radio televisione elettrodomestici macchine cucire strumenti musicali lampadari cedesi. Tel. 0434-22755 pasti.
TRATTORIA con cucina bene avviata rimodernata cedesi 7 milioni, altra rimodernata cedesi 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 37 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende seminuovo panoramico 3 stanze, cucina, bagno, veranda, poggiolo, posto macchina. Possibilità mutuo. Giulia 13. 794286. 133 S
A.A.A. LIBERI varie zone matrimoniale soggiorno cucinino. Tutti comforts. Vendonsi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758.
A.A. MONFALCONE AGENZIA ALFA vende bellissimi appartamenti tutte le grandezze dai 14 in su, in centro, in periferia, Staranzano, Bistrigna, Gradisca, Romans, Cervignano, Marina Julia, Duino, Gorizia. 41807. 21 S
APPARTAMENTI 2-3 stanze, liberi, da restaurare, centralissimi, vendonsi. 793090. 41 S
APPARTAMENTO grande libero privato vende. Facilitazioni. Telef. 31021. 141 S
APPARTAMENTO tre stanze, cucina, tutti comfort vendesi 17.000.000 resto mutuo. Telefonare mattinata 31723. 404 S
BONZANINI vende Carducci appartamento I piano casa recente, 160 mq. Telef. 31792. 407 S
BONZANINI vende centrale attico, salone, quattro stanze, cucina, tripli servizi, garage, ascensore, riscaldamento. Telefono 31792. 407 S
BONZANINI vende Malchina immobile 300 mq abitabili adatto pensione ristorante, 800 mq terreno. Tel. 31792. 407 S
BONZANINI vende Rossetti attico e superattico 350 mq, garage, vista mare, costruzione recente. Tel. 31792. 407 S
BONZANINI vende S. Giacomo appartamento due camere, soggiorno, cucina, bagno, posto macchina, primingresso. Tel. 31792. 407 S
CARLOALBERTO 4 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 253 S
CENTRALI in zona stazione. Prezzi tutto compreso a partire da lire 110.000 al metro quadrato. Ultime disponibilità piani alti, varie grandezze, liberi oppure affittati. AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO: visite sul posto in via Udine 18 dalle 15 alle 17 oppure telefonare al 69210. 1-1 S
CERCASI per acquisto appartamento 3-4 stanze, casa recente. 767790. 409 S
CHIADINO alta, seminuovo in palazzina, stanza, stanzetta, salone, servizi, poggiolo. Vende Solario, piazza San Giovanni 3, 16-19. 319 S
GAMBINI-RAFFINERIA recente con moderni confort appartamento di 100 mq in condizioni perfette vendesi pronta entrata. TELEFONARE 69210-61763. 1-1 S
GRIM S.p.A. 764954 - Trieste, Sistiana, libero in palazzina recente, soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizi, posto auto L. 36.700.000. Mutuo fondiario. 1000-1 S
GRIM S.p.A. 764952 - Trieste, Largo Barriera, 3 vani, servizi L. 14.700.000. 1000-1 S
GRIM S.p.A. 764953 - Trieste, Longera, libero, soggiorno, camera, cucina, servizi, box L. 26.000.000. Mutuo fondiario. 1000-1 S
GRIM S.p.A. 764953 - Duino, in costruzione signorile proponiamo ottima mansarda con terrazzo, riscaldamento autonomo, vista mare, composta da 3 vani, servizi L. 51.000.000. Mutuo fondiario. 1000-1 S
GRIM S.p.A. 764952-3-4 - Trieste, Valmaura, liberi, soggiorno, camera, cucina, servizi, terrazzo L. 23.000.000. Agevolazioni. 1000-1 S
MONFALCONE cercansi appartamenti in vendita possibilmente in palazzina nuovi o vecchi. Tel. (0481) 45505 - 44411. 224 S
PARAGGI via Giulia vendesi villetta libera con tutti confort adatta 2 appartamenti. Telef. 793090. T.A. 40 S
PIANCAVALLO vendesi appartamento arredato, tre stanze, servizi, garage, tel. 823919 pomeriggio. 257 S
ROIANO in casa nuova monolocale panoramico con terrazza e posto macchina vendesi pronta entrata. Telefonare 69210 - 61763. 1-1 S
ROIANO 16.000.000 bellissimo appartamento 62 mq casa recente vendesi affittato, minimo contanti 6.000.000. Telef. 766676. 409 S
S. GIOVANNI VIA TIMIGNANO vendonsi appartamenti due tre stanze, cucina, servizi, tutti comforts. Informazioni STUDIO SBRIZZI, via S. Lazzaro 3, telefono 62837. 268 S
SERVOLA, impresa vende direttamente appartamento, cucina, saloncino, tre stanze letto, servizi, posto macchina, prontingresso, tel. 823919 pomeriggio. 257 S
SERVOLA, garage nuovo, vende 5.300.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10.
SOFFITTA libera privato vende facilitazioni pagamento. Tel. 31021. 141 S
SORGENTE, 3-5 (pressi CARDUCCI) ultimi occupati due stanze, cucina, wc, possibilità doccia. 8.500.000. MINIMO CONTANTI 4.500.000, VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 10.30 - 12. Informazioni tel. 750777. 320 S
SETTEFONTANE piano ultimo: camera, soggiorno con cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, riscaldamento centrale vendesi pronta entrata. Telefonare 69210 - 61763. 1-1 S
VENDO Prosecco terreno edificabile capannone per varie attività per complessivi 250 mq. Tel. 220510 ore serali. 405 S
VIA UDINE, 33. Appartamenti occupati 1-3 stanze, cucina, wc, possibilità bagno. Massime facilitazioni. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30 - 16.30. Informazioni tel. 750777. 320 S
VIALE, 2 stanze, cucina, bagno, cantina, vende Immobiliare Civica, via S. Lazzaro 10.
VILLESSE in nuovo complesso residenziale vendesi villette a schiera soggiorno, cucina, tre servizi, tre letto, studio, taverna, garage, giardino privato. Telefonare ore ufficio (0481) 99594. 2 S
7.500.000 vendesi affittato due stanze, cucina, wc S. Michele, minimo contanti 3.000.000, tel. 766676. 409 S
3.000.000 magazzino 26 mq non carrabile libero S. Michele. 766676. 409 S

DIVERSI
V Lire 300 per parola

CERCHIAMO persone (indifferente la religione) interessate allo studio della Bibbia. Telefonare ore 15-15.30 al 412161. 390 V

ELENCO NUMERI VINCENTI



LOTTERIA NATALE 78

AMICI DI MERCATOVECCHIO - UDINE

Elenco Premi

		Numeri vincenti Diritto di ritiro entro 27.1.1979	Numeri risultati seconda estraz. Diritto di ritiro entro 3.2.1979	Numeri risultati terza estraz. Diritto di ritiro entro 10.2.1979
1° Premio	Autovettura PEUGEOT 305 SR berlina	C 623469	A 310697	E 450246
2° Premio	Autovettura PEUGEOT 104 ZS coupè	D 536807	C 552964	C 123376
3° Premio	Autovettura PEUGEOT 104 SL berlina	E 329911	A 126940	E 745963
4° Premio	Autovettura PEUGEOT 104 GL berlina	D 754004	E 144948	C 224422
5° Premio	Motoscooter PIAGGIO Vespa 50 Special	C 298441	D 218459	D 869362
6° Premio	Motoscooter PIAGGIO Vespa 50 r	D 825160	A 428720	D 417241
7° Premio	Televisore a colori 27" FORMENTI	B 604375	E 527225	B 300175
8° Premio	Macchina da cucire ELNA L/52	C 773766	D 648668	D 123486
9° Premio	Lavatrice ZEROWATT 944 inox	B 396528	B 282311	B 119225
10° Premio	Autoradio MO-EL Phantom con mobile amplificato stereo	C 660626	A 227116	E 116648
11° Premio	Orologio ZENITH XL Tronic	D 239125	A 805981	A 121168
12° Premio	Enciclopedia Monografica del Friuli-Venezia Giulia	C 120623	A 430118	A 731686
13° Premio	Macchina da caffè espresso ROWENTA FK 01	E 433077	B 464565	E 675999
14° Premio	Radioregistratore Musicalnastro RR 3002	A 141820	B 550912	E 306546
15° Premio	Radio BRIONVEGA TS 505	C 740536	C 716743	C 151336

I vincitori che non avessero ritirato i premi messi in palio alla scadenza ed entro le ore di chiusura perderanno ogni diritto e i premi saranno devoluti all'Ente comunale di assistenza

D.M. - 4/193611 DEL 21.10.78 - UWS UDINE